Anno 97 - Numero 262

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5790

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Novembre 1963

Si apre il periodo delle trattative per il centro-sinistra

Oggi le dimissioni del governo Leone
I partiti di fronte a scelte decisive

Il presidente del Consiglio lascia il suo alto incarico secondo le scadenze prestabilite: ha diretto con grande equilibrio e correttezza il Paese per quattro difficili mesi - L'on. Segni comincerà subito le consultazioni - L'incarico sarà affidato quasi certamente a Moro - Stamane si riunisce la direzione democristiana - La sinistra socialista annuncia che nessuno dei suoi aderenti parteciperà ai colloqui per il nuovo ministero, né accetterà l'eventuale offerta di incarichi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

Domattina alle dieci si riunirà a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri, per una seduta che si ritiene avrà brevissima durata. Dopo un saluto di circostanza del presidente on. Leone, i ministri dichiareranno di mettere a sua disposizione i rispettivi portafogli, e l'on. Leone si recherà successivamente al Quirinale per comunicare al Capo dello Stato le dimissioni del governo. Il Presidente della Repubblica, secondo la norma d'uso, si riserverà di accettarle pregando in pari tempo l'on. Leone di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

La crisi ministeriale per la formazione di un nuovo governo — che sarà il 25° dopo la caduta del fascismo — sarà quindi aperta anche sul piano formale, dopo che, per la sostanza, era già stata anticipata da ripetuti annunzi ufficiali e ufficiosi. Lo stesso onorevole Leone aveva infatti informato di considerare il proprio mandato limitato al periodo di attività necessaria per gli adempimenti costituzionali urgenti, come l'approvazione dei bilanci che è stata infatti ultimata entro il 31 ottobre.

E' stata in questo modo rispettata una scadenza, come del pari è stato rigorosamente rispettato dall'on. Leone l'impegno assunto all'atto della formazione del governo «ponte» di non compiere alcun atto politico che potesse in qualche modo compromettere la situazione generale in vista della ripresa di un colloquio fra i partiti del centro-sinistra. All'onorevole Leone in particolare, oltre che al suo governo nell'insieme, va dato atto di questa piena correttezza e lealtà politica, essendosi egli tenuto nei limiti che si era prefissi.

Tale riconoscimento viene formulato unanimemente dai quattro partiti del centro-sinistra, ma anche da parte dell'opposizione nessuna voce si è levata in tono di accusa o recriminazione per quanto riguarda la condotta degli affari e la gestione del potere in questi difficili mesi della vita nazionale, che avrebbero potuto risultare anche più difficili, se all'on. Leone fossero mancate quelle eminenti doti di misura e di equilibrio che oggi gli valgono concorde gratitudine da parte del paese.

Mentre così gli viene rivolto un saluto riconoscente per la saggezza e il senso del dovere da lui posti a servizio della cosa pubblica, l'attenzione generale si rivolge con accresciuto interesse alle fasi che immediatamente seguiranno per la soluzione della crisi e la formazione del nuovo governo. Il presidente della Repubblica darà subito inizio alle rituali consultazioni, convocando in Quirinale successivamente l'ex-capo dello Stato, sen. Giovanni Gronchi, gli ex-presidenti di assemblee legislative, gli ex-presidenti del Consiglio e i capi dei gruppi parlamentari dei diversi partiti.

A parte quelli che saranno gli apprezzamenti delle personalità interpellate a titolo individuale, si sa con certezza che le designazioni di maggiore peso politico — quelle cioè fatte responsabilmente a nome dei partiti — convergeranno sul nome dell'on. Aldo Moro, segretario della democrazia cristiana. A suo favore si pronunceranno infatti i capi dei gruppi parlamentari della dc, del psi, del psdi e del pri, le cui forze sono largamente sufficienti per costituire una maggioranza stabile.

Sembra pertanto certo che al termine delle consultazioni l'on. Segni affiderà a Moro l'incarico di costituire il nuovo governo, e in questa previsione gli organi dirigenti dei partiti sono già al lavoro per la predisposizione delle intese opportune fra quanti si accingono a partecipare al governo, o per la definizione dei rispettivi atteggiamenti, nel caso dei partiti che rimarranno all'opposizione.

Per la stessa mattina di domani, alla stessa ora della riunione del Consiglio dei ministri, l'on. Moro ha quindi convocato la direzione della dc per un esame della situazione. Era stata prospettata in questi giorni l'opportunità di tenere una «riunione allargata», invitando cioè a parteciparvi anche gli ex-presidenti del Consiglio democristiani, Scelba, Pella e Fanfani, ma è prevalsa la considerazione che poiché la direzione democristiana è unitaria, comprendente cioè rappresentanti di tutte le correnti, la necessità non si pone. Sarà eventualmente la stessa direzione in sede deliberante a richiedere il proprio allargamento per consulto.

Sembra comunque scartata l'ipotesi di una convocazione del Consiglio nazionale, secondo quanto avrebbe chiesto l'on. Scelba, il quale tuttavia non disporrebbe del numero necessario di firme (un quinto dei componenti del Consiglio) per proporre la richiesta in modo formale. Moro, peraltro, sarebbe d'opinione che le deliberazioni già prese dal Consiglio nazionale il 2 agosto scorso, poi confermate in occasione delle assemblee dei deputati e dei senatori, forniscono una base sufficiente per definire la piattaforma democristiana in vista delle trattative con gli altri partiti.

La direzione del pri ha già tenuto la sua riunione nella giornata di oggi ed il Consiglio nazionale del partito è convocato per i giorni 9 e 10 per l'esame e l'approvazione dei documenti politico-economici elaborati dagli on. Reale e La Malfa. Nei giorni 7, 8 e 9 si riunirà a sua volta il comitato centrale socialdemocratico per ascoltare una relazione dell'on. Saragat ed approvare un documento che il psdi si riserva di presentare come proprio contributo alla definizione del programma di centro-sinistra.

Per i partiti di opposizione, si sa che l'esecutivo del msi è convocato per mercoledì 6 novembre, mentre domani si riunirà nella sede di via Frattina la direzione del pli congiuntamente ai comitati direttivi dei gruppi parlamentari liberali. «Non ci occuperemo di viaggi sulla Luna», ha dichiarato l'on. Malagodi, annunciando il proposito di compiere un severo ed attento esame della situazione politica, che si concluderà con una denuncia dei pericoli che un rilancio del centro-sinistra comporterebbe per l'economia e la finanza del paese.

Anche nell'ambito dei partiti del centro-sinistra alcune voci si levano contro il rilancio della formula. Per la sinistra del psi l'on. Avolio ha detto che gli appartenenti alla corrente non assumeranno in nessun caso incarichi governativi, «per motivi di principio», né faranno parte della delegazione socialista che sarà impegnata nelle trattative. Nel psdi, rimane ferma l'opposizione dell'on. Paolo Rossi e dei suoi amici della destra, che tuttavia non fanno parte del comitato centrale del partito non avendo raggiunto il minimo dei voti prescritto nel 10 per cento. Ciononostante alla riunione del comitato centrale sono stati invitati anche tutti i parlamentari, ciò che consentirà all'on. Rossi di esporre egualmente il suo punto di vista.

Nella dc, finalmente, un altro tentativo è stato compiuto dagli esponenti della corrente centrista del Veneto perché sia evitata la formazione di un governo di centro-sinistra. Nel corso di un convegno tenuto a Padova, dopo lo svolgimento di relazioni degli onorevoli Bettiol, Gonella, Romanato e Greggi, è stato infatti votato un ordine del giorno nel quale si afferma che la mozione conclusiva del congresso del psi «non accoglie nessuna delle condizioni irrinunciabili poste dalla coscienza democristiana», e si dichiara quindi inutile ogni ulteriore trattativa con il psi. In questo senso è stato rivolto un esplicito invito agli organi centrali della dc.

Tra opinioni contrarie e positivi propositi di intesa, il bilancio sembra comunque concludersi, alla vigilia delle dimissioni del governo Leone e dell'apertura ufficiale della crisi, in senso favorevole al rilancio della politica di centro-sinistra.

Vittorio Gorresio

Le idee ed i quattrini

Dunque, avendo il governo Leone concluso lodevolmente la sua attività, si inizieranno fra breve conversazioni fra partiti politici, per costituire un nuovo ministero di centro-sinistra. Già si esprimono tesi e controtesi. Proposte e dinieghi. Speranze e delusioni.

Discutere di questioni politiche, non è affar nostro. Non vorremmo neppure oggi dibattere quei temi economici che riguardano processi di lungo periodo; per così dire, ad orizzonte decennale o pluridecennale. Se il nostro Paese debba o no, mutar profondamente la sua struttura; sostituire centri di decisione prevalentemente privati (o a indirizzo privato) con centri di decisione pubblici; se esso debba alterare il processo di accumulazione del capitale, in modo che si svolga, con l'andar del tempo, sotto il vigile occhio di certe forze politiche, piuttosto che di certe altre, sono tutti problemi nobili ed ardui, ma che — qualsivoglia siano le deliberazioni delle prossime settimane — non potranno essere risolti in breve spazio di tempo. Riconosciuto che essi debbono essere dapprima chiariti, poi approfonditi, infine sciolti, per ora li accantoniamo. Ci limiteremo invece a discutere dei problemi a breve periodo, che il nuovo governo dovrà affrontare.

* *

Orbene, questi problemi o somma di problemi si raccolgono tutti sotto un unico titolo, per quanti hanno a cuore il progresso dell'economia italiana: l'inflazione. Lo sappiamo. L'inflazione corrode un risparmio faticosamente accumulato, per lunghi anni. Deforma il processo di investimento. Mortifica gli sviluppi futuri del nostro sistema e li rende ancor più sperequati, di quanto già non siano stati nel Cinquanta. Logora la mercede dei meno ricchi, dei meno astuti, della classe operaia. L'inflazione è truffaldina. L'ha detto proprio con questo termine, un grande *leader* del sindacato operaio. Nessun partito, fra quanti si dispongono a costituire la maggioranza del futuro governo, ha indotto al sospetto, nei mesi scorsi, di civettare con l'inflazione; od anche soltanto di volerla sopportare. Fu persino scritto che l'inflazione è prassi del neocapitalismo; strumento occulto, per rafforzarsi. E non è vero.

Ma allora, se il primo avversario da battere, il primo ostacolo da spianare è l'inflazione, la politica economica del nuovo governo è in parte già tracciata. L'inflazione non si combatte certo con blocchi di prezzi, anche per generi di prima necessità. In quel modo, se mai (rispettiamo, fra economisti, il significato di termini tecnici!) la si occulta. La si reprime. Si giunge poi a scavare un pericoloso vallo fra il potere d'acquisto interno ed esterno della nostra moneta: vallo il quale, prima o poi, dovrà pur essere colmato, dissanguate le nostre riserve auree.

Se si vuole, per davvero, combattere l'inflazione, non vi è che affrontarla a viso aperto, di fronte: in primo luogo, diminuendo il disavanzo nei conti della pubblica amministrazione, a loro volta legati a doppio filo con i conti con l'estero. Diminuito il disavanzo in bilancia dei pagamenti, verrà, e come sovrappiù, il premio ambito: l'equilibrio, ad alto livello, fra risparmio ed investimenti. Esso però presuppone il ritorno d'uno spirito di fiducia, nella collettività italiana. E la fiducia, lo sappiamo, va via in fretta e torna adagio. Non si impone mai.

* *

Compiuta questa seconda tappa del nostro ragionamento, la terza ed ultima è a portata di mano. Gli uomini politici dovranno riunirsi intorno ad un tavolo e discuteranno lungamente. Conosciamo siffatti dibattiti e ne valutiamo la profonda utilità. La sana democrazia si manifesta anche in siffatte dispute, ad alto livello. Tuttavia, avanzate le lunghe introduzioni, confrontati i giudizi di valore, precisati i fini, esaminati i mezzi, conglobate infine le speranze lontane a quelle prossime, ad un certo punto si dovrà pur venire al nodo della questione. E questo, ben più che altrove, oggi si ritrova nei conti della Pubblica Amministrazione, che sono regolarmente in disavanzo: per i comuni (si è visto, giorni fa, la situazione del comune di Roma!), le province, le regioni, lo Stato.

* *

Soffermiamoci, in attesa di dati più significativi, che il nuovo governo certo farà raccogliere, sul solo bilancio dello Stato. Esso, per l'esercizio 1962-'63 presentava, in previsione iniziale, un disavanzo di parte effettiva di 279 miliardi di lire. Dodici mesi dopo, registrate tutte le note di variazione, promosse dalle forze politiche, quel disavanzo, sempre di parte effettiva, era salito a 943 miliardi di lire. Per l'esercizio 1963-'64, il preventivo dello Stato fu presentato al Parlamento con un disavanzo effettivo di 389 miliardi. Ma sino a qual livello salirà, codesto deficit, registrata sino all'ultima nota di variazione, che verrà scoccata entro il giugno '64? Non lo sappiamo; ma da ciò dipende il successo della politica economica del prossimo governo ed anche, direttamente, la sorte della nostra moneta.

* *

In questi giorni l'on. Colombo, ministro del Tesoro, ha mosso un passo nel giusto senso. Ha presentato al Parlamento un decreto, per assegnare a riduzione del deficit 80 miliardi di lire di maggior gettito d'imposte, acquisite durante il luglio-settembre '63. Fu lodato dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato. Fu ricordato che quel gesto ne richiamava altri dell'Einaudi, in un periodo cruciale della nostra storia monetaria.

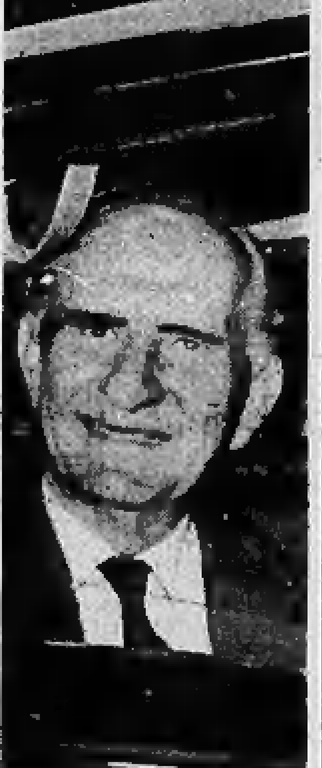
Per parte nostra, ci uniamo volentieri a quelle lodi, purché ci si permetta d'aggiungere che tale gesto, per la sua portata, resta simbolico. Dove sospingeranno il futuro bilancio dello Stato, a previsioni riviste, le deliberazioni ad esempio riguardanti il «conglobamento» per gli statali? E il coprire quelle che sono oggi dette le «occorrenze» dell'Enel? Oppure, il realizzare subito una più intensa politica di riforme di struttura? Ce lo chiediamo noi, come altri se lo chiede. Il principale ostacolo che oggi il progettato governo si ritrova, non è nei disegni di riforma; o nel ventaglio, sempre assai espanso, dei desideri collettivi. Piuttosto, nei mezzi per soddisfarli, senza inflazione. Cioè, l'ostacolo si ritrova nelle cifre contabili, accolte nel bilancio dello Stato e nei bilanci che travasano il loro deficit in quel primo grande prospetto.

Se facessimo, anche noi, una proposta? I *leaders* politici dovrebbero invitare alle prossime loro riunioni due esperti: il Marzano, dapprima, Ragioniere generale dello Stato, che interpreti i prospetti e guidi ai calcoli preliminari. Poi il Cosciani, che presiedette, egregiamente, la Commissione per la riforma tributaria, nominata dall'ultimo ministero Fanfani. Il Cosciani dovrebbe illustrare non solo come si possa riformare, modernizzandolo, il nostro antiquato sistema tributario. Ma insistere sui *tempi tecnici*, a che quelle speranze si traducano in realtà.

In lire, soldi e denari, come soleva scrivere l'Einaudi.

Ferdinando di Fenizio

Sarà il nuovo premier greco?



Papandreu (75 anni) ha sconfitto alle elezioni greche il rivale Caramanlis. Ha ottenuto il 42 per cento dei voti. Il re gli ha già offerto l'incarico di formare il governo (Telefoto - A pag. 16 il nostro servizio)

ANCORA 11 VIVI NELLA MINIERA TEDESCA



Undici minatori sono ancora prigionieri nella tragica miniera invasa dall'acqua a Peine in Germania. Si trovano da 10 giorni bloccati sotto terra in una sacca a 62 metri di profondità. Le squadre di soccorso sono all'opera per tentare di riportare in superficie gli undici sepolti vivi. Venerdì scorso tre loro compagni erano stati salvati attraverso un foro aperto da una grande trivella (Tel. - Vedere a pagina 5 il nostro servizio)

Fermo da ieri mattina alle nove

Un convoglio americano bloccato dai russi a Berlino

E' composto da 12 automezzi con 44 soldati - I russi pretendono di contare gli uomini a bordo; gli americani rifiutano - Immediata protesta degli Stati Uniti - Nella notte i camion erano ancora fermi

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 4 novembre.

Un convoglio militare americano è fermo dalle 9 di stamattina al posto di controllo sovietico di Marienborn, al confine fra le due Germanie. Il convoglio si compone di dodici automezzi con a bordo quarantaquattro soldati appartenenti alla 2ª brigata di fanteria americana di stanza a Berlino Ovest. I quarantaquattro uomini sono reduci da una esercitazione militare nella Repubblica federale, nel quadro delle grandi manovre del big lift, l'operazione di ponte aereo che ha portato 16 mila militari in tre giorni dagli Stati Uniti. Li comanda il maggiore John Leny.

Come già avvenne nell'ottobre scorso, i russi al momento dell'ingresso del convoglio nella Germania comunista, hanno chiesto una minuziosa «conta» dei soldati. Secondo le loro richieste gli uomini sarebbero dovuti scendere dai camions e dalle jeeps per un'operazione di controllo. Il maggiore Leny ha rifiutato, chiedendo di parlare con il colonnello Spiridonoff comandante la guarnigione di Marienborn. Questi ha spiegato all'ufficiale americano che i soldati superavano un certo contingente stabilito per il transito militare e che quindi era necessaria la conta.

Leny gli ha fatto presente che il limite dei contingenti è molto discutibile; e che in ogni caso si può parlare di conta quando il numero dei soldati si aggira sul centinaio. Leny ha ricordato poi al colonnello Spiridonoff che questo punto di vista degli alleati viene illustrato da un memorandum consegnato ai sovietici dopo gli incidenti di ottobre. L'ufficiale russo ha chiesto allora nuove istruzioni al suo comando. Nel momento in cui scriviamo il convoglio americano è ancora fermo.

I tre comandanti alleati di Berlino si sono riuniti d'urgenza per esaminare la situazione. Si sta preparando una nota di protesta. I comandanti si tengono in continuo contatto con Washington, Londra e Parigi.

E' questa la terza volta in quattro settimane che i sovietici bloccano convogli militari degli alleati sull'autostrada per Berlino.

m. c.

Protesta degli S. U. al governo dell'Urss

Kennedy a colloquio con il segretario di Stato Rusk

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 novembre.

Il segretario di Stato, Rusk, ha convocato oggi nel suo ufficio l'incaricato d'affari russo, Georgi Kornienko, per esprimergli la preoccupazione del governo degli Stati Uniti in seguito al nuovo blocco di convoglio americano sull'autostrada di Berlino Ovest. Kornienko sostituisce in questi giorni l'ambasciatore Dobrynin, che è in patria per una breve vacanza. Uscendo dal Gabinetto del segretario di Stato, egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione: «Non ho assolutamente niente da dire», ha risposto ai giornalisti.

Prima di conferire con Kornienko, Rusk aveva avuto una lunga conversazione con il presidente Kennedy, presente l'ex ambasciatore americano a Mosca, Thompson. L'odierno blocco sull'autostrada di Berlino è il quarto lamentato dagli alleati dal 10 ottobre ad oggi. L'episodio di oggi ha proporzioni minori, si ritiene, ma ormai è chiaro che è conseguenza di una deliberata disposizione che viene dagli alti comandi russi. Si ritiene anche che sia la implicita risposta data dai russi ad una lettera inviata loro dagli Alleati (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) la settimana scorsa, proprio al fine di «prevenire ogni equivoco nel futuro e facilitare un ordinato passaggio di convogli lungo l'autostrada per Berlino Ovest».

Nel testo della lettera, non reso noto, sarebbero illustrate in dettaglio le condizioni, in base alle quali gli Alleati possono essere disposti ad accettare un eventuale controllo russo dei convogli in transito. Questa informazione, non ufficiale, ha lasciato perplessi e non sembra esatta. Infatti, finora, i convogli Alleati non hanno mai ammesso nessuna condizione che, in qualsiasi modo, potesse limitare (anche in condizione minima o in casi particolari) il libero transito lungo l'autostrada controllata dai russi.

a. b.

Si è riunita la direzione del partito

Reale e La Malfa indicano la posizione dei repubblicani

Il segretario del pri ritiene la mozione socialista positiva nel suo complesso, ma non accettabile nel punto riguardante l'Alleanza Atlantica - L'ex ministro del Bilancio parla del programma economico: tra le riforme più urgenti cita il superamento della mezzadria, l'installazione di industrie nelle zone depresse, modifiche alle società per azioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

L'on. Reale per la parte politica, costituzionale ed amministrativa e l'on. La Malfa per la parte economica, hanno illustrato oggi alla direzione repubblicana il programma che un'apposita commissione del partito ha elaborato in vista delle trattative per il centro-sinistra.

Una premessa dell'on. Reale all'esposizione del programma dà un giudizio positivo sulla situazione politica generale, avvertendo che del congresso socialista non devono essere sopravvalutati gli episodi interni, ma considerati validi solo i documenti finali accettati dalla maggioranza. Sulla base dei documenti socialisti — secondo i repubblicani — è possibile dar vita a una coalizione di centro-sinistra su basi chiare e solide.

L'on. Reale ha accennato al problema, posto con insistenza all'interno della dc, della cosiddetta «delimitazione della maggioranza»: la formula va intesa nel senso che la coalizione di governo è autosufficiente nell'attuazione del proprio programma in virtù della propria forza politica e parlamentare, venendo meno questa forza viene meno la condizione essenziale per la permanenza della coalizione al governo. E', in sostanza, la stessa formula accettata da Moro e da Nenni.

Perplessità, invece, suscita, secondo l'on. Reale, ciò che la mozione congressuale socialista dice sulla forza multilaterale atlantica: su questo punto la coalizione deve essere rigida, si può approfondire il problema, non si può accettare che esso venga negativamente risolto a priori.

Poi, l'on. Reale ha illustrato il programma repubblicano sui problemi amministrativi e costituzionali, da quello della Corte dei Conti a quello delle Regioni e degli Enti locali. Niente di sostanzialmente nuovo, se non l'accettazione della riforma della Corte Costituzionale secondo le richieste del Capo dello Stato nel suo recente messaggio presidenziale e l'affermazione che la delega al governo per la riforma dei codici non deve impedire l'anticipata approvazione di alcune leggi fondamentali, come quella sulle società per azioni (è noto che l'esecutivo si riserva quattro anni di tempo per varare la riforma dei codici).

La parte economica del programma, illustrata dall'on. La Malfa, si divide in tre capitoli: problemi congiunturali immediati, problemi strutturali urgenti, problemi strutturali a lunga scadenza.

Secondo l'on. La Malfa, l'attuale situazione è la conseguenza di uno sviluppo squilibrato. Se la spinta inflazionistica è, in Italia, la stessa di quella che si è avuta o si ha in altri Paesi, c'è di particolare che l'Italia non si trova ancora in regime di piena occupazione e ha vaste zone di disoccupazione, sottoccupazione e depressione. Questo non ha indebolito la spinta all'inflazione, ma l'ha favorita perché lo squilibrato sviluppo territoriale degl'investimenti ha determinato imponenti trasferimenti di manodopera, rendendo anormale, nelle zone sviluppate come in quelle arretrate, il rapporto salari-produttività-prezzi.

Giocano però a favore del sistema economico italiano la persistente disponibilità di manodopera (si calcola che la piena occupazione sarà raggiunta solo nel '73), il livello non ancora alto dei consumi, il permanere della capacità competitiva della nostra produzione e dei nostri servizi. Su questi fattori si deve puntare, ma occorre che il movimento ascensionale dei prezzi sia bloccato e si rimedi allo squilibrio della bilancia dei pagamenti.

Come? La pressione sulla bilancia dei pagamenti e sul mercato finanziario può essere alleggerita con una previsione di tutti gl'impegni pluriennali dello Stato e di tutti i preventivi programmi di investimento degli Enti locali, previdenziali e assicurativi, delle aziende pubbliche e delle aziende private che ricorrono al mercato obbligazionario ed azionario. Deve essere alleggerita la situazione di Tesoreria dello Stato e deve essere, soprattutto, garantita una politica globale dei redditi, da realizzarsi nell'ambito della programmazione economica.

Provvedimenti urgenti devono esser presi, secondo il programma repubblicano illustrato da La Malfa, in agricoltura, soprattutto per aiutare la conversione delle culture (e poter far fronte al più presto all'aumento della domanda di generi alimentari) e per superare la mezzadria. Decisivo e urgente è, secondo i repubblicani, il problema della localizzazione delle industrie: si tratta di rallentare il ritmo dei trasferimenti delle forze di lavoro.

Il programma repubblicano propone di dividere il territorio nazionale in quattro zone economiche, due delle quali, il Centro e il Sud, cioè i territori depressi, devono essere avvantaggiati nell'impianto delle industrie attraverso un sistema di incentivazione graduata che sostituisca i frammentari incoraggiamenti attuali. Il programma tratta anche, infine, dell'urbanistica e dell'edilizia, della riforma delle società per azioni e della riforma del bilancio dello Stato.

Per altri provvedimenti, come la scuola, le case popolari ecc., è necessario attendere il rapporto della Commissione nazionale della programmazione economica perché, per elaborare piani pluriennali in materia, occorrono la precisa conoscenza dei reali bisogni quantitativi e il possesso di previsioni fondate sulle entrate dello Stato.

Il documento programmatico repubblicano verrà reso noto tra qualche giorno, forse domani, nella sua integralità. Le grandi linee illustrate da Reale e La Malfa danno, però, almeno grosso modo, un'idea della base sulla quale democristiani, socialdemocratici e repubblicani si accingono a trattare coi socialisti.

Michele Tito

Nuovi attentati terroristici a un elettrodotto in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 4 novembre.

(r. p.) Questa notte i terroristi sudtirolesi sono tornati in azione in Val di Tures, minando due tralicci di un elettrodotto della società Indel-Enel, che convoglia l'energia ad alta tensione dalla Valle Aurina nel Cadore. Una delle grandi torri metalliche si è abbattuta su una linea secondaria a 20 mila volt di proprietà dell'azienda municipalizzata di Brunico, determinando l'interruzione dell'erogazione della corrente in tutta la zona.

CRONACA CITTADINA

Urge affrontare i problemi della circolazione

L'indisciplina degli automobilisti aumenta le difficoltà del traffico

Il Salone richiama ogni giorno migliaia di macchine, in centro si verificano ingorghi clamorosi, che bloccano intere vie - I vigili sono scarsi; ai semafori le colonne tentano di passare anche con il rosso; file di auto in sosta vietata o abbandonate in mezzo alla strada - Perché le norme della commissione di viabilità non vengono applicate?

Da sei giorni la circolazione nelle vie del centro è diventata caotica. Si calcola che il Salone dell'Automobile richiami circa 10-15 mila macchine forestiere nei giorni feriali e quasi il doppio in quelli festivi. Anche la pioggia ha fatto uscire dai garages le auto di chi, col bel tempo, va in ufficio a piedi o in tram. L'asfalto viscido e la scarsa visibilità rendono i guidatori più cauti e impacciati e rallentano il traffico.

La crisi di circolazione è ormai cronica. Ma ogni avvenimento eccezionale, dal maltempo alle manifestazioni cittadine, la acuisce. In questi giorni, fra piazza Statuto e la Gran Madre, fra corso Vittorio e corso Regina, si assiste a spettacoli impressionanti. Ingorghi, code di centinaia di auto, proteste ininterrotte di clacson, tamponamenti, parafanghi ammaccati. Il costo in denaro di questa crisi lo conoscono soltanto le compagnie di assicurazione. Ed è anche un monito per il prossimo futuro: a Torino si distribuiscono ogni giorno 200 nuove targhe, la densità automobilistica cresce con ritmo incessante.

Le difficoltà rendono tutti più nervosi, l'impazienza si trasforma in indisciplina e le trasgressioni accrescono le difficoltà. E' un circolo vizioso, senza via d'uscita. «Gli abusi crescono — ha rilevato la commissione per la viabilità — e danno luogo a imbottigliamenti, a incidenti, a frastuono insopportabile, a inconvenienti vari che aumentano ogni giorno, rendendo il traffico più lento e pericoloso». Gli esempi sono a portata di mano.

Ecco l'incrocio tra via Cernaia e corso Siccardi: raramente vigilato, anche nelle ore di punta. Col semaforo rosso si ammassa una colonna così lunga che il verde non riesce a smaltirla. Accade allora che gli ultimi vogliano passare ad ogni costo, anche quando è tornato il rosso. E bloccano così la corrente di traffico perpendicolare, che, per reazione, si inoltra nell'incrocio ignorando le successive segnalazioni del semaforo. In pochi minuti è la paralisi completa. Lo stesso accade a molte rotonde prive di semaforo, dove chi non voglia attendere dei quarti d'ora è costretto a violare le regole della precedenza. Anche qui ingorghi inestricabili, mani rabbiosamente incollate ai clacson, schianti di lamiere.

Inutili gli appelli alla cortesia, quando nemmeno la disciplina funziona: eppure, in molti casi basterebbe un po' di buonsenso. Esempio: via XX Settembre. Al minimo intoppo, si crea una colonna ininterrotta che chiude tutti gli sbocchi laterali. Sono importanti canali di traffico, come via Santa Teresa, via Bertola, via Monte di Pietà, via Pietro Micca. Ed è la confusione. Per evitarla, sarebbe sufficiente lasciare, nelle colonne agli incroci, due metri di vuoto. Ma il guidatore civile che lo faccia, è subissato dalle scampanellate dei tram e dai clacson che, alle spalle, lo incitano a guadagnare anche quel breve spazio.

Indisciplina anche per i parcheggi. Nel centro, interminabili file di auto ripercorrono le stesse vie, alla ricerca di un posto libero. Basta che un pedone si accosti a una macchina in sosta, con le chiavi in mano, perché la fila si blocchi: il guidatore in testa si è fermato e attende di subentrare, sordo alle proteste di chi segue. Altrove, alla fila d'auto parcheggiate legittimamente, se ne affianca una abusiva. A qualcuno la penalità di mille lire è indifferente, altri corrono il rischio. Tanto, molte volte riescono a farla franca. E la carreggiata per la circolazione si riduce a una striscia esigua.

Un primo rimedio sarebbe una maggiore sorveglianza. «I vigili urbani — rileva la commissione per la viabilità — fanno del loro meglio. Ma sono insufficienti». Gli addetti alla circolazione sono 320 su 800. «Sarebbe opportuno — prosegue la commissione — aumentarne il numero, accrescendo l'organico o liberando il Corpo da una serie di incarichi che non gli competono». Ma sembra più facile a dirsi che a fare. Parecchi vigili se ne vanno, allettati da impieghi più remunerativi, pochi si presentano ai concorsi.

La commissione per la viabilità ha studiato anche altre soluzioni. Ma le sopravvie sono state bocciate dalla commissione urbanistica, il posteggio di piazza Solferino da quella igienico-edilizia, quello sui binari di raccordo attorno ai giardini Sambuy dalla direzione dell'Atm. Sembra che motivi estetici impediscano i parcheggi progettati sui marciapiedi dei portici in piazza Statuto e in via Roma. Il sottopassaggio da piazza Reale a piazza S. Giovanni è sempre inspiegabilmente sbarrato. L'elenco potrebbe continuare. Un piano di ampio respiro, lungimirante, sembra un'impresa irrealizzabile, ma anche le semplici panacee trovano ostacoli insormontabili nei meandri della burocrazia. E la malattia della circolazione va, di anno in anno, aggravandosi.

Infettato dal carbonchio che ha ucciso una mucca

Il contadino è grave: il bacillo penetrato attraverso una piccola ferita - Altri due bambini, colpiti dalla polio, non sono gravi

All'ospedale Amedeo di Savoia è stato ricoverato un contadino proveniente da un paese della nostra provincia. Ha contratto il «carbonchio». I medici hanno buone speranze di poterlo salvare con il siero anticarbonchioso e con una cura a base di alte dosi di antibiotici.

La malattia, un tempo spesso mortale, è diventata abbastanza rara e viene efficacemente combattuta con i farmaci moderni. Ma il veicolo dell'infezione resta sempre lo stesso e costituisce un pericolo potenziale per i contadini, i macellai, gli addetti alle lavorazioni delle pelli: il veicolo è costituito da mucche, cavalli, maiali e pecore affetti da «carbonchio» che deriva da un bacillo secernente tossina.

Nell'uomo il morbo si trasmette in due modi, o consumando le carni, il latte, il burro dell'animale infetto, o più spesso attraverso la pelle, quando abbia una lesione anche invisibile che viene a contatto con il sangue o con qualche secreto della bestia infetta. E' il caso del contadino ricoverato ieri. Gli si era ammalata di carbonchio una mucca che poi era morta. L'aveva seppellita in una profonda buca; nel farlo, si è infettato attraverso un graffio che aveva sul braccio. Pochi giorni dopo — la malattia ha una incubazione di qualche ora o di una settimana — in corrispondenza del punto d'ingresso del bacillo si è formata la classica «pustola nera», con i bordi sollevati. Poi è venuto il corredo degli altri sintomi: febbre alta, delirio, edema alle dita.

Il carbonchio è estremamente contagioso. Particolari precauzioni vengono adoperate anche per la tutela degli infermieri e dei medici che hanno in cura il malato; tutto il materiale di medicazione viene bruciato, ogni oggetto severamente sterilizzato, l'isolamento deve essere assoluto.

— Ancora due casi di polio: una bimba vaccinata, di 5 anni, che è stata trasferita all'Amedeo di Savoia da Sanfrè (Bra) e un bimbo di 6 anni della zona d'Ivrea che non era mai stato vaccinato. Le condizioni della bimba non destano preoccupazioni; molto gravi invece sono quelle del suo coetaneo.

Il carattere parsimonioso dei piemontesi

Cuneo è in testa a tutta l'Italia per il risparmio medio pro capite

Ogni mille lire di reddito prodotto i cuneesi ne affidano 140 alle banche - Al secondo posto nella graduatoria nazionale è Vercelli: 99 lire risparmiate ogni mille prodotte - Torino soltanto 69 lire su mille

PROVINCE	Risparmio annuo per abitante (in lire)	Risparmio totale (in milioni di lire)	Reddito annuo per abitante (in lire)	Reddito totale (in milioni di lire)
TORINO	41.788	79.540	604.525	1.152.858
ALESSANDRIA	47.619	22.939	390.473	188.383
ASTI	43.710	9.300	365.891	78.222
CUNEO	49.837	26.635	356.180	190.350
NOVARA	41.546	19.530	450.305	210.565
VERCELLI	49.198	19.593	496.174	200.025
PIEMONTE	44.322	177.887	505.156	2.025.088
ITALIA	28.855	1.477.451	356.483	18.231.000

Ogni anno in Italia e nel mondo l'ultimo giorno d'ottobre è dedicato a celebrare il risparmio, base ed incentivo di ogni progresso economico. Vediamo che cosa dicono le statistiche a proposito dei risparmi effettuati dai piemontesi.

Le cifre sono note per il '62, e tengono conto unicamente delle somme accantonate presso le varie aziende di credito e la posta (casse postali e buoni fruttiferi); in esse non sono compresi gli acquisti di titoli pubblici e privati, le somme tesaurizzate o costituite dal «bene-rifugio»; e nemmeno quelle, assai considerevoli, reimpiegate nelle aziende o destinate agli acquisti di stabili.

La nostra regione rappresenta il 12 per cento dei risparmi effettuati nell'anno in tutta Italia. «Su mille lire di reddito prodotto — dicono gli esperti — gli italiani risparmiano in media 81 lire, ma i piemontesi 87».

Ecco i dati, complessivi e per abitante, provincia per provincia. *Torino*: in totale 79 miliardi 540 milioni, pari a 41.788 lire in media pro capite durante l'anno. *Alessandria*: in totale 22 miliardi 939 milioni; 47.619 lire pro capite. *Asti*: 9 miliardi 300 milioni; 43.710 lire pro capite. *Cuneo*: 26 miliardi 635 milioni: 49.837 lire pro capite. *Novara*: 19 miliardi 530 milioni; 41.546 lire pro capite. *Vercelli*: 19 miliardi 593 milioni; 49.198 lire pro capite. Il totale del risparmio piemontese dell'anno scorso, 177 miliardi e 887 milioni, rappresenta 44.322 lire per abitante.

Se si considera la graduatoria delle 92 province italiane in base al risparmio realizzato in media da ciascun abitante, ci troviamo davanti ad una curiosa scoperta: la provincia di *Cuneo*, ultima per reddito e consumi non alimentari tra le province piemontesi, al 34° posto per il reddito e al 49° per i consumi tra quelle italiane, è in testa a tutta Italia per il risparmio medio annuo pro capite. I suoi abitanti investono nelle agenzie di credito (e per il 15 per cento in risparmi postali) 140 lire ogni mille di reddito prodotto.

Al secondo posto della graduatoria nazionale si trova *Vercelli*, la cui situazione è però molto diversa, perché per reddito è quinta (dopo Milano, Torino, Genova e Trieste) e, per consumi quattordicesima. Gli abitanti risparmiano 99 lire ogni 1000 prodotte.

Con *Alessandria* scendiamo al quinto posto nella graduatoria del risparmio nazionale (è al 22° per reddito e al 20° per consumi non alimentari); gli abitanti risparmiano 119 lire ogni mille prodotte. L'ottavo posto è occupato da *Asti* (il 31° per i redditi, il 44° per i consumi), con 118,50 lire risparmiate ogni mille prodotte.

Per trovare *Torino*, bisogna scendere al decimo posto della graduatoria nazionale del risparmio pro capite: la nostra provincia è la seconda in Italia per reddito (604.525 lire per abitante, subito dopo Milano) e la terza per consumi non alimentari (il 70 per cento in più della media nazionale, dopo Milano e Trieste). I suoi abitanti accantonano nelle banche e alla posta la cifra più bassa pro capite di tutto il Piemonte: 69 lire ogni mille.

Ultima tra le province della regione, quattordicesima in tutta Italia per quanto riguarda il risparmio, è *Novara*. Vanta un equilibrio quasi perfetto perché occupa lo stesso posto anche nella graduatoria nazionale dei redditi, e il 15° in quella dei consumi. I novaresi accantonano in banca meno di 90 lire ogni mille prodotte.

Anche ieri 100 mila al Salone

Come già domenica, anche ieri una folla imponente ha visitato il Salone dell'Automobile. Altre 100 mila persone hanno varcato tra le 9,30 e le 23 i cancelli della grande rassegna. Diamo la cronaca della giornata a pagina 13.

DURATA E ORARIO. — *Il Salone resta aperto fino al 10 novembre, con orario dalle 9,30 alle 23,30 di tutti i giorni, compresi i festivi.*

PREZZO DEI BIGLIETTI D'INGRESSO. — *L. 450 con diritto al sorteggio di una autovettura; L. 400 per comitive di almeno 15 persone (con diritto al sorteggio di un'autovettura); L. 250 per militari e ragazzi (senza diritto al sorteggio).*

SORTEGGIO AUTOVETTURE. — *L'Innocenti IM 3 è stata assegnata al biglietto BN. 18796 (secondo estratto NA. 179488). Tra i visitatori di oggi sarà sorteggiata questa sera una Fiat «1100 D».*

FACILITAZIONI PER STUDENTI. — *Oggi e domani, gli studenti delle scuole medie accompagnati dagli insegnanti potranno visitare il Salone tra le 9,30 e le 18 pagando il prezzo ridotto di 150 lire. Uguale facilitazione (il prezzo è però di 200 lire) oggi e domani a favore degli studenti del Politecnico e dell'Istituto Elettrotecnico.*

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA. — *Per la sistemazione negli alberghi dei visitatori forestieri funzionano appositi uffici dell'Ente Turismo in piazzetta C.L.N. alla stazione di Porta Nuova e al Salone dell'Auto.*

BIGLIETTI PER L'AUTOSTRADA. — *Nell'intento di evitare sull'autostrada Torino-Milano ingorghi al casello di Settimo, all'ingresso principale del Salone si vendono i biglietti dell'autostrada sia per Milano che per qualsiasi stazione intermedia.*

PERCORSO DI PROVA. — *Per tutta la durata del Salone, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, sarà in funzione un circuito di prova per i veicoli esposti, che si snoderà in zona collinare lungo viale Seneca, strada S. Vito Revigliasco e viale Settimio Severo, per una lunghezza totale di circa tre chilometri e mezzo.*

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. — *Conducono al Salone dell'Auto i tram n. 1, 7 e 13, gli autobus n. 34 e 38 sbarrato e la linea speciale «E» con percorso da piazza Castello al Salone ed al Museo dell'Auto. Per la linea «E» il prezzo del biglietto è di 100 lire.*

Morta mentre tentava di telefonare alla figlia

Accanto al suo fedele cane

Ieri verso le 16 un inquilino dello stabile di via Cesana 42, passando per le scale, veniva colpito da un insistente guaito e da un furioso raspare contro una porta; e subito s'accorgeva che dietro l'uscio della signora Ida Bianchetta di 71 anni c'era il suo cane che si lamentava. Poiché la signora viveva sola, l'inquilino s'allarmava e avvertiva la portinaia. Diverse scampanellate non avevano esito. Il cagnolino — un barbone, affezionatissimo alla Bianchetta — s'allontanava ad ogni trillo e poi tornava all'uscio, gemendo, quasi chiedesse aiuto.

Poco dopo arrivavano la figlia Dorina, che abita in via Revello 2, agenti della P.S. San Paolo e vigili del fuoco. Si abbatteva l'uscio. Il barboncino, latrando, precedeva i soccorritori in camera da letto. La signora, completamente vestita, era stesa sul letto, di traverso; un braccio era allungato verso il telefono posto sul comodino. Un medico accertava che la morte risaliva a qualche ora prima, per infarto.

Cinque anni or sono la Bianchetta era rimasta vedova. Da allora viveva sola, in compagnia del cane, Kim, che non la lasciava un istante. La settimana scorsa avvertiva il primo malessere della sua vita. La figlia le proponeva di andare a vivere con lei in via Revello. Ma l'anziana signora rifiutava. «Ho sempre vissuto qui» rispondeva «qui ho i miei ricordi più cari... non posso staccarmene... E poi ho Kim, non soffro la solitudine». La figlia s'era fatta promettere che al minimo accenno di malore le avrebbe immediatamente telefonato. «Stai tranquilla» assicurava la madre «ho l'apparecchio accanto al letto, basta che allunghi la mano». Colpita dalla crisi, la povera signora si è ricordata della promessa alla figlia; ma un attimo prima di riuscire a sollevare il microfono, la morte l'ha stroncata.

Stamane all'Università la cerimonia inaugurale

Questa mattina alle 10,30, nell'aula magna dell'Università in via Po, sarà inaugurato l'anno accademico. Dopo la relazione del rettore prof. Allara, seguirà la consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte. Il prof. Guido Tappi, ordinario di farmacia, terrà il discorso inaugurale sul tema «Produzione e controllo del farmaco». La cerimonia sarà preceduta alle ore 9, nella chiesa di San Francesco da Paola, da una funzione religiosa celebrata dal vescovo mons. Tinivella.

Domani si inaugurerà anche l'anno al Politecnico. La cerimonia, che ricorderà il 100° anniversario della fondazione della celebre scuola, si svolgerà nell'aula magna.

A conclusione di un'istruttoria durata due anni

Il processo all'ex preside del Plana accusato di avere sottratto 37 milioni

Stamane in tribunale con il prof. Galgano la sua segretaria, un amico e i quattro religiosi che lo nascosero nella Sacra di San Michele quando era ricercato

Comincia stamane il processo contro il prof. Eduardo Galgano, 72 anni, nato a Campomaggiore (Potenza), residente a Torino in corso Peschiera 55, per molti anni preside dell'Istituto professionale G. Plana e dell'annessa scuola professionale. Il prof. Galgano, al termine di un'istruttoria durata circa due anni e condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia, fu rinviato a giudizio alla fine del 1961, con sentenza del giudice istruttore dott. Barbaro, con le imputazioni di peculato, concussione, falsi in atti pubblici e truffa aggravata. In tutto, sotto varie voci, l'accusa contesta all'ex preside di essersi appropriato di circa 37 milioni tra l'ottobre 1954 e l'autunno 1958.

Con il prof. Galgano sono giudicati la sua ex segretaria, Maria Luisa Ferone, 66 anni, abitante a Torino in via Vico 2, accusata di concorso nei suddetti reati, e Vincenzo Mancuso, 29 anni, compaesano del maggiore imputato, accusato di falsa testimonianza.

Altre tre persone coinvolte nella vicenda (Luigi Saroglia, 32 anni, via Lancia 56; Angelo Canta, 33 anni, via Bogiani 6 e Antonio Poglio, 52 anni, via da Verrazzano 64, bidello del «Plana») hanno invece ottenuto l'assoluzione in istruttoria dall'accusa di falsa testimonianza per aver ritrattato le dichiarazioni non veritiere, rese allo scopo di giovare al prof. Galgano.

Debbono invece comparire quattro religiosi, i padri rosminiani Pietro Tamburelli, 40 anni; Cirillo Bergamaschi, 36 anni; Francesco Maffei, 63 anni e Andrea Alotto, 61 anni. Sono accusati di favoreggiamento perché ospitarono e nascosero il preside, colpito da mandato di cattura, in locali della Sacra di San Michele.

Il prof. Eduardo Galgano

Il processo Galgano è celebrato davanti la prima sezione penale bis, presieduta dal dott. Moscone che, normalmente, dirige i dibattiti della Corte di Assise. I difensori sono gli avv. Avonto e Salza per il prof. Galgano, l'avv. Astore per la Ferone, l'avv. Gabri per Mancuso, l'avv. De Marchi per i padri Tamburelli, Bergamaschi e Maffei e l'avv. Chauvelot per padre Alotto. Sarà un dibattimento lungo e difficile: si pensi che gli atti sono contenuti in un centinaio di volumi, i testimoni citati sono una settantina e 17 le parti lese. Mancherà, tuttavia, il testimone principale, Cesare Ometto, l'applicato del «Plana» che, verso la fine del 1958, fece scoppiare lo scandalo prima con un esposto al Ministero della Pubblica Istruzione e poi con una denuncia all'autorità giudiziaria. L'Ometto morì nel '61 in un incidente stradale.

In particolare, secondo l'accusa, il prof. Galgano avrebbe preteso dagli alunni contributi superiori a quelli stabiliti o addirittura non dovuti; avrebbe fatto figurare come presenti, incassandone stipendi e indennità, insegnanti teorico-pratici che in realtà non prestavano servizio; avrebbe incamerato contributi di vari enti; si sarebbe servito di «fatture di comodo»; avrebbe fatto risultare spese non sostenute. L'ex preside, tra l'altro in condizioni di salute assai precarie, si è sempre proclamato innocente nella sostanza, se non nella forma. In altre parole, egli avrebbe adottato i suoi discutibili criteri amministrativi nell'interesse della scuola e non per suo personale vantaggio. E' certo che il prof. Galgano vanta non pochi meriti in campo scolastico: il «Plana» è una creatura sua. Il processo deve appunto stabilire se l'anziano insegnante violò la legge per assicurare il funzionamento dell'istituto, oppure se approfittò d'una deplorevole confusione amministrativa per lucrare somme ingenti.

Tre milioni di titoli rubati fanno identificare i due ladri

I carabinieri di Pino hanno identificato una banda di zingari ladri grazie ad un pacco di titoli rubati, del valore di 3 milioni, affidati qualche tempo fa al cappellano militare di Novara da un giornalaio di Mondovì, Francesco Beccaria, perché li restituisse al proprietario, Alessandro Pizzi, abitante a Pecetto. Ma il Pizzi era all'estero.

Della curiosa faccenda si sono interessati allora i carabinieri che in una perquisizione nel chiosco del Beccaria hanno trovato tre libretti di banca rubati, due a Michele Vizio, di S. Albano di Stura, il terzo a Bernardino Mazzarelli, di Ceva. Il giornalaio messo alle strette si è deciso a rivelare di aver ricevuto i libretti e anche i buoni fruttiferi da due zingari, Giacomo Cerutti e suo cognato Nicola Negri, nativi di Mondovì, ma senza fissa dimora.

I due zingari non sono ancora stati rintracciati; ma i carabinieri li hanno denunciati per i furti subiti dal Mazzarelli, dal Vizio, e l'8 luglio scorso dal Pizzi. Il giornalaio è stato denunciato a piede libero, per ricettazione.

— Due alloggi sono stati svaligiati la notte scorsa. In corso Re Umberto 56 all'ing. Alberto Orefice sono stati rubati gioielli e denaro per due milioni. In via Cagliari 31, al commerciante in fiori Antonio Gambino, è stato portato via un libretto di risparmio con due milioni e 400 mila lire.

Specchio dei tempi

Ringraziamenti da Longarone - L'educazione sessuale - La tomba d'un tenente piemontese a Messina - Per l'operaio sepolto vivo - Silenzio sui tram

Abbiamo ricevuto parecchie lettere da famiglie della zona di Longarone, colpite dalla sventura, che ci ringraziano per i soccorsi distribuiti con i fondi raccolti dai lettori de La Stampa. Ci conforta e ci fa piacere constatare che tutti riconoscono che i primi aiuti, in denaro ricevuti nel momento di maggiore necessità, sono giunti dal nostro giornale. Pubblichiamo una delle lettere.

«Ho ricevuto, a mezzo del comune di Longarone, un libretto di risparmio con la somma di L. 735.000 a favore dei minori: Fiorin Mario e Fiorin Renata (rimasti orfani e privi d'ogni loro avere nella sciagura di Longarone), di cui sono zio paterno e tutore.

«Nel ringraziare *La Stampa*, iniziatrice di un'opera di tanta solidarietà umana, prego il giornale di rendersi interprete, presso lettori ed offerenti, della più viva riconoscenza dei due ragazzi che trarranno da questo gesto, oltre che sicurezza materiale, fiducia e volontà di partecipazione attiva ad una società che dovranno riconoscere, dai fatti, veramente umana e pulsante di solidarietà attiva».

Rino Cassoli

Un lettore ci scrive da Roma:

«Leggo su *La Stampa* del 2 novembre un articolo di E. Servadio sulla educazione sessuale in Italia. Quanti, quanti articoli prima di questo e come questo, in merito a tale argomento! Tutti girano attorno all'essenza del problema senza mai esplicitamente dire quel che dovrebbe essere il punto capitale di detto insegnamento.

«Quel che importa infatti non è tanto decidere se convenga o meno insegnare al giovane (soprattutto al maschio) l'anatomia e la fisiologia degli organi sessuali, quanto il decidere cosa convenga suggerirgli di fare nei confronti di questa funzione che l'età propone in modo tumultuoso e categorico. La nostra religione dà la sua risposta col sesto comandamento: e la società? Qui sta il punto che gli scritti su questo argomento devono affrontare se non vogliono, per essere troppo cauti, riuscire assolutamente inutili.

«Io credo che tu, caro "Specchio", in nome di quella fondamentale onestà che ti ha sempre contraddistinto, vorrai tener conto di queste parole per eventuali ulteriori scritti».

Dott. C. Taricco

Una lettrice ci scrive da Messina:

«Sono una piemontese residente a Messina, e visitando oggi la cripta sacrario di "Cristo Re", dove sono custoditi, con cura veramente religiosa, i resti gloriosi di molte centinaia di militari caduti nell'ultima guerra, ho scorto il loculo del s. tenente Carlo Bottino — un casato notoriamente piemontese — caduto nel 1943. Ho visto è un piemontese — mi disse il custode — ma non ho potuto sapere di più e nessuno ha mai scritto per avere notizie. Probabilmente, come per tanti altri periti a Messina o nei mari vicini in seguito a operazioni belliche, le stesse famiglie ignorano che le salme dei loro cari si trovano pietosamente composte e custodite in questo Monumento Ossario.

«Chiesto se sapesse della esistenza di altre salme di piemontesi: "Indubbiamente — mi rispose — e a volte lo rivela il casato di pretta attinenza regionalistica; ma è difficile poterlo stabilire con certezza se si pensa che di buona parte si ignorano i dati anagrafici più indispensabili". Pubblica, se credi, la presente, e se la mia segnalazione sarà servita a rintracciare i parenti del s. tenente Carlo Bottino, ne sarò veramente lieta. Eventuali ulteriori notizie e chiarimenti possono essere chiesti direttamente al custode del Monumento Ossario dei Caduti in guerra, sig. Giuseppe Mento - Salita Ranzo 14 - Messina. Egli mi ha gentilmente assicurato che non mancherà di rispondere a quanti gli scriveranno».

Adriana Badino

Un lettore ci scrive:

«Prego scusarmi, ma vorrei che ti facessi promotore di un piccolo aiuto per i due bambini del sepolto vivo. Egli, ho letto sul giornale *La Stampa*, mentre la terra lo ricopriva gridò di salvarlo con questa frase: "Per i miei bambini".

«Ciò che è accaduto è tanto triste. Invio lire 1000 per fare sì che si possa incominciare la sottoscrizione».

Bruno Velonà

(*N. d. r.*) Anche il geometra Vittorio Chiabotto ci ha inviato 50 mila lire per la famiglia del povero Emanuele Bassarella. Egli chiede che sia reso merito «a quegli umili operai che parteciparono al ricupero del corpo del loro infelice compagno».

Un lettore ci scrive:

«Da poco a Torino, proveniente dal Sud, ho parlato, con altri compaesani miei, del silenzio che regna, anche con la ressa di questi giorni, sui tram; gente riservata, composta, silenziosa che, anche se parla, si esprime sottovoce. Mi è stato risposto che il torinese (e anche l'immigrato si adegua rapidamente) vorrebbe imitare l'inglese, da queste parti considerato il "non plus ultra" della distinzione e perciò chi parla forte, gesticola, si agita, chiama amici da un punto all'altro della vettura è considerato un povero cafone da poco arrivato in città. Non vorrei essere stato sfottuto; sarei grato a "Specchio dei tempi" di un chiarimento».

Vito Capezio

L'inverno del povero

Da sabato la raccolta dei fondi a cura delle benemerite Conferenze di S. Vincenzo

Anche quest'anno le Conferenze di S. Vincenzo indicono nella nostra città una settimana per raccogliere fondi a favore de «L'inverno del povero». L'iniziativa si rinnova da cinque anni e ottiene ogni volta il crescente appoggio della cittadinanza. Da sabato 9, sino al 16 novembre i soci che si prodigano con zelo e umana carità, passeranno di porta in porta nelle case, nei negozi, per le strade, all'ingresso dei teatri, cinema e pubblici ritrovi per ritirare le offerte. Domenica saranno anche all'ingresso delle chiese. Porgeranno alla mano generosa dei cittadini la cassetta grigia recante la scritta «Conferenze di S. Vincenzo - Inverno del povero». Ci auguriamo che anche quest'anno la loro fatica sia ricompensata con una larga messe di somme: piccole o grandi, tutte serviranno ad alleviare le sofferenze che nel periodo più duro dell'inverno si prospettano davanti a migliaia di indigenti.

A Torino la società di S. Vincenzo de' Paoli esplica la sua benefica attività da oltre un secolo, dal maggio [illegible]. Attualmente assiste con visite a domicilio [illegible] famiglie disagiate, per un totale di 14.843 bisognosi di ogni età e condizione. Nel '62 i 2373 confratelli appartenenti a 159 conferenze hanno distribuito soccorsi per [illegible] milioni di lire.

Principio di incendio alla tv durante una registrazione

Nello studio della Rai-tv di via Montebello, ieri pomeriggio, durante la registrazione dello spettacolo per ragazzi «Circo Bum» si è sviluppato un principio di incendio. Una favilla sprigionata dalla girandola di un pagliaccio ha incendiato un pupazzo che rappresentava l'inverno. Un pompiere di servizio ha spento subito le fiamme. Il regista ha approfittato dell'incidente per rendere più emozionante la registrazione.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,2
MINIMA + 8,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,2; pressione 737,2; umidità 87%; 9 mm. di pioggia. Previsioni: precipitazioni intermittenti. Neve oltre i 2300 metri. Temperatura a Caselle: massima + 12,2; minima + 7,7; media + 10,2

Per inosservanza al segnale di stop due scontri con un morto e 11 feriti

In via Sempione, a poche ore di distanza - Nel primo incidente una «Bianchina» si schianta contro un'autogrù; nel secondo, si urtano due «600»

Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente causato dall'inosservanza del segnale di «stop». E' accaduto ieri alle 8 in via Sempione. Una «Bianchina», guidata dall'agricoltore Giuseppe Balletti, 37 anni, abitante ad Aramengo, sbucando da via Cruto ha attraversato via Sempione senza tenere conto del segnale di «precedenza assoluta». In quel momento sopraggiungeva all'incrocio un'autogrù Ward-Trans, del peso di 5 tonnellate, del soccorso stradale «20.000», guidata dall'autista trentenne Luigi Fratellini e diretta verso via Bologna.

L'utilitaria si è schiantata contro la parte anteriore del pesante automezzo. Michele Ferrero, 47 anni, agricoltore di Cocconato, che era sulla Bianchina accanto al Balletti, è stato estratto dai rottami in gravissime condizioni e immediatamente trasportato alla Astanteria Martini, dove è morto verso mezzogiorno. Il guidatore dell'utilitaria invece ha riportato solo lievi ferite e qualche contusione.

— Poche ore dopo, e per lo stesso motivo — inosservanza al segnale di «stop» — dieci feriti nello scontro fra due «600» sulla medesima via Sempione. La prima, azzurra, è sbucata da via Paisiello senza fermarsi. La guidava Orlando Fabbris, 19 anni, via Breglio 82, che aveva accanto Maria Di Rienzo, 25 anni, corso Vercelli 122. Sul sedile posteriore erano in quattro: una sorella della Di Rienzo, Franca, di 18 anni; Giuseppe Signore, 38 anni, via Forlì 65/22 con la sorella Antonietta, 37 anni e Vincenzo Albini, 21 anni, via della Rocca 35. Andavano a una festa.

L'altra «600», di colore bianco, era diretta verso via Bologna. Al volante era Antonio Marti, 25 anni, via Arduino 39, che aveva a fianco Elisabetta Intini, 18 anni, via Rosario di Santa Fè 37. Dietro, erano Luigi Attanasio, 23 anni, e la moglie Sandra Mondelli, 16 anni, incinta di cinque mesi, abitanti in via Spano 6/18. Le portiere delle due auto si sono spalancate: la «600» bianca si è fermata di traverso in mezzo alla strada, quella azzurra è rotolata fino alla spalla del ponte sulla ferrovia, seminando borse, scarpe, pacchi di dolci e bottiglie.

I dieci passeggeri sono stati ricoverati al Martini. Guariranno in 15 giorni ciascuno, tranne il guidatore che ha riportato la sospetta frattura del cranio ed è stato accolto con prognosi riservata e Antonietta Signore, che ha avuto il bacino fratturato e guarirà in un mese.

— Ore 9,30 di ieri sulla Rivoli-Avigliana. Una «600» guidata dal ventenne Salvatore Monteleone, abitante a Susa, via Argentera 3, e diretta verso Torino si è urtata di striscio con una «1300 L» guidata dal rappresentante di commercio Enrico Milanese, 23 anni, abitante a Bologna. L'utilitaria ha compiuto tre giri su se stessa ed è finita con la parte posteriore sul tronco di una pianta. Il Monteleone, scaraventato sull'asfalto, è stato portato morente all'ospedale di Rivoli con la frattura della volta cranica. Indenni gli occupanti della «1300 L».

Svaligiata la cassaforte d'una ditta di utensili

I ladri hanno approfittato dei giorni festivi per compiere una serie di furti in alloggi e stabilimenti, i cui inquilini e proprietari erano assenti. Il colpo più clamoroso è stato ai danni di un'azienda per la vendita all'ingrosso di utensili in piazza Paravia 7. I ladri hanno spezzato un vetro di una veranda che immette sulle scale dello stabilimento e che si affaccia sul cortile. Hanno rovistato in tutti i cassetti e in tutti gli armadi. Nello studio del proprietario, Alberto Stortiglione, abitante in via Principi d'Acaja 20 bis, hanno scalzato la cassaforte a muro riuscendo poi a forzarne lo sportello. Si sono impadroniti anche di alcune macchine per scrivere e calcolatrici. Questo è il quarto furto che subisce la ditta Stortiglione: i primi tre avvennero quando ancora l'azienda si trovava in via San Quintino. Da soli tre mesi si è trasferita in piazza Paravia.

Sospeso lo sciopero Stipel

I sindacati hanno revocato l'ordine di sciopero dei dipendenti della «Stipel», che dovevano astenersi dal lavoro giovedì e venerdì, in seguito alla rottura delle trattative aziendali per miglioramenti economici e normativi. I sindacati hanno deciso di sospendere ogni forma di agitazione, in via temporanea, poiché «esistono possibilità di un'utile ripresa delle trattative».

Un primo incontro tra i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori è previsto per stamane alle 11. Nel pomeriggio, alle 18,30, i telefonici torinesi si riuniranno in assemblea alla Camera del lavoro per esaminare i risultati del colloquio.

Tra i topi e con una misera pensione l'ultimo superstite dell'armistizio

Partecipò come segretario all'incontro di Villa Giusti - Ha 83 anni, solo, ammalato - Una medaglia d'argento e una di bronzo: 2 mila lire al mese

Ieri, anniversario dell'armistizio con l'Austria, siamo andati a trovare l'unico personaggio vivente che partecipò, per la parte italiana, a quello storico incontro. E' il geometra Valentino Fracchia, già capitano di fanteria, 83 anni. Abita in un alloggetto all'ammezzato di via Pigafetta 40, una casa di parecchi anni, ma i topi che si infilano lungo i tubi del termosifone, dalla cantina, e spadroneggiano per i due o tre vani, la camera da letto, l'ingresso, la cucina, il bagno.

Uomo distinto, asciutto di figura, parola lenta e dosata, senza parenti, Valentino Fracchia combatte, purtroppo, con la miseria. Faceva il traduttore, prima di andare in pensione, e adesso percepisce 21 mila lire al mese; altre 2 mila mensili le riceve per la medaglia d'argento e quella di bronzo che si guadagnò durante la prima guerra mondiale. Ne spende 14.500 per l'affitto e i conti sono presto fatti, si vede subito quanto rimanga per il vitto e le cose indispensabili. Se non ci fossero gli amici ad aiutarlo, qualche volta, non saprebbe proprio come cavarsela.

Adesso è anche ammalato. Da tre settimane l'ha colto la bronchite e il cuore va più lentamente. Racconta: «La tosse m'è venuta un giorno in cui sono andato in Comune per presentarmi alla commissione per gli equi affitti: il padrone di casa voleva aumentarmi di 6 mila lire al mese, con questo alloggio vecchio... Poi ci ha rinunciato. Intanto io mi sono buscato la bronchite».

Un'inquilina gli porta una mela cotta, gli fa la minestra; il marito, infermiere, viene a fargli le iniezioni. Gli chiediamo dei suoi ricordi: ci invita ad aprire un cassetto del comò. A sinistra c'è una cartella nera. «Quella, proprio quella». Gliela porgiamo. La apre con cura. Vengono fuori le fotografie, c'è quella della cerimonia della sua decorazione. Il Duca d'Aosta («è quello del monumento in piazza Castello di fronte a via Po» precisa) gli sta appuntando la medaglia al petto: in un angolo della foto c'è la dedica del generale: «Perché abbia un caro ricordo di un giorno tanto fausto».

Nella cartella c'è anche la copia del trattato di armistizio di Villa Giusti — 3 novembre 1918 —, una copia stampata di tutte le clausole che furono imposte all'Austria e, in fondo, per ricordo, le firme: il tenente generale Badoglio, il maggior generale Scipioni, il col. Marchetti, il col. Gazzera, il col. Maravigna, il col. Pariani, il cap. di vascello Accinni, «e io ero soltanto capitano e avevo le funzioni di segretario e di secondo interprete — racconta Fracchia —. Ricordo bene tutto. Fu una seduta lunghissima. I nostri avevano dalla loro la vittoria, quindi un senso di forza e di superiorità, gli austriaci sembravano stracci, umiliati, pareva che dovessero mettersi a piangere da un momento all'altro. A un certo punto la seduta fu interrotta, gli austriaci andarono a telefonare per chiedere istruzioni: non se la sentivano di accettare le condizioni che ritenevano troppo dure, ma poi firmarono».

Il capitano Fracchia tace, guarda la foto della cerimonia della sua decorazione, sullo sfondo si vedono i reparti in armi. Mormora: «Chissà se di quelli là c'è ancora qualcuno vivo».

PERSONAGGI CHE HO CONOSCIUTO

Ingrid Bergman

Fra gli spettacoli naturali offerti da Santa Marinella, la piccola, serena spiaggia a Nord di Roma, non ultimo è quello costituito da Ingrid Bergman che esce, in «due pezzi», dal mare: quarantotto anni e quattro figli.

Statuaria è l'aggettivo che corre al labbro: ed esso si addice, prima che al fisico, alla psiche di un personaggio il cui tratto saliente è la schiettezza: una schiettezza, per l'appunto, da statua di marmo, incapace di mentire, insuscettibile di esser vestita o infiocchettata. Quando uno di noi mediterranei deve dire una cosa che tocchi in qualsiasi modo l'interlocutore, è portato a vestirla dei panni che più la faranno grata a chi ascolta, che meglio varranno a porre in luce la posizione di colui che parla, e così via.

Opposto è l'approccio di un certo tipo di nordico: per lui un fatto è un fatto e la verità non si abbiglia. Estrema addirittura è al riguardo l'attitudine della Bergman. Per lei il vero è un fatto religioso, intoccabile e *a fortiori* irritoccabile; mentre il prezzo da pagarsi per il rispetto della regola non conta. In altri termini, la capacità di fingere viene scaricata dall'attrice sulla scena, e alla donna, nella vita, non ne rimane.

Una tale attitudine, vista in termini brevi, non è scevra da inconvenienti e rischia a volte di condurre al dramma. Essa ha portato l'attrice dai due «Oscar», quindici anni fa, ad attirarsi l'odio dei nove decimi degli americani del Nord, decisi a lapidarla come rea di aver tradito la patria d'adozione ed il santo figurino di Giovanna d'Arco in favore del *latin lover*, dell'amoroso latino (dell'arrivo di un pacco postale di materia innominabile, spedito da quei lidi, posso testimoniare).

Ancora dieci anni fa essa ha portato questa madre a sentire la figlia dirle, nella solennità di un'aula di tribunale, che non intendeva, non diciamo convivere secolei, ma nemmeno vederla: con quale schianto per la madre sa chi tentava di consolarla, e ricorda ancora la frase che più si avvicinò al risultato: «Aspetta che diventi donna!». Vista per contro in termini lunghi, questa attitudine è la più saggia ed è quella che mena al trionfo; ma per poterla praticare occorre avere la forza di attenderlo, il decorso di questi lunghi termini.

Ingrid Bergman ha avuto tal forza. Ciò le ha permesso di restare schietta con sé e con gli altri. Il risultato è che essa è oggi per tutti la grande dama del teatro mondiale e, se si vuole, grande dama *tout court*; nonché la madre amatissima della ricordata figliola, la quale, fattasi donna, si è puntualmente trasferita a Parigi per esserle vicina.

Si sarà chiuso questo capitolo senza mancar di riguardo a nessuno, e con un contributo a tentar di spiegare certe cose, quando si sarà osservato che ella da un lato ed il suo marito italiano dall'altro spingono ciascuno a termini estremi, e tra loro divergenti sino al punto di rottura, le due opposte caratteristiche nazionali di cui s'è parlato: aspetto non ultimo di una diversità di scala-valori tale, da non consentire altro esito, a quel matrimonio, di quello che si è avuto.

L'altro tratto saliente della celebre attrice sta nell'applicazione costante, rigorosa e ancora una volta estrema, del romano *age quod agis*: «fa quel che stai facendo». Ogni cosa intrapresa è da lei compiuta con totale dedizione e germanica (tale era la madre) *gründlichkeit*. Quando, certi pomeriggi domenicali, offriva le bibite sul terrazzo di Santa Marinella, erano ore di tempo e chilometri di marcia dedicati da questa antidiva a servire aranciate, panini e, più tardi, *whisky* e «spaghettate» al marito regista ed a uno stuolo di parenti, amici e sicofanti.

Quando andò ospite della figlia, da poco sposata, a Los Angeles e si mise a rassettarle la casa, lo fece in modo così radicale da ricevere da Pia il commento: «Sei la meglio *scrubwomen* (donna di fatica) che io abbia mai avuta!». Il primo segno esteriore ch'io osservai del suo arrivo in casa Rossellini — casa di gran mano per definizione — fu, sul lavandino, un pezzo di sapone nuovo con su appiccicata la scaglia del vecchio.

Quando entra a far parte di quella cosa labile per antonomasia che è la *troupe* di un film, succede sistematicamente che alla fine delle riprese la sua posizione sta fra quella della regina delle fate e quella della figlia del reggimento. Ciascuno dei componenti le è suddito e padre adottivo ad un tempo e allorché, dopo tre o quattro mesi, la compagnia si scioglie, le son lacrime da parte di tutti. Tranne che di lei. Ella sa piangere — oh se sa piangere! — ma preferibilmente da sola e possibilmente la notte.

Ad un esempio addirittura articolato in parole di dedicazione al risultato io assistei allorché, forzando il blocco della intoccabilità, venne dall'America a trovarla, poco dopo il matrimonio italiano, Irene Selznick, la nota produttrice teatrale. Le due sono intime amiche: insieme, tre anni prima, avevano visto *Roma città aperta* e *Paisà*: insieme s'erano entusiasmate come collegiali queste due donne sensibili, manche della vernice a coppale di Hollywood, scosse dalla tellurica forza del neonato cinema neorealista italiano: e l'entusiasmo sfociò nell'ultranoto telegramma, che di tanta storia fu padre, con cui l'attrice si offrì al regista e l'uomo vi lesse che la donna gli si offriva: donde il gioco d'amore di cui ambo dovevano restar prigionieri.

Si era a Parigi, di domenica, e si voleva, le due donne ed i due uomini, andare a colazione in campagna. Rossellini disponeva della Ferrari dodici cilindri che usava nei frequenti spostamenti con Roma, nonché di un taxi Citroën che teneva in affitto a mese. L'americana — sportiva non so bene se per definizione o per figurino — scelse di andare con Roberto nella Ferrari. Noialtri due seguimmo col taxi. Arrivammo dopo, naturalmente: ma non tanto da non trovare la Selznick ancora scarmigliata ed aggressiva, che dette luogo a questo scambio: «*Ma come fai tu, Ingrid, a viaggiare su questo strumento di tortura?*». «*Cara, io l'ho sposato*» fu la risposta serena, pacata e persuasa.

Tante cose sono successe da allora. L'attuale marito è diverso, polarmente diverso, ma l'attitudine di lei è rimasta la stessa; la cosa intrapresa, si, fa di tutto per menarla a buon porto: ed ecco colei che allora interpretava per lealtà coniugale, sbagliando, film realistici — lei attrice romantica per definizione — trovarsi oggi sistematicamente presente e di sostegno pubblicitario ad ogni *première* di Lars Schmidt, produttore teatrale, in qualsiasi parte del mondo questa abbia luogo e anche se si tratti della decima volta, come per *My Fair Lady*: e ci vuol poco a scommettere che la rivedremo quest'inverno a Milano e a Roma, alle *prime* italiane della celebre commedia musicale.

Chiaro dovrebbe essere, a questo punto, il come e il perché della *globalità* della sua recitazione, radice prima del suo successo. Quando Ingrid fece, anni fa, la grande *rentrée* teatrale, il lavoro — *Tè e simpatia* — esigeva che ella salisse per tre volte una certa scala, in tre diversi momenti del dramma e stati d'animo. Ciascuna delle tre volte l'intero suo corpo — non parliamo del viso — era diverso, non solo di movenze, ma, si sarebbe detto, di peso specifico: tanto che al sottoscritto, per aver avanzato il commento secondo cui l'efficacia di ciascuna delle tre scene era affidata al variar dell'incedere, è rimasta da allora, nel lessico familiare di lei, l'etichetta di: «*quello che dice che recito coi piedi*».

Ercole Graziadei

PROBLEMI CHE HANNO SOLO L'ASPETTO DELLA FANTASCIENZA

Dove e come vivrà il genere umano quando saremo (presto) dieci miliardi?

In quarant'anni la popolazione del mondo è raddoppiata, e l'incremento diviene sempre più rapido - Non basta trovare cibo per tutti gli uomini, ciò che già presenta ostacoli gravissimi - L'uomo povero e primitivo occupava poco posto; gli abitanti dei paesi industrializzati, con alto tenore di vita e molte ore libere, esigono un vasto spazio - Le città del futuro dovranno sorgere con criteri assolutamente nuovi, altissime nel cielo, fatte di un materiale e di forme finora mai sperimentati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 novembre.

Il nostro spazio vitale si restringe di giorno in giorno, non soltanto per l'andamento vertiginoso della popolazione, ma anche perché all'uomo di oggi necessita uno spazio sempre maggiore nelle città e, col progresso sociale, tende ad avere anche una seconda residenza in campagna o in riva al mare. Quando l'automazione avrà ridotto le ore di lavoro, l'uso della seconda residenza si diffonderà immediatamente.

Un celebre urbanista francese, Jean Fourastié, ha affermato: «L'uomo povero teneva poco posto, ma, migliorando il tenore di vita, l'uomo prende sempre più posto. L'uomo del 1975 o del 2000 occuperà uno spazio fantastico, con la sua abitazione in città, la sua casa di campagna, il suo garage, le sue strade, i suoi alberghi per le vacanze. Ecco l'ingorgo. Se ogni francese si accaparrasse un ettaro di terra, tutto il territorio nazionale sarebbe occupato, non ne rimarrebbe neppure un pollice libero».

L'angoscia dell'eccessivo affollamento domina oggi i congressi internazionali di urbanistica e di architettura, è l'incubo di tutti quelli che esaminano i problemi dell'avvenire. Le statistiche, infatti, indicano una situazione paurosa: nonostante i milioni di morti violente nella prima metà del ventesimo secolo, che ha visto tanti massacri, la popolazione del globo è raddoppiata. Raddoppierà ancora nei prossimi 40 anni. Nel corso d'una sola generazione, avremo perciò bisogno di raddoppiare gli alimenti, gli alloggi, i beni di consumo e gli strumenti di produzione.

Secondo uno studio dell'Onu ci sono voluti 100 mila anni per portare 2 miliardi di esseri umani sulla Terra, ne basteranno una trentina per portarne altri 2 miliardi. Col ritmo attuale, fra 600 anni il numero dei viventi sarà tale che ciascuno di essi non avrà più che una superficie d'un metro quadrato per vivere. Il documento delle Nazioni Unite termina con questa inquietante conclusione: «Qualche cosa accadrà per impedire che ciò avvenga».

Dobbiamo allora credere all'ineluttabile fatalità della guerra atomica? In un'opera intitolata «Géopolitique de la faim» *un illustre biologo, Josué de Castro, prevede una soluzione più ottimista perché sostiene che la procreazione decresce migliorando il tenore di vita. Un maggior consumo di proteine diminuisce la fecondità, come è provato dal fatto che le famiglie e le nazioni povere, che si privano di carne, sono più prolifiche di quelle ricche, la cui alimentazione abbonda di proteine.*

Ma non tutti condividono queste rosee previsioni. Alfred Fabre-Luce nel suo recente «Six milliards d'insectes», fa un quadro terrificante dell'avvenire, in cui 6 miliardi di esseri umani saranno condannati a combattersi senza tregua per sopravvivere, fino al giorno, indicato con esattezza dai calcoli statistici alla data del 13 novembre 2026, in cui scompariranno tutti per soffocamento quando la popolazione del globo avrà raggiunto i 25 miliardi di abitanti.

«In certe regioni — *egli scrive* — la popolazione quadruplica durante la vita media di un uomo. Certi Paesi prolifici mettono in circolazione in un tempo brevissimo quantità di anime (come si diceva un tempo) paragonabili alla popolazione totale d'una grande nazione. Fra il 1940 e il 1960, è un'intera Gran Bretagna che s'è aggiunta agli Stati Uniti. A questo ritmo, è un'intera Cina che vi si aggiungerà verso il 2000. In 10 anni (1931-1941) l'India si è aumentata d'una Germania».

Queste prospettive allucinanti possono essere attenuate dalla constatazione che i progressi della tecnica avvengono con un ritmo non meno incalzante. Un pianeta intero coltivato sul modello dell'Olanda potrebbe nutrire 12 miliardi di persone, e la chimica sarà probabilmente presto in grado di offrire risorse alimentari al di fuori di quelle tradizionali provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento.

D'altra parte, è evidente che la fame d'una parte del mondo è oggi la conseguenza del fatto che soltanto il 16 per cento della popolazione mondiale accaparra da due secoli le scoperte scientifiche e le invenzioni tecniche, mentre soltanto 19 Paesi dispongono del 70 per cento delle risorse del mondo. La pianificazione delle risorse e delle energie ad un livello mondiale potrà portare ad un tenore di vita superiore un numero infinitamente più grande di persone.

E' comunque certo che più aumenta la popolazione del globo e più si restringe la superficie abitabile; e ciò fa sorgere problemi urbanistici ed architettonici che nessuno avrebbe mai potuto prevedere fino a pochi anni or sono. Il complesso di questi problemi, strettamente legati alla sociologia, come all'economia e alla tecnica, viene ora esaminato da Michel Ragon in un libro pubblicato dall'editore Robert Laffont di Parigi sotto il titolo: «Où vivrons nous demain?».

Romanziere, gran viaggiatore, sociologo, critico d'arte l'autore ha scritto un'opera che ha l'apparenza della fantascienza, ma è in realtà il risultato di un'indagine molto approfondita, che ha per base i congressi dell'Unesco e di altri enti internazionali, oltre agli studi compiuti in questi ultimi anni dagli specialisti. L'aspetto fantastico delle sue conclusioni è dovuto al fatto che l'opinione pubblica non si è ancora resa conto delle smisurate proporzioni che hanno assunto ad un tratto questi problemi: oggi le autorità discutono ancora se sia il caso di allargare di qualche metro una via a grande circolazione o se non deturpi il paesaggio la costruzione di qualche grattacielo, senza capire che si tratta di palliativi che non porteranno nessuna soluzione radicale.

Tutto ciò che è stato concepito finora risulta inadeguato alle esigenze di domani. «La storia delle città del diciannovesimo secolo è quella d'una malattia», aveva detto Pierre Lavedan, ma anche le idee rivoluzionarie espresse nella prima metà del nostro secolo non sono più una medicina efficace ad assicurare la guarigione dei nostri centri abitati. Nel 1933, il congresso internazionale di architettura moderna, al quale avevano aderito Le Corbusier, Gropius, Alvar Aalto, Niemeyer, e gli altri maggiori costruttori della nostra epoca, proponeva la creazione di città satelliti e di città parallele per decongestionare i vecchi centri urbani, ma ormai questa soluzione vale soltanto a trasferire in altro loco problemi che restano ugualmente insoluti.

Dove vivremo domani? Sarebbe assurdo, afferma Michel Ragon, pensare che i formidabili mutamenti preannunziati troveranno soluzione con nuovi allineamenti di cubi o di parallelepipedi. L'architettura di domani avrà soltanto rapporti molto remoti con quella di ieri, fatta per i pedoni e i cavalli. E allora? Le città si estenderanno smisuratamente sull'esempio del nuovo agglomerato di 38 milioni di abitanti che va da Boston a Washington, passando per New York e Filadelfia, e che ha già avuto il nome di Megalopolis?

La città di domani sarà dominata da torri di Babele? I nostri paesaggi industriali verranno trasformati dall'utilizzazione d'una energia nuova? L'architettura sceglierà forme naturalistiche, come l'uovo e la conchiglia, oppure forme strettamente matematiche? I tubi, le materie plastiche, i prodotti chimici e le strutture gonfiabili muteranno radicalmente il nostro panorama quotidiano? A queste domande risponde il libro di Michel Ragon con esempi precisi.

Città costruite su ponti lanciati nello spazio, città simili ai vecchi aerostati, architetture di viadotti ed antenne abitati, sono tutte ipotesi da esaminare in previsione d'un urbanesimo spaziale. La mobilità, l'insonorizzazione, la climatizzazione, possono esserne altrettanti elementi.

Certo, all'epoca dei missili intercontinentali, se la città di domani venisse concepita da un punto di vista militare, dovrebbe essere interamente sotterranea, ma l'autore di Où vivrons nous demain? rifiuta questa ipotesi: «Speriamo — *egli scrive* — che essa potrà ancora approfittare del sole, dello spazio, del verde, come ce la promettono gli architetti visionari ai quali è consacrato questo libro».

Sandro Volta

Una graziosa direttrice d'orchestra

Irene Godin, Miss Belgio, dirige il complesso di musica leggera di un club notturno londinese. La diciannovenne ragazza, che è musicista, si trova nella capitale inglese per partecipare al concorso per l'elezione di Miss Mondo (Telefoto A.P.)

Nel lago di Toplitz una rampa per razzi

Rinvenuta anche una cassetta piena di sterline false

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 novembre.

Il lago di Toplitz ha restituito oggi, per la prima volta da quando sono cominciate le esplorazioni del fondo, oggetti calati negli ultimi giorni di guerra dai nazisti. Questa mattina è stata ritrovata una cassetta: due uomini rana si sono calati per tirarla a galla, ma appena presa, la cassa si è sfasciata, liberando una ventina di mazzi di banconote, la maggior parte dei quali è sprofondata nel fango.

Gli uomini rana sono riusciti a portare alla superficie soltanto quattro di tali mazzette, composta ciascuna di mille biglietti da dieci sterline. Un totale di 40 mila sterline, cioè circa settanta milioni di lire, contraffatte alla perfezione.

Il secondo ritrovamento è avvenuto al tramonto. Si tratta di un corpo metallico lungo sei metri e pesante più di una tonnellata, che è stato sollevato con un argano quando già era notte. Non si sa con precisione che cosa sia. I tecnici ritengono che possa essere una rampa di lancio per razzi, l'arma segreta che i tedeschi stavano perfezionando nella stazione sperimentale di Toplitz.

Di casse contenenti oro e documenti segreti delle SS e della Gestapo, non è stata trovata finora alcuna traccia, afferma il bollettino del Ministero dell'Interno.

Le due scoperte, avvenute nelle ore in cui ai giornalisti e ai fotografi è vietato — pena l'arresto — l'accesso al lago, hanno provocato al quartier generale dell'«Operazione Toplitz» a Bad Aussee una sollevazione generale dei centocinquanta giornalisti austriaci e stranieri presenti. Essi hanno protestato contro i rigidi controlli e la limitazione della libertà di movimento ai quali sono sottoposti dalla polizia.

L. a.

Attentato a due coniugi con una bombola di gas

Il tubo di gomma introdotto in una fessura della casa

Ragusa, 4 novembre.

Il latrato di alcuni cani di guardia ha salvato dalla morte due anziani coniugi, abitanti in una casa rurale nella contrada Pedalino di Comiso, che stavano per rimanere vittime di un singolare attentato.

Svegliati dagli animali, l'agricoltore Biagio Columbo di 76 anni e la moglie Anna Ventura di 66, hanno avvertito odore di gas. L'uomo, evitando di accendere la luce per non provocare un'esplosione, ha aperto la porta ed ha notato una bombola di gas liquido, della portata di 15 chili, collocata sul pianerottolo con il rubinetto aperto. Al cannello era stato applicato un tubo di gomma, una estremità del quale era stata introdotta in una fessura nell'abitazione dei Columbo.

I carabinieri di Comiso stanno indagando per accertare i motivi dell'attentato e per individuare i responsabili.

SI APRE OGGI NELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI TORINO

Una grande, sconcertante mostra del pittore americano Franz Kline

Artista «figurativo» sino al 1945, si convertì d'improvviso all'«espressionismo astratto» - I suoi quadri sono macchie aggressive di colore sullo spazio «quadrato»: valgono anche 30, 40 milioni ciascuno

Qualunque sia il giudizio che il pubblico vorrà e potrà farne, la mostra che stamani s'inaugura nella Galleria d'arte moderna di Torino, organizzata da Vittorio Viale con la collaborazione del Museo d'arte moderna di New York e adesso, dopo Amsterdam e Torino, attesa da alcune capitali europee, è di un interesse eccezionale.

Una sua visita è, per dir così, d'obbligo non soltanto per l'uomo di cultura, ma per chiunque voglia rendersi conto di come alcuni rivolgimenti dell'estetica contemporanea abbiano così profondamente mutato l'idea, il senso tradizionale della «pittura» da rendere problematica la medesima qualifica di «pittore» sia per un Botticelli, un Velasquez, un Goya, un Manet, e — fino ai giorni nostri — un Casorati od un Morandi, sia per un Kline: che è appunto l'autore dei giganteschi e sconcertanti «quadri» che compongono la mostra, quasi tutti di collezioni private e di musei, e di un valore venale enorme, anche di trenta o quaranta milioni ciascuno.

Ma la perplessità sarà anche maggiore in chi consideri che Franz Kline, nato in Pennsylvania nel 1910, morto nel 1962, abbia — e se lo dice uno dei conservatori del museo newyorkese, Frank O'Hara, che ha curato l'ottimo catalogo tradotto da Mercedes Viale Ferrero — «una completa educazione artistica di tipo accademico», a differenza di molti altri artisti del suo gruppo, si esercitò per un lungo periodo nelle forme e negli stili tradizionali».

Ancor verso il 1940 Rembrandt e Vermeer, Corot e Manet lo affascinavano, e così pure i romantici paesisti americani Blakelock e Ryder; e persino quando, intorno al 1945, cominciò a interessarsi ai nuovi linguaggi plastici che s'andavano diffondendo per il mondo, «non fu senza riserve», scrisse il suo amico De Kooning, e guardava quelle novità «attraverso il velo di uno stile precedente».

Dunque la sincerità, la meditazione, e diciamo pure senza retorica il profondo e combattuto travaglio della sua «conversione» non possono essere messi in dubbio. E ciò fa meglio comprendere il pauroso choc avvenuto nei cervelli di innumerevoli artisti d'ogni paese, e molti valentissimi, e parecchi addirittura geniali, immediatamente prima e poi durante e subito dopo la guerra: onde sembrò che da quel tragico naufragio di valori umani l'arte non già ricevesse stimoli a un tentativo di restituzione morale che salvando l'immagine mitica dell'uomo gl'infondesse speranza di reintegrarsi demiurgo d'un mondo migliore, bensì torbidi inviti a lacerare sempre più crudelmente quel tessuto etico ed estetico che per secoli l'aveva fatta vittoriosa rivale della poesia scritta, parlata, cantata, musicata.

Infatti che avvenne? Pittura e scultura, nell'illusione di non si sa quali conquistate «libertà», s'inebriarono quasi con sadismo delle loro proprie autodistruzioni, inneggiarono alla rivincita della «materia», dell'«azione» e del «gesto» fini a se stessi, moti fisici e psichici incontrollati e rozzi; mentre intorno ad esse una critica osannante, impegnata soltanto nello sforzo di «capire» e «giustificare», rinunziava ad ogni giudizio d'ordine mentale, di ragione e di moralità.

In un simile clima, evidentemente, si compì — come per tanti altri pittori — il mutamento di Franz Kline. Non ne discutiamo, che sarebbe assurdo, la legittimità. «Aveva circa 37 anni — scrive ancora O'Hara — quando cominciò a delinearsi il suo stile personale». La data coincide puntualmente col fenomeno prima accennato: siamo al 1947. Certo sarebbe stato molto opportuno che la mostra ci offrisse anche opere del periodo precedente per giudicare qual pittore fosse il Kline che amava Courbet prima di conquistare lo «stile personale» e di divenire «il pittore d'azione per eccellenza».

Dobbiamo invece riferirci unicamente al Kline che una volta — persuaso che l'arte significa «*potere di commuovere e di essere commossi*» — confessò: «*E' una cosa meravigliosa essere innamorati del Quadrato*»; e difatti dipinse nel 1950, l'anno del suo primo successo con la mostra alla Egan Gallery di New York, sopra una gran tela bianca con un grosso segno nero il contorno di un quadrato, che intitolò *Wotan*.

La tela è qui, ciascuno può meditarci sopra lungamente. Ma non pensare ai quadrati di Mondrian. Secondo Kline, e lo disse in una intervista, Mondrian «*risolveva i suoi problemi illogicamente... con una pittura che sembrava illogica a lui stesso, il che la rende logica per altra gente*». La frase è un po' sibillina, ma non importa, perché non c'è il minimo contatto fra l'olandese e l'americano. Mondrian calcola e proporziona gelidamente i suoi spazi con la precisione di un geometra indifferente a qualsiasi espressività. Kline aggredisce il suo spazio illimitato a colpi di clava puntando con tutte le sue energie sull'espressione; e rovesciando a gran colpi di pennello barattoli di nero sul bianco con inaudita violenza ci dà uno degli esempi più travolgenti di espressionismo astratto.

Non sempre questa monodia pittorica affidata ad una voce erculea gli bastò. Talvolta i neri scomparvero o s'attutirono in sfumature, e subentrarono taglienti intersecazioni di rossi, di gialli, di violetti. I suoi ammiratori strabiliarono, e l'O'Hara scrive che l'introduzione delle porpore, degli aranci, dei bruni in quel «regno del bianco e nero» di cui ormai Kline teneva lo scettro suscitò infinite discussioni, e quasi parve, ma non era, una abdicazione.

Ed anche questo è sommamente istruttivo, perché conferma qual sia la qualità dei mezzi d'espressione poetica della pittura così detta «non figurativa». Un rosso invece d'un nero, un azzurro invece d'un catrame, un segno largo due spanne invece d'una linea sottile, una [illegible] ed una sfregatura invece d'un contorno: ed ecco la rivoluzione che avviene nell'animo d'un artista, ecco spalancarsi nuovi universi alla visione degli uomini, ecco un nuovo sconfinato campo d'indagini per la critica provveduta. Immaginate Piero della Francesca alle prese con simili torturanti problemi nel dipingere la Storia della Croce. Nero oppure rosso? Macchiare o profilare?

Marziano Bernardi

Il cantante Virgili incolume in un incidente stradale

Firenze, 4 novembre.

Luciano Virgili, il popolare cantante di musica leggera, è rimasto coinvolto oggi, a Empoli, in un incidente stradale che si è risolto fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone.

Il cantante procedeva in auto verso Siena proveniente da Fucecchio. Al quadrivio di Osteria Bianca, entrando nella statale 67, la sua «Giulietta-sprint» si è scontrata con una «600» targata Lucca, guidata dall'operaio Remo Della Capanna. L'urto è stato violento: le due auto hanno riportato danni notevoli. Il Virgili se l'è cavata con qualche escoriazione, l'altro automobilista ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale S. Giuseppe di Empoli. Ne avrà per 10 giorni, con riserva per eventuali lesioni craniche.



così piena di sapore

non l'avete ancora assaggiata

Verdura De Rica ...verdure fresche al naturale, messe in scatola appena raccolte dal campo: piselli, fagiolini, punte di asparagi, spinaci, pomodori pelati.

Frutta De Rica! Pesche, pere, albicocche, ciliege sciroppate, e una deliziosa macedonia di frutta. Tutta frutta squisita, preparata per la gioia della vostra tavola. È la frutta migliore dei migliori frutteti.



CONCENTRATO DI POMODORO - In più, De Rica ha per voi il suo prelibato concentrato di pomodoro: lo troverete in barattolo e in tubetti.





DeRica raccoglie dove c'è il meglio





Il progresso sacrificato dalla povertà dei mezzi di comunicazione

Ferrovie, strade, porto sono gli angosciosi problemi di Savona

La nuova stazione, bellissima, è terminata; mancano i binari, per molti anni non ci passeranno i treni L'«Aurelia» è inadeguata, l'autostrada Savona-Genova non ancora completa - Dal porto debbono essere respinte ogni anno centinaia di navi: le tasse di attracco coprirebbero in un anno le spese dell'ampliamento I savonesi sperano ora soprattutto nell'«Autostrada dei fiori»: sarà costruita per iniziativa locale

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, novembre.

Non credo che ci sia oggi nel mondo una moderna stazione ferroviaria così bella come quella che Pier Luigi Nervi ha costruito a Savona. Col suo caratteristico gusto per i giuochi audaci e luminosi di pilastri, di volte e di intere pareti di cristallo, il grande architetto ha creato un edificio mirabile, già riprodotto ed illustrato in tutte le riviste d'arte e tecniche. Dall'esterno, l'insieme ricorda più che una costruzione ferroviaria certi *colleges* o cliniche scandinave; dall'interno, non saprei dire per il semplice fatto che non sono riuscito ad entrarci.

Oltre a quello estetico, infatti, l'opera vanta sicuramente un altro primato: è di certo l'unica stazione ferroviaria al mondo senza binari, senza treni, senza passeggeri. Ed è un anno ormai che è stata completata con una spesa di ottocentocinquanta milioni; ma ci vorranno altri anni prima che venga finito anche il resto ed il singolare, deserto palazzo possa animarsi, servire allo scopo per cui è sorto.

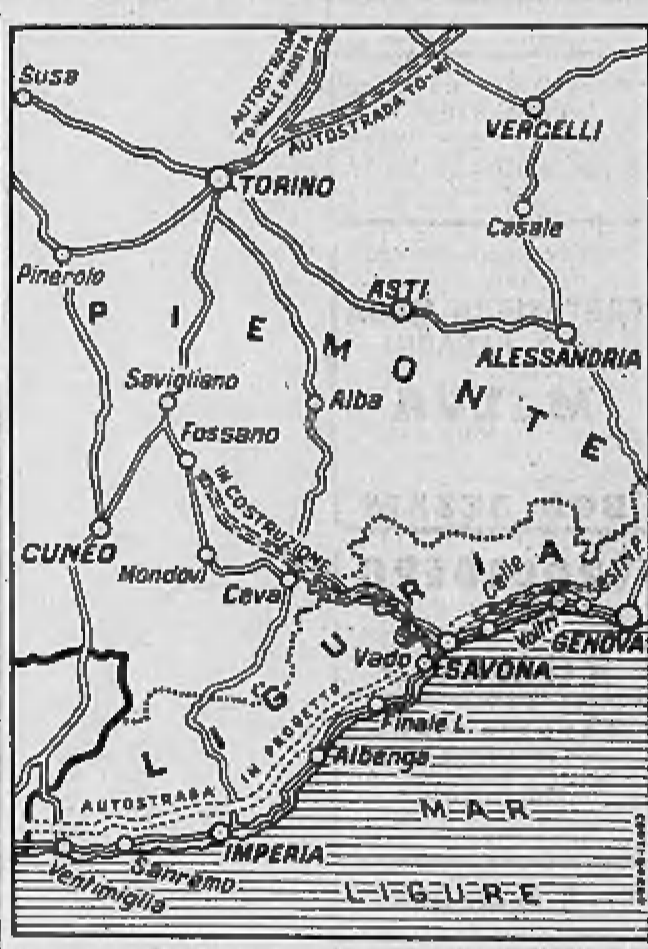
Il caso è strano ed incredibile ma, nell'iniziare una inchiesta su Savona ed il Ponente ligure, non mi sembra eccessivo prendere la nuova stazione ferroviaria a simbolo dei problemi e delle esigenze della zona, del molto che non ha fatto lo Stato e del poco che ha fatto male, della ricchezza che l'Italia si permette il lusso di sperperare o respingere. Il discorso sulle ferrovie, le strade, i porti della città — come di tutta la regione — è di un qualche interesse non soltanto locale.

La storia della nuova stazione non è facile da ricostruire nei particolari (ho passato molte ore nei vari uffici e forse non sarebbero state sufficienti giornate intere di ricerche), ma nelle grandi linee è abbastanza semplice. Da decenni uno dei grandi problemi di Savona, come di tutto il litorale ligure, era quello di spostare a monte il vecchio attuale tracciato della ferrovia che strozza e intralcia la vita del centro stesso della città. La necessità dell'opera era così evidente, che qualche anno addietro ci si dovette decidere ad affrontarla: fu fatta la legge, ordinato il progetto, concesso il finanziamento degli otto miliardi necessari (scaglionati tra il '60 e il '65, termine previsto per l'entrata in funzione dei nuovi impianti).

I savonesi si rallegrarono di tanto impegno, attesero fiduciosi per molti mesi, e solo dopo qualche anno cominciarono ad inquietarsi e poi ad allarmarsi per la lentezza dei lavori.

La costruzione di un'opera ferroviaria non era stata affidata, cosa non semplice da capire per un profano, alle ferrovie dello Stato; i funzionari dei Lavori Pubblici, valorosi ma pochi e senza mezzi, furono in ritardo nella stesura stessa dei progetti; i finanziamenti concessi col contagocce finirono per risultare costantemente insufficienti ed inadeguati ai costi. Il risultato, oggi, è questo: gli otto miliardi non bastano più, ce ne vorranno altri tre e mezzo (che forse cresceranno ancora); invece che fra due, gli impianti entreranno in funzione nella migliore delle ipotesi fra cinque anni; fino al '68, i savonesi potranno consolarsi andando a rimirare l'edificio di Nervi splendido ma inutilizzato, e quindi soggetto inevitabilmente ad un maggior decadimento.

Nel frattempo, Savona continuerà ad essere più intralciata che mai nell'abitato e nei suoi collegamenti lungo la costa. E' vero che l'edificante storia ora illustrata a qualcosa è servita; oggi sono le ferrovie incaricate di provvedere al raddoppio della linea verso Genova (Varazze-Voltri) e sono gli enti pubblici locali ad aver già assunto l'impegno di un contributo per lo spostamento a monte del tracciato. Sempre nel piano decennale delle ferrovie è previsto il raddoppio di tutta la linea da Savona a Ventimiglia e si spera inoltre che anche in questo tratto i comuni comprendano l'importanza di allontanare dalla costa turistica i binari, non pongano ostacoli ma contribuiscano nei limiti delle loro possibilità allo spostamento a monte.



Restano le comunicazioni ferroviarie col retroterra. Per le merci, specie per il carbone che costituisce la voce principale del traffico portuale savonese, le cose non vanno male; vanno malissimo per i passeggeri: provate a muovervi tra Torino e Savona (ed oltre, lungo la Riviera) e ve ne accorgerete. C'è anche qui il problema di un tratto a binario unico, e quindi di lavoro e di spese ingenti, ma a sveltire il viaggio basterebbe intanto — dicono ad esempio alla Camera di Commercio di Savona — qualche coppia di treni rapidi sempre richiesti, mai ottenuti.

Per le ferrovie, concludendo, la situazione è pessima, e le prospettive sono poco consolanti: sembra al massimo lecita la speranza di un ragionevole assestamento entro quattro o cinque anni. Per le strade, l'esperienza passata è semplicemente catastrofica.

La Savona-Genova ha battuto ogni primato nazionale e internazionale per la lentezza con la quale è stata costruita (e soltanto in parte): un paio di chilometri circa all'anno; per i tratti terminali — da Voltri a Genova, e da Albisola a Savona Zinola — i lavori saranno conclusi, si spera sempre, nel 1965. E non c'è forse altra zona d'Italia, come è già stato messo in evidenza da Genova su *La Stampa* dei giorni scorsi, dove l'assoluta insufficienza di comunicazioni stia soffocando l'espansione di tutti i settori economici: industria, commercio, turismo.

Spinti dalla coscienza di una situazione drammatica, savonesi e liguri di Ponente, tutti, si sono finalmente mossi ed hanno impostato la costruzione di quella «Autostrada dei Fiori» che dovrà collegare il capoluogo di regione (e quindi Milano) e Savona (e quindi Torino) a Ventimiglia, praticamente sostituendosi all'Aurelia come grande via di comunicazione. Il costo dell'opera è enorme, centoventi miliardi; ma la società — costituita da enti locali (in maggioranza) e di credito pubblico, e da gruppi privati come «La Centrale» — conta di procurarsi la metà circa della cifra col collocamento di obbligazioni garantite prima dagli enti locali, poi anche dallo Stato.

E' un'operazione finanziaria che di questi tempi può giustificare qualche perplessità, tuttavia province, comuni, camere di commercio, organismi pubblici di ogni tipo — a Savona e altrove — sono decisi a tagliare tutti i nodi: «*Vogliamo che i lavori comincino effettivamente fin dal gennaio prossimo, e finiscano al massimo entro tre o quattro anni: noi non abbiamo intenzione di perdere tempo, di sprecare miliardi*». C'è in tutti coloro che rivestono cariche pubbliche un atteggiamento nuovo, duro e deciso, come se i liguri volessero rifarsi di tante passate amarezze con la realizzazione rapida dell'Autostrada dei Fiori; e si ha l'impressione che nel giro di pochi mesi cominceranno davvero a sorgere da Savona a Ventimiglia i primi cantieri.

Per il momento, però, l'unica concreta e consolante notizia viene dal vicino Piemonte. La stessa società che anni addietro incise l'aspra, difficile montagna con la Savona-Ceva, ha iniziato i lavori per il proseguimento dell'autostrada fino a Fossano, conta di terminarli entro un anno e mezzo, non esclude la possibilità di finire in anticipo.

Il nuovo tratto può sembrare modesto sulla carta geografica ma è di decisiva importanza per la celerità (e la sicurezza) del percorso: da Torino si viaggia bene in pianura ed in rettilinei fino a Fossano: dopo, verso Mondovì e Ceva, si devono affrontare curve, ondulazioni e saliscendi che rallentano la marcia e la rendono pericolosa specie d'inverno. In attesa di quello che dovrà essere il futuro, logico coronamento dell'opera, e cioè l'autostrada fino a Torino, la Fossano-Ceva-Savona costituirà già un grosso passo avanti verso la soluzione del problema delle comunicazioni tra la provincia ligure ed il suo naturale retroterra.

Per chiarire l'importanza di questi collegamenti, sembra opportuno ricordare come, nei primi otto mesi di quest'anno, il 36,32% delle merci sbarcate nel porto di Savona è rimasto nella città e nella provincia; il 15,71% è stato smistato verso la Lombardia; il 38,93% verso il Piemonte. Per il prossimo anno è scontato fin d'ora un incremento di traffico non solo con la regione subalpina, ma con la Svizzera, la Francia, l'Europa Centrale, attraverso i nuovi trafori alpini; quello ormai imminente del Gran San Bernardo, quello non più lontano del Monte Bianco.

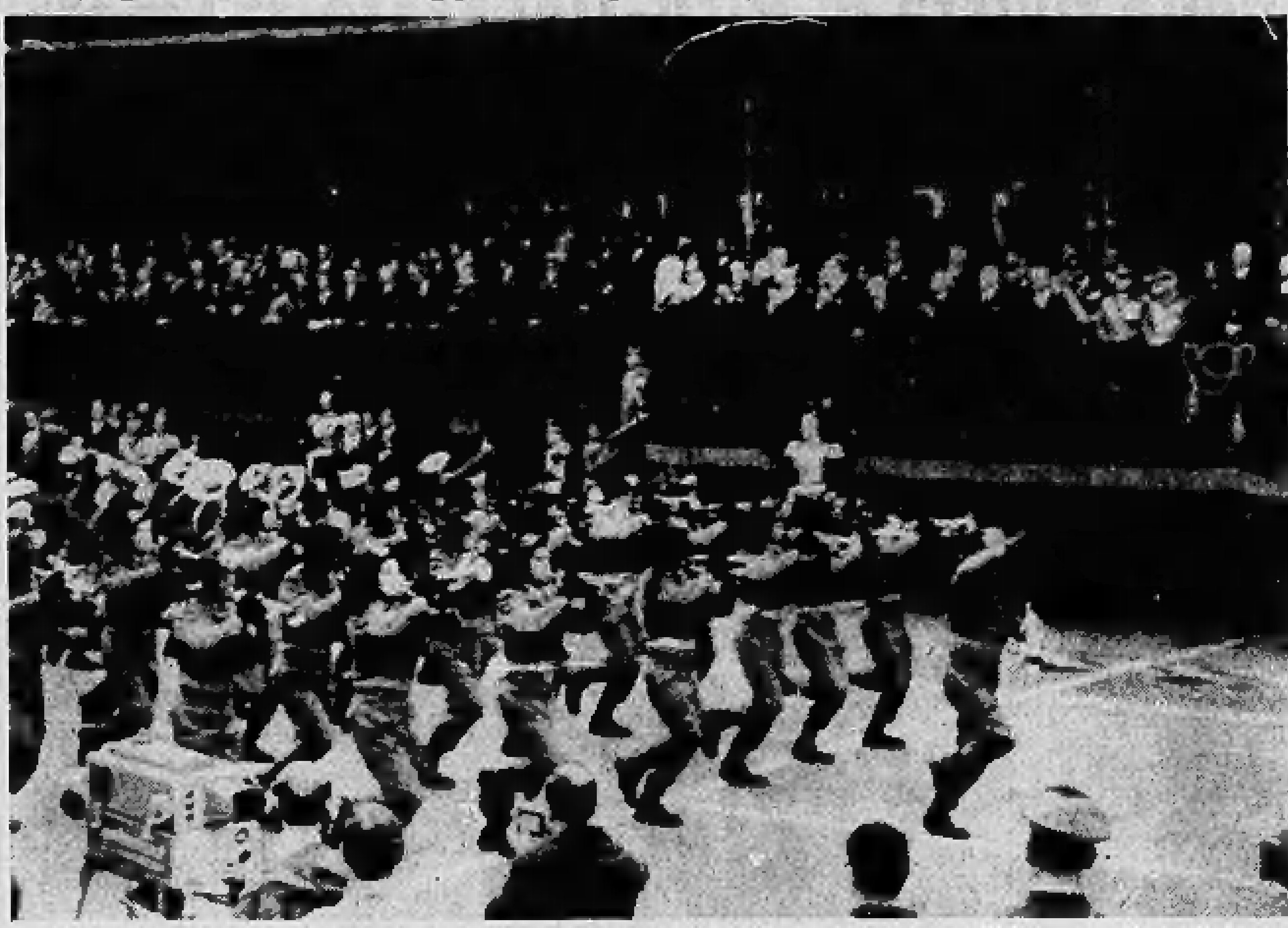
A brevissima scadenza, quindi, Savona può attendere un maggior movimento di persone e di merci da e verso il Nord; a più lungo ed indeterminato termine, anche le nuove autostrade e ferrovie dovrebbero portarle analoghi benefici a Ponente e a Levante. Ci sarebbe quindi da rallegrarsi, ed invece i savonesi levano i più alti lai: «*A che servirà migliorare le comunicazioni della città se già oggi, semiisolati come siamo, il nostro porto non è sufficiente ad accogliere tutto il traffico disponibile, deve far fare la coda alle navi in arrivo, deve respingerne ogni anno a centinaia?*».

Il danno provocato dalla insufficienza del porto è grave per Savona, ed è ragguardevole anche su scala nazionale. Con dodici miliardi — anticiperò solo questo dato — si potrebbe raddoppiare la capacità del porto e quindi il traffico; l'utile fiscale per lo Stato crescerebbe in proporzione (già si aggirerà nel '63 sui quindici miliardi). Spendere dodici una volta tanto per incassare permanentemente quindici in più all'anno, sembrerebbe un buon affare a tutti: a tutti, tranne che allo Stato italiano. Così anche il vecchio porto, dove non trovano posto tutte le navi che lo vorrebbero, può essere assunto, insieme alla nuova stazione che già sorge splendida con qualche anno di anticipo sui suoi primi treni e passeggeri, a simbolo dei massimi problemi locali, del molto che non è stato fatto, del poco che è stato fatto male, della ricchezza che ci permettiamo in Italia il lusso di sperperare o respingere.

Giovanni Giovannini

Celebrato a Roma il 4 novembre con una grandiosa parata militare

Alla presenza del Presidente della Repubblica sono sfilati, per due ore, i migliori reparti del nostro esercito - Il Capo dello Stato ha decorato di medaglia d'oro il 1° reggimento paracadutisti e l'arma di artiglieria



La fanfara dei bersaglieri sfila a passo di corsa davanti al palco del presidente Segni (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Per due ore, stamane, alla presenza del Capo dello Stato, sono sfilati in via dei Fori Imperiali alcuni fra i migliori reparti delle nostre Forze Armate. E' stata la parata più imponente di questi ultimi anni ed ha dimostrato l'alto grado di efficienza del nostro esercito per la preparazione degli uomini e la modernità dei mezzi che l'Italia può disporre per la sua difesa.

Dinanzi ad una folla di oltre cinquantamila persone si sono avvicendati in rassegna reparti che riassumevano nel loro insieme la continuità storica della tradizione militare italiana. Così, accanto agli allievi della scuola della «Nunziatella», nelle loro divise risorgimentali, ai carabinieri a cavallo, ai bersaglieri a passo di corsa, agli alpini con i muli carichi di pezzi di artiglieria sono comparsi i poderosi mezzi moderni: carri armati giganteschi, velocissimi veicoli cingolati, cannoni di eccezionale potenza, ed i missili anticarro, gli «*Hercules*» anti-aerei e gli «*Honest John*» per l'impiego contro obiettivi terrestri.

La parata odierna avrebbe dovuto aver luogo, come ogni anno, il 2 giugno per la Festa della Repubblica ma venne rinviata per l'angosciosa trepidazione in cui il mondo viveva per la fine imminente di Papa Giovanni XXIII.

Oggi, fin dalle prime ore del mattino, le tribune innalzate ai margini della grande via dei Fori Imperiali erano andate popolandosi di gente che in breve le riempiva fino all'inverosimile.

Il Presidente della Repubblica è giunto alle 9 in punto, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'auto scoperta, su cui aveva preso posto insieme al ministro della Difesa on. Andreotti, era scortata da drappelli di corazzieri a cavallo. Segni ha dapprima passato in rassegna le truppe schierate alle spalle del Colosseo per circa dieci chilometri; quindi, salito sulla tribuna d'onore, ha decorato le bandiere del ricostituito 1° reggimento paracadutisti e dell'arma di artiglieria delle medaglie d'oro al valor militare recentemente concesse ai reggimenti della divisione «Folgore» per le gesta compiute in Africa Settentrionale durante il secondo conflitto mondiale.

Accanto al Capo dello Stato, v'erano il presidente del Consiglio on. Leone, i rappresentanti della Camera e del Senato, l'ex presidente Gronchi, ministri ed il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Complessivamente hanno partecipato alla rivista trentun bandiere di guerra, diciannove medaglieri di associazioni d'arma, quindicimila uomini, duecentosessanta carri armati, duecentoventi veicoli blindati, sessanta pezzi di artiglieria semoventi, ottanta tra pezzi di artiglieria e missili, quattrocentocinquanta automezzi, quattrocentocinquanta quadrupedi. Mentre le truppe sfilavano tra le acclamazioni della folla il cielo di Via dei Fori Imperiali era percorso da cinquantadue aviogetti in perfette e velocissime formazioni, da ventun elicotteri e da ventun aerei dell'aviazione leggera dell'Esercito.

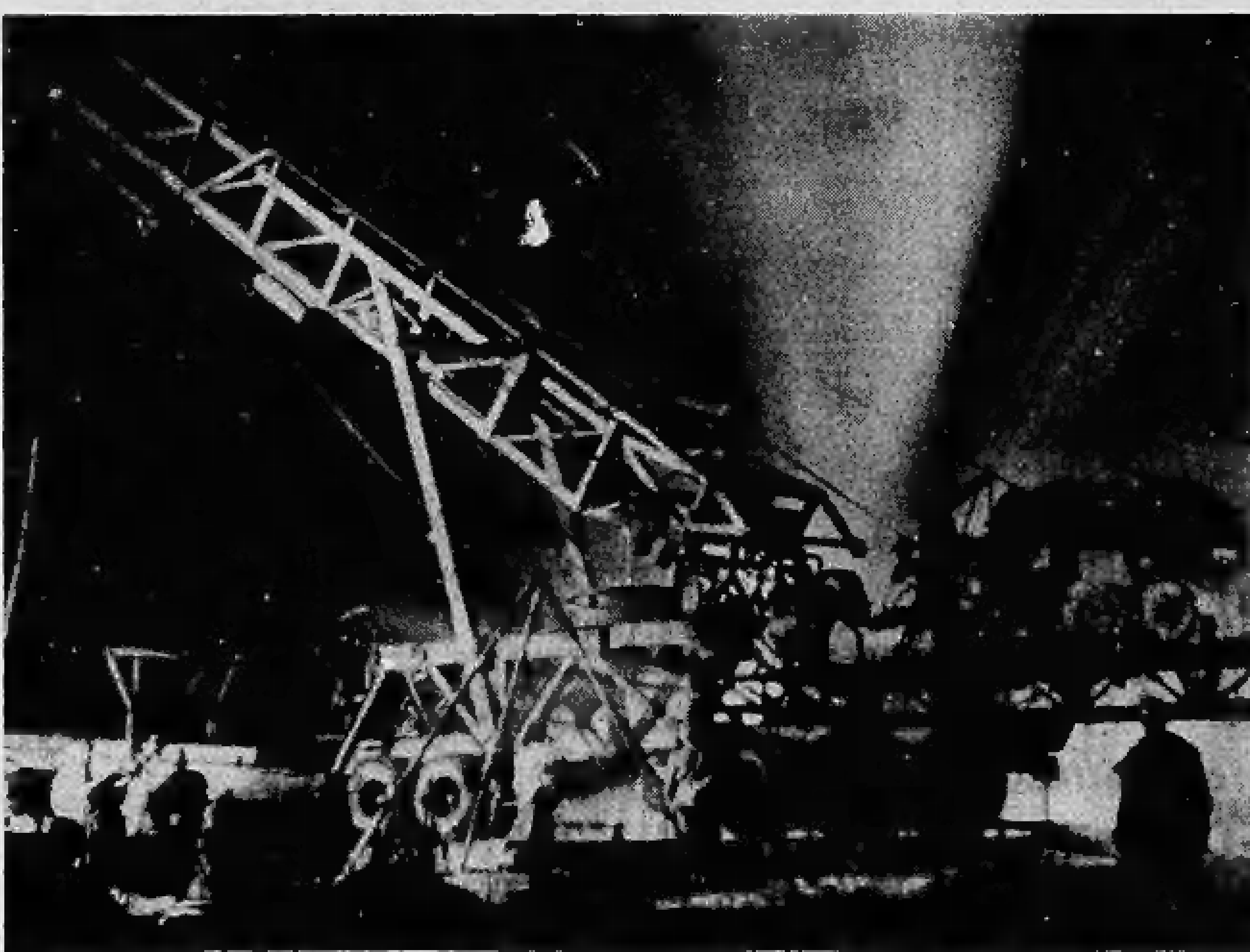
Appena tornato al Quirinale, il Capo dello Stato ha inviato al ministro della Difesa il seguente telegramma: «*Nella imponente rassegna di stamani, le Forze Armate partecipanti hanno dato ancora una volta prova di salda disciplina e di severo addestramento, confermando la loro perfetta efficienza. La consegna delle medaglie d'oro alle bandiere dei reparti che costituirono la gloriosa divisione "Folgore" suggella il riconoscimento della Patria ai suoi figli migliori e ne tramanda l'esempio alle giovani generazioni. Prego trasmettere il mio più vivo compiacimento ed elogio ai capi di Stato Maggiore, ai comandanti ed ai militari tutti*».

Il ministro Andreotti, a sua volta, ha fatto pervenire ai capi di Stato Maggiore e alle truppe il suo più caldo elogio «*per la superba prova fornita dalle Forze Armate durante lo sfilamento e per l'efficienza, la saldezza spirituale ed il perfetto addestramento che esse hanno dimostrato, suscitando unanime entusiasmo nella popolazione*». **g. fr.**

Ritrovati nella miniera allagata quando tutte le speranze erano perdute

Gli undici scampati con eccezionale coraggio aspettano la salvezza che forse non verrà

Hanno vissuto per dieci giorni a 62 metri di profondità senza mangiare - Sono in una sacca larga due metri: accanto a loro giacciono i cadaveri di dieci compagni - Uno dei superstiti ha detto ai soccorritori: «Ditecelo subito se dobbiamo morire» I tecnici lavorano con estrema prudenza: si teme che il trapano faccia crollare la galleria - Altri cinque vivi a breve distanza?



Continuano, anche di notte alla luce dei riflettori, le operazioni per salvare i minatori ancora sepolti (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

«Sospettavamo che i nostri compagni non erano morti: la direzione della miniera non volle darci ascolto». «Perché non avete insistito?» «Avevamo paura: avrebbero potuto toglierci gli alloggi assegnati dall'impresa ai propri dipendenti». *Queste penose battute sono state colte dai giornalisti in un drammatico dialogo con i lavoratori della miniera di Peine, nella Bassa Sassonia, dove si sono scoperti quasi per caso altri undici minatori sepolti vivi in una sacca larga due metri a 65 m. di profondità.*

Rudolf Stein, il direttore della miniera invasa dalle acque di un bacino artificiale il 24 ottobre scorso, ha negato le terribili accuse: «Non sapevamo che ci fossero uomini ancora in vita...». *Rinforzi di polizia sono stati inviati nella zona per soffocare manifestazioni e disordini, mentre si lavora giorno e notte per riportare alla luce gli undici operai «dimenticati» sotto terra. Stasera le perforatrici meccaniche hanno cominciato a trivellare anche un'altra zona a 6 km. dal pozzo centrale, in prossimità di un cimitero, dove, secondo i minatori ancora sepolti vivi, avrebbero trovato rifugio altri cinque loro compagni.*

Il ritrovamento degli undici è dovuto alla tenacia di un coraggioso minatore, Alfred Hütter, che da alcuni giorni stava insistendo presso la direzione dell'impresa perché si praticassero nuove trivellazioni. «Abbiamo anche sentito dei colpi» *andava ripetendo l'Hütter. Alla fine la direzione dell'impresa si risolse a far calare dei microfoni sotto terra: silenzio.* «Vi siete sbagliati» *fu l'affrettata conclusione dei dirigenti in un colloquio con i minatori. L'Hütter non si arrese e spiegò perché, a suo avviso, era probabile che vi fossero superstiti.*

Dopo nuove, accese discussioni la direzione si piega alla resistenza. Viene allora ordinata una nuova perforazione del terreno nella direzione indicata dai minatori, ma il moderno trapano, che nei giorni scorsi aveva reso possibile il salvataggio di tre uomini, era già stato rimandato alla ditta della Ruhr che l'aveva fornito: un elicottero della «Bundeswehr» *viene inviato sull'autostrada per bloccare l'autotreno che trasporta il trapano. Migliaia di persone accorrono alla miniera e, prime fra tutte, le mogli e i parenti dei minatori dati già per morti. I funerali erano stati fissati per stamattina.*

All'alba di domenica il trapano comincia a lavorare e alle 4,45, quando si è certi che la perforazione ha raggiunto i sessantadue metri si battono dei colpi ritmici sulle pareti metalliche: dal basso, dopo qualche istante di silenzio, arriva la risposta scandita sullo stesso ritmo. L'Hütter aveva ragione. Viene subito calato un filo telefonico: «Qui Wolters — *sono le prime parole che giungono dal basso* — siamo in undici. Ci sono dieci compagni morti. Venite a liberarci». *E' una voce flebile (anche il nome del Wolters figurava nella lista dei quaranta scomparsi). Uno dopo l'altro, mentre cominciano le operazioni di salvataggio, i sepolti vivi vogliono parlare al telefono. Chiedono delle mogli e dei figli: le donne si avvicinano ai microfoni per comunicare con i redivivi. Sulle prime non riescono a parlare, tre di loro perdono i sensi. Qualcuna pronuncia parole sconnesse in mezzo ai singhiozzi.*

Herman Lübke, uno dei redivivi, grida al telefono: «Abbiamo fame, fame, fame...!».

Nel buio della miniera il ventenne Adolf Herbst ha smarrito il senno: si è spogliato completamente — informano i suoi compagni — e a più riprese ha tentato di gettarsi nell'acqua fetida che ha invaso la miniera (gli undici vivono in una sacca d'aria). Giungono informazioni più particolareggiate: l'aria sembra sufficiente, ma da dieci giorni nessuno mangia. I minatori si sono dissetati con le gocce d'acqua che filtrano dalle pareti del loro rifugio: tutti hanno avuto allucinazioni per via della fame.

L'oscurità è insopportabile: «Mandateci un po' di luce» *è la prima richiesta dei sopravvissuti. Viene calata una lampada, poi delle pillole sedative per il giovane fuori di senno che continua a delirare, quindi i primi cibi leggeri e le bevande: succo di carote con zucchero d'uva, più tardi un leggero brodo di pollo, infine indumenti e medicine, tè e cioccolata.*

Arrivano anche sbarre di metallo, puntelli ed attrezzi per rinforzare la galleria che minaccia di crollare da un momento all'altro. Tornano la speranza e le forze, gli undici cominciano a credere alla loro salvezza, vogliono sapere quando li libereranno.

I tecnici non vogliono abbandonarsi a promesse: «Non prima di mercoledì» *è la prudente risposta. Si insinuano dubbi:* «Ci state forse ingannando? Ditecelo subito se dobbiamo morire». *I tecnici «sperano» di salvare tutti, ma le difficoltà sono grandi. Oltre tutto si temono le infezioni: i dieci cadaveri, coperti alla meglio dai minatori con pietre e fanghiglia, sono in avanzata decomposizione: potenti sostanze disinfettanti sono state inviate nel cunicolo.*

E' stato poi spiegato che la direzione della miniera non dispone di carte topografiche della zona dove sono rimasti rinchiusi gli undici, e che pertanto si deve procedere con estrema prudenza, quasi d'istinto. Il trapano che sta scavando il cunicolo, dove dovrà poi venir calata la campana di salvataggio, procede alla velocità di tre metri all'ora, ma dai trenta ai sessantadue metri la velocità dovrà venir ridotta: sembra che le punte del trapano a quell'altezza incontreranno strati rocciosi.

Si calcola poi il rischio di un crollo nel momento risolutivo dell'operazione di salvataggio. Altre trivellazioni — si dice — sono in corso a sei chilometri dal luogo in cui gli undici sospettano che altri cinque loro compagni siano rimasti rinchiusi a ottanta metri di profondità.

I giornali tedeschi attaccano con violenza la direzione della miniera, che ha sempre mostrato fretta nel concludere l'opera di soccorso e che fino a sabato scorso escludeva che sotto terra potessero trovarsi ancora minatori vivi.

Otto anni or sono a Gelsenkirchen, un centro della Ruhr, prese fuoco una miniera di carbone: l'incendio scoppiò verso le otto di sera; qualche operaio si salvò. La mattina successiva la miniera era già stata murata per ordine della direzione, ansiosa di concludere le operazioni di soccorso.

m. c.

«Specchio dei tempi» fra scolari ed ex combattenti del Monferrato

A Serralunga di Crea - I bambini hanno offerto i soldi del loro salvadanaio ai piccoli di Longarone

(Nostro servizio particolare)
Serralunga di Crea, 4 novembre.

«Specchio dei tempi» è stato oggi fra i vecchi combattenti e gli scolari di Serralunga di Crea, uniti nel ricordare la data del 4 novembre e il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre. «*Non chiediamo niente* — aveva scritto il geom. Teresio Miglietta, presidente della risorta sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci — *desideriamo soltanto trascorrere assieme a "Specchio dei tempi" il giorno della Vittoria*».

Siamo venuti così a Serralunga di Crea, dove i combattenti del Carso e del Piave e gli alunni delle elementari ci hanno riservato una calorosa accoglienza. Dopo aver visitato alla borgata Madonnina il nuovo e funzionale edificio sede dell'asilo e della scuola materna, siamo saliti alla parte alta del paese, che domina le ridenti vallate del Monferrato. Qui, attorno al monumento eretto al ricordo dei Caduti di tutte le guerre, si erano raccolti, con la popolazione, gli ex combattenti e i piccoli scolari. I bimbi, guidati dalla maestra, signora Magda Malno, hanno recitato una poesia dedicata a «Specchio dei tempi».

«*"Specchio dei tempi"* — dicono i versi — *io t'amo tanto perché conquisti il mondo intero. Ai sofferenti donando il cuore tu fai bene più di un gran dottore. Al bimbo e al vecchio, al poveretto, giunge lo specchio del tuo gran cuore. Sei una fiaba dove la fata ha un nome solo: fata bontà*».

Quindi i piccoli hanno offerto tutti i soldi del loro salvadanaio per i bambini di Longarone. Riconoscenti per quanto «Specchio dei tempi» aveva fatto per i viticoltori di Casalino, danneggiati dalla grandine, erano giunti dal vicino paese gli ex combattenti e i giovani esploratori accompagnati dal parroco. Anche i giovani esploratori hanno voluto offrire i loro risparmi «*per lenire le sofferenze e i bisogni di qualche bimbo della catastrofe del Vajont*». Nella chiesa parrocchiale il padre guardiano del Santuario di Crea ha quindi officiato una Messa in suffragio dei Caduti e all'Elevazione nel tempio si sono levate le note dell'Inno del Piave.

Il presidente della federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci, on. Livio Pivano, ha poi ricordato la data del 4 novembre sottolineando, tra l'altro, che tanti ex combattenti della guerra '15-'18 attendono ancora la pensione. **f. m.**

SPETTACOLI

Applaudita a Milano la prima di «Trecentosessantacinque»

I personaggi dei grandi scandali nella rivista di Pisu-Del Frate

Marisa Del Frate e Raffaele Pisu in una scenetta di «Trecentosessantacinque» (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 novembre.

Marisa Del Frate e Raffaele Pisu hanno debuttato stasera al teatro Manzoni-Renato Simoni con la attesa rivista «Trecentosessantacinque», di Terzoli e Zapponi. Interpreti, oltre ai due primi attori, Alberto Bonucci, Tonino Micheluzzi, Renato Tovagliari, Corrado Olmi, Livia Grazioli, Antonella Murgia, Patrizia Capitani, otto solisti ed otto soliste diretti da Don Lurio, primo ballerino e coreografo dello spettacolo. Le musiche sono di Gorni Kramer, il quale, come è sua abitudine, ha diretto la orchestra in occasione della «prima». La compagnia è stata guidata da Vito Molinari (il regista di «Canzonissima» e dell'«Amico del giaguaro»). Le scene sono di Tovagliari, i costumi di Colabucci.

La rivista avrà un mese di repliche al Manzoni; poi sarà portata in *tournée*, per ritornare a Milano nel periodo della Fiera. «Trecentosessantacinque» vuole essere una rassegna dei principali avvenimenti del 1963, indicati da un nastro luminoso come quello pubblicitario di piazza del Duomo e poi «sviluppati» attraverso *sketches*, canzoni e siparietti. Fra i personaggi presi di mira sono riconoscibili esponenti politici, del mondo dello spettacolo, e i protagonisti dei più recenti scandali italiani e stranieri.

Kramer ha scritto per «Trecentosessantacinque» 10 canzoni affidate per la maggior parte a Marisa Del Frate. Ci sarà qualche motivo destinato a sopravvivere alla rivista? Kramer se lo augura, anche per rispettare una tradizione: da ogni suo spettacolo è sempre uscito un motivo di successo: *La mia donna si chiama desiderio, Vecchio palco della Scala, Merci beaucoup, Donna. Simpatico, Domenica è sempre domenica, Ho il cuore in Paradiso.*

Il pubblico della «prima» ha tributato applausi calorosi a tutti gli interpreti, chiamati più volte alla ribalta anche a scena aperta, a Kramer e al regista. **g. m.**

Cronaca televisiva

Una splendida Traviata con la regia di Visconti

Dal programma di ieri sera possiamo trascurare «Tv 7», sempre vario, sempre attraente, ma, stavolta, con servizi di normale amministrazione; possiamo trascurare Perry Mason, fisso negli schemi conosciuti da anni; merita invece un cenno del tutto particolare la splendida «Traviata» di Verdi nell'edizione del festival di Spoleto, con la regia di Luchino Visconti.

Senza gli atteggiamenti convenzionali (spesso rigidi e goffi) cui certi allestimenti d'opera ci hanno abituati, senza scene di maniera, lo spettacolo è apparso sul video eccezionalmente vero, sciolto, trascinante, commovente; la concitazione drammatica era tutta interiore e non si manifestava attraverso gesti plateali. Così era possibile ascoltare e gustare ancora meglio l'onda della melodia verdiana. I giovani interpreti (soprano Fabbri, tenore Bonisolli, baritono Basiola jr.) sono risultati sul teleschermo non solo degli ottimi cantanti ma anche degli attori espressivi e comunicativi: non manichini canori ma esseri umani vivi e vibranti.

* *

Nel genere, il «giallo». Interessa tutti, piace a tutti, al pubblico esigente e al pubblico meno preparato. Se ben fatto, è un successo sicuro. Però attenti a non esagerare.

In cinque sere la tv ha dato o darà cinque «gialli». Sabato: abbiamo visto uno sconcertante telefilm della serie Hitchcock in apertura di secondo canale. Domenica: un mediocre episodio del tenente Sheridan in apertura di canale nazionale. Ieri, lunedì: un improvviso, inopinato ritorno di Perry Mason con una delle sue consuete storie poliziesco-giudiziarie. Stasera, martedì: pezzo forte del primo canale il film «Questo mondo è meraviglioso» che nonostante il titolo sorridente ed esageratamente ottimistico è un giallo. E infine, domani mercoledì: in apertura di secondo canale assisteremo al film poliziesco «Mercanti di uomini».

Sarebbe curioso compilare una statistica di quanti delitti, furti, ricatti, atti di banditismo sono passati e passeranno sul video in cinque giorni. Ma a parte questo, ci preme rilevare l'incongruenza dei programmisti che accumulano in così breve spazio di tempo tante trasmissioni dello stesso tipo.

Il «giallo» di stasera, vale a dire il film «Questo mondo è meraviglioso», non promette niente di particolare. Ne è regista William S. Van Dyke che lo girò venticinque anni or sono, nel 1938. Van Dyke fu un tipico esponente dell'industria hollywoodiana dagli anni trenta allo scoppio della guerra: eclettico, scaltro, di solido mestiere, abile nel confezionare prodotti commerciali, ma non privo di un suo gusto e di sue idee, passò con disinvoltura dal film esotico al drammatico, dal polpettone storico alla commedia brillante, dall'operetta-rivista alla vicenda psicanalitica: firmò «Ombre bianche» e «Tarzan» (il primo della serie, quello con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan), «San Francisco» e «Maria Antonietta», con notevoli e spesso sconcertanti salti di stile e di rendimento. Diresse, fra l'altro, il divertente ciclo giallo-rosa dell'«Uomo ombra» con William Powell e Myrna Loy. Ma la tv è andata a ripescare per stasera uno dei suoi film più dimenticati e meno significativi, il cui unico motivo di attrazione è la presenza di James Stewart e Claudette Colbert. Non è da escludere che i due simpatici, popolari attori riescano ancora a dare un po' di carica alla vecchia pellicola.

* *

Il resto del programma di stasera comprende un documentario su Giovacchino Forzano, visto come librettista e regista d'opera (rammentiamo che Forzano fu un prolifico autore di copioni di pronto e facile effetto scenico ed ebbe fama durante il fascismo perché scrisse, in collaborazione con Mussolini, i drammoni storici «Campo di maggio», «Villafranca» e «Cesare»). Sul secondo canale ad un servizio sui preparativi che sta facendo il Giappone per le Olimpiadi del 1964 seguirà un pregevole concerto di musiche wagneriane. **u. bz.**

Soraya esordirà per lo schermo nel ruolo di una nobile decaduta

Accantonato il progetto di «Caterina di Russia», la principessa girerà «Il segreto», con Alberto Lattuada - Sarà una vedova venticinquenne, di una antica famiglia partenopea, corteggiata da un ufficiale americano - Il via fra pochi giorni a Napoli

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 novembre.

Alberto Lattuada dirigerà il primo film di Soraya: ma non sarà Caterina di Russia come si era detto, in un primo tempo.

«"Caterina di Russia" — *dice il regista per spiegare il cambiamento di soggetto* — è un film che ci è venuto crescendo tra le mani. Bisogna leggere le memorie di lei, Caterina. Un libro scandaloso, ma secondo le buone regole classiche. Una ottima letterata. Descrive senza misericordia la Russia degli Zar, racconta come lei, per esempio, aveva trecento vestiti, non so, ottanta cappelli, ma non uno stanzino per lavarsi. L'incredibile sozzura della Corte. E gli intrighi, e questa principessina tedesca arrivata, si direbbe, tra i lupi: ha sedici anni, le fanno sposare un coetaneo, uno che continuerà per sempre a giocare nella stanza dei giochi, mentre la moglie non ci mette molto a diventare una tigre, dirige tutte le Russie, fa figli con chi le capita. Nel libro è scritta ogni cosa, ma senza volgarità, con talento.

«Alla fine s'è visto che questo film sulla zarina va fatto in modo rigorosamente documentario. Per cominciare, va girato in Russia. Non perché ci sia rimasto molto, della Russia di Caterina: qualche angolo di Leningrado, forse. Ma per l'esattezza della ricostruzione — poiché questo sarà un film che direi neorealista — servono le facce, gli alberi, le case di campagna della Russia. E le trattative con l'Unione Sovietica sono lunghe, anche se dopo, quando si convincono, ti mettono a disposizione quello che vuoi. A De Santis, per fare "Italiani brava gente", hanno dato un'intera divisione».

Nell'attesa di mettere a punto i piani per la storia della zarina, Lattuada girerà con Soraya Il segreto.

— Che storia è?

«Il film, come idea, alla lontana, si ispira a un libro di Henry James, *L'americano*. Ma la storia si è spostata nella Napoli di oggi. Soraya sarà una aristocratica napoletana, una giovane vedova. Di lei si innamora un ufficiale della Nato, il tipo dell'americano umanista, che sente e ricerca l'Europa come la patria dello spirito, che legge i nostri poeti, i nostri classici, e sa cose che noi non sappiamo: per esempio, in quale galleria d'arte, se a Parma o a Mantova, si trova quella tavoletta fondo oro attribuita, non so, a Simone Martini. Un uomo così si innamora della aristocratica napoletana e si incaglia, in pieno, in una Napoli borbonica in disfacimento. Splendori e decrepitudine, per intenderci. Gente che ha lo *yacht*, ma se lo mantiene — o lo perde — giocando a poker. Gente troppo vecchia, con troppa storia sulle spalle, anche se ha — come la vedova del film — poco più di venticinque anni».

Soraya, arrivando a Roma tra qualche giorno, dovrà ripartire molto presto per Napoli.

Dice Lattuada: «L'aristocrazia napoletana è stata sempre molto cosmopolita. I matrimoni con belle straniere non si contavano. Questo renderà ancora più credibile il personaggio di Soraya che ha almeno una metà di sangue tedesco nelle vene».

Chiediamo al regista: «Non pensa che sia un rischio professionale, per lei, dirigere una debuttante che si chiama Soraya?».

«Non è la prima volta che dirigo una debuttante. Jacqueline Sassard, Catherine Spaak non erano attrici, quando io le ho prese per i miei film».

«E' vero, ma erano ragazzine senza un passato. Non le conosceva nessuno, nessuno poteva pretendere niente da loro. Con Soraya, è probabile che critici e pubblico saranno più severi: ed anche con il suo primo regista».

«Non avrei mai accettato senza vedere i provini. Non avrei mai detto sì, sulla carta. Il nome di Soraya, ormai suscita la naturale reazione di sazietà che tutti sappiamo. Invece ho visto i provini. Io quando mi metto a sedere davanti allo schermo, sono un puro e semplice spettatore. Voglio divertirmi e commuovermi. Ho visto gli occhi, il sorriso, la malinconia di Soraya: e mi sono accorto che mi prendevano, che questa è una donna comunicativa.

«E' una donna con una volontà tedesca di riuscire in quello che ha deciso. Per troppi anni è stata una sbandata, lavorare penso che sia una specie di cura, per lei. Ha una gran voglia di far bene. Maximilian Schell l'aiuta molto. E' un attore serio, che conosce il significato di parole come "scuola", "lavoro", "coscienza professionale". Credo che sia il suo critico più esigente».

«Sarà Schell il partner di Soraya ne Il segreto?»

«Non credo sia possibile. La storia non è ancora tutta pronta, la sta scrivendo Ugo Pirro, ma il protagonista maschile deve essere un americano tipico. La faccia di Schell è segnatamente europea. Questo personaggio, al contrario, deve esprimere una certa verginità americana. Forse andrebbe bene Steve Mac Queen, l'interprete de *La grande fuga* o anche Paul Newman». **a. c.**

Per la società «Musica da Camera»

La contralto Maureen Forrester canterà sabato al Conservatorio

La celebre contralto canadese Maureen Forrester si ripresenterà sabato sera a Torino a tre anni di distanza dal suo fortunato primo concerto torinese del marzo 1960, che tanto successo ebbe sul pubblico musicale della città. La Forrester si esibirà al Conservatorio, per la società «Musica da camera». Accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretto, eseguirà i «Cinque poemi per Matilde Wesendonk» di Wagner, le «Trois chansons de France» di Debussy, e altri brani di Dorumsgaard, Barber e De Falla.

Il programma della «Musica da camera» proseguirà mercoledì 13 novembre con un concerto del pianista inglese John Ogdon, uno dei più affermati solisti del giovane concertismo internazionale, e vincitore del concorso Cialkowski 1962 a Mosca. Al Conservatorio torinese, egli presenterà musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Chopin e Liszt.

Una serata eccezionale, per la società cameristica, sarà quella di giovedì 21 novembre al Teatro Nuovo: dove il coreografo Sergio Golovine darà uno spettacolo di Balletti, con i migliori elementi della disciolta compagnia del marchese di Cuevas. Seguiranno, con frequenza quasi settimanale, sedici altri concerti, con alcuni fra i migliori solisti e complessi internazionali del momento.

Incasso record a «Rugantino» dieci milioni in un giorno

Milano, 4 novembre.

(g. m.) Rugantino, *il fortunato musical di Garinei e Giovannini ha raggiunto ieri al Lirico un incasso che non ha precedenti nel suo genere in Italia. La sola recita serale ha dato una cifra di 5 milioni 860.000 lire; l'incasso totale delle due recite ammonta a dieci milioni. Anche questo è un record assoluto, che dimostra come il genere musicale in Italia sia in netta ascesa.*

Il trionfo milanese di Rugantino *è confermato dall'incasso complessivo delle recite di giovedì, venerdì, sabato e domenica: ventitré milioni, per un totale di sei spettacoli.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Riposo. Da domani ore 21,15 Erminio Macario - Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Corte Savella» di A. Banti. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova.
Conservatorio: ore 21,25 precise per l'Unione Musicale, concerto del pianista P. Badura Skoda dedicato a Bach.
Gobetti: da mercoledì 6, Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov, con Lia Origoni.

Alcione: Rivista Gennaro-Masini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 compl. Fasano, Caniano Marisella Banny e Mike Gariglio.
Arlecchino: 21,15 I Faraoni.
Augustea Nuovo: 21 serata azzurra.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30 danze; 21 riposo
Gay Salo: riposo.
Trocadero: 21 compl. Romano.
Chez Louis (Tommaso 5): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.
Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Ascenda Champagne Gogo: Ristor. via Celebria, tel. 290.811.
Bagatelle Everisto's Club Whisky à Gogò più (Cavoretto 2, t. 878.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.735: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): 21.
Villa Gay: riposo.
Whisky Club Rist. Pino, t. 881.001.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Mostra catalogo autunnale.
Galatea (Volta 8): Mostra Max Ernst.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra Boggio-Marzet.
Galleria Casalopes (Cavour 8): Espone Bigoni Fernando. Ore 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Mostra Enrico Prampolini.
La Bussola (v. Po 9): Mario Sironi: olii, tempere, opere minime, disegni. Orario 10-13; 16-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Mostra di Piero Martina: disegni, tempere.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico: «En natt» (Ultima notte).

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1100 D»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technic. Orario: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Ideal: «I 5 volti dell'assassino» con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett. 14,10, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Gli onorevoli» Totò, W. Chiari, P. De Filippo, G. Cervi.
Reposi: «Missione in Oriente» (Il brutto americano) con Marlon Brando, technicolor.
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, technicolor, scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Arlecchino: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, technicolor.
Augustus: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Capitol: «I tre della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Metropoli: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Vietato 18.
Torino: «La veglia delle aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach, technicolor. Apertura 10.

Alexandra: «Il grande truffatore» O. W. Fisher, Marianne Koch.
Faro: «Pugni, pupe, dinamite» con Eddie Constantine.
Hammer: «Gli ammutinati del Bounty» panavis. metrocolor, M. Brando, T. Howard. Inic. film: 18,10-21,35.
Hollywood: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero, 18,15-21,15. Film: «L'onorata società» Domenico Modugno.
Massimo: «Il fornaretto di Venezia» technic. scope, M. Morgan, J. Perrin.
Orfeo: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Principe: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Statuto: «Il fornaretto di Venezia» tech. sc. M. Morgan, J. Perrin.

Adriano: «Passaggio del Reno» Charles Aznavour, Nicole Courcel.
Alcione: «I tre nemici» Rivista Gennaro Masini, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
La Perla: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, R. Loggia, technicolor.
Empire: «Zorro contro Maciste» tec.

Asti: «Il fiume rosso» J. Wayne, M. Clift, J. Dru. Apertura ore 10.
Milano: «Désirée» e «Stanlio e Ollio alla riscossa». Apertura ore 10.
Olimpia: «Spada della vendetta», col.
Po: «Plotone d'assalto» S. Brady.
P. Nuovo: «Tarzan il magnifico» e «Can-can» technicolor. Apertura 10.
S. Pelico: «5 settimane in pallone» scope technicolor di Giulio Verne.

Esperia: «Johnny Concho il pistolero» Frank Sinatra, K. Wynn.
Giardino: «Il prigioniero di Guam» technicolor scope, Jeffrey Hunter.
Mirafiori: «Fuga da Zahrain» technicolor, Yul Brynner.
Vinzaglio: «L'uomo che sapeva troppo» tech. J. Stewart, D. Day.

Eliseo: «Schiava di Bagdad» technic. scope, Anna Karina, G. Barrey.
Fréjus: «Brevi amori a Palma di Majorca» scope, techn. A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee.
Nuova: «Il mio amore è scritto sul vento» technicolor, R. Kermann.
S. Paolo: «Il colore della pelle» A. Lualdi, C. Marquand. Vietato 18.

Artisti: «Sherlocko investigatore sciocco» Jerry Lewis, technic. scope.
Belgio: «Ty-Koja e il suo pescecane» in technicolor.
Corallo: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Orario: 15,15 - 21,30.
Eridano: «Suspense» Deborah Kerr.
Gropa: «Rinnegati cap. Kid» techn.
V. Veneto: «Zingara» S. Granger.

Astra: «Il guascone» tec. G. Barrey.
Gemini: «Venere creola» scope col. G. Lockhart, Helen Williams.
Clorario (v. Collegno 12 ang. p. Moncenisio, tel. 772.907): «Trionfo di Maciste» K. Morris, tech. sc.
Elisa: «Pugni, pupe, marinai» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Vesuvio: «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, T. Howard, techn. Apertura ore 18. Ultimo 21,30.
Odeon: «Implacabile condanna» C. Evans, O. Reed, technicolor.
Star: «Il colore della pelle» C. Marquand, A. Lualdi. Vietato 18.

Adua: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, C. Mitchell. Ver. 16,30-21,30

Aurora: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Brescia: «Pirata del diavolo» tech.
Edelweiss: «Duello alle pistole» e «Io bacio, tu baci» Celentano, Mina.
Eri-Dan: «Maurizio, Peppino e le indossatrici», Maurizio Arena.
Falchera: «Sentiero di guerra» tech.
Fortino: «Alla frontiera Far West».
Maior: «Vento di terre lontane» col. G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger.
Nord: «La maschera di porpora» tec. scope, Tony Curtis.
Palermo: «Un buon prezzo per morire» col. L. Harvey, L. Remick.
Sociale: «Una regina per Cesare» col. Pascale Petit, R. Battaglia.
Zenit: «Crimen» Gassman, Mangano.

Cabiria: «Buffalo Bill» con Anthony Quinn, Maureen O'Hara, technicol.
Colosseo: «Il pirata del diavolo» R. Harrison, A. M. Ubaldi, tech. scope.
Continental: «L'uomo dalla maschera di ferro» Jean Marais, Sylva Koscina, technicolor, scope.
Flora: «Furia degli implacabili» tech. technirama, R. Todd.
Italia: «Ora per i Cesari» tech. sc. M. Demongeot, J. Hunter.
Moderno: «Uomini violenti» Glenn Ford e «In amore e in guerra» Robert Wagner, technicolor.
Piemonte: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, tech. sc.
S. Carlo: «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, F. Valeri, scope.
Spezia: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum.

Diana: «Il gladiatore di Roma» scope, technicolor, Gordon Scott.
Dora: «I racconti del terrore».
Roma: «L'amore difficile».

Alba: «Fuga a Berlino-Ovest».
Ambra: «Rocco e le sorelle» T. Murgia, L. Oriel, M. Carotenuto.
Apollo: «Le schiave di Bagdad» tech. sc. Anna Karina, S. Barrey.
Lucento: «Ferragosto in bikini» tech. W. Chiari, V. Fabrizi. Vietato 18.
Lutrario: «L'uomo che sapeva troppo» tech. James Stewart, D. Day.
Splendor: «I senza legge» tech. sc. Audie Murphy, Lori Nelson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Ambra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Salone Internazionale dell'Auto (biglietti speciali ridotti all'Enal). - [illegible] Musica da Camera (abbonamenti ridotti 45% all'Enal). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alle casse).

Con lo «Stabile» di Genova

«Corte Savella» di Anna Banti da questa sera al Carignano

Andrà in scena questa sera al Carignano la «prima» torinese di «Corte Savella», di Anna Banti, nella esecuzione del Teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina, con Paola Pitagora, Vittorio Sanipoli, Anna Maestri, Checco Rissone, Ruggero De Dominicis e Pina Cei. E' il secondo spettacolo in abbonamento per il pubblico dello Stabile di Torino, nel programma - scambio fra i teatri delle due città.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 precise al Conservatorio concerto del pianista Paul Badura Skoda dedicato a Bach.

Circolo della stampa — Oggi alle ore 18, nella sede di corso Stati Uniti 27, l'attore Paolo Poli si intratterrà coi soci del Circolo alla vigilia della presentazione al Teatro Gobetti della commedia «Paolo Paoli» di Adamov.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) Giramondo», cinegiornale; b) «Un battello alla deriva», telefilm della serie «A bordo del Poseidon».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**».
19,55: «**Chi è Gesù?**», a cura di Padre Mariano.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Questo mondo è meraviglioso**», film di William Van Dike II. Interpreti: James Stewart, Claudette Colbert. Un giovane «detective» privato, alla caccia di un assassino, finisce per attirare su di sé l'interesse della polizia, che lo arresta. Riuscito ad evadere, riprende le sue ricerche con l'aiuto di una ragazza, ed elude con vari stratagemmi l'inseguimento dei poliziotti.
22,30: «**Musicisti della mia vita**», ricordi di Giovacchino Forzano.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «**Tokio un anno prima**», il punto sulla preparazione delle Olimpiadi 1964.
22,10: **Concerto di musiche di Riccardo Wagner dalla Sala grande del Conservatorio di Milano.** Direttore Franco Caracciolo. Programma: «Il vascello fantasma»: ouverture; «Tristano e Isotta»: preludio e morte di Isotta; «I maestri cantori di Norimberga»; ouverture.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Weber, Cialkowsky, Strawinski; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: L'angelo custode. Radioscena; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Gluck, Vivaldi, Schubert; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Rigoletto», di G. Verdi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Guarino; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La donna oggi; 10,30: Giornale radio; 10,35: La nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Personaggi sorridenti; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Vent'anni di novità; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Compositori nordici; 13,30: Un'ora con W. A. Mozart; 14,30: Recital del violista B. Brengola e della pianista G. Bordoni Brengola; 16,20: Musiche di A. Scriabin; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. S. Bach; 19,30: Concerto di ogni sera: Albinoni, Haydn, Respighi; 20,40: Musiche di F. Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le sinfonie di Anton Bruckner; 22,20: «Le mosche». Racconto di C. Fruttero; 22,45: La musica oggi: R. Twardowski, Baird.

Niente sentimentalismi, ma decisione e coraggio

Gli alpini e i civili a Pieve di Cadore hanno lavorato insieme come nel '18

Quando, nella notte del 10 ottobre, la tromba ha suonato l'allarme per i soldati, anche la città si è svegliata: l'opera di soccorso è cominciata subito - Una bandiera con la croce rossa su un palazzo, ed ecco il quartier generale; il capo dell'Ufficio Imposte ha assunto il comando; l'intera popolazione ha lavorato con generosa efficienza, come nelle retrovie di un fronte

(Dal nostro inviato speciale)

Pieve di Cadore, novembre.

L'allarme, a Pieve di Cadore, fu dato, la notte della sciagura, dalle trombe che squillavano nel cortile della caserma del Battaglion Cadore. Bisogna sapere che questo battaglione d'alpini a Pieve è a casa sua, e non come un soprammobile, ma come parte viva e vitale della comunità; appartiene alla sua storia, ne ha condiviso i drammi e le speranze; è formato, in grande parte, di cadorini, sicché Pieve se lo tien caro, se lo coccola, e quando il battaglione parte per le manovre, brontola perché soffre della sua lontananza.

Figuriamoci quando il «Cadore» viene svegliato a notte alta! Tutta Pieve vuol sapere che cos'è successo, e dove vadano gli alpini così di fretta. A farla breve, dietro le colonne dei militari accorrenti s'infilano quelle dei civili, e spesso la precorrono, di modo che l'alba del 10 ottobre vede, tra le rovine di Longarone, un affannoso trapestio di cadorini, questi in abito borghese, quelli in divisa militare, curvi ad estrarre dalle macerie corpi di feriti, di morti, di moribondi.

Abbiamo detto in abito borghese, ma forse è meglio precisare che le trombe della mobilitazione, che fecero scattare dalla branda gli alpini e dal letto i civili, non consentirono ai soccorritori di curare in modo speciale l'abbigliamento: i più si erano infagottati alla meglio, con quel che capitava, ed altri s'erano, poi, sul posto, spogliati a metà per rivestire gli infelici, denudati dalla valanga di acqua.

A onore di Pieve, va detto che non vi furono tentennamenti, ma neanche vi fu l'affettuosa e confusionaria eccitazione che spesso caratterizza questi slanci di solidarietà. E qui si deve risalire alla storia del Cadore nell'altra guerra: storia di retrovie immediate, di ospedaletti da campo, di crocerossine, di civili che condividono intimamente e fraternamente il pericolo e la sofferenza altrui. Non è dunque per caso che, a Pieve, la notte stessa dell'allarme, si formò una specie di quartier generale dei soccorsi, cui tutti diedero mano.

Il direttore dell'Ufficio Imposte, dottor Pasdera, fu eletto sui due piedi capo delle operazioni, e subito ebbe ai suoi comandi uno stuolo di sorelle della Croce Rossa, donatori di sangue che facevano ressa per offrire, e dame, popolani, professionisti, tutti i medici della zona, il pretore, gli studenti, i preti, e i ragazzi stessi delle ultime classi delle elementari.

Ad un balcone fu inalberata una grande bandiera bianca, con la croce rossa in campo: e quella fu la sede dello stato maggiore. Pasdera e «sorella» Genova (una crocerossina scattante, precisa, entusiasta, ma tutta rivolta al pratico, all'indispensabile, senza le maniere zuccherose che la pietà assume quando indossa la uniforme) si diedero a coordinare i movimenti delle falangi dei generosi.

La clinica «Cadore» si colmò di feriti. I medici vegliarono giorno e notte senza darsi il cambio. In paese, si seguiva con ansietà la sorte di ognuno dei naufraghi di Longarone, di Erto e di Casso. In clinica giunsero, già in fin di vita, due donne; una morì il giorno dopo, un ragazzo rimase tra la vita e la morte per tre o quattro giorni, poi morì senza riprendere conoscenza. Un giovinetto, Guido Marin, rimase otto giorni «sotto trasfusione»: si sperava di salvarlo, e sarebbe stato l'unico della sua famiglia. Nei rari momenti di lucidità, il ragazzo si lamentava: «Lasciatemi uscire, che cosa faccio qui dentro?». Ma aveva la cassa rotta, il petto fracassato. Morì dieci giorni fa; e fu una stretta al cuore per tutta Pieve, che aveva sperato, e sofferto quell'agonia, come se il ragazzo fosse ormai dei suoi.

In elicottero, arrivò all'ospedale il decano dei sinistrati, Giuseppe Vazza, detto Bepi Spagna, di novantadue anni, antico barcaiolo, che in gioventù aveva guidato le zattere, colme di legname del Cadore, giù per il corso del Piave. Ora, il vecchio Spagna sta bene: ha ricominciato a fare le sue passeggiate avanti e indietro per il parco della clinica. Quando venne a visitare i feriti Maria Beatrice, Bepi Spagna le si fece incontro: «Ohè, principessa, come andémo?». Quanto a sé andava già benino, e girava per le corsie a parlare con i compaesani e raccontar di quel volo in elicottero, nella notte del grande naufragio, dalle macerie del suo paese all'approdo del «Cadore».

Dei degenti, alcuni vennero smistati a Cortina d'Ampezzo; altri, con il passar dei giorni, vennero dimessi, e ora ne sono rimasti una trentina: e qualcuno sarebbe già da metter fuori, ma i cadorini sono gente che s'affeziona. «Che restino lì, per intanto: se van fuori, cosa fanno? Dove vanno?». E così è avvenuto anche per il grosso dei sinistrati: Pieve se li è curati, li ha rivestiti, e ora le piange il cuore all'idea di vederli partire. E così, nel quartier generale della Croce Rossa s'è pensato che si potrebbe, perché no?, tenerli per sempre. *«Ma che cosa volete andare a cercare per il mondo? Dove volete trovarci meglio che quassù?».* E han preso a tirarli per la giacchetta, i loro sinistrati; e sono già pronti i progetti per costruire ventitré case in prefabbricato per ospitarli, e un piano per dar lavoro a tutti, e insomma si capisce benissimo che Pieve se la vorrebbe adottare al completo, la sventurata comunità dei naufraghi che accolse quella notte.

Quanto alla Croce Rossa, ha svuotato i suoi magazzini: di bende, di medicinali, di generi di conforto, e ha fatto svuotare casse dotali, armadi e salvadanai a tutto il Cadore. C'erano le salme da rivestire, prima della sepoltura: in poche ore, il quartier generale si colmò di vestiti di tutte le fogge, e fu un dolente pellegrinaggio di uomini e di donne, che cercavano, in quella montagna d'indumenti, quelli che andassero bene alla misura dei loro congiunti. E anche i vivi furono rivestiti, solo che non s'era pensato a tutto. Le crocerossine capitarono nella Clinica «Cadore», portando abiti a bracciate. *«Grazie, grazie: ma come faccio a indossare quest'abito?»,* facevano le donne. *«Sono rimasta vedova: vorrei un abito nero».*

E ricominciò la raccolta degli abiti: da lutto, perché nel naufragio sono andate perdute migliaia di vite umane e patrimoni ingenti, ma non il rispetto dei costumi, la probità dei sentimenti, la dignità severa nel dolore.

C'è sempre una misura di felicità nel donare, e Pieve gode di questa tranquillità di coscienza che le viene dal dovere interamente compiuto. Si è ritrovata a vivere, a distanza di quarantacinque anni, nel mezzo d'un dramma, e ha affrontato l'ora con la stessa dedizione, lo stesso calore gagliardo di allora.

Gigi Ghirotti



Franco Balmamion, vincitore del Giro d'Italia, mentre consegna all'incaricata del nostro giornale 300 mila lire per la sottoscrizione a favore della sciagura del Vajont. La somma rappresenta l'incasso di una partita di calcio disputata ieri a Torino tra una squadra di campioni del ciclismo ed una formazione di giornalisti

Il clamoroso scandalo all'Opera di Vienna

Von Karajan minaccia di dimettersi se non lavorerà il suggeritore italiano

Il musicista attuerà il proposito domani sera se, per la rappresentazione del «Trovatore», il suo collaboratore sarà sostituito - La direzione del teatro solidale col maestro - I sindacati dei dipendenti, che già domenica scorsa avevano impedito che andasse in scena la «Bohème», chiedono che l'incarico sia affidato ad un austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 novembre.

L'incidente senza precedenti di ieri sera al Teatro dell'Opera di Vienna — la prima della Bohème *di Puccini disdetta quando già da cinque minuti avrebbe dovuto essere cominciata, per un improvviso sciopero del personale, e il pubblico elegantissimo, tra cui il presidente della Repubblica Schaerf e il corpo diplomatico, rimandato a casa al buio — ha precipitato il massimo teatro sull'orlo della crisi. Il direttore artistico, maestro Herbert von Karajan, che ieri aveva presentato già le dimissioni ha detto:* «Se i sindacati protesteranno ancora una volta contro ogni sostituzione di personale non qualificato, la mia attività qua dentro è da considerare finita».

Così dicendo, il maestro, che fino a quel momento si era mantenuto calmo, ha avuto un gesto di rabbia. Ha afferrato una sedia dorata e l'ha sbattuta contro il pavimento. Poi se ne è andato in fretta, perché doveva prendere l'aereo per Monaco di Baviera. Ritornerà tra due giorni per dirigere Il Trovatore, *se le maestranze glielo permetteranno.*

Stamane il ministro austriaco della Pubblica Istruzione, Drimmel, aveva ricevuto von Karajan e l'aveva indotto a recedere dalle dimissioni, assicurandogli l'interessamento del governo.

Causa del conflitto esploso clamorosamente tra il personale e von Karajan è la presenza di un italiano, il «maestro suggeritore» Armando Romano. In base a un accordo-scambio tra l'Opera di Vienna e la Scala di Milano, egli era stato assunto dall'8 ottobre al 15 novembre per le rappresentazioni viennesi del Trovatore e della Bohème, dietro compenso di 24 mila scellini (575 mila lire) per cinque settimane.

Finora, però, il maestro Romano non ha potuto svolgere la sua attività e Il Trovatore è andato in scena senza di lui. Le commissioni interne del Teatro dell'Opera si sono opposte al suo impiego in quanto straniero. «Ci sono già cantanti, scenografi, coristi italiani — si è detto. — L'italianizzazione dell'Opera di Vienna è già così avanti che se continua finirà che anche i pompieri e le guardarobiere saranno italiani».

La direzione del teatro (von Karajan direttore artistico ed Egon Hilbert condirettore) aveva replicato che Armando Romano era da considerarsi non un impiegato ma un artista. «Un maestro suggeritore — *ha spiegato von Karajan anche oggi* — è un secondo direttore. La sua opera è indispensabile quando cantano gli italiani, perché egli dà loro non soltanto le parole, come fanno i "souffleurs" tedeschi, ma anche l'intonazione e il tempo. Si tratta di una persona che è in grado di dirigere da sola tutta l'opera».

I sindacati non avevano accettato questa interpretazione e gli uffici del lavoro avevano rifiutato ad Armando Romano il permesso. L'Opera, insistendo sul suo punto di vista e rifiutando decisamente l'intervento dei sindacati nelle decisioni di carattere artistico, aveva tuttavia cercato un compromesso chiedendo la mediazione del vicepresidente della Camera austriaca, onorevole Benya, che è anche presidente dei sindacati austriaci. Benya tuttavia non aveva accettato l'incarico ed aveva invitato la direzione del teatro a «dormirci sopra».



Herbert von Karajan

Si è arrivati così alla prima di ier sera, nella nuova edizione curata da Franco Zeffirelli. Sul podio del direttore sarebbe dovuto salire von Karajan; protagonisti dell'opera avrebbero dovuto essere Mirella Freni e Gianni Raimondi, insieme con Panerai e con Taddei. Essi stessi avevano lamentato durante le prove l'assenza del maestro suggeritore e avevano pregato von Karajan di non rinunciarvi. Con l'italiano si sentivano più sicuri e potevano meglio concentrarsi per la riuscita dello spettacolo, non dovendo più curare il dettaglio. Raimondi anzi aveva aggiunto di essere emozionato e si era dichiarato disposto a pagare il maestro suggeritore di tasca propria, come già aveva fatto altre volte.

Alle 18,15, mentre il teatro cominciava ad accogliere frac, smoking ed abiti da sera per l'attesa prima (le poltrone erano state vendute al mercato nero per 30 mila lire e per i posti in piedi vi era stata una coda all'addiaccio per oltre venti ore), improvvisamente il capo della commissione interna del personale artistico ha informato von Karajan ed Hilbert che l'impiego del maestro Romano «avrebbe potuto portare a serie conseguenze». «Avete deciso di scioperare?» aveva chiesto Hilbert. «Non lo sappiamo ancora» era stato risposto.

Alle 19 von Karajan in persona, per evitare che potesse accadere qualcosa al maestro Romano, volle accompagnarlo nella buca. Ma Hilbert lo trattenne e si assunse l'ingrato compito, mentre von Karajan si apprestava a salire sul podio. In quel momento tre rappresentanti della commissione interna gli si pararono dinanzi annunciandogli lo sciopero.

Cinque minuti dopo i due direttori del teatro si presentavano sul palco, dinanzi al sipario ancora abbassato, annunciando che lo spettacolo era sospeso. Quello che allora è accaduto non ha precedenti nella storia del Teatro dell'Opera viennese. Come in uno stadio, si sono levati ovunque urla e fischi misti ad applausi. Hilbert, che voleva parlare, riusciva a fatica a farsi sentire, perché le urla erano più forti.

Quando egli ha spiegato che motivo dello sciopero era la presenza di un italiano, si è sentito gridare «Katzelmacher» (appellativo dispregiativo per gli italiani, che significa fabbricatori di figli illegittimi) e «Via lo straniero», «Ritorni a Milano». L'altra metà del pubblico invece gridava «viva Karajan» e applaudiva.

Subito dopo le luci sono state spente e il Presidente della Repubblica e il pubblico sono stati costretti ad andarsene al buio. Un rappresentante degli elettricisti, contro i quali è stata aperta un'inchiesta dalla polizia «per avere messo in pericolo la sicurezza del pubblico nel teatro», ha dichiarato oggi alla stampa che «l'incaricato alle luci ha evidentemente manovrato un interruttore sbagliato».

A Vienna oggi non si parla d'altro che dello scandalo all'Opera. La parola suggeritore fa da oggi parte del lessico comune. Nella capitale della musica si sono formati due partiti, pro e contro Karajan, pro e contro gli italiani. Ministri, deputati, sindacati sono direttamente interessati alla disputa.

Stasera all'Opera tutto procede normalmente con Il Cavaliere della Rosa *di Richard Strauss. Vi è armistizio perché non vi sono italiani in scena. Ma che cosa succederà mercoledì sera, quando von Karajan tornerà da Monaco di Baviera e salirà sul podio per dirigere* Il Trovatore *con la Ligabue, Corelli e Bastianini? Insisterà per fare entrare nella buca il maestro suggeritore Armando Romano oppure si gioverà di un austriaco, semplice suggeritore di parole? Mercoledì sera si vedrà chi è il più forte: se il responsabile della direzione artistica del teatro oppure le commissioni interne (che sono alla vigilia delle elezioni) e i funzionari dell'Ufficio del lavoro del Comune.*

Tito Sansa

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

I giorni di festa non hanno rallentato lo slancio dei generosi - Negli elenchi affiorano episodi che commuovono - Una impiegata senza lavoro: "Dono il mio braccialetto, l'unico oggetto prezioso che io possieda, alla piccola Elsa, una scolara di Longarone" - Le offerte, frutto spesso di sacrifici personali, rendono più bello e nobile il gesto della solidarietà

Una ragazza — Elsa Coggiola, 17 anni, via Verrès 22, diplomata segretaria d'azienda ma senza lavoro — è venuta ieri a portarci un braccialettino d'oro. E' un ricordo carissimo, lo ha messo soltanto un paio di volte per timore di perderlo. Nell'interno c'è scritto il suo nome: Elsa. «Fatelo avere — ci ha detto — alla bambina Elsa Salvador di Longarone». Ha aggiunto che aveva visto in «Specchio dei tempi» la lettera di ringraziamento di questa bimba, era stata colpita e commossa dal fatto che si chiamasse come lei e subito aveva pensato al suo braccialetto, forse la cosa più preziosa che aveva, certo una delle più care.

Ogni offerta di questa sottoscrizione popolare de La Stampa *ha il segno del sacrificio personale. E quando il portafoglio è smilzo o i salvadanai troppo poveri, il sacrificio diventa più arduo:* «abbiamo raccolto dei soldi per mandare ai bambini di Longarone che sono rimasti senza casa, ma sono pochi e allora facciamo anche dei fioretti. Guarderemo di scrivere meglio e di stare più fermi nei banchi».

Piove, fa freddo, in montagna nevica, i ragazzi che vanno a scuola con gli scarponi e i berretti di lana fatti a maglia dalla mamma sanno come sarà duro l'inverno a Longarone. Scrivono: «Inviamo una modesta offerta, con la speranza che possa servire a rendere più lieto il Natale ai nostri compagni di lassù, così duramente provati dalla sventura».

Ieri, ultimo di quattro giorni di festa, si sono presentate ai nostri sportelli tre ragazze friulane, cameriere a Torino. Erano uscite insieme per andare al cinema, ma poi hanno cambiato idea. Gente che parla il loro stesso dialetto non sarà più capace di sorridere, per molto tempo, sotto la diga del Vajont. Hanno lasciato ciascuna, senza dire il nome, un biglietto da mille.

Numerose anche ieri le offerte delle scuole, soprattutto dalla provincia: la materna e la quinta elementare di Spinetta Marengo; la quinta C ragionieri di Alessandria; la seconda, terza, quarta e quinta elementare di Oglianico; gli alunni di Castelletto Uzzone e della frazione Scaletta di Cuneo; gli insegnanti e il personale della materna di Leca (Albenga); il preside, professori e studenti dell'Istituto G. Ferraris di Novara: una cospicua somma. E ancora: il direttore, gli insegnanti e gli alunni delle elementari di Cigliano; la seconda elementare di Crescentino con la maestra; le elementari di Rocca de' Baldi e di Brondello (Cuneo); insegnanti e alunni della quinta di Cascine Vica; la quarta femminile, maschile e mista di Rivoli; la prima media H di Valperga, la I D meccanici dell'Avogadro di Torino, la terza maschile della Bottardi di Novara.

Quattro novembre, Festa della Vittoria di 45 anni fa. «Ho combattuto sul Piave — *si legge nel biglietto di un anonimo* — depongo un fascio di garofani rossi sulle tombe di ieri e di oggi in riva al fiume». *Firmato: un fante della 1915-'18. Il col. Nuccio, comandante del reggimento 1° Artiglieria contraerei pesante (Albenga) ha inviato 107.500 lire raccolte tra ufficiali, sottufficiali e artiglieri; la sezione combattenti-reduci di Valtournanche-Cervinia, 37 mila lire. Si è ricordato dei morti del Vajont anche «un vecchio fabbro reduce del Piave» e da Pescara un ragazzo del '99 che scrive:* «Con i miei occhi ho letto come vanno a finire i fondi raccolti da La Stampa, e se tutti si rendono conto di quello che ho constatato io stesso, sono certo che ci sarà da parte di ognuno un supplemento di contribuzione. Ammiro, stimo e apprezzo quando si opera con serietà».

Altre offerte collettive. Dai dipendenti delle aziende: Filo d'Ivrea, la Fiuma di Torino, la Coda e Maffiotti d'Ivrea, la Tessitura di Crevacuore, il supermercato Sartem di Rivoli. E dalle associazioni: il «Granata Club», che ha devoluto ai superstiti del Vajont l'incasso dell'incontro tra ciclisti e giornalisti, 300 mila lire; gli antifascisti di Novara; il dopolavoro «Operaio e Fratellanza» di Torre Pellice, la società cooperativa agricola di Forno (Avigliana); la cooperativa di Drusacco.

Un fiume di preziose offerte, spesso accompagnate da incitamenti, auguri, plauso. Un lettore inviandoci un assegno di 100 mila lire osserva: «Il sistema Stampa per la distribuzione del ricavato della sottoscrizione popolare induce chi ha già fatto un'offerta pro Vajont a farne un'altra, perché è certo che i suoi soldi andranno a finire dove desidera, e ci andranno presto».

L'elenco delle offerte

Ditta ILS e sue maestranze - Ivrea L. 30.000.

Impiegati S.a.S. Laneria Agnona di F. Ilorini & C. - Borgosesia 20.000.

Dipendenti Fiuma di G. Pavesio - S.a.S. - Torino 20.000.

Fratelli Beltramino in memoria della Mamma 10.000.

Ditta Fratelli Rolando e operai - Pratiglione Canavese 20.000; Ricono 10.000; Giovanni Pugliese 10.000; N. N. 10 mila; Ezio, Anuta e Livio 10.000; N. N. 10.000; E. M. S. A. 10.000.

Luigi Bracco - Bordighera 10.000; Data G. Biagio e Romolo Fraz. Crosti - Forno Canavese 10.000; Carlo Aloisio 10.000.

La Scuola Materna Comunale di Spinetta Marengo (AL) 10.000.

Per onorare la memoria di Cristina e Marina Pontone 10.000; Gruppo d'Amici del Bar Venezia - Fossano 5000.

Insegnante ed alunne della classe V femminile di Spinetta Marengo (Alessandria) 3500; Famiglia Miglietta 5000.

Un fante della «1915-18» 5000; Gina e Carlo 5000; Crepaldi Aristide 5000; Colombo Ugo 5000.

Dipendenti della ditta Coda e Maffiotti - Filiale di Ivrea 5000.

In memoria di mia moglie che di quei luoghi conservava i più cari ricordi d'infanzia 5000; Ferrazzi Leone 5000; Livio e Luigina 5000; N. N. 5000; Baldi Giuseppe 5000.

Garcea Maria - Borgio Verezzi (Savona) 5000; Una vecchia maestra - pensionata 5000; La Soc. Coop. Agricola - Forno di Avigliana 5000.

La classe V C ragioneria di Alessandria 5000; Un pensionato 5000; Dolores e Bruno in memoria dei loro cari 5000; Un medico condotto dell'Alta Langa 5000.

Guido e Lea Robutti - Sanremo 5000; Actis Data Mario - Verres 5000; N. N. 5000; Franco e Renata 5000.

Maria Teresa Villa 1000; Cino 1000; N. N. 1000; D. S. - Pensionata 1000; N. N. 1000; G. M. 1000.

Pensionato: Gonella Domenico 1000; Pensionato Ponzano Pietro 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Una pensionata 1000; A. B. 1000; N. N. 1000; Valerio Galeasso 1000; T. R. 1000.

Baldi Secondo - Montebello della Battaglia (Pavia) 1000; N. N. 1000; R. G. 1000; Bosetti Luigi e Famiglia 1000; B. A. 1000; A. F. 1000; N. N. in suffragio dei nostri cari defunti 1000; A. B. 1000.

Un vigile urbano in pensione 1000; Damioli Dario - Ciriè 1000; Laura e Giampiero 1000; Mas - Viareggio 1000.

Famiglia Piovera Giuseppe - Trino Vercellese 1000; Garello Ida - Saliceto (Cuneo) 1000; La piccola Marisa Allneri - Quargnento (Al.) 1000; Gallone Giuseppe 1000.

Un alpino e un fante della guerra 1915-1918 1000; N. N. 1000; Prof. Insana di Mirto 1000; S. T. 500; Alberto Ramella 500; N. N. 500; N. N. 500; Granata Umberto 500; Gallina 400.

Rosina e Antonio 10.000; Coote Matteo 5000.

I bambini delle classi II e III della Scuola elementare di Oglianico (To) 4000; Isabella e nonna 3370; I fratellini Italo, Giorgio e Franco 3000; Cristina e nonne 3000; Coniugi Bertola 2000.

Portesan Cristiana e nonne Assunta, Racconigi 3000; N. N. 3000; Alunni del Comune di Castelletto Uzzone e frazione Scaletta (Cuneo) 2900.

Alunni classi IV e V Scuola elementare di Oglianico (2° offerta) 2500.

Personale, insegnanti Scuola Materna Municipale 2400; Maugieri Dante, Leca d'Albenga (Savona) 2000; Giuseppe e Maria, Carmagnola 2000; N. N. 2000.

In memoria di Papa Giovanni per R., Alice 2000; N. N. 2000; M. N., G. G. 2000; A. A. A. G. O. 2000; Famiglia Cignetti 2000; Maria e Bruno 2000; N. N. 2000; Carlo 2000.

Un fiore per i miei morti Biella, N. N. 2000; Pensionato Luigi Feroli, Châtillon 2000; E. C. 2000.

Bruno Angela, Premosello (Novara) 2000; Serra Pietro, Laigueglia 2000; Bertone Michelangelo 2000; Laura e Corrado Capra 2000; Coniugi Bianucci, Andora Marina 1500; Coluzzi Vally, Torino 1000.

N. N., Savona 1000; S. D., Coggiola 1000; Actis Maurizio 1000; In memoria di mio marito, L. G., Ivrea 2000.

Dal salvadanaio dei piccoli Pierpaolo e Stefania 1000; In memoria di papà 1000; Roberto e Luisella 1000; In suffragio della sorella Angela N. N. 1000.

Il preside, i professori e gli alunni dell'Istituto Professionale «G. Ferraris» di Novara 200.000; Il preside, i professori e gli alunni dell'Istituto Professionale «G. Ferraris» di Novara 31.900.

Direttore, insegnanti e alunni Scuole elementari di Cigliano capoluogo 68.600.

Un gruppo di commercianti di Oulx 58.000.

Circolo Didattico di Capriata d'Orta 45.445; Pierina Morandi 20.000.

Associazione Italiana Antifascisti, Novara 20.000; Scuola Tecnica Commerciale di Saluzzo 15.000.

Direzione Didattica, Scopello (Vercelli) 13.400; A. U. 10.000; Felicita, Addolorata, Maria 10.000; E. B. N. 5000.

Ceratto Battista - Off. Mecc. Ceresole d'Alba 5000; R. V. C. 5000; N. N. 5000; Corticelli a suffragio dei defunti 5000.

Dopolavoro Operaio e Fratellanza, Torre Pellice 5000; Ralla Adolfo 5000; N. N. a ricordo della sorella Irma 5000.

Aghem Luigi, Riv. Giornali n. 4, Ciriè 5000; N. N. 5000.

Bianca e Angela Bozzola, Trieste 3000; Salino, Tignona, Rondino 3000; Ettorina Trovati 3000; V. M. L. 2500; Franco 2000.

Aragosti Francesco, Modena 2000; Adelina Benso, Cassine (AL) 2000; N. N., Bardonecchia 1000; Clelia Esposito 1500; Fea 1000.

Pompeo Rosario e Bruschi Luciana, Zoagli (Ge) 1000; N. N 1000; Allione Rinaldo 1000; N. N. 1000; Tonino e Annalisa, Chivasso 500.

Le piccole della seconda elementare di Crescentino e la loro maestra offrono per le loro compagne di Longarone 8000.

Dr. Ernesto Tron - Torino 100.000.

La Sezione Combattenti e Reduci di Valtournanche - Cervinia 37.000.

Un gruppo di assistenti e operai della Tessitura di Crevacuore - Borgosesia 21.700.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma rimangono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

Un gruppo di Soci della Soc. Cooperativa di Drusacco Can. 21.500.

Alunni ed Insegnanti Scuole Elementari - Rocca de' Baldi - Rocca (Cuneo) 11.715.

Le Impiegate dell'Ospedale Mauriziano di Aosta 10.000; S. P. 10.000.

Insegnanti e alunni della V classe - Cascine Vica 8000; Losano T. G. 5000; Quattro fratellini per i fratelli di Longarone 5000; Un appartenente alla P. S. in convalescenza 5000; Famiglia dott. Oreste Gasparini - Travo (Piacenza) 5000.

Comitato Borgo-nuovo, Ciriè 5000; Alunni III m. Scuola T. Bottardi - Novara 5000; Baldini 4000; Elvira e Carlo 3000; Coniugi G. e A. - Grugliasco 3000; Famiglia Beel Luigia - Reggio Emilia in memoria del nostro amato papà 3000; Ai morti il mio ricordo ai vivi il mio affetto, una infermiera 3000; N. N. 3000; Eugenio e Lidia Davite - Cuorgnè 2000.

Alunni classe I media H Scuola Valperga 2500; Loro Omegna 2000; Rita in memoria di papà 2000; Antonella Marchis 2000; Due piemontesi 2000; Roberto B. 2000.

Un vecchio fabbro reduce del Piave guerra '15-'18 2000; Delfy 2000; N. N. in memoria di Manuelo Piglione - Impresario edile 2000.

Alunni delle Scuole Elementari di Brondello (Cuneo) 1990; Giorgio 1500; B. M. - Valenza 1500; F. M. in suffragio dei miei morti 1500.

Classe I D - Meccanici Istituto Amedeo Avogadro (2° versamento) 1000; Ines 1000; N. N. 1000; Coniugi Dogliotti T. e G. 1000; N. N. 1000; Pensionata 1000.

Incasso incontro calcistico Ciclisti-Giornalisti organizzato dal «Granata Club» 300.000.

1° Reggimento Artiglieria Contro Aerea Pesante di Albenga 107.500.

G.C.I.O. 10.000; Maria Teresa Federico 8000; Tre ragazze e i genitori 7000; Famiglia Duò, via Balme 9, Torino 5000; N. N. 5000; Per il 7° anniversario della morte di Basoletto Albertina in Pagliero 2000; G. M. di Genova (residuo primo versamento) 3000; Giovanni e Carla 2000.

S. F. 2000; A. B. 2000; Renata 2000; N. N. 2000; Luciano e mamma in memoria di papà 1500; Alighiero Alighieri 1000; Ferraris Giuliano 1000; Baldan 1000.

Frattarola Giuseppe Sodalizio Nazionale Ragazzi del '99 Sezione Abruzzi, Farindola (Pescara) 1000; Carmen Tino 1000; N. N. 1000; Paolo e Guido 1000; Robi 1000; Basta 1000; N. N. 1000.

Tiziana 1000; Giannitti 1000; Per un bimbo che si chiami Carlo 1000; F. M. 1000; Olivier Erminio 1000; N. N. 600; Giovanna 500.

Supermercato S.a.r.t.e.m., Rivoli, 10.000; Amelia Cappabianca, Rivoli, 10.000; N. N., Rivoli, 1000.

Classe IV femminile e mista, Rivoli, 7000; Classe IV maschile A, insegnante Gemmati, Rivoli, 12.000.

Discalzo Angioletto, Reano, 1000; Famiglia Surra, Rivoli, 10.000; Artiglieri: Farlin e Meli, Rivoli, 600; N. N., 1000; Angela, Mirella e papà in memoria della mamma, 2000.

Totale L. 1.884.320

Tot. preced. L. 282.597.570

Totale gen. L. 284.481.890

Nell'elenco di sabato leggasi: ditta Quattrocchio del dott. Giuseppe Boggio L. 50.000.

CRONACHE DELLO SPORT

I numerosi impegni internazionali dei calciatori azzurri

Domenghini convocato in Nazionale A Stamane la squadra B parte per Sofia

Un giorno di permesso per i giocatori della rappresentativa maggiore, che affronteranno i sovietici domenica a Roma - E' sempre possibile l'inserimento «in extremis» di Altafini - La selezione B ha pareggiato (1-1) con i ragazzi del Bologna - Lieve incidente a Castano - Giovedì la gara con i bulgari

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 4 novembre.

Dopo alcune giornate di grande movimento, al centro tecnico di Coverciano è tornato il silenzio. Per poche ore soltanto, perché domani vi ritorneranno i giocatori della nazionale «A», per concludere la preparazione della partita di Roma contro i calciatori sovietici. Se n'è andato anche Fabbri, ma prima ha tenuto la solita conferenza-stampa per fare il punto sulla situazione. Fabbri tiene molto a queste conversazioni con i giornalisti; tenta però di dire il meno possibile, eludendo le domande un po' impegnative; bisogna dargli atto che i guai delle formazioni azzurre sono al momento piuttosto gravi per pretendere di vedere il commissario tecnico allegro e loquace.

Oggi, ad esempio, si sono allenati i cadetti, ormai in viaggio verso Sofia. Hanno giocato più di un'ora contro i ragazzi del Bologna, ma hanno dovuto accontentarsi di un modestissimo pareggio (1-1). I giovani rossoblù emiliani hanno impegnato a fondo la nazionale B italiana, sono passati in vantaggio nel primo tempo con un goal dell'ala destra Corradi (21'), difendendo poi con coraggio il risultato, finché, rimasti in dieci per un infortunio proprio a Corradi, hanno dovuto subire il pareggio, realizzato da Vastola al secondo minuto della ripresa. Logico che i «nazionali» abbiano esercitato una certa supremazia tecnica e territoriale, ma il gioco dell'attacco è parso piuttosto frammentario ed a tratti elaborato in eccesso. Tra i giovanissimi bolognesi c'era Vieri, che ha effettuato parate da grande campione; ma la bella prestazione del portiere del Torino non è sufficiente per giustificare il risultato di parità.

Ad un allenamento non si può dare molta importanza, probabilmente nei giocatori della B c'è una certa rassegnazione perché molti sono ormai convinti di non poter raggiungere il posto di titolare nella squadra maggiore, che Fabbri tiene quasi isolata dalle altre rappresentative; certo la formazione dei cadetti non ha molto entusiasmato, lasciando l'impressione di una squadra raffazzonata alla meno peggio, tanto per restituire ai bulgari la visita da loro fattaci lo scorso anno a Firenze.

Lo schieramento presentato da Fabbri era questo: Vieri; Malatrasi, Stenti (Poletti); Castano, Janich, Gori (Leoncini); Perani (Meroni), Catalano, Vastola, Lodetti (Puja), Meroni (Perani). Le stranezze tecniche sono notevoli: Poletti, che nel Torino gioca a destra, è stato provato a sinistra; Stenti, che nel Vicenza funge da «libero», era invece terzino d'ala; Gori, terzino destro della Juventus, era mediano sinistro; Vastola, che indossa d'abitudine la maglia numero 11 nel Vicenza, giocava centravanti. Come si può pretendere il rendimento massimo da giocatori che d'improvviso vengono spostati di ruolo e destinati a compiti cui non sono abituati?

Fabbri — continuando nel concetto di mantenere le sue decisioni dietro la cortina del silenzio — non ha voluto neppure comunicare la formazione per la gara di giovedì a Sofia. Dovrebbe, comunque, essere quella del primo tempo dell'allenamento di oggi, con Traspedini (che si è aggiunto alla comitiva a Milano) centravanti e con Vastola ala sinistra. Il gruppo, accompagnato da Galluzzi [illegible] tecnico, dal dott. Ferrando per il servizio medico e da alcuni dirigenti federali, lascerà domattina Milano in aereo speciale. Mercoledì pomeriggio, dopo l'ultimo allenamento sul campo bulgaro, Galluzzi comunicherà la formazione ufficiale. Non è certo che possa giocare Castano, che proprio all'ultimo minuto della partita di oggi ha accusato un dolore al ginocchio sinistro, il solito ginocchio che sempre gli duole nei momenti importanti. Castano potrebbe essere sostituito, all'occorrenza, da Gori o da Leoncini.

Nella chiacchierata con Fabbri si è parlato, naturalmente, anche della Nazionale A, dei suoi convocati, del programma di lavoro per i prossimi giorni. E' stata finalmente risolta l'incognita del «sedicesimo uomo»: si tratta di Domenghini, che prende così il posto di Mora, sul quale fino a ieri si fondavano molte speranze. Il Commissario tecnico azzurro non ha voluto correre rischi (come ad esempio a Mosca per Maldini) per avere in formazione un atleta in non perfette condizioni fisiche. La prova dell'ala rossonera contro la Lazio è stata giudicata insufficiente per fugare tutti i dubbi sulla sua completa guarigione, forse qualcuno ha anche espresso il timore che Mora non potesse impegnarsi a fondo contro i russi proprio alla vigilia della trasferta del Milan in Brasile per la tanto attesa partita con il Santos. Considerazioni logiche, che Fabbri ha tenuto certamente presenti al momento di compilare l'elenco dei sedici convocati per l'ultimo periodo di allenamento collegiale. Questi i prescelti: i portieri Sarti e Negri; i terzini Burgnich, Facchetti e Robotti; i mediani Guarneri, Salvadore, Trapattoni e Fogli; e gli attaccanti Domenghini, Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Menichelli e Corso.

Le decisioni sulla squadra naturalmente sono rinviate, forse tutto dipenderà dalla partita-prova in programma per giovedì. I dubbi di Fabbri riguardano, com'è noto, l'attacco; il Commissario tecnico ha detto chiaramente che non vorrebbe utilizzare contro la squadra sovietica Corso, Bulgarelli e Rivera contemporaneamente; ma non ha completato la frase con il nome dell'escluso. La convocazione di Domenghini non dovrebbe mettere in dubbio l'impiego di Orlando, anche per non creare al giocatore atalantino una situazione psicologica negativa in quanto Orlando è romano e la partita si disputa proprio a Roma. Qui la tecnica conta poco...

Ancora una volta è stato fatto il nome di Altafini, con Fabbri palesemente sconcertato. E' stato chiesto, ad esempio, al Commissario tecnico se il nome dell'italo-brasiliano era incluso nell'elenco dei ventidue giocatori trasmesso sabato all'U.E.F.A. come prescrive il regolamento della Coppa Internazionale. Alla domanda Fabbri non ha risposto, affermando che non poteva accettare l'interrogazione. Evidentemente, il nome di Altafini sta diventando un incubo per il Commissario tecnico azzurro. La mancata risposta, comunque, complica l'equivoco. Forse Altafini non giocherà a Roma, ma la supposizione è sempre possibile.

Giulio Accatino

L'atalantino Domenghini, convocato per Italia-Urss

Rattazzi e Miliano si affermano nelle prove «mondiali» di Vinovo

Il primo si è imposto nel Premio Bianchetti ad ostacoli, mentre il secondo ha battuto 12 avversari sul piano, nel Premio Pinerolo

Cartier (a destra), montato dal proprietario Paolo Miliano, batte Hillnar nella prova in piano del campionato mondiale dei «gentlemen» ieri a Vinovo (f. Moisio)

Il conte Urbano Rattazzi in sella ad Hilloton e il signor Paolo Miliano su Cartier sono i vincitori delle due prove del campionato del mondo dei «gentlemen riders» disputatesi ieri all'ippodromo torinese del galoppo. La pioggia aveva reso pesantissima la pista, ma non ha impedito ad un pubblico molto numeroso di assistere alla riunione. Hilloton si è imposto nettamente al termine dei durissimi 4500 metri con ventisette ostacoli del Premio Ten. Giorgio Bianchetti, dotato di un milione di lire.

Tredici i concorrenti della gara in piano, il Premio Pinerolo, dotato di 750 mila lire, sulla distanza di 2200 metri. Humbug ha condotto con vicino Hillnar; in terza posizione Osmanthus davanti a Corinto e Gauriban appariglati seguiti da Swank che precedeva Cartier. Sulla dirittura di fronte Swank guadagnava terreno all'interno di Corinto e Gauriban, mentre Hillnar incalzava Humbug; a metà corsa Cartier progrediva al largo; poco prima dell'inizio della grande curva cedeva Osmanthus, Swank si liberava di Corinto e Gauriban, ma veniva superato da Cartier che lungo la curva si avvicinava a Humbug e Hillnar. All'ingresso in dirittura d'arrivo Hillnar attaccava Humbug; Cartier si portava al centro della pista, dove il terreno era meno scivoloso.

Non appena Hillnar aveva la meglio su Humbug veniva attaccato da Cartier che a 300 metri dal palo lo appariglava per averne poi nettamente ragione pur obliquando verso la corda (il che costerà poi un richiamo ufficiale dei commissari al signor Miliano) e vinceva; al terzo posto Humbug davanti a Swank.

Ordine d'arrivo del Premio Ten. Giorgio Bianchetti (lire 1.000.000, m. 4500, cross country): 1. Hilloton (75 c.te U. Rattazzi), della Scuderia Los Cardos; 2. Merry Marcus (c.te C. Brivio Sforza), 3. Nina (sig. E. Teruzzi), 4. Sarmiento (sig. J. J. Boutin), 5. Patacist (sig. J. Zindel), 6. Arcado (sig. P. Scheu). Distacchi: 10 lungh.-12-8; tempo: 5'59"; tot. V. 18, P. 15-14; A. 21.

Premio Pinerolo (L. 750.000, m. 2200): 1. Cartier (65 sig. P. Miliano), della Scuderia S. Eugenio; 2. Hillnar (sig. E. Teruzzi), 3. Humbug (sig. C. Punzi), 4. Swank (sig. V. Sparoni); non piazzati: Aquilon, Corinto, Piper, Osmanthus, Gauriban, Sinello, Vamour, Parthenon, Andros Rocket. Distacchi: una lungh. e mezzo-5-5; tempo: 2'34"1/5; tot.: V. 48, P. 18-45-20; A. 616.

e. r.

Un biglietto per Italia - Russia venduto ieri a ventottomila lire

L'impossibilità della trasmissione diretta della partita per tv ha accentuato il grave fenomeno della speculazione: anche la «Pravda» stigmatizza in un violento commento la scomparsa dei biglietti per l'incontro di domenica - Disposto dall'Ambasciata russa un accurato piano per accogliere la comitiva proveniente da Mosca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

La «caccia» al biglietto per assistere alla partita che sosterranno gli azzurri domenica contro i sovietici, sta diventando a Roma sempre più frenetica. Le speranze di poter comperare regolarmente il prezioso tagliando sono da tempo tramontate per cui chi desidera andare all'Olimpico dovrà rassegnarsi al volere dei bagarini. Stasera un biglietto di tribuna Monte Mario aveva raggiunto l'astronomica cifra di 28 mila lire. Questo anche perché ormai i bagarini, convinti della impossibilità della trasmissione diretta per tv, si sentono arbitri della situazione.

La colossale operazione di bagarinaggio ha finito per far parlare anche qualificati giornali stranieri. Oltre ad un noto quotidiano americano è intervenuta sull'argomento anche la «Pravda» di Mosca che ha violentemente stigmatizzato il fenomeno. In una sua corrispondenza da Roma il giornale sovietico scrive: «Roma è divenuta testimone di una grave speculazione. E' impossibile trovare biglietti per la partita Italia-Russia. I biglietti non sono mai stati inviati agli sportelli delle rivendite; sono completamente scomparsi», pur considerando esagerato il commento della «Pravda» è certo comunque che il mistero dei famosi 13 mila biglietti scomparsi costituisce indubbiamente un episodio poco edificante. La Figc continua a sostenere di averne dato un certo numero, i rivenditori di averne ricevuto un altro. Come è noto è saltata fuori la non trascurabile differenza di 13 mila biglietti.

Intanto si comincia a sapere qualcosa del programma dei sovietici anche se ancora tutto rimane nel vago. Si sa che l'ambasciata russa ha predisposto un accurato piano di [illegible] per accogliere i giocatori, i tecnici, i dirigenti e i giornalisti al seguito della comitiva proveniente da Mosca. Tutti verranno alloggiati all'albergo Quirinale, ma intorno ai giocatori verrà predisposto un vero e proprio «cordone» che li terrà praticamente lontani da tutti. Sembra comunque accertato che almeno il c. t. Beskov voglia stabilire un contatto diretto con i giornalisti italiani sabato mattina, come già fece a Mosca alla vigilia della partita, ma niente di preciso è stato possibile sapere in proposito.

m. b.

A Pamich la prova di marcia

Antonelli secondo nel Giro di Roma

Roma, 4 novembre.

Il belga Vandendriessche e l'italiano Abdon Pamich hanno vinto rispettivamente il Giro di Roma di corsa e quello di marcia, che hanno avuto luogo oggi su un percorso di km. 20,000.

Nella corsa, Vandendriessche, che fino a metà percorso si era mantenuto in testa insieme ad Antonelli e Conti, ha accelerato l'andatura nel finale giungendo solo al traguardo. Buona comunque la prestazione di Antonelli, che ha meritatamente conquistato la piazza d'onore. Nella marcia, invece, Pamich si è portato facilmente in testa dopo poche centinaia di metri ed ha mantenuto il vantaggio sino alla fine.

Assegnati al Palazzo dello Sport i titoli piemontesi di tennis

Si è conclusa ieri al Palazzo dello Sport torinese con la finale del doppio maschile la seconda edizione dei campionati piemontesi assoluti di tennis. Non si sono registrate grosse sorprese: i campioni uscenti hanno infatti quasi tutti riconquistato il titolo, Bonaiti nel singolare e la coppia Motta-Bonaiti nel doppio; nel singolare femminile, invece, alla torinese Maria Rosa Piragino, che a questa seconda edizione non ha partecipato, è subentrata l'alessandrina Gisella Martina.

La finale del doppio maschile è stata molto combattuta: l'anziano Carletto Sada e Giorgio Bologna hanno costretto Motta-Bonaiti a impegnarsi in cinque «sets», che si sono conclusi con il punteggio di 6-3, 4-6, 3-6, 6-3, 6-4.

Dopo l'incontro conclusivo si è svolta la premiazione dei vincitori. Premi sono anche stati assegnati a Crotta, quale migliore «juniores», e Piglia, primo fra gli «allievi». Una distinzione è toccata anche a Giorgio Bologna che, pur essendo un II categoria, è giunto alla finale del singolare.

Si è inoltre appreso che la 13ª edizione dei campionati italiani di tennis per professionisti, disputatasi sui campi di S. Margherita Ligure, ha visto vittoriosi Bonetti nel singolo e la coppia Bonetti-Gori R. nel doppio. Elia, del Circolo della stampa, si è affermato nella categoria veterani, battendo in finale Vido per 6-1, 6-1.

*** Il peruviano Benitez è stato ceduto per un anno, in comproprietà, al Messina, che potrà disporre del giocatore dopo la trasferta del Milan in Brasile: ciò è stato comunicato questa sera, in forma ufficiale, dalla segreteria della società rossonera.**

Concessi i «visti» d'ingresso in Francia

La comitiva dei calciatori russi giunge soltanto oggi a Tolosa

L'arrivo a destinazione previsto per stasera alle ore 22,50 Domani sera il confronto amichevole con la squadra locale

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 4 novembre.

I calciatori della Nazionale sovietica sono ancora a Mosca e soltanto domattina alle 9,10 (ora italiana) potranno imbarcarsi sull'aereo che li porterà in Francia, per l'incontro amichevole di mercoledì sera a Tolosa. L'ambasciata di Francia nella capitale sovietica ha infatti potuto avere da Parigi la conferma della concessione dei visti — ritardata soltanto da contrattempi legati al periodo festivo — troppo tardi perché la comitiva potesse imbarcarsi oggi stesso sull'aereo che, via Londra, l'avrebbe sbarcata in territorio francese.

La partenza è stata quindi predisposta per domattina, con un apparecchio della linea Mosca-Bruxelles. Nella capitale belga sarà pronto un aereo speciale noleggiato dalla Federcalcio francese, che porterà direttamente i calciatori sovietici a Tolosa, dove l'arrivo è previsto alle 22,50.

Mercoledì sera alle 20,45, com'è noto, la Nazionale dell'Urss concluderà la sua preparazione in vista del confronto di domenica prossima a Roma con l'Italia, misurandosi in una gara amichevole con la formazione del Toulouse, militante nel massimo campionato francese in cui occupa attualmente uno dei primi posti di classifica.

Questa partita amichevole faceva parte del programma di preparazione accuratamente predisposti dal c.t. Beskov in vista della trasferta in Italia. Il tecnico sovietico infatti, pur avendo esplicitamente affermato nei giorni scorsi la sua intenzione di limitare le variazioni allo schieramento vittorioso il 13 ottobre scorso alla sola sostituzione dell'infortunato Dubinski con il ventiseienne fabbro ferraio Vladimir Glotov, si è riservato una decisione definitiva sullo schieramento dopo aver collaudato nuovamente la linea attaccante nella gara di Tolosa.

o. g.

Campionato in sintesi

Serie B - Risultati

Cagliari-Varese	0-0
Foggia-Parma	1-1
Napoli-Lecco	0-0
Padova-Palermo	1-0
Potenza-Triestina	3-1
Pro Patria-Cosenza	1-1
Simmenthal M.-Prato	1-1
Udinese-Catanzaro	1-1
Venezia-Alessandria	1-0
Brescia-*Verona	2-1

Questa la classifica

Varese, Napoli, Lecco e Cagliari punti 10; Verona, Pro Patria e Catanzaro, 8; Foggia, Padova, 7; Palermo, Udinese, Cosenza e Venezia, 6; Potenza, Triestina, Alessandria, Simmenthal M., Prato, 5; Brescia e Parma, 3. (Il Brescia era stato penalizzato di 7 punti).

Prossimo turno

Alessandria-Napoli; Brescia-Cagliari; Foggia Inc.-Simmenthal M.; Padova-Venezia; Palermo-Triestina; Parma-Verona H.; Potenza-Lecco; Pro Patria-Catanzaro; Udinese-Cosenza; Varese-Prato.

Serie C - Girone A

RISULTATI: C.R.D.A.-Fanfulla 1-0; Como-Cremonese 1-0; Ivrea-Savona 3-2; Legnano-Reggiana 1-1; Marzotto-Pordenone 0-0; Novara-Treviso 2-0; Rizzoli-Mestrina 2-1; Biellese-*Solbiatese 1-0; Vittorio V.-Saronno 1-0.

LA CLASSIFICA: Reggiana punti 11; Biellese, Savona, C.R.D.A., Como, 9; Novara, Legnano, Marzotto, 8; Cremonese, Rizzoli, Ivrea, Solbiatese, 7; Treviso, Fanfulla, Mestrina, Vittorio V., Pordenone, 5; Saronno, 2.

Totip

Un solo vincitore con «punti 12» al quale vanno 15.078.867 lire. Con punti «11» si sono avuti 126 (8 in Piemonte) vincenti, ai quali spettano lire 119.674. Con «10» punti si sono avuti 1212 (82 in Piemonte) vincenti, ai quali andranno lire 12.198 ciascuno. Monte premi lire 45.236.902. Colonna vincente: 2-X, 2-1, 2-X, 1-1, 1-X, 1-1.

La Juventus domani in partita a Cossato

L'allenatore bianconero Eraldo Monzeglio, rientrato da Firenze dove ha partecipato all'annuale raduno dei trainers, ha diretto ieri due sedute di allenamento: in mattinata è stato il turno di Sarti, Rossano e Ferrero; nel pomeriggio hanno risposto all'appello Sivori (che si è ormai ristabilito), Del Sol, Caocci, Stacchini, Dell'Omodarme, Nené, Da Costa, Mattrel e Bercellino I.

La Juventus proseguirà oggi la preparazione in vista della trasferta di Trieste dove il 13 novembre i bianconeri affronteranno l'O.F.K. nella «bella» valevole per la qualificazione al secondo turno della Coppa delle Fiere. Domani pomeriggio i titolari, integrati da alcuni giovani della «De Martino», disputeranno a Cossato un incontro amichevole contro la compagine locale che milita nella «prima categoria».

Il direttore sportivo della Lazio Cesare Nay, giunto ieri a Torino, ha proposto alla Juventus l'effettuazione di una gara amichevole da disputarsi sabato prossimo allo stadio Flaminio. Il presidente bianconero on. Vittore Catella si è riservato di dare una risposta definitiva entro questa sera ma, salvo imprevisti, la partita non sarà effettuata in quanto la Juventus non potrà disporre di parecchi titolari impegnati nelle varie nazionali, e anche perché la Lazio sarà prossima avversaria dei bianconeri in campionato.

Per quanto riguarda il Torino le trattative con il Milan per l'acquisto di Barison, che avrebbe dovuto concludersi oggi, hanno avuto una battuta d'arresto: il motivo pare debba ricercarsi nel fatto che la direzione rossonera è intenzionata ad utilizzare il suo giocatore contro il Santos nella gara di ritorno valevole per il campionato mondiale di «clubs».

Goals di Martin e Bariviera per i ciclisti in via Filadelfia

Battuti (2-1) i giornalisti - L'incasso ai superstiti del Vajont

I ciclisti-calciatori; da sinistra, in piedi, Magni, Angiulli, Azzini, Buo, Martin, Agazzi, Bariviera; in basso: Defilippis, Gentina, Balmamion, Mele, un accompagnatore

Con una puntata alla Facchetti, il terzino della nazionale famoso per i suoi goals, Vendramino Bariviera ha dato ieri il via alla vittoria della squadra dei ciclisti (2 a 1) su quella dei giornalisti sportivi torinesi, in un riuscito confronto calcistico amichevole. Con Bariviera, che ha giocato terzino sinistro appunto come Facchetti, l'undici dei ciclisti contava su elementi noti come Balmamion, Defilippis, Azzini, Martin ed Oreste Magni. Ecco la formazione al completo: Mele; Gentina, Bariviera; Buo, Agazzi, Angiulli; Martin, Balmamion, Defilippis, Azzini, Magni.

Malgrado il maltempo, il pubblico è accorso numeroso: l'incasso (300 mila lire) è stato versato in serata da Balmamion alla sottoscrizione popolare de La Stampa per i superstiti del Vajont. Gli spettatori hanno assistito ad una gara combattuta, per quanto permetteva il terreno pesante, e corretta. Dopo Bariviera, hanno segnato Gasco per i giornalisti e Martin per i ciclisti. Fra i vincitori, tutti in fiato essendo finita da poco l'attività stagionale, si sono distinti per insospettate doti calcistiche Mele, Agazzi e Bariviera in difesa, Azzini ed Oreste Magni all'attacco.

La gara si è potuto organizzare grazie all'appoggio del «Granata Club», che ha poi festeggiato i ciclisti ed i loro avversari in una simpatica riunione alla sede sociale. Ha diretto l'incontro Marino Bergamasco, il trainer in seconda del Torino. La società granata ha posto a disposizione il campo, le attrezzature e le divise delle squadre, contribuendo così alla riuscita della benefica iniziativa.

Un mondo antico che ancora rivive ai nostri tempi

Caccia nel Sahara alle gazzelle lanciate in corsa a 80 km l'ora

Il drammatico inseguimento, a bordo di una «jeep», delle antilopi pazze di paura - Dopo un giorno, o più giorni, l'intero branco, stremato, si dà per vinto - Ma i cavalieri «tuareg» hanno una loro ferrea nobiltà: gli esemplari giovani, e le madri, vengono messi in libertà



Due «tuareg» sui cammelli, soli fra sabbia e cielo, nella distesa senza fine del deserto sahariano (f. Quilici)

(Dal nostro inviato speciale)

Fez, novembre.

Con i cacciatori tuareg del capo Ibn Saukal, siamo andati nell'*hammada el hamra*, a nord del Tibesti per la caccia in *jeep* alla *boukera*, la gazzella più grande di tutto il deserto sahariano. «Non abbiamo più tanti *mehari* per far caccia come ai vecchi tempi — ci ha detto prima della battuta l'Amenokal scandendo lentamente le parole — ma possiamo mostrarvi con le vostre automobili quello che un tempo facevano i nostri cacciatori».

L'indomani siamo nella zona dell'*hammada;* siamo partiti a notte fonda con tre *jeeps* e su ognuna abbiamo un tuareg seduto sul cofano, gli occhi all'orizzonte e una mano pronta ad indicarci con lievi spostamenti la direzione da prendere. A giorno inoltrato la ricerca degli animali continua ancora; e proprio quando stiamo per rinunciare alla caccia, ecco un grido d'allarme, un segno concitato in una direzione lontana, dove la linea dell'*hammada* si confonde con la linea bassa dell'orizzonte. Guardiamo e vediamo stagliarsi appena, controluce, un branco di gazzelle; sembrano animali piccoli, ma è lo scherzo di sempre in questi orizzonti senza prospettiva. Appena le *jeeps* sono lanciate verso di loro e ci avviciniamo, vediamo chiaramente le bestie e ci rendiamo conto che hanno una taglia molto robusta, sono antilopi di notevole misura e dagli splendidi trofei. Il tachimetro della macchina lanciata all'inseguimento sale a velocità incredibile, se confrontata al galoppo di un animale: le *boukora* davanti a noi fuggono a ottanta chilometri all'ora e quella corsa non accenna a diminuire.

Una rapida sosta è necessaria per tendere una rete tra le due *jeeps*, secondo le indicazioni dei tuareg. La rete è tenuta saldamente tra le due auto dai paletti portatelone; i capi-battuta dispongono un piano e decidono che la terza *jeep* farà da battistrada, cercherà di spingere gli animali tra le due macchine-trappola.

Corrono gli animali e corriamo noi sulle loro tracce in un galoppo che ora avrà come conclusione il cedimento per mancanza di forze da parte degli uni, e l'arresto per un guasto alle macchine o alla rete da parte nostra.

I tuareg continuano con i loro gesti a darci la direzione. Gli autisti delle due auto collegate dalla rete, per lo sforzo di tenerla sempre in tensione, sono bagnati di sudore: la rete non deve toccare mai per terra, né sfiorare i sassi dell'*hammada*, si strapperebbe completamente.

Il contachilometri è fisso ancora sugli ottanta, poi bruscamente il ritmo del galoppo degli animali si fa più stanco. A un grido dei cacciatori i due autisti aumentano la velocità, la terza *jeep* si spinge a fianco del branco, gli animali si sparpagliano. Subito siamo sui tre esemplari più belli, prima ancora di poterli inquadrare con la macchina fotografica, già sono all'altezza dei cofani delle *jeeps*. Una frazione di secondo ancora, e s'aggrovigliano nelle reti, le zampe incespicanti. Mentre cadono pesantemente tra le maglie pronte ad accoglierli e a imprigionarli, noi ci fermiamo dolcemente: l'arresto troppo brusco potrebbe ferire le tre *boukora*.

A terra, gli occhi dei tre animali ansanti e prigionieri sono la risposta agli sguardi di vittoria dei tuareg. Il maschio più grande non si dà per vinto ancora, scalpita, i fasci di muscoli vibrano sotto pelle, per lui quella sconfitta è inspiegabile. Le narici dell'animale aperte ai lati del naso, quasi sotto gli occhi, si dilatano e richiudono ansiosamente, sono una sola cosa con la paura dello sguardo. Paura che è insieme sorpresa; l'animale sente d'essere stato vinto, ma nello stesso tempo si sente ancora vivo, contro ogni inconscia, innata esperienza di lotta e di morte.

Quella sera, riportati vivi al campo gli animali catturati, chiudiamo la giornata ascoltando come un tempo queste tribù dei tuareg dello *Ajjer* davano la caccia alle grandi antilopi tendendo le reti tra i loro cammelli più veloci, così come oggi era stato tra le *jeeps*. Lanciavano le loro cavalcature sulle piste delle *boukera* e cominciavano a inseguirle senza mai eguagliarne la velocità. Ma se la velocità dei *mehari* aveva dei limiti, la loro resistenza era ben superiore a quella degli animali inseguiti.

La nostra caccia in *jeep* ci era sembrata lunga, estenuante ma non era durata che poche ore: quella dei tuareg montati sui *mehari* poteva durare giorni e giorni. In questo è la differenza fra la nostra avventura nell'*hammada el hamra* e le battute di un tempo.

Dopo ogni giorno di caccia i cacciatori tuareg e i loro *mehari*, riposavano dormendo a terra; a poca distanza da loro, in quel terreno senza ripari o nascondigli riposavano anche gli animali inseguiti. La notte portava una tregua e per gli uni e per gli altri. Ma l'indomani la caccia riprendeva, fino a che, completamente estenuato, l'intero branco si dava per vinto, si abbandonava esausto sul terreno, era facile preda degli uomini, che lanciavano facilmente sulle bestie le reti, e le catturavano.

E perché con le reti e non con le lance? Perché in quella caccia venivano uccise solo le *boukora* ormai vecchie, inutili al branco. Gli esemplari giovani, i maschi e le femmine, venivano lasciati liberi così che di nuovo il branco si riproducesse e il deserto fosse sempre ricco di selvaggina. Alle femmine catturate con la rete veniva, quando era possibile, munto il latte.

Qualche vecchio esemplare ucciso, e qualche ciotola di latte era così tutto il bottino della caccia. Quand'era finita, gli animali e gli uomini riprendevano ognuno la loro strada, il deserto è grande, c'era posto per tutti. Un insegnamento buono per molti dei cacciatori nostrani, in questi giorni.

Folco Quilici

Vince nove milioni a Susa giocando 600 lire al lotto

Con i numeri 18-62-61-28

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 4 novembre.

(a. b.) Una notevole vincita al lotto è stata registrata a Susa: Ugo Cedrati, trentaduenne, ha vinto una quaterna di 9 milioni 335.000 lire.

Il Cedrato ha giocato due bollette da 300 lire: una su tutte le ruote, l'altra sulla ruota di Torino, puntando 130 lire sulla quaterna che gli ha fruttato 8 milioni; il resto è stato realizzato sugli ambi e sulla quaterna per tutte le ruote. I numeri della quaterna sono: 18 - 62 - 61 - 28.

Pitone lungo tre metri fugge dal circo Togni

Ieri notte a Milano - Non è ancora stato ritrovato

Milano, 4 novembre.

(g. m.) Un pitone lungo tre metri appartenente allo zoo del Circo Togni, che ha piantato le sue tende al campo Giuriati, è scappato la scorsa notte dalla sua gabbia e non è stato ancora trovato malgrado l'affannosa caccia dei dipendenti del circo che lo stanno cercando dappertutto.

Ad accorgersi della scomparsa del pitone e a dare l'allarme sono stati questa mattina la domatrice dei serpenti, Madame Koringa, ed il suo assistente che si erano recati nella gabbia in cui sono rinchiusi i rettili. Per fortuna il serpente non è pericoloso ed è escluso che possa arrecare danno a qualche persona. E' probabile che, se non si riuscirà a trovarlo entro questa notte, uscirà da solo domani mattina al primo raggio di sole.

Secondo la domatrice, non dovrebbe essersi allontanato molto dalla gabbia in quanto essa è praticamente attorniata dalle scuderie dei cavalli i quali si sarebbero senz'altro imbizzarriti se ne avessero avvertita la presenza.

In un'agenzia di cambio

Rapina al centro di Ginevra: sottratti 24 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 4 novembre.

(l. f.) Un bandito mascherato ha compiuto oggi pomeriggio un'audace rapina a Ginevra, asportando 190.000 franchi svizzeri, pari a ventiquattro milioni di lire, dalla cassaforte di una agenzia di cambio. Pochi minuti prima delle 14, lo sconosciuto è entrato nei locali dell'agenzia che ha la sua sede nella rue Petitot, al centro della città.

Senza perdere un attimo, ha aggredito un'impiegata che in quel momento era sola, e dopo averla imbavagliata con un tovagliolo si è messo a frugare nei cassetti di una scrivania, trovando le chiavi della cassaforte.

Impadronitosi di ventiquattro milioni di lire in banconote svizzere, inglesi e francesi ha lasciato la sede dell'agenzia attraverso una porta di servizio.

E' stata subito avvertita la polizia, ma finora manca qualsiasi traccia del bandito.

A Montparnasse, di fronte ai ristoranti gremiti di turisti

Banditi in auto sparano fra la folla a Parigi contro la polizia che li blocca dopo una rapina

Un malvivente ucciso e tre feriti - Quattro agenti colpiti dalle pallottole: uno è morente Centinaia di passanti, in preda al panico, si sono rifugiati in una chiesa - I criminali avevano dato l'assalto a un cambiavalute - Recuperata tutta la refurtiva, 30 milioni di lire



Gli agenti trasportano in barella il corpo di André Javaloys, il rapinatore morto durante il conflitto a fuoco con la polizia ieri a Parigi (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 novembre.

Una banda di malviventi, dopo aver dato l'assalto a un cambiavalute rapinando 30 milioni di lire, è fuggita in auto ma è stata bloccata da trenta ispettori di polizia in boulevard Montparnasse. I banditi hanno aperto il fuoco; gli agenti hanno risposto. La sparatoria, in una strada affollatissima e nella quale si aprono decine di ristoranti ch'erano gremiti di turisti, è durata venti minuti. Il bilancio è di un bandito ucciso e tre feriti; quattro agenti sono stati colpiti dalle pallottole ed uno di essi stasera è in fin di vita. La refurtiva è stata recuperata e tutti i criminali assicurati alla giustizia.

Da mesi la polizia sorvegliava un gruppo di pregiudicati che, imputati di furto, erano stati messi in libertà provvisoria in attesa del processo. Per loro tramite sperava di riuscire a penetrare nella «nuova leva» della malavita parigina in cui ha pochissimi informatori. Ieri gli inquirenti avevano saputo che una rapina doveva essere tentata, stamane, contro un ufficio di cambio, fra la stazione di Montparnasse e i notissimi caffè-ristoranti del Dome, la Coupole e la Rotonde.

Gli agenti di polizia, fin dall'alba, si erano appostati nelle strade vicine, dalle quali l'auto dei banditi doveva necessariamente passare dopo il «colpo». Gli agenti indossavano il panciotto speciale che li deve proteggere dalle pallottole.

La rapina avveniva verso le 13 contro l'ufficio di cambio del boulevard Montparnasse. La proprietaria ha raccontato che alle 12,45 due uomini eleganti sono entrati per cambiare una moneta da 20 dollari. Mentre lei faceva il conto, uno dei «clienti» scavalcava improvvisamente il banco e si dirigeva verso la cassaforte.

Poiché la proprietaria tentava di impedire ai banditi di far man bassa nella cassaforte — dove si trovava una trentina di milioni di lire in banconote d'ogni paese e monete d'oro e d'argento — uno dei banditi le puntava la rivoltella al petto costringendola a rifugiarsi nella retrobottega. Di qui, tuttavia, la donna riusciva a scendere in cantina e a salire nel cortile del palazzo dando l'allarme alla portinaia. Questa, a sua volta, chiamava il marito, un agente di polizia che, proprio in quel momento, si trovava in casa; il poliziotto accorreva e vedeva i banditi con le braccia cariche di denaro correre verso un'auto a motore acceso e con un uomo al volante.

La vettura partiva immediatamente a tutta velocità mentre l'agente sparava tre colpi di rivoltella contro di essa. I banditi, però, rispondevano al fuoco come fanno di solito. Sicché, quando gli ispettori di polizia li hanno bloccati, hanno subito cominciato a sparare.

L'auto dei banditi, lasciando boulevard Montparnasse dove la fuga si presentava difficile a causa del traffico intenso, aveva infilato rue Charles Peguy, come aveva previsto la polizia, ma si è trovata improvvisamente dinanzi un camioncino messo lì appositamente per sbarrare la strada. La vettura dei criminali ha dovuto frenare; nello stesso tempo da un'auto dotata di megafono il commissario del quartiere di Montparnasse ha intimato la resa: «Alt! Polizia! Scendete alzando le braccia».

Invece di ubbidire i banditi hanno iniziato una nutrita sparatoria contro la vettura del commissario e gli agenti appostati dietro le auto in sosta. Questi rispondevano immediatamente. Il panico si impossessava dei passanti, che fuggivano in tutte le direzioni e soprattutto verso la vicina chiesa di Notre Dame des Champs dove si rifugiavano un centinaio di persone.

I banditi sparavano senza tregua dai finestrini della loro auto bloccata ma si trovavano in una posizione insostenibile essendo il bersaglio di decine di avversari che li mitragliavano da tutte le parti. Il loro capo ordinava quindi ai complici di fuggire a piedi, ognuno per conto proprio per tentare di salvarsi. Egli dava l'esempio balzando di corsa dalla vettura e riusciva a raggiungere la vicina rue Stanislas. Scorgendo un agente che gli sbarrava la strada, il bandito gli sparava quasi a bruciapelo, abbattendolo con due rivoltellate al ventre. Poi proseguiva la fuga ma due pallottole lo raggiungevano alle spalle ferendolo gravemente. La stessa sorte toccava a due dei suoi complici mentre l'autista, André Tavaloys, rimaneva ucciso al volante della vettura. Ai suoi piedi è stata trovata una grossa borsa contenente il frutto della rapina di cui, tuttavia, i ladri avevano perso una parte nella loro fuga.

I chirurghi temono di non poter salvare l'ispettore Roger Maffa, che è stato colpito al fegato da due pallottole. Un altro ispettore, René Joly, ha la clavicola fratturata da un proiettile che gli ha attraversato la spalla. L'ispettore Vulgan Robart ha parecchie fratture all'omero essendo stato colpito da quattro pallottole. Un altro agente è soltanto ferito alla coscia.

Dei quattro banditi dell'auto, uno solo non aveva mai avuto a che fare con la giustizia. E' il corso Pierre Zagnoli di 32 anni, giunto a Parigi da pochi giorni. Il loro capo, Jean Ducret detto «Jeannot», di 33 anni, già condannato per furto e uscito di prigione nel '61 dopo quattro anni di carcere, era tornato nella malavita. Arrestato di nuovo per aggressione a un benzinaio aveva ottenuto la libertà provvisoria assieme ai due complici, Laurent Luciani e André Javaloys.

Nella sparatoria, ch'è durata più di venti minuti, decine e decine di auto parcheggiate nella centralissima strada parigina sono rimaste sforacchiate o comunque danneggiate dai proiettili. Stasera, a quanto risulta, la polizia ha arrestato tre altri banditi che avevano preso parte alla preparazione del «colpo».

L. Mannucci

Borse economia e finanza

In base ai libri delle ultime assemblee

Quanti sono gli azionisti delle società italiane

I più numerosi (oltre 416 mila) sono i possessori di titoli elettrici - Seguono i chimici (410 mila) ed i meccanico-siderurgici (258 mila) - Tra le principali aziende, ai primi posti la Montecatini (217 mila azionisti), l'Edison (130 mila) e la Fiat (113 mila circa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Sebbene ancora lontana dal livello raggiunto nei Paesi occidentali economicamente più evoluti, la diffusione della proprietà azionaria è in Italia assai maggiore di quanto comunemente si creda.

Un indice significativo di questa diffusione è offerto dalle rilevazioni annuali sul numero degli azionisti iscritti nel libro dei soci delle principali società italiane per azioni, che sono poi — in genere — quelle con titoli quotati in Borsa. Queste rilevazioni, eseguite dall'Ufficio studi della «Mediobanca», sono riportate in un volumetto (utilissimo per ricchezza e precisione di dati) di cui è ora disponibile la nuova edizione aggiornata al 30 giugno 1963.

Un rapido calcolo consente di stabilire che titolari di azioni elettriche e di azioni chimiche suppergiù si equivalgono: i primi sono poco meno di 417 mila ed i secondi poco più di 410 mila. Seguono a distanza, ma quasi di conserva, il settore finanziario e quello delle attività varie, con circa 280 mila azionisti ciascuno (la Edison, secondo l'uso borsistico, è inclusa nel gruppo «Diversi»). Vengono poi il settore meccanico-siderurgico (258 mila azionisti), il tessile (92 mila), l'assicurativo-bancario (67 mila), l'alimentare (21 mila), i trasporti e comunicazioni (18 mila). Sarà appena il caso di osservare che il numero complessivo degli azionisti italiani è assai inferiore alla somma degli azionisti delle singole società: molti infatti — per meglio equilibrare i rischi — preferiscono il «giardinetto», costituito da titoli di vari settori, al pacchetto omogeneo di titoli di una sola società.

La società con maggior numero di azionisti è la Montecatini (più di 217 mila), che precede l'Edison (130 mila) e la Fiat (113 mila). Seguono in graduatoria: Edisonvolta (100 mila); Stet (90 mila); Italsider (80 mila); Sip (79.321); Italgas (62 mila); Pirelli società per azioni (52 mila); Snia Viscosa (51 mila); Anic (46.308); Sme (42.500).

Quanto alle variazioni fra un anno e l'altro, esse vanno per lo più attribuite ai normali fenomeni di allargamento o di concentrazione della base azionaria, dovuti all'emissione di nuovi titoli o al raggruppamento di quelli vecchi.

Ecco il numero degli azionisti iscritti nel libro dei soci delle principali Società italiane per azioni, alla data dell'ultima assemblea. Tra parentesi, quand'era disponibile, diamo il numero degli azionisti iscritti alla data del penultimo bilancio.

Alimentari

Distillerie italiane 7113 (7098); Eridania circa 6500 (6500); Motta 2561 (2498); Venchi Unica 4930 (5114). Totale 21.104.

Assicurativi e bancari

Assicurazioni generali 21 mila 992 (15.650); Compagnia assicurazione Torino 6757 (6547); Fondiaria incendio 2658 (2635); Fondiaria vita 1850 (1790); L'Assicuratrice italiana 498 (515); Mediobanca 7347 (8559); Sviluppo 21 mila e 34 (17.065); Ras 4792 (4795). Totale 66.928.

Elettrici

Cieli circa 12.500; Dinamo ca. 12.000; Edisonvolta ca. 100 mila; Bresciana 6799; Calabria ca. 1000 (ca. 800); Campania ca. 2500 (ca. 2100); Sarda ca. 5300 (ca. 3700); Selt-Valdarno ca. 19 mila; (19460); Emiliana 3966; Appennino Centrale 595 (577); Sges 15.850 (15.270); Pugliese 2039 (ca. 2200); Subalpina 3055; Larderello 523 (528); Lucana ca. 690 (ca. 630); Sme ca. 42.500 (ca. 45 mila); Piemonte Centr. 6940 (6987); Romana di elettricità 19.961 (19.822); Orobia ca. 13 mila; Sip 79.321 (78.859); Unes 17 mila 208 (16.200); Vizzola 13 mila 568 (13.593); Caffaro 2794 (3020); Terni 29.160 (ca. 29 mila); Ercole Marelli 6056 (6156). Totale 416.951.

Finanziari

Breda 1762 (1734); Finelettrica 19.542 (19 mila); Finmare 2583 (2411); Finsider ca. 35 mila (ca. 35 mila); Gim 5300 (5332); Sifir 12.986 (14.843); Invest 16.937 (17 mila 688); Bastogi 34.699 (49 mila 244); La Centrale 27.811 (20.483); Stet ca. 90 mila (ca. 72 mila); Pirelli e C. ca. 31 mila (ca. 33 mila). Totale 277.640.

Chimici e minerari

Montecatini 217.482 (212 mila 335); Anic 46.308 (46 mila 469); Carlo Erba ca. 5300 (ca. 5000); Mira Lanza 2400 (1808); Rumianca 30.461 (27.020); Snia ca. 13 mila (ca. 13.400); Italgas ca. 62 mila (59.300); Liquigas ca. 15 mila (ca. 15 mila); Pibigas ca. 16 mila (ca. 25 mila); Monte Amiata 1832; Siele 1268 (1268). Totale 410.781.

Meccanici e siderurgici

Fiat 113 mila circa (110 mila); Falck 2 mila 107 (830); Dalmine 17 mila 548 (14.845); Italsider 80.004 (55 mila); La Magona ca. 2600 (2037); Metallurgica Italiana 4292 (4960); Westinghouse 860 (863); Franco Tosi 1844 (1840); Olivetti ca. 25 mila (ca. 12 mila); Nebiolo 10.430 (8821). Totale 257.936.

Tessili

Châtillon ca. 10.000; Valle Ticino 4557 (4121); Olcese 2362 (2337); Cantoni 5590 (6000); Cascami Seta 1000 (1319); Fiasc ca. 1500 (ca. 1300); Lanerossi 6050 (ca. 5800); Gavardo 2605 (2623); Linificio e Canapificio ca. 3800 (3720); Borgosesia 1750 (1762); Rossari e Varzi 1425 (1450); Cotoniere merid. ca. 900; Snia Viscosa ca. 51.000; (45 mila); Tilane 850 (850); Un. Manifatture 800 (869). Totale 95.299.

Trasporti e comunicazioni

Nord-Milano 1589 (1939); Italcable 7191 (7363); Teti ca. 9000 (ca. 9 mila). Totale 18.180.

Varie

Aedes 3440 (2572); Cementir 750 (699); Immobiliare 28.683 (28.217); Beni Stabili 6719 (6673); Italcementi 18.000 (17.600); Condotte d'acqua 1943 (1879); Risanamento Napoli 4309 (4250); Cartiere Burgo ca. 8000 (7450); Richard Ginori 2970 (2960); Ciga 5156 (5075); La Rinascente ca. 15 mila (ca. 12 mila); Pirelli S.p.A. 52.000 (52.000); Edison 130.000 circa. Totale 277.970.

ar. ba.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street maggioranza di ribassi

La media Dow Jones degli industriali scende da 753,73 a 749,22 - Londra stabile - Parigi sostenuta - Francoforte debole - Zurigo in ripresa

New York, 4 novembre.

La quota è stata nuovamente bloccata questa mattina da realizzi correttivi nonostante la larga messe di notizie economiche incoraggianti, ma qualche valore isolato si è portato in ascesa.

Nel pomeriggio il mercato si manteneva entro margini frazionali presentando nel complesso poche variazioni. Nella fase finale la calma della seduta odierna è stata turbata dalla convinzione di vari ambienti che la General Motors potrebbe non proporre il previsto frazionamento delle azioni. I valori industriali erano perciò oggetto di vendite concitate che si sviluppavano in volume sufficiente a far ritardare il ticker di diversi minuti.

Nonostante diversi valori abbiano chiuso al disopra dei minimi, alla compilazione del listino la quota presentava un moderato quadro di declini che arrivavano in maggioranza ad un punto o più.

Dopo la chiusura la General Motors ha dichiarato un dividendo di fine anno di due dollari che ha portato il dividendo totale per il 1963 a 4 dollari rispetto a 3 dollari nel 1962.

Azioni scambiate n. 6.440.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 749,22 (753,73); 20 Ferroviari 169,84 (170,56); 40 Obbligazioni interne 88,93 (88,93); 15 Pubbliche utilità 138,34 (138,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,50 (16,50); American Cyanamid 56 (47,12); American Tel and Tel 132,75 (132,75); Bethlehem Steel 31,12 (31,12); Dupont de Nemours 251 (250,50); Ford 52 (53); General Electric 82 (82,50); General Motors 85,12 (86,88); I.B.M. 494 ex div. (488,50); Kennecott Copper 75,60 (75,60); Standard Oil of New Jersey 72 (71,12); U. S. Steel Corp. 54,12 ex (53,88); Woolworth 75 (74,88).

Londra, 4 novembre.

La Borsa londinese è risultata oggi molto attiva con buoni affari sulla fase di chiusura e chiusura con lievi variazioni rispetto a venerdì. I dati soddisfacenti sulla riserva aurea dell'area della sterlina non hanno avuto alcun effetto sul mercato. I fondi di Stato britannici hanno avuto una giornata calma terminando con un aspetto leggermente riflessivo.

Indice Reuter degli industriali 467,5 (precedente 467,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (64 1/2)); Snia Viscosa priv. 53 1/2 (52 1/2); Montecatini 29 (24 1/2); British Petroleum 60 1/2 (60 1/4); Royal Dutch 17 1/2 (17 1/2); United Steel 33 3/4 (29 1/2); Tube Investments 62 1/2 (64 1/4); Vickers 33 (32 1/4); General Electric 58 3/4 (56 1/2); Dunlop Rubber 37 3/8 (37); Imperial Chemicals 70 3/8 (69 1/4); Bowater 43 3/8 (44 1/8); Imperial Tobacco 46 3/8 (46 1/4); Rolls Royce 35 (32 3/4); Rand Mines 3 23/32 (3 25/32).

Parigi, 4 novembre.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota più sostenuta, grazie a piccoli, ma persistenti acquisti istituzionali per conto delle società di investimento a capitale variabile di recente costituzione. Si è registrata una prevalenza di migliorie frazionali sui valori francesi. Nel settore estero, da stabili a fermi gli italiani.

Indice generale 88,2 (precedente 88,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 34,10 (34,70); Finsider 7,90 (7,85); Pirelli 41,50 (40,90); Snia Viscosa 41,40 (41,40); Fiat 20,65 (20,65); Fiat priv. 18,20 (18,20); Montecatini 16 (15,65).

Air Liquide 594 (584); Citroën 168,80 (170,10); Française des Pétroles 248 (245,50); Peugeot 144,50 (145); Rhône Poulenc 382 (377,50); Galeries Lafayette 575 (574); Banque Union 385 (383); Ciments Français 184,90 (184); Crédit Commercial 169,50 (168,50); Saint Gobain 277,60 (273); Ugine 202 (200).

Francoforte, 4 novembre.

Una notizia pubblicata dalla stampa britannica secondo la quale la Krupp si troverebbe in difficoltà finanziarie, ha prodotto in apertura una corrente di vendite, soprattutto per conto di operatori stranieri, con risultanti declini variabili da 2 a 5 punti. Successivamente però una dichiarazione del presidente della Deutsche Bank, che definiva tali voci «irresponsabili e completamente infondate» ha favorito alcuni riacquisti cautelativi ed il mercato ha assunto una tendenza più resistente.

Indice industriale 117,12 (precedente 116,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,05 (12,85); Fiat 16,15 (16,10); Fiat priv. 13,25 (13,30); Pirelli 32,10 (32,10); Edison 21,30 (21,30); Magneti Marelli 5,50 (5,90); Snia Viscosa 28,30 (28,30); Finsider 6,20 (6,15); Olivetti 19,40 (19,05).

A.E.G. 463 (461); Brown Boveri 596,50 (590); Daimler Benz 890 (901); Volkswagen 583 (588); Metallgesellschaft 790 (780); Rhein Stahlwerke 203 (206); Schering 427 (431); Siemens 546 (545); Deutsche Bank 502 (505); Dresdner Bank 575 (505).

Zurigo, 4 novembre.

I valori svizzeri hanno proseguito il movimento di ripresa accennato venerdì con un diffuso quadro di piccoli rialzi nonostante i prezzi di chiusura fossero regrediti dai massimi per effetto di una corrente finale di realizzi di beneficio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 3880 (3875); Società di Banca Svizzera 3065 (3025); Credito Svizzero 3155 (3130); Interhandel 3995 (3940); Italo-Suisse 985 (955); Aare-Tessin 1550 (1540); Adolph Saurer 2135 (2105); Bally 1815 (1805); Brown Boveri 2750 (2755); Ciba 8325 (8150); Fischer 2080 (2065); Lonza 2505 (2470); Nestlé Alimentana 3690 (3655); Sulzer 4275 (4200).

Titoli italiani a Zurigo non quotati a causa della festività in Italia.

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 14 (14); Montecatini 14,75 (14,50); Edison 24 (24); Finsider 7 (7).

A Lugano — Assicuraz. Torino 75,80 (75,80); Assicuraz. Torino priv. 49,15 (49,15).

Nell'esercizio 1962-63

Il fisco Usa ha incassato 106 miliardi di dollari

Washington, 4 novembre.

Gli Stati Uniti hanno incassato circa 106 miliardi di dollari di tasse (circa 66 mila miliardi di lire) nell'ultimo esercizio finanziario 1962-'63: un record mondiale, con un aumento di 6,5 miliardi di dollari rispetto al precedente esercizio.

«Questa è la più alta cifra che mai sia stata raccolta da qualsiasi paese nella storia», ha dichiarato un portavoce del fisco. «Nessun paese prima aveva mai avuto tanti contribuenti e un così alto reddito».

Le tasse sui redditi individuali che rappresentano la maggiore aliquota sono state di circa 53 miliardi di dollari.

Per il rilancio delle nostre esportazioni

Trabucchi inaugura a Berlino la "Settimana dell'Italia"

Dichiarazioni del ministro: «Questa manifestazione vuol essere un segno della nostra solidarietà. I due milioni e mezzo di berlinesi non saranno abbandonati dagli alleati della Repubblica federale» - Gli scambi commerciali tra i due Paesi hanno toccato l'anno scorso 940 miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 4 novembre.

Le nostre esportazioni verso la Germania di Bonn sono entrate nella fase del ristagno, mentre il deficit della bilancia commerciale assume proporzioni giudicate preoccupanti. Ecco le cifre: nel 1962 il tasso d'incremento rispetto al 1961 delle nostre esportazioni verso la Repubblica federale fu del 27%; quest'anno sarà del 2 o 3% come massimo. Dal gennaio al maggio del 1962 il nostro saldo passivo della bilancia commerciale italo-tedesca fu di 31,4 miliardi di lire; nei primi 5 mesi di quest'anno il nostro passivo ha toccato i 38,6 miliardi di lire.

Queste cifre danno da pensare, anche se è vero che al maggior equilibrio della bilancia ha contribuito più l'aumento delle nostre importazioni che il ristagno delle esportazioni. Le perplessità dei dirigenti italiani hanno trovato un primo visibile riscontro in una grande manifestazione economica, la «Settimana italiana» di Berlino Ovest, inaugurata ieri dal ministro per il Commercio estero Trabucchi, alla presenza del nostro ambasciatore a Bonn Gastone Guidotti e di molte altre autorità.

La «Settimana» di Berlino vuole appunto costituire un rilancio in grande stile dei nostri commerci con la Germania. La scelta dell'antica capitale come sede della manifestazione non poteva essere migliore data la risonanza che hanno nell'intera Germania gli avvenimenti berlinesi e considerate anche le sfumature politiche assunte dalla «Settimana». Il ministro Trabucchi che ha visitato il «muro» berlinese ha dichiarato, nel suo discorso di apertura: «I due milioni e mezzo di berlinesi non verranno abbandonati dagli alleati della Repubblica federale. Il loro coraggio troverà giusta ricompensa. Il muro finirà col crollare. Trionferà la libertà. La "Settimana italiana" vuol essere un segno della nostra solidarietà».

E' toccato al vice cancelliere Erich Mende, venuto anch'egli appositamente a Berlino, di ringraziare l'ospite «per questi segni di amicizia dati dal governo italiano».

Nella grande mostra inaugurata nel Palazzo dei congressi migliaia di berlinesi hanno potuto ammirare alcuni prodotti tipici del nostro Paese, ceramiche e tessuti, vini e mobili, borse e monili; ma anche macchine elettroniche e televisori, strumenti di precisione e articoli di ottica. I cuochi, i mandolinisti e le ragazze nei costumi regionali hanno portato la nota di colore alla manifestazione. Concerti di musica italiana, film e spettacoli teatrali sono la degna cornice della «Settimana». C'è stata ieri sera anche una sfilata di costumi italiani dei diversi secoli, organizzata dal Centro dell'arte e del costume di Palazzo Grassi, che si è conclusa con una rassegna di modelli delle case torinesi Facis e Cori, aderenti al Gruppo finanziario tessile.

L'Ente nazionale per il turismo, Enit, si è inserito attivamente nella manifestazione berlinese. La nostra industria turistica è toccata dalla recessione che caratterizza le attività italo-tedesche: anche se il diminuito numero dei turisti tedeschi in Italia sembra trovare parziale compenso «qualitativo». Si è sentito dire e ripetere che l'Italia spende troppo poco per la propaganda turistica all'estero, necessaria per contrastare la concorrenza di altri Paesi, dalla Spagna alla Grecia in fase di ascesa.

La «Settimana» di Berlino viene a costare agli organizzatori un miliardo e mezzo di lire. Ma era uno sforzo necessario per consolidare le nostre posizioni. I motivi della recessione sono stati individuati nel rialzo dei prezzi in Italia e nel graduale ridimensionamento dell'economia tedesca dopo la espansione degli anni scorsi; ma anche nella massiccia concorrenza straniera in ogni settore. I cappelli inglesi — è un modesto esempio — stanno conquistando il mercato tedesco a tutto svantaggio delle nostre esportazioni. Nel settore dei vini e dei generi alimentari l'Italia deve reggere il non sempre facile confronto con la Francia ed altri Paesi. La vendita di calzature italiane in Germania segna anche essa dei regressi. Sembrano minacciati i settori tradizionali della nostra esportazione: le arance che si consumano in Germania vengono in parte dal lontano Brasile e dalla Spagna.

Una sola cifra basta a spiegare gli sforzi e le preoccupazioni del ministero italiano per il Commercio estero che ha indetto la manifestazione berlinese: nel 1962 l'interscambio italo-tedesco toccò i sei miliardi di marchi (oltre 940 miliardi di lire). Gli scambi con la Germania sono considerati un elemento fondamentale del nostro commercio con l'estero.

Massimo Conti

Per il quadriennio 1966-69

Nuovo accordo italo-russo per gli scambi commerciali

Previsto un aumento del 50 per cento rispetto al volume attuale degli scambi

Roma, 4 novembre.

Si sono conclusi oggi a Roma i negoziati, iniziati il 9 settembre, tra una delegazione commerciale sovietica e una delegazione italiana per la conclusione di un accordo commerciale per gli anni 1966-'69 e per l'ampliamento delle liste contingentali 1964-'65 previste dall'accordo attualmente in vigore.

I documenti concordati sono stati parafati questa mattina alla Farnesina dal direttore generale aggiunto degli affari economici italiani, ministro plenipotenziario Mondello e dal direttore generale del commercio Estero del governo sovietico Cancikovscij. Gli accordi verranno firmati a Roma dai ministri del commercio Estero dei due paesi in una data da convenirsi di comune accordo.

Gli accordi prevedono un notevole ampliamento dell'interscambio italo-sovietico, il cui volume, nel periodo 1966-'69 supererà del 50 per cento l'ammontare complessivo degli scambi previsti dall'accordo '62-'65.

Nel quadriennio 1962-65, il volume degli scambi italo-sovietici, in base agli accordi del 1961, dovrebbe raggiungere — nei due sensi — un valore complessivo di circa 1120 milioni di dollari (700 miliardi di lire).

Grano americano in Russia

Undici Paesi chiedono di partecipare al trasporto

Londra, 4 novembre.

Undici Paesi marittimi, tra cui l'Italia si apprestano a protestare congiuntamente presso il governo di Washington per la decisione americana di affidare a navi battenti la bandiera degli Stati Uniti il trasporto del contingente di grano venduto all'Unione Sovietica.

La notizia viene da fonti molto attendibili di Londra. La presentazione della protesta verrà affidata all'ambasciatore d'Olanda a Washington.

Gli undici Paesi che protestano per la discriminazione contro le bandiere non americane sono oltre l'Italia, Belgio, Danimarca, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Norvegia, Svezia, Francia e Giappone.

Nella nota si sosterrebbe che le spedizioni di grano americano in Urss sono una transazione commerciale privata, e non una forma di aiuto internazionale. Come è noto, gli Stati Uniti si erano riservati di trasportare i propri aiuti internazionali a paesi esteri a bordo di navi della propria marina mercantile.

Forse la benzina in Svizzera aumenterà di 6 lire al litro

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 novembre.

(l. f.) Nei circoli ufficiosi di Berna, si parla con insistenza di un nuovo aumento del prezzo della benzina in Svizzera. La «super» salirebbe da 0,56 a 0,60 franchi svizzeri (lire 89) e la normale da 0,52 a 0,56 (83 lire).

Un mese fa la benzina era stata aumentata di due centesimi (tre lire) al litro. Il nuovo aumento di quattro centesimi (sei lire) servirebbe a finanziare la costruzione di un'ampia rete autostradale.

Le associazioni automobilistiche hanno fatto sapere che sono contrarie a qualsiasi aumento del prezzo della benzina, e che ricorrerebbero al sistema del referendum, qualora il governo si decidesse ad applicare un nuovo onere fiscale sul carburante.

Nella primavera del 1961 l'elettorato svizzero, chiamato alle urne appunto col sistema del referendum, respinse a larga maggioranza un aumento della benzina di lire 10 per litro.

Decisa una zona franca nel porto di Capodistria

Belgrado, 4 novembre.

La Segreteria delle Finanze del governo di Belgrado ha approvato la costituzione della zona franca nel porto di Capodistria. Essa comprenderà tutto il nuovo porto, e sarà la sola zona franca portuale in Jugoslavia.

Iniziata a Bruxelles la riunione del Consiglio dei ministri del Mec

Accettata la proposta italiana per un rinvio dell'esame dei dazi sullo zucchero - Saranno discussi il 12 novembre dai ministri dell'Agricoltura - Dichiarazioni del nuovo rappresentante tedesco

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 4 novembre.

Si è aperta oggi nel pomeriggio, la riunione del Consiglio dei ministri dei Sei paesi della Comunità europea. Per l'Italia è presente il sottosegretario agli Esteri, Martino; domani giungerà a Bruxelles il ministro del Tesoro, Colombo, che ha la delega per rappresentare il nostro governo nei problemi europei.

La riunione di oggi si è conclusa rapidamente. Le questioni tariffarie inerenti allo zucchero e alla melassa sono state rimandate all'esame dei ministri dell'agricoltura che si riuniranno, come previsto, il 12 novembre prossimo.

La decisione è stata presa, dopo che il rappresentante italiano, il sottosegretario agli Esteri on. Edoardo Martino, aveva chiesto il rinvio della discussione su tali argomenti al fine di consentire agli esperti di procedere a una più approfondita valutazione della posizione italiana in tali campi.

Per quanto riguarda lo zucchero di barbabietola e di canna, si trattava di decidere su una sospensione temporanea del dazio della tariffa doganale comune.

Il nuovo ministro dell'Economia tedesco, Kurt Schmuecker, che è intervenuto oggi per la prima volta al Consiglio dei ministri dei Paesi del Mec, ha fatto stasera a Bruxelles alcune dichiarazioni ai giornalisti.

«*Noi crediamo nel Mercato comune* — ha detto —, *nella sua attività e nei suoi obiettivi di integrazione.*

«*Il governo tedesco è sempre stato convinto che il Trattato di Roma rappresenta il principio, ma non lo scopo finale, dell'unità europea. So che la espansione geografica del Mec* — ha aggiunto, riferendosi alle difficoltà per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità — *è ostacolata da molti problemi, ma è solo questione di tempo.*

«*I Sei paesi devono cooperare per eliminare gradualmente le barriere del commercio internazionale, e per ridurre le tariffe doganali. I futuri negoziati di Ginevra con gli Stati Uniti* — ha concluso Schmuecker — *costituiranno un vero banco di prova sull'efficienza della Comunità europea*».

s. d.

Ripresi i colloqui fra l'Austria e il Mec

Bruxelles, 4 novembre.

Sono ripresi oggi i colloqui fra l'Austria ed il Mec per l'eventuale associazione al Mercato comune della repubblica centroeuropea.

A quanto risulta l'Austria sarebbe disposta ad impegnarsi di non concedere ai membri dell'Efta (l'unione europea di libero scambio) preferenze doganali più alte di quelle che essa fisserà con il Mec. Il governo viennese spera che la commissione del Mec raccomandi al Consiglio ministeriale della comunità, il mese prossimo, di iniziare trattative ufficiali con l'Austria per la sua associazione al Mercato comune.

Il governo svizzero è preoccupato per l'eccessivo sviluppo economico

Aumenta il disavanzo commerciale per le importazioni di beni di consumo e di materie prime per le industrie - Misure per frenare l'afflusso di capitali e di manodopera dall'estero - Diffidenza per il prestito «Città di Copenaghen» emesso a Londra in franchi svizzeri

(Nostro servizio particolare)

Berna, 4 novembre.

L'emissione a Londra di un prestito «Città di Copenaghen» al 5% per 60 milioni di franchi svizzeri (circa 9 miliardi di lire italiane) ha mosso a rumore i circoli politici e finanziari elvetici anche se si tratta di una delle prevedibili conseguenze della sovrattassa imposta da Washington sui prestiti stranieri emessi negli Stati Uniti.

La Svizzera si è sempre rifiutata di prendere in considerazione la possibilità che il franco svizzero venga elevato al rango di moneta internazionale, come il dollaro o la sterlina, per la semplice ragione — si afferma a Berna — che l'economia svizzera non è altrettanto potente.

Questo, inoltre, è un momento particolarmente delicato per la Confederazione che sta attraversando un periodo di «congiuntura calda», con uno sviluppo della produzione e del reddito giudicato eccessivo dai responsabili dell'economia nazionale. Ne è un sintomo il forte aumento del disavanzo commerciale, già cronicamente pesante per la Svizzera, a causa delle sempre più massicce importazioni di beni di consumo, materie prime e semilavorati per l'industria. L'anno scorso il deficit fu di 3406 milioni di franchi (circa 490 miliardi di lire); nei primi nove mesi di quest'anno è già di 2874 milioni. Anche se le riserve auree e di valuta superano gli 11 miliardi di franchi (con una circolazione di meno di 8 miliardi), e le altre voci della bilancia dei pagamenti consentono largamente di coprire il disavanzo commerciale, si tratta sempre di una cifra che preoccupa le autorità confederali.

Per frenare la congiuntura, oltre a studiare misure per limitare la manodopera straniera, Berna si sforza da vario tempo di lottare contro l'afflusso di capitali stranieri in cerca di investimenti a breve termine. Così ha vietato ai non residenti la sottoscrizione dei prestiti interni ed ha posto un rigido controllo sulle emissioni straniere. Ora, questo prestito inglese «Città di Copenaghen» è proprio un investimento a breve termine in franchi svizzeri, offerto ai non residenti ed è un'operazione realizzata fuori della Confederazione, senza il concorso delle banche svizzere.

Ma ciò che Copenaghen desidera sono corone e non franchi svizzeri. Il prodotto della sottoscrizione sarà pertanto cambiato alla Banca nazionale danese, le cui riserve monetarie sono per tradizione in dollari e sterline. E' dunque probabile che alla fine interverrà un accordo tra le banche nazionali dei due Paesi per il rimpatrio dei 60 milioni di franchi svizzeri.

r. s.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Quand[redacted] il vostro bambino ha qualche linea di febbre

Le cause possono essere svariatissime [redacted] non c'è quasi mai [redacted] allarmarsi - [redacted] tenga presente che la febbre [redacted] è, [redacted] per sé, una malattia, [redacted] il segno [redacted] stati morbosi - Non [redacted] intervenga con i soliti rimedi febbrifughi senza [redacted] motivato parere [redacted] medico

La febbricola, quella modica alterazione della temperatura corporea, che dai 37°-37,5° centigradi normali sale spesso (e quasi sempre puntualmente in alcune [redacted] giornata) ai 38°-38,2°, che [redacted] chiare [redacted] evidenti ragioni e che spesso si prolunga nel tempo, è [redacted] fra le più frequenti cause di preoccupazioni dei genitori [redacted] particolarmente delle madri sempre ansiose per un perfetto stato [redacted] salute [redacted] loro piccoli. [redacted] non a torto: giacché la variazione della temperatura del corpo al di là dei limiti della norma [redacted] spia da tenersi in dovuto conto.

E' utile ricordare che la temperatura del corpo umano, [redacted] nel bambino come nell'adulto, oscilla — in condizioni normali — tra i 36°-37° al mattino ed i 37°-37,5° alla sera. E' noto che la temperatura interna (ora[redacted] o rettale) è di 4-5 centigradi più [redacted] di quella esterna (ascellare [redacted] inguinale); entrambi i modi di accertamento [redacted] validi, solo che si tenga conto che la temperatura interna può [redacted] corrispondere [redacted] temperatura reale ove esistano [redacted] infiammatori locali o vicini (stomatiti, enteriti, ecc.); occorre perciò che essa sia misurata sempre con lo stesso metodo ed alla stessa ora.

Le [redacted] delle febbricole che si accompagnano quasi sempre ad [redacted] scadimento delle condizioni generali, a perdita dell'appetito, ad impallidimento, ecc., sono moltissime, [redacted] tutte di natura infettiva. Accennerò alle principali dato che la brevità dello spazio non mi permette [redacted] trattazione [redacted] Escludo [redacted] proposito quelle [redacted] palesi come quelle derivanti [redacted] bronchiti subacute, enteriti, endocarditi ed i cui [redacted] forniscono ai medici ed ai genitori stessi una non difficile soluzione diagnostica. E' forse qui il luogo di affermare l'inesistenza della [redacted] «febbre da dentizione» nel lattante, che ancora oggi in qualche ambiente [redacted]e invocata a spiegare febbricole persistenti; diagnosi di comodo, ma pericolosa, che può illudere e mascherare gravi malattie e ritardare adatte terapie.

Una febbricola prolungata può aversi come reliquato di un episodio di natura influenzale o virale, lentissimo ad estinguersi del tutto; da lesioni infiammatorie delle prime vie respiratorie (riniti, adenoiditi subacute caratterizzate dalla bocca semiaperta, dal russare, da[redacted] la tosse insistente specie notturna); da stati infiammatori dell'orecchio e ciò in modo del tutto particolare nel lattante.

Un posto precipuo nel determinismo di prolungate febbricole è tenuto dalle tonsillopatie subacute o croniche per lo più [redacted]pagnate da ingrossamento delle ghiandole viciniori, da pallore, [redacted] difficoltà respiratoria attraverso le vie nasali, elementi questi che permettono di classificare il bambino come «linfatico». Si tenga presente che le to[redacted] alliti subacute [redacted] sovente punto [redacted] partenza di infezioni reumatiche che, al contrario dell'opinione corrente, possono avere un decorso subdolo, subfebbrile senza localizzazioni articolari, [redacted] estremamente pericoloso per le conseguenze [redacted] cuore; in casi in cui le indagini di laboratorio con[redacted]ano [redacted]uesta diagnosi converrà senz'altro giungere alla ablazione chirurgica.

[redacted] la [redacted] più temuta, quella che soprattutto preoccupa i genitori, rimane sempre l'adenopatia ilare, ossia [redacted] ghiandolare dell'ilo polmonare interpretata quasi sempre dal profano come sinonimo di lesione tubercolare dell'apparato respiratorio. E [redacted] è l'errore. Ingrandimenti dell'ilo polmonare noi li possiamo constatare radiologicamente in un'alta percentuale di bambini che siano stati frequentemente affetti da infiammazioni dell'albero respiratorio, da bronchiti, o che abbiano [redacted] recente superato una pertosse: ma queste sono reazioni ilari aspecifiche, ossia non imputabili al bacillo della tubercolosi.

Prima di fare diagnosi [redacted] adenopatia ilare di natura tubercolare, l'esame radiologico andrà sempre corredato [redacted] altri esami, in modo particolare dalla reazione alla tubercolina (del tutto innocua): solo di fronte [redacted] una chiara positività [redacted] quest'ultima si potrà porre diagnosi di malattia tubercolare ed instaurare le relative cure. Le quali ultime, così come [redacted] indispensabili ed efficacissime [redacted] usate [redacted] ragion veduta, altrettanto sono inutili — e talora addirittura dannose — se usate a sproposito.

Non dimenticherei le enteriti subacute, l'appendicopatia subacuta, e con molta attenzione penserei alle lesioni delle [redacted] urinarie (cistiti, cistopieliti) frequenti soprattutto nelle femmine [redacted] gravi di conseguenza nel lattante; e [redacted] le infezioni subacute (sepsi).

Non [redacted] tutte qui [redacted] ragioni delle febbricole [redacted] infanzia [redacted] sovente neanche un medico esperto riesce a stabilirne l'esatta natura; ci sono ad esempio febbricole che si manifestano nell'età scolare [redacted] in bambine di [redacted] certa età per eccesso [redacted] emotività, per il timore dell'esame; e febbricole dovute [redacted] squilibri endocrini, endocrino-vegetativi o dovute ad [redacted] aspetto particolare della termogenesi. In generale, una febbricola che dura otto o dieci mesi senza che compaiano sintomi di un f[redacted] né si [redacted] notevole decadimento delle condizioni generali [redacted] modificazioni delle prove di laboratorio, radiologiche, [redacted], è quasi certamente una febbricola non infettiva o probabilmente legata a stati costituzionali. Solo quando il medico cur[redacted]vrà potuto formulare [redacted] diagnosi sufficientemente fondata si potrà anche giustificatamente intraprendere una cura causale: altrimenti, e soprattutto quando la febbre [redacted] mantiene ad un [redacted] livello, è meglio [redacted] aggredire l'organismo con antibiotici vari o con antipiretici che mascherano solo il processo morboso; non dimentichiamo mai che [redacted] feb[redacted] è solo un segno della malattia [redacted] non la malattia stessa e che [redacted] in definitiva, quindi, l'espressione della mobilitazione [redacted] tutti i poteri difensivi dell'organismo contro la [redacted] morbosa.

prof. Alfredo Lucca
Primario Pediatra
Ospedale Maria Vittoria - Torino

IL CUORE DI PLASTICA

Il [redacted] E. [redacted] Bakey, di [redacted] (Texas), fa vedere un modellino d'un cuore di plastica [redacted] annuale [redacted] medici cardiologi americani. [redacted] artificiale, usato per la prima volta, ha tenuto [redacted] vita per quattro giorni un morente

Il congresso concluso ieri [redacted] Pisa

Gli isotopi radioattivi come «spia» delle malattie

Un mònito [redacted] sanitari: non dimenticare mai i possibili effetti dannosi delle radiazioni - Gli interventi in caso di tumore alla tiroide

(Dal nostro inviato speciale) Pisa, 4 novembre.

Col [redacted] ottavo Congresso nazionale, conclusosi nel pomeriggio, la medicina nucleare ha dimostrato di aver conquistato anche in Italia il meritato posto [illegible] le nuove scienze applicate [redacted] terapia.

L'impiego clinico dei radioisotopi ha avuto inizialmente grande [redacted] in quanto condotto [redacted] fini diagnostici. Vennero usati, cioè, in primo tempo come sostanze-spia della normalità o dell'abnorme comportamento di varie funzioni; della situazione fisiologica o morbosa di qualche apparato; della presenza eventuale [redacted] anomalie o di tumori.

Sostanze-spia, diciamo, inquantoché una volta immesse in circolo se [redacted] può seguire il viaggio nell'organismo, captandone le radiazioni, [redacted] mano in mano emesse, mediante speciali apparecchi rivelatori.

Naturalmente è sfruttata in modo particolare l'ingordigia speciale [redacted] certi tessuti od organi hanno [redacted] questo o quell'elemento chimico naturale, reso poi artificialmente radiante appunto [redacted] l'uso esplorativo. Esempio. [redacted] tiroide rappresenta una specie di trappola dello iodio; [redacted]hé questo è l'elemento fondamentale nella formazione degli ormoni tiroidei. Ecco, quindi, che ci si rivolge al radioiodio per studiare la funzionalità [redacted] tale ghiandola.

Affermatasi, dunque, [redacted] validità [redacted]lla diagnostica radioisotopica, siam[redacted] giunti già [redacted] lusinghiere affermazioni della radioisotopo-terapia. Abbiamo riferito già sui risultati rilevanti ottenuti nella cura della ipertireosi, cioè laddove la tiroide eccede tanto nelle sue funzioni da provocare stati veramente morbosi, per i quali le cure classiche, [redacted] quella a[redacted] frenanti l'ipcrezione [redacted] tiroideo [redacted] quelle chirurgiche ed infine all'applicazione dei raggi X sul collo ove la ghiandola ha sede, non sempre [redacted] sufficienti; per quanto mantengano indicazioni precauzionali ancora in determinate situazioni degli interessati. Alludiamo a questo proposito [redacted] controindicazioni alla radioiodoterapia in età [redacted] fertile, nella [redacted] gravida e nella [redacted] che allatta.

Questa riserva [redacted] porta difilato [redacted] tener sempre presenti le possibilità di eventuali effetti collaterali negativi delle radiazioni sull'organismo; ragione per cui vigono criteri scrupolosi nella scelta, nel dosaggio degli isotopi radioattivi, in considerazione della varia sensibilità dei differenti [redacted] tessuti. [redacted] sogna calcolare oltre l'effetto immediato, la possibile riso[redacted] tardiva. Ecco, ad esempio. Ieri è stato rilevato che in una percentuale di soggetti trattati per alto ipertiroidismo è intervenuto a [redacted] di tempo uno stato ipotiroideo; che viene [redacted] sua volta curato [redacted] si spera di prevenire con altri studi.

Naturalmente il rischio dell'ipotiroidismo passa in sottordine laddove le condizioni morbose della tiroide minaccino il peggio. Mettiamo il caso di un tumore. Intendiamoci, qualora non si tratti di una di quelle forme giovanili per lo più di scarsa malignità ad [redacted] bi[redacted] per cui basta il bisturi. Nell'odierna giornata congressuale ci si è decisamente occupati della cura del carcinoma della tiroide; possiamo dire che gli esiti del trattamento radioiodico condotto [redacted] regola d'arte [redacted] confortanti. Sull'argomento [redacted] rilevanti le comunicazioni del prof. A. Costa e del suo collaboratore F. Cottino, dell'Ospedale Mauriziano di Torino; del prof. L. Baschieri e collaboratori, di Roma; dei professori M. Marinoni e G. Puricelli, di Busto Arsizio. Hanno fatto seguito alla relazione ufficiale di un [redacted] noto pioniere, che ha la più larga esperienza in [redacted]teria, il prof. E. E. Pochin, patologo di grande levatura dell'«University College Hospital Medical School», di Londra.

Vi [redacted] notare che il tumore tiroideo non capta di regola il radioiodio; [redacted] sviluppa quel potere dopo che il [redacted] funzionante della tiroide sia stato eliminato con asportazione chirurgica [redacted] distruzione con tale radioisotopo. La condotta [redacted] la cura, che prevede attenti e periodici controlli, è ormai per[redacted]

[redacted] forme di impiego dei radioisotopi nel trattam[redacted]to di tumori maligni [redacted] argomenti inerenti hanno riferito i professori P. Valdoni e Ficari, Caldarola e [redacted]boratori, Greppi, Biagini, Barbieri, Tritto. Infine in un simposio, presieduto dal prof. Benassi, si [redacted] trattate le questioni della dose assorbita, distrettuale e totale, con comunicazioni di Myant, Lassen, [redacted] Winkel, Biagini, Marinoni, Olli[redacted], Becchini.

prof. Angelo Viziano

Apparecchi troppo antiquati per l'anestesia in Svizzera?

Berna, 4 novembre.

(l. f.) Nel suo odierno nu[redacted] la rivista dell'associazione [redacted] medici elvetici scrive che negli ospedali vengono usati apparecchi antiquati per l'anestesia, precisando che in questo campo la Svizzera è uno dei P[redacted] p[redacted] dell'Europa. Come dimostrano alcune disgrazie avvenute in questi ultimi anni — sottolinea la pubblicazione —, gli apparecchi per l'anestesia presentano diversi inconvenienti, nel senso che non dispongono dei necessari dispositivi per evitare che al paziente vengano erroneamente somministrate sostanze velenose.

ALCUNI CONSIGLI PRATICI

Le notti agitate di [redacted] digerisce

Non [redacted] scoperta scientifica, be[redacted] ben noto per pra[redacted] comune [redacted] reciproca in[redacted] tra stomaco [redacted] psiche, tra disturbi dell'apparato digerente [redacted] stati d'animo. Come le emozioni, la tristezza, la paura si riflettono sui processi digestivi, rallentandoli o comunque turbandoli, altrettanto accade che alterazioni della digestione si ripercuotano sull'umore individuale. Talvolta per l'intricata reciprocità accennata capita, pertanto, di non poter distinguere a prima vista quale sia l'importanza effettiva dei dolori prorompenti, almeno in apparenza dallo stomaco o dall'intestino [redacted] fegato, la ghiandola [redacted]l'apparato digerente.

Viene da pensare, però, che nel sonno le varie interferenze si annullino. Ecco, quindi, sorta l'idea di vedere come si comportino i vari [redacted]ti durante le ore [redacted]. A dir meglio in[redacted] vedere come e quan[redacted] si sveglino, [redacted] conto [redacted] i preoccupati, gli ansiosi, quanti hanno disturbi digestivi sostenuti piuttosto da cause immaginarie non possono addirittura addormentar[redacted] stentano talmente, che è quindi possibile met[redacted] fuori dell'inchiesta agevolmente.

[redacted]i, basandosi su uno studio [redacted] un gastro-enterologo svizzero, si può dire che notevole importanza per un *orientamento* diagnostico ha l'ora in cui nella notte ha luogo il risveglio sotto la spinta di un [redacted] o di [redacted] semplice malessere prorompente dall'apparato digestivo.

Vengono, pertanto, distinti tre periodi notturni, di cui il primo va dalla mezzanotte all'una del mattino; il secondo dura dall'una alle quattro; il terzo si estende dalle quattro alle sette.

Quando è interessato lo stomaco vero e proprio è di regola nel primo periodo che il sonno si turba ed il risveglio vorrebbe essere l'avvisatore magari di un'ulcera che [redacted]; per quanto sembri esagerata l'affermazione, è all'inizio [redacted] primo periodo che si farebbe sentire l'ulcera a sede gastrica, mentre solo verso la fine di tale periodo sarebbe l'ulcera duodenale a dare il segno del risveglio. Evidentemente tale risveglio è unito all'insorgenza [redacted] dolore gastroduodenale, collegato ad una particolare irritazione della lesione della mucosa. Questa irritazione a sua volta è da ritenere fomentata da un aumento del[redacted] secrezione gastrica, determinata da un eccesso di attività del nervo vago, non più frenato, controbilanciato, dal settore opposto del sistema [redacted] vegetativo.

Tra l'una [redacted] quattro [redacted] mattino la sveglia è per quelli che particolarmente [redacted]no di disturbi a [redacted] del fegato e delle annesse vie biliari. Sono crisi [redacted] tipo di colica epatica quelle che fan[redacted] sussultare i poveretti, for[redacted] per il fatto che la parte di digestione che chiama l'ausilio del fegato inizia all'incirca sette [redacted] dopo il pasto. Nello stesso periodo è, d'altronde, facile che il con[redacted] al [redacted] in quei soggetti superaffaticati da lavoro [redacted]cessivo abituale, veri esauriti nervosi, [redacted] tuttavia l[redacted] andando a letto al [redacted]tano con una discreta rapidità. Il loro risv[redacted]glio non è riseguito da [redacted] sonno, se non almeno a distanza di due o più ore.

[redacted] mettiamo tra i [redacted]gilabili [redacted] terzo periodo notturno? Mettiamoci i colitici e [redacted] sbaglieremo; poiché sono essi che interrompono precocemente [redacted] il [redacted]tino, turbati da imperiosi movimenti intestinali che li fanno pur scendere da letto. Colitici semplici ed anche soggetti che [redacted] colon possono avere lesionato [redacted] malanni infettivi o degenerativi di [redacted] r[redacted]

[redacted] pratica ci fa dire [redacted] se non è rigorosamente obbligatoria questa distinzione affacciata dallo Choisy, tuttavia in essa c'è molta verità.

Doc.

Attenti agli anti-influenzali usati solo [redacted] scopo preventivo

Sulfamidici ed antibiotici fanno miracoli allorché c'è un'infezione, ma «prima» non [redacted] - Presi quando [redacted] è il caso, possono anche ess[redacted] dannosi

Un [redacted] numero di preparati farmaceutici commerciali è stato direttamente ed autorevolmente chiamato a rispondere della validità e della utilità della sua esistenza: il [redacted] novembre il Comitato del «Food and Drug Administration» dovrà decidere se ritirare dal mercato americano ogni pre[redacted]rato ad azione «anti-influenzale» la cui formula contenga dosi «profilattiche» di antimicrobici.

Non è nuova la critica all'improprio ed irrazionale uso delle piccole dosi di sulfamidici e di antibiotici nelle compresse, nelle tavolette, nelle gocce nasali, negli sprays, nelle supposte che largamente, usiamo [redacted] rare affezioni banali come il raffreddore o l'influenza.

In realtà la vantata azione profilattica di questi preparati sulle complicazioni microbiche è pressoché inesistente; la complicanza batterica si stabilisce molto raramente (uno-due casi [redacted] mille); le deboli [redacted] antibiotici esistenti nei correnti preparati commerciali non hanno alcun effetto terapeutico sicuro. Cosicché, su 1000 soggetti che usano questi rimedi, 998 non hanno bisogno [redacted] benché minima dose di antibiotici, e non [redacted] abbastanza difesi dalle dosi di antibiotici [redacted] il preparato contiene e devono ricorrere all'uso delle normali intense cure antibiotiche.

Ogni provvedimento [redacted] valga a salvaguardare la [redacted]stra salute dai rischi dipendenti dall'abuso o dall'inconsiderato uso dei farmaci interessa da vicino l'opinione pubblica. Gli antibiotici restano salvi da ogni sospetto, come i più preziosi [redacted]ci di difesa dalle malattie infettive. Ciò che temiamo è il loro inutile ed irrazionale impiego. **il dottor x**

Sono i cani ed i cavalli

Abbiam scelto come «amici» degli animali stupidi?

(Dal nostro corrispondente)
[redacted] York, 4 novembre.

Una serie [redacted] esperimenti effettuati presso il giardino zoologico del Bronx di New York, ha rivelato che sia il [redacted] che il cavallo [redacted] rispetto ad altri animali, [redacted] veri e propri campioni d'intelligenza. Il cane, secondo gli studiosi americani, [redacted] nelle [redacted] che [redacted] richiedono ragionamento, [redacted] quando si tratta di risolvere un problema che gli si presenta per la prima volta, agi[redacted] di [redacted]lito come «uno scemo confusionario».

Un animale che gli psico[redacted]gi stanno imparando a rispettare è l'elefante. [redacted] elefanti, [redacted] esempio, afferrano rapidamente l'idea di tirare delle corde per ottenere il cibo. In India gli elefanti svolgono compiti che esigono un «lavoro cerebrale» di ordine elevato, [redacted] bisogno di particolare sorveglianza [redacted] parte dell'uomo. Sanno [redacted]porre i tronchi d'albero in cataste [redacted] e dànno chiari segni di comprendere un principio meccanico importante: il piano inclinato. Disposto, infatti, un tronco [redacted] piano inclinato, lo sistemano accortamente in [redacted]sizione con la proboscide, quindi gli dànno [redacted] spinta con la zampa anteriore e restano ad osservare, con occhio critico, il tronco [redacted] va a finire la sua corsa nell'acqua del fiume.

Comunque anche lo [redacted] elefante nulla può, in fatto di «intelligenza», con le tre grandi scimmie antropomorfe: l'orangutang, lo scimpan[redacted] e il gorilla. **a. [redacted]**

Ferite e fratture alla faccia

I traumi al viso [redacted] molto frequenti negli incidenti automobilistici - Occorre che tutti, [redacted] solo i medici, sappiano ciò che si può e si deve fare

Qualsiasi ferita al viso [redacted]scia facilmente una cicatrice deturpante, [redacted] sfregio, [redacted] si [redacted] abitualmente. Molto più gravi sono le conseguenze di un [redacted] violento al volto, [redacted] causi la [redacted] ossa facciali od [redacted] frattura della mandibola.

Lo scheletro [redacted] è costituito da ossa sottili che formano le pareti di cavità, a fisiologia e funzioni assai complesse, [redacted] seni paranasali. Queste ossa cave sono [redacted]te, contengono aria e sono in comunicazione con [redacted] cavità [redacted] Urti violenti frontali o laterali [redacted] la frattura o deformazione [redacted] piramide nasale [redacted] pure la frattura delle pareti ossee di queste cavità con dislocazione ed affondamento dei frammenti.

Accurati studi hanno [redacted]bilito tutta una serie [redacted] linee di frattura, che seguono i punti di [redacted] e che [redacted] determinano [redacted]conda della direzione in cui si irradiano [redacted] precipue le linee di forza [redacted] l'[redacted]ente traumatizzante.

[redacted] hanno vari [redacted] di fratture che assum[redacted] il nome [redacted] Autori [redacted] le [redacted] studiate; si parla, quindi, di fratture di Lefort, di Guérin e [redacted] altri ancora. Questi traumi non hanno solamente una importanza estetica, ma possono essere mortali o richiedere importanti interventi stomatologici quando [redacted] frattura della mandibola, poiché questa lesione impedisce l'alimentazione [redacted]l'ammalato, ed in molti casi è anche comp[redacted]spirazione per cui è [redacted]sario ricorrere alla tracheotomia.

[redacted] patologia si è fatta [redacted] questi ultimi anni frequentissima per [redacted] incidenti del traffico. E' sorta, per ini[redacted] del prof. Roccia, una Società di Chirurgia maxillo-facciale che pubblica anche [redacted] rivista. [redacted] prof. Roccia [redacted] organizzato [redacted] seno [redacted] Società piemontese di chirurgia un simposio sui traumatismi maxillo-facciali in tema di traumatologia stradale. Precedentemente, sullo stesso argomento si era riunito un congresso della Società di chirurgia estetica e riparatrice ed ai [redacted]ni di ottobre di quest'anno a Parigi lo stesso argomento è stato trattato al [redacted] della Società francese di otorinolaringoiatria; altre riunioni e congressi seguiranno [redacted] stesso [redacted] o su problemi ad essi legati.

Riferisco ciò per far comprendere come l'argomento sia d'attualità [redacted] interessi [redacted] tre specialità medico-chirurgiche: la stomatologia, la chirurgia plastica e l'otorinolaringoiatria.

Il meccanismo di frattura può essere ben dissimile da caso [redacted] caso, ma in altissima percentuale è dovuto all'urto violento del capo e della faccia per la traiettoria che viene seguita dal corpo dell'automobilista proiettato frontalmente contro il parabrezza. Se da un canto i medici studiano il problema curati[redacted] per rimediare a queste lesioni così deturpanti del volto, i [redacted]ri di [redacted] e le autorità competenti dal canto loro, [redacted] la generalizzazione [redacted] di cinture di [redacted] ed altri accorgimenti tecnici, cercano di prevenire il verificarsi di lesioni traumatologiche [redacted] questo tipo.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra
Ospedale Molinette - Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo [redacted] queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta [redacted] prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per [redacted] tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale. [redacted] composti in neretto: tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare [redacted] nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero [redacted] dev'essere aggiunto il nolo [redacted] in lire [redacted] per decade, [redacted] un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che [redacted] possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di [redacted] del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto [redacted] verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità [redacted] quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta [redacted] fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione. Lael, Cairoli 32.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via [redacted] 32, tel. 683-076.

[redacted] riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telef. 852-743.

SILOS cemento ql. 450 vendesi. Telefonare 581-753 ore ufficio.

STUDIO B. consulenza immobiliare, piazza Statuto 5, telefono 515-287, consiglia ed assiste gli operatori in tutte le pratiche immobiliari dalla ricerca al rogito. Garantisce tutte le operazioni ed agisce unilateralmente nell'esclusi[redacted] interesse dei clienti.

TRASFORMATORE Brown Boveri [redacted] KVA. 6300 220 V. Nuovissimo. Vendiamo. Telef. 396-298, Torino.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Vairo. Perugia 46. 649

ARTIGIANATO L. 180 per parola

SERIA impresa edile patentata eseguisce costruzioni ricostruzione manutenzioni civili [redacted]. Telefonare 793-933. A113729

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. [redacted] immediate Fincotex, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. [redacted] POTENZIAMENTO IMPOR[redacted] COSTRUZIONI [redacted] ELETTROMECCANICI DI VASTO IMPIEGO, CERCA COMBINAZIONE APPORTO 50-60 MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 357 — TORINO».

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A possessori auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902.

ABBISOGNAMI garantè torrefazione caffè chiusura serale, festiva urge. Telefonare 555-382.

ACQUISTEREI negozio generi alimentari preferibilmente con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino». O699

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALIMENTARI S. Rita avviatissimo alloggio, cedo vera occasione IVA, Mazzini 1. O699

ARCIOCCASIONE causa famiglia vendesi ristoro pizzeria centro città. Telefonare 528-379. A114675

[redacted] acquisterei minimo 100 macchine anche [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino».

AUTORIMESSA avviatissima massime tariffe cede IVA, Mazzini 1.

BAR angolare 2 biliardi fronte mercato rionale vendo 8.000.000 condizionatamente. Telefonare 885-962.

BAR su corso fabbricazione gelati, totocalcio, alloggio, [redacted] IVA, Mazzini 1. O699

CAUSA grave [redacted] commestibili 1.200.000 blocco. Cov. Castagno. Telefonare 885.962. O390

CEDESI avviato panificio. Telefonare 490-105. A111950

CEDESI in via centralissima bellissimo negozio vendita calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A111503

CEDESI [redacted] pettinatrice. Telefo[redacted] 690-440 [redacted] dalle ore 20.

CEDESI negozio Porta Nuova su corso avviatissimo biancheria maglieria uomo - signora. Trattasi direttamente. Telefonare 754-417. A111717

[redacted] ritiro commercio torrefazione in zona commerciale e centralissima di Imperia. Telef. 689-891 Torino. A112379

CEDO a gerenza o [redacted] valentorosa pratica casalinghi elettricità elettrodomestici bombole, fortuna documentata, spese esercizio e affitto mini. Telefonare 661-478. A113747

CERCO cartoleria merceria profumeria avviata anche muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

[redacted] alloggio cedesi 1 milione 400.000; altra 4.000.000, ritiro commercio. Sassi, Garibaldi 5.

DROGHERIA avviatissima causa decesso cede in S. Paolo Torres, telefono 389-417. O484

DROGHERIA grande, modernissima, self-service, 100.000 giornaliere, redditizia cedesi. Telefonare 599-303.

FRANA, Delcarmine 28, cede alimentario attrezzatissimo incasso 50.000 giornaliere, alloggio garage affarone 4.800.000. O816

FRANA, Delcarmine 28, cede latteria litri 250 licenza analcolici, causa ritiro commercio, affarone 5.800.000.

FRANA, Delcarmine 28, cede rivendita pane 200 kg. 20 grissini, 6 milioni 800.000. O816

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.

[redacted] LICENZA TESSUTI E CONFEZIONI SENZA SCORTE, LATO [redacted] COMPLETAMENTE [redacted] SUBITO. [redacted] 337-085.

PASTICCERIA confetteria semicentrale reddito elevato cede ritiro commercio IVA, Mazzini 1. O699

PETTINATRICE causa impegni svende 8.000.000 trattabili forte guadagno. Telefonare 885.962.

SANREMO villa arredata pensione 20 locali, 35.000.000, mutuo 20 milioni (intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino».

SCUOLA assocerebbe collaboratore qualificato apportante capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». O510

SCUOLA avviata attrezzatissima cedesi 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

TABACCHERIA centralissima levata 700.000, forte vendita bollati, minuterie cedesi 11.200.000. Frana, Del Carmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali annesso bar superalcoolici modernissimo, zona signorile, alloggio cedesi affarone. Frana, Delcarmine 28.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimane zona rapidissimo enorme sviluppo, totocalcio, alloggio cedesi occasionissima 16.000.000. Frana, Del Carmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, bollati 60.000.000 annui, alloggio, cedesi 15.800.000. Frana, Del Carmine 28. O816

VENDESI latteria analcoolico causa partenza, capolinea tram 5. Telefonare 723-325. A111617

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. [redacted] acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. [redacted] 361-162. O665

A. ACQUISTA a contanti alloggi, case, muri negozi. Telefonare 515-318.

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telefonare 515-205.

A. SETTIMO vendo terreno industriale progetto approvato fronte stradale statale. Telefonare 273-571.

A Città nuovo quartiere residenziale vendo alloggetti signorili e negozi in case con portici posizione splendida, facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

A 5 km. Fiat Mirafiori su strada provinciale Beinasco Orbassano vendo terreno industriale con strade, fognature, illuminazione. Lotti varie grandezze. [redacted] 545-152.

ABBIAMO box garage via Spotorno vendo 1.650.000. Telef. 518-738.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 [redacted] servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

[redacted] Rossini, salone 3 camere cucina servizi 77 mq. terrazzo, vendo 8.750.[redacted]. Telefon[redacted] 546-007. O471

ABITABILE Nichelino decorato 2 camere tinello servizi vendo 5.650.000 mutuo 800.000, Telefonare 546-007.

ABITABILE Pozzo Strada 2 camere tinello cucinino vendo 4.750.000. Telefonare 518-738. O471

ABITABILE Santa Rita camera tinello servizi vendo 4.400.000. mutuo 750.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTO casetta villetta terreno per costruire Torino dintorni. Telefonare 398-827. O815

ADIACENZE strada «Direttissima» Torino Caselle sul confine Torino Borgaro, vendo terreno industriale lottizzato. Strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152.

ALLOGGI camera tinello cucinino vendo via Guido Reni. Telef. 519-204.

ALLOGGIO altamente signorile corso Vittorio (Boringhieri) [redacted] 3 camere tinello doppi servizi vendo 21.500.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 518-738. O471

AFFARONISSIMO via Fiadelfia, 4 camere, cucina, termo bagno, terrazza 7.800.000. Torinese, tel. 41-078.

ALLOGGI Nichelino, adiacenti importantissima industria torinese. 3 camere, servizi, abitabili immediatamente. Volendo affittati alto reddito. Vende 6.200.000 Sufficienti 50% contanti. Gabetti, XX Settembre 12.

[redacted] signorili [redacted] corso zona S. [redacted] 3-4-5 camere salone doppi servizi vendonsi. Telefonare 774-686.

ALLOGGIO attico zona Sporting Club una camera, salone, servizi vendesi. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO corso Brunelleschi 2 camere tinello servizi 8.600.000. [redacted] lonare 518-738. O471

ALLOGGIO Crocetta altamente signo[redacted] 2 camere tinello servizi vendo 10.500.000. Telefonare 545-007.

ALLOGGIO Crocetta salone 2 camere tinello servizi garage vendo 19 milioni 750.000. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi pronti subito mutuati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

[redacted] due [redacted] cucina terzo piano vendesi via Luini 8.200.000. Telefonare 298-490. A111054

ALLOGGIO Francia mq. 90 signorile vende 125.000 mq. IVA, Mazzini 1, telefono 41-446. O699

ALLOGGIO Francia mq. 140 signorile vende 125.000 mq. IVA, Mazzini 1, telefono 41-446.

ALLOGGIO (Lingotto) 2 camere tinello cucinino termo bagno 6.100.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO Parella, camera tinello servizi, libero, vendesi 5.200.000. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO signorile su due piani, divisibile [redacted] Sporting Club. 13 camere, grandi saloni, 5 bagni, disimpegni, terrazzi. Tel. 581-694.

ALLOGGIO via Aosta casa nuova, 3 camere tinello cucinino bagno, libero piano nono vendo. Telef. 519-204.

ALLOGGIO via Genova camera tinello servizi vendesi 4.900.000. Telefonare 327-585. A113585

ALLOGGIO 2 [redacted] cucinotto [redacted] vizi [redacted] Montecucco [redacted] vendesi [redacted] mutuo 750.000. IVA, Mazzini 1, telefono 41-446.

[redacted] camere tinello servizi [redacted] S. Rita vende 7.000.000 IVA, Mazzini 1, telefono 41-446.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi (corso Regina) 5.800.000. [redacted] nare 41-078. O665

ALLOGGIO 7 camere, doppi servizi, giardino zona Gran Madre vendo libero. Telefonare 519-204.

ALTAMENTE signorili alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi vendiamo in zona Francia. 30% mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

AREA fabbricabile 40 camere 5 autorimesse vendesi zona corso Vercelli. Telefonare 512-114. O794

ATTICO centralissimo molto signorile mq. 400 più terrazzo vende IVA, Mazzini 1, telefono 41-446.

BARDONECCHIA affittasi nuova costruzione alloggi vuoti o mobiliati. Telefonare 672-626. A112922

BORGO degli Ulivi, Albisola, lotti terreno, con-senza villa, facilitazioni. Telefonare 241-256 Torino.

BORINGHIERI nuovo centro direzionale vendiamo in signorile stabile appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutui, rateazioni, Com. F.A.I. telefono 528-821, 510-616, 334-225.

CAMERA indipendente buon reddito vendesi, via Cialdini. Tel. 42-266.

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

CORSO Venezia libero esente due camere tinello servizi. Telef. 299-863.

DE-MA Alterrano 57, alloggi pronti subito, 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo 2.800.000 vano, Mutuo. Lagrange 35, visite cantiere 15-18, telefono 546-290. O854

DE-MA, corso Unione Sovietica, ultimi due alloggi 4 camere, servizi, pronti subito. Prezzo 120.000 al mq. Mutuo, Lagrange 35, telefono 546-290.

DE-MA costruendo autorimessa, centro residenziale Mirafiori, mq. 1400 indipendente, su via, forte incremento edilizio, Vendesi con Mutuo San Paolo 70.000 [redacted]. Lagrange 35, [redacted] lono 545-674. O854

DE-MA Giulio [redacted] 375, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. [redacted]5.000 al vano. Mutuo. Lagrange 35. Visite cantiere 15-18. Telefonare 545-674.

DE-MA Nichelino, via Juvara, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo 2.320.000 al vano. Lagrange 35. Visite cantiere 15-18, telefono 545-674.

DE-MA viale [redacted] (Mirafiori) alloggi 1-4 camere, servizi, pronti Giugno 1964. Signorili. Vendonsi 120.000 al mq. Lagrange 35, visite cantiere 15-18. Telefonare 545-674.

DE-MA Nichelino via Palestrina, alloggi 2 camere, tinello, servizi. Affittati, ottimo reddito. Prezzo 2 milioni vano. Lagrange 35, tel. 546-290.

DE-MA Settimo Torinese via Milano, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, 2.050.000 [redacted] 35, telefono 546-290. O854

ECCEZIONALE signorile alloggio due camere cucinino bagno pareggi Bernini vendiamo. Mutuo, facilitazioni. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

[redacted] A GRUGLIASCO, [redacted] IMPONENTE CENTRO [redacted] LE COMMERCIALE, OVE IMPEGNATA PRIMARIA IMPRESA TORINESE, PER COSTRUZIONE 1000 CAMERE, VENDIAMO SIGNORILISSIMI 1-2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA. PREZZI [redacted]UTI, MODICI, RIVALUTABILI BREVISSIMO TEMPO, FORTE MUTUO. RIVOLGERSI LOCO VIA PANEALBO ANGOLO [redacted], OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

GABETTI [redacted]DZI SU [redacted] CORSO ITALIA '61 DIVERSE METRATURE 160.000 [redacted]LUTABILE [redacted]. FILIALE [redacted] SETTEMBRE 12. [redacted]

[redacted] ADIACENTE [redacted] RACCONIGI. [redacted] MERCATO SAN PAOLO. AFFITTATO [redacted] DITTA [redacted] 70 [redacted] MENSILI, [redacted] 10.000.000 PIU' M[redacted] 5 [redacted]LIONI 500.000 FILIALE XX SET[redacted]RE 12. O674

[redacted] FRANCIA AL[redacted] CASCINE VICA. VENDE [redacted] PALAZZO CONDOMINIO STELLA. APPARTAMENTI 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA. 2.500.000 [redacted] FILIALE [redacted] SETTEMBRE 12. O674

[redacted] FRANCIA ALTEZZA [redacted] VICA, VENDE [redacted] ABBINATO [redacted] VASTI [redacted] POR [redacted] PLESSIVI [redacted]. ADATTISSIMO ESPOSIZIONE VEICOLI, MOBILI, SUPERMERCATO, FILI[redacted] XX [redacted]TEMBRE 12. O674

GABETTI [redacted] DELLA RADIALE MONCALIERI, DI[redacted] APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, [redacted] CUCININO, VOLENDO BLOCCO, OTTIMA COMBINAZIONE SCALA INTERA. PREZZI VARIABILI 2.700.000 - 2.900.000 CAMERA, FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI VENDE A BRANDIZZO, IN PALAZZO SIGNORILE, PRONTO FINE ANNO, 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI, ASCENSORE, AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI 1.425.000 CAMERE. ALTO REDDITO E FORTE RIVALUTAZIONE. VISITE LOCO V[redacted] ANGOLO LEYNI', OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI [redacted] CERNAIA [redacted] VICINO NUOVO PALAZZO RAI. IN COSTRUENDO STABILE VENDE LOCALI USO UFFICIO DIVERSE METRATURE. PREZZO ECCEZIONALE [redacted]BRE 12. O674

GABETTI ZONA AERONAUTICA, VIA [redacted] 1-2-3 CAMERE TINELLO, CUCININO, SERVIZI. 2.350.000 [redacted] FILIALE [redacted] 12. O674

GABETTI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO VIA [redacted] DI [redacted] MILIONI 4[redacted]00 [redacted] MENO [redacted] FILIALE XX [redacted]BRE 12. O674

GABETTI 1-2-3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. [redacted] SIGNORILE VIA BAINSIZZA (STADIO COMUNALE). ABITABILI [redacted] AL[redacted] REDDITO. FILIALE XX SET[redacted]. O674

GABETTI 6-7 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CORSO RAFFAELLO 6, VENDE 158.000 MQ. FILIALE XX [redacted]E 12. [redacted]

(Continua a [redacted] 14)

Ieri centomila visitatori al «Salone» di Torino

Gli accessori attraggono come le nuove autovetture

[redacted] tutto: dai mezzi per affrontare neve [redacted] ghiaccio agli oggetti porta-[redacted] - Le innocenti manie [redacted] chi vuole trasformare la propria macchina in [redacted] salotto - Eccellenti [redacted] dei [redacted] - [redacted] riduzioni [redacted] nel [redacted]

Il [redacted]° Salone dell'Auto di Torino quest'anno ha [redacted] accentuato il suo carattere internazionale. [redacted] una constatazione sulla quale sono tutti [redacted].

Tra i molti fattori di questo progressivo attenuarsi delle frontiere [redacted] senz'altro avuto [redacted] ruolo importante il Mercato Comune Europeo. Forse non [redacted] inutile ricordare [redacted] cammino [redacted]. Secondo il calendario concordato tra i sei paesi aderenti al Mec (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo) si sarebbero dovute applicare sino ad [redacted] quattro riduzioni dei dazi nell'ambito [redacted]l'area comunitaria. Invece ne [redacted] già intervenute sei. In altre parole sulle aliquote in vigore al 1° gennaio 1957 sono state effettuate sei riduzioni del 10 per cento l'una alle seguenti date: 1° gennaio 1959, 1° luglio 1960, 1° gennaio 1961, 1° gennaio 1962, 1° luglio 1962, 1° luglio 1963. [redacted] settimo ribasso, sempre del [redacted] per cento, [redacted] 1° ge[redacted].

In meno di cinque anni in Italia i [redacted] doganali sulle vetture sino a 1500 centimetri cubici di cilindrata sono scesi dal [redacted] all'attuale 18 per cento; per le auto [redacted] 1501 a 4000 centimetri cubici il dazio [redacted] diminuito [redacted] 40 al [redacted] per cento e per quelle oltre 4000 centimetri cubici dal [redacted] al 14 [redacted] cento.

Anche [redacted] confronti dei «paesi terzi», cioè esterni al Mec, sono state effettuate due riduzioni di [redacted]: la prima il 1° gennaio 1961, [redacted] seconda [redacted] 1° luglio 1962.

In [redacted]re si pensa al Salone [redacted] rassegna pubblicitaria: [redacted] visitatore entra, guarda, confronta, giudica, [redacted] fa un'idea, poi [redacted] calma decide l'acquisto di questa o quell'altra macchina. Invece ha an[redacted] una funzione commerciale immediata di proporzioni sorprendenti non soltanto nel settore delle vetture o degli accessori [redacted] anche [redacted] quello dei grossi veicoli industriali che costano decine di milioni.

Un piccolo e non ancora notissimo costruttore di vetture sportive ieri era sprofondato [redacted] poltrona del [redacted] stand e seguiva con aria assente il pubblico che si accalcava attorno [redacted] vettura. Un [redacted] deluso? [redacted] contrario: un costruttore [redacted] ormai aveva esaurito ogni possibilità di accettare altre prenotazioni per la sua modesta azienda. «Sono sbalordito — ci ha dichiarato — dell'efficacia della partecipazione [redacted] Salone. In pochi giorni ho avuto tante ordinazioni quante non avrei mai immaginato. [redacted] gente che [redacted] e versa subito la [redacted]. Ho qui [redacted] manciata di [redacted]gni da [redacted] milione. Per [redacted] ormai potrei anche chiudere e tornarmene a casa a lavorare».

Nel discorso inaugurale il ministro [redacted] Togni ha ricordato l'altro giorno che le attività collegate all'industria automobilistica danno lavoro in [redacted] un milione e [redacted] mila persone. Il Salone offre una conferma visiva di questa valutazione: contro [redacted] Case produttrici di autovetture ce ne [redacted] quasi 300 di [redacted]ri, parti staccate, forniture varie.

Gli stands degli accessoristi sono [redacted] in prevalenza [redacted] balconate [redacted] grande salone centrale: è [redacted] giro che merita di essere compiuto. All'insegna dello slogan «Trasformate la vostra macchina in un comodo e accogliente salotto» c'è [redacted] tutto. Qualsiasi utilitaria [redacted] serie, nelle mani di questi fantasiosi realizzatori [redacted] idee e di sogni, diventa un oggetto personalissimo, cioè una fuoriserie.

Sono pochi gli automobilisti che resistono alle tentazioni degli accessoristi. Non si punta solo sulla macchina più bella [redacted] anche sulla maggiore comodità, sull'accresciuta efficenza, sulla più ampia sicurezza. Se non vi piacciono [redacted] gomme antineve e se [redacted] cate[redacted] sono troppo rumorose c'è chi vi offre i cingoli [redacted] gomma dotati di ramponi [redacted]ghiaccio. Chi ha la macchina [redacted] il tetto apribile non si preoccupi: c'è la «bagagliera per auto decappottabili che consente [redacted] viaggiare con aria e bagagli». C'è anche la bagagliera che permette di pulire il tetto dell'auto [redacted] doverla rimuovere.

Per i fumatori incalliti è [redacted] inventato l'accendisigari automatico: si infila la [redacted]retta, quando è accesa trilla un campanello. I distratti non [redacted] preoccupino: basta installare un apparecchietto elettronico che accende i fari automaticamente [redacted]ando cala la notte, quando si entra in [redacted] galleria ecc.

S'è pensato anche [redacted] coloro che dimenticano la «freccia» innestata: distrazione o stanchezza saranno vinte [redacted] avvisatore acustico, impossibile non sentire. Contro [redacted] stanchezza [redacted] lunghi viaggi è stato ideato anche un piccolo massaggiatore elettrico: lo [redacted] innesta nella batteria e in pochi minuti [redacted] spazzola vibrante fa sparire il mal di schie[redacted]. I fari antinebbia, gli specchietti retrovisori, le trombe acustiche, le fodere per i sedili sono centinaia, [redacted] ogni gusto [redacted] ogni borsa. Si può combattere il precoce invecchiamento della batteria con l'aggiunta [redacted] soluzioni che la «vitalizzano».

L'auto perennemente lucida [redacted] un'ambizione alla portata di tutti: «emulsioni [redacted] siliconi», «cere essidate microcristalline» [redacted] altri ingredienti spalmati [redacted] carrozzeria [redacted] qual[redacted] macchina ridonano lo splendore alle vernici. Il portaborsa per signora è un piccolo utile [redacted]getto. Alla stessa categoria appartengono il portacenere da [redacted] e le [redacted] [redacted] posa oggetti. Con il copriauto e un buon antifurto si può evitare la spesa per il ga[redacted]. I portachiavi [redacted] diventati oggettini [redacted] eleganti; così i portacenere e persino i portaocchiali.

Orologi, termometri, contagiri, amperometri ecc., possono trasformare il cruscotto della vostra [redacted] nel quadro comandi di [redacted] reattore. [redacted] il «volante personale» [redacted] il papà e [redacted] volante finto [redacted] il bimbo [redacted] a fianco. Gli accessoristi non [redacted] trascurato [redacted]meno i superstizioni: nel catalogo abbiamo trovato [redacted] «targhetta [redacted]niata [redacted] netto porta-fortuna di Dik-Dik, la gazzella nana dell'Africa Orientale».

I visitatori del Salone [redacted] circa centomila.

Sergio Devecchi



Una curiosità [redacted] Salone dell'Auto: [redacted] «500» [redacted] interamente in plastica

LA [redacted] DI FRONTE [redacted] PARTITI [redacted] ALLO STATO

Il Cardinale di Varsavia indica i doveri del prete nella società

[redacted] svolgere la [redacted] secondo le realtà storiche e le condizioni [redacted] del [redacted] cui vive - Ma ovunque sia, unico [redacted] essere il suo scopo: stare sempre [redacted] popolo, comprenderne le aspirazioni che concordano con il diritto naturale e divino, [redacted] cedere sui principi [redacted] sulle idee ai governi totalitari

(Dal nostro corrispondente) [redacted] del Vaticano, 4 novem.

In San Pietro, davanti [redacted] Papa, ai cardinali, ai vescovi riuniti [redacted] Roma pel Concilio, il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, incaricato di pronunciare il discorso ufficiale commemorativo [redacted] quarto centenario della istituzione dei seminari decretata dal Concilio di Trento, ha in pratica esposto oggi pomeriggio le linee maestre che [redacted] deve seguire di fronte al mondo moderno.

Dopo tanti anni di prove, l'esperimento polacco, che vede la Chiesa Cattolica impegnata in un difficile «modus vivendi» con lo Stato comunista, trova voce ufficiale [redacted] vaticana per proporre i suoi risultati al mondo cristiano.

In breve, il cardinale Wyszynski ha lamentato la violenza che la [redacted] da parte di regimi politici ed ha fatto esplicito riferimento [redacted] decisione recente del governo p[redacted] di estendere il servizio militare agli alunni di numerosi seminari; ha sostenuto il diritto alla libertà della Chiesa come valvola di sicu[redacted] confronti degli Stati totalitari; [redacted] al tempo stesso ha sottolineato [redacted] necessità che la Chiesa non risulti una entità astratta, ma [redacted] vicina al popolo, [redacted] comprenda «le aspirazioni che concordano con [redacted] diritto naturale e divino».

[redacted] missione della Chiesa deve svolgersi a seconda delle realtà storiche e dei bisogni che incontra nei [redacted] paesi, in Polonia per i polacchi nelle attuali condizioni [redacted], [redacted]nomiche, politiche, altrove nel [redacted] più confacente alle situazioni esistenti. Il cardinale Wyszynski in pratica ha auspicato [redacted] Chiesa [redacted]ile nelle applicazioni dei principi [redacted]bili, e soprattutto [redacted] respinto [redacted] del «cesaropapismo», equivalente ad una «*nazionalizzazione delle coscienze*».

Il cardinale si è poi diffuso [redacted] parlare di quella che ha chiamato «*l'antinomia della missione*»: «*Cristo* — ha detto — *mandò i* [redacted] *discepoli per insegnare a tutte le Nazioni, ma quella missione deve realizzarsi nella rispettiva Nazione, come ha fatto Cristo stesso. Per questo esiste la missione concreta, evangelica della gerarchia ecclesiastica di una nazione e la responsabilità che ne deriva. Ma questa missione d*[redacted] *portata a termine* [redacted] *modo tale che il sacerdote sia pronto a dare la vita per i suoi fratelli piut*[redacted] *che mimetizzarsi nel popolo al servizio di transeunti programmi politici non sempre concordi con lo spirito del Vangelo*».

Allontanato [redacted] questa parole il sospetto [redacted] possibile comodo accomodamento nei riguardi dell'errore in omaggio alla concretezza della missione sacerdotale nelle singole nazioni, [redacted] cardinale Wyszynsky ha proseguito: «*Spiacevo*[redacted] *esperimenti hanno fatto sì che il* [redacted] *istinto religioso del popolo credente abbia sempre reagito ad ogni politica di dipendenza dei sacerdoti dalla potestà secolare. Il popolo ha paura di ogni cesaropapismo, di ogni totalitaria nazionalizzazione delle coscienze. Avviene che se in tale condizione la Chiesa riesce a mantenere la sua posizione politica, perde tuttavia il popolo. Nel mondo deve sempre esservi qualcuno che abbia tanta libertà da potere tranquillamente dare testimonianza della verità, anche di fronte ai governi totalitari*».

Sostenuto con questa dichiarazione di principio la funzione della Chiesa in un mondo in cui «*i diritti della società* [redacted] *spesso sacrificati allo sviluppo dell'autorità statale*», l'arcivescovo di Varsavia ha tracciato le linee di una «*teologia del mondo moderno*», [redacted] anzitutto richiede un grande sforzo nella direzione delle [redacted] lavoratrici. «[redacted] *fronte al progresso democratico* [redacted] *società* [redacted] *alla promozione del mondo del lavoro, di fronte alla coscienza che ognuno ha dei suoi diritti nell'organismo economico,* [redacted] *fronte al livellamento sociale causato dallo sviluppo delle scienze, il popolo* — ha sostenuto — *non chiede al sacerdote di occuparsi di questioni economiche, ma desidera che il sacerdote di oggi sia capace di comprendere la gente, di riconoscere i suoi diritti,* [redacted] *suo desiderio di* [redacted] *rispettata e libera, e che l'aiuti in questo. Non* [redacted] *deve dimenticare che esiste un diritto sociale le cui radici sono poste nel Vangelo di Cristo. Per questa ragione la preparazione sociale del sacerdote presume che egli sia portato a comprendere le aspirazioni del popolo che concordano col diritto naturale e divino. Il sacerdote deve gettare una luce divina sul mondo economico, nell'ambiente di chi lavora per il pane quotidiano.* [redacted] *questo perchè l'uomo, rendendo la materia più nobile, non diventi peggiore. Qui mi sembra vi sia il posto per una teologia del mondo moderno. Di fron*[redacted] *alla democratizzazione della vita il sacerdote deve essere come chi vive nel servizio e tale atteggiamento di servizio deve assumere verso i fedeli*».

Terminato il suo discorso il cardinale si è recato al trono pontificio [redacted] Paolo VI lo ha abbracciato.

La celebrazione del quarto centenario della istituzione dei seminari da parte del Concilio di Trento ha poi trovato diffusa illustrazione, in un discorso che Paolo VI ha pronunciato stamane in San Pietro alla presenza di cardinali, vescovi, membri del Corpo diplomatico; e nella successiva pubblicazione, inoltre, del primo documento dell'attuale pontificato, [redacted] «*Epistola apostolica*» dal titolo «*Summi Dei verbum*».

Filippo Pucci

A Saigon è tornata la calma dopo la sanguinosa rivolta

I dittatori [redacted] Sud Vietnam massacrati Diem coi mitra, il fratello a colpi di baionetta

I cadaveri [redacted] saran[redacted] esposti al pubblico, ma a Saigon circolano fotografie dell'esecuzione - Le salme restituite ad un parente per la sepoltura - In carcere [redacted] altro fratello di Diem, che governava il Vietnam centrale - Nessun altro della famiglia ha avuto noie - Salvi i tre figli (15, 10, 4 anni) della signora Nhu

(Nostro servizio particolare) Saigon, 4 novembre.

Mentre a Saigon regna una atmosfera [redacted] *particolare animazione (dopo* [redacted] *rovesciamento* [redacted] *famiglia Ngo Dinh* [redacted]*no stati immediatamente riaperti i night-clubs e i dancings contro cui la terribile signora Nhu* [redacted] *promosso leggi particolarmente rigorose nel quadro* [redacted] *una drastica campagna di moralizzazione), la Giunta militare sta lavoran*[redacted] *formazione* [redacted] *un go*[redacted] *d'affari che dovrebbe reggere* [redacted] *paese in attesa delle elezioni. Il Gabinetto dovrebbe essere formato in maggioranza* [redacted] *elementi buddisti. Candidato alla carica di primo ministro* [redacted] *l'ex vice presidente del Consiglio Nguyen Ngoc Tho, un buddista di* [redacted] *anni che sotto il governo di Diem cercò di fungere, ma* [redacted] *successo, come mediatore* [redacted] *l'opposizione buddista e Di*[redacted]. *Altri* [redacted] *che* [redacted] *fun*[redacted] *per il nuovo Gabinetto so*[redacted] *quello* [redacted] *Tran Van Ly, ex sindaco di Hue e Phan Huy Quat,* [redacted] *leader dell'opposizio*[redacted] *scarcerato dopo la caduta di Diem, entrambi proposti per la carica di vice primi ministri.*

La formazione del nuovo Gabinetto appare alquanto laboriosa. Avrebbe dovuto essere annunciata entro oggi, [redacted]*re che occorrerà attendere* [redacted]*ca* [redacted] *settimana per* [redacted] *un annuncio definitivo. Le difficoltà derivano evidentemente dalla scelta di elementi che diano una certa fiducia ai capi della Giunta.* [redacted] *quanto pare la rosa dei nomi non è troppo ampia e per la scelta si dovrà ricorrere, come è nel caso di Ngoc Tho, anche ad uomini politici legati in un modo e nell'altro al precedente regime.*

Quanto alla sorte del presidente Diem e di [redacted] *fratello Nhu la versione ufficiale continua a essere quella del suicidio. Ma col passare* [redacted] *giorni, i* [redacted] *che essi siano stati massacrati tendono* [redacted] *trasformarsi in certezza. Fotografie non ufficiali* [redacted] *cadaveri mo*[redacted]*em crivellato* [redacted] *pallottole, mentre Nhu presenta evidenti segni di percosse. Secondo fonti bene informate, sarebbe stato finito a colpi* [redacted] *baionetta. I cadaveri dei due si trovavano oggi pomeriggio ancora nell'ospedale St. Paul,* [redacted] *i capi militari hanno più tardi accordato a Tran Dung Dun,* [redacted] *ministro* [redacted] *Di*[redacted]*fesa e parente dei Ngo Dinh, il permesso* [redacted] *seppellirli. La data del funerale non è stata decisa, ma sembra che si farà molto presto. In ogni caso, le fosse per i fratelli Dinh sono state già preparate nel cimitero Mac Dinh Chi* [redacted] *Saigon. Dung Dun, che è stato tra i pochi che hanno* [redacted] *i cadaveri,* [redacted] *è limitato a riferire che il volto di Diem appariva calmo e quello di Nhu sorridente.*

I dubbi sul modo in cui i due [redacted] *morti sembrano indirettamente ma anche autorevolmente confermati dallo stesso governo americano,* [redacted] *la iniziativa presa oggi stesso di impartire istruzioni all'ambasciata di Saigon perchè fac*[redacted] *presente ai capi della Giunta che* [redacted] *morti di Diem* [redacted] *Nhu* [redacted] *non solo deplorevoli* [redacted] *non possono* [redacted] *scusate, tanto più in quanto i due* [redacted]*no in stato* [redacted] *arresto.*

Per ciò che riguarda gli altri membri della famiglia Ngo Dinh, [redacted] *stato arrestato Ngo Dinh Can, un altro fratello di Diem che, in* [redacted] *governatore del Vietnam centrale, era un vero e proprio despota in quella regione. Rassicuranti notizie ha* [redacted] *invece* [redacted] *signora Nhu, che si trova ancora a Los Angeles, sulla sorte* [redacted] *suoi tre figli più giovani, rispettivamente di 15,* [redacted], [redacted] *anni.*

La situazione a Saigon e [redacted] *paese* [redacted] *calma. La vita sta tornando rapidamente alla normalità e la Giunta ha disposto nella giornata* [redacted] *oggi* [redacted] *riduzione* [redacted] *coprifuoco che andrà in vigore dalla mez*[redacted] *alle* [redacted] *anziché dalle* [redacted] *alle* [redacted] *giorni* [redacted]*si. La legge marziale* [redacted] *ancora in atto* [redacted] *in* [redacted] *questo provvedimento il governatore militare* [redacted] *ordinato a tutti gli impiegati e i funzionari civili dei vari ministeri* [redacted] *tornare* [redacted] *lavoro, pena rigorose sanzioni.*

[redacted] *caduta* [redacted] *ha significato ovviamente* [redacted] *libertà* [redacted] *esponenti della opposizione. Oggi, tre monaci che* [redacted] *repressioni* [redacted]*l'agosto si* [redacted] *rifugiati nell*[redacted] *ambasciata* [redacted] *hanno lasciato l'edificio. La polizia ha inoltre annunciato* [redacted] *aver trovato e liberato* [redacted] *persone arrestate* [redacted] *in località segrete* [redacted] *Saigon. Si tratta in gran parte di intellettuali, giornalisti, professori e studenti esposti per una ragione o per l'altra alle ire dell'ex presidente.* [redacted]

Washington farà partire i 3 figli [redacted] Nhu [redacted] Saigon

La vedova si è i[redacted] a Los Angeles con [redacted] padre che finora s'era rifiutato di vederla

[redacted] corrispondente) New York, 4 novembre.

La crisi nel Vietnam del Sud, a parere degli osservatori politici di Washington, non si può ancor ritenere risolta. Il Dipartimento [redacted] *Stato ha ufficialmente deplorato l'uccisione del presidente Diem e di suo fratello Nhu, facendo sapere alla giunta rivoluzionaria che «il fatto non può essere perdonato». E' ormai certo che i d*[redacted] *stati assassinati.*

Il Dipartimento di Stato si è subito preoccupato per l'incolumità [redacted] *tre bambini* [redacted] *madame Nhu, rimasti nel Vietnam, e che per iniziativa dell'ambasciata americana* [redacted] *Saigon raggiungeranno quanto prima la madre.*

Per quel che riguarda [redacted] *garanzia chiesta dalla signora Nhu per il* [redacted] *ritorno in patria, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che questa è materia interna del nuovo governo vietnamita e che Washington non può dare un salvacondotto. Oggi* [redacted] *Nhu si è incontrata* [redacted] *il padre, l'ex ambasciatore* [redacted] *Sud Vietnam, Tran Van Chuong, di 65 anni che finora si era rifiutato* [redacted] *vedere* [redacted] *figlia.*

a. b.

Concluse a «Casa Letizia» [redacted] Russia d'oggi

Sauze d'Oulx, 4 novembre.

(r. s.) «Sono superate le [redacted]centi concessioni culturali che sono [redacted] sottofondo dell'azione politica dei cattolici in Italia?». Questa [redacted] di discussione [redacted] relazione, tenuta [redacted] dott. Augusto Baroni di Torino, della Tavola Rotonda sul comunismo in Italia, svoltasi a «Casa Letizia», a conclusione del [redacted] sulla Russia cristiana e [redacted]sia sovietica.

Fra [redacted] altri, l'assistente [redacted]gionale delle Acli, don Lepori, si è fatto portavoce [redacted] mondo operaio alla classe padronale. L'ing. Prever, vice direttore generale della Riv, ha insistito sulla necessità di [redacted] approfondimento [redacted] problemi e di colloqui fra gli esponenti delle più diverse tendenze, nel quadro di [redacted] rispettoso della iniziativa privata. L'ing. Brossa, [redacted] provinciale allo sviluppo sociale, [redacted] lanciato un appello per un [redacted] impegno cristiano che animi concrete realizzazioni.

Testimonianze pratiche ed interessanti esperimenti sono stati portati da don Allais, direttore Centro Immigrati di Torino, dall'ing. Schmidt e dal prof. Del Noce.

Carica di tritolo esplode nel cortile d'un municipio

Nel Bergamasco - Tutti i vetri in frantumi - L'attentato forse contro [redacted] vigile che quindici giorni fa [redacted] trovato [redacted] bomba nella [redacted] moto

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 4 novembre.

[redacted] attentato dinamitardo [redacted] stato compiuto all'alba di sta[redacted] a Trescore Terme, un centro [redacted] quattromila abitanti. Alcuni sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere una carica [redacted] tritolo nel cortile del Palazzo comunale, [redacted] abita il vigile urbano Marziale Montanucci di 38 anni. Non vi sono state vittime.

Il 22 ottobre [redacted] Montanucci aveva trovato nel bauletto della propria motocicletta una bomba a mano collegata con un filo elettrico alla batteria. Accortosi [redacted] presenza dell'ordigno, che avrebbe dovuto esplodere [redacted] il motore fosse stato avviato, il vigile aveva denunciato l'episodio ai carabinieri. [redacted] corso delle indagini, i militi interrogavano un giovane da poco congedato, sospettato di aver rubato [redacted] bomba dal magazzino del reggimento. Egli poteva però [redacted] di essere completamente [redacted] fatto.

In seguito [redacted] primo attentato, il cortile del Palazzo comunale di Trescore era stato illuminato a giorno. All'alba di stamane, tuttavia, alcuni [redacted]nosciuti si sono avvicinati al cancello di ingresso e hanno gettato in mezzo [redacted] cortile un barattolo contenente [redacted] tritolo collegato con una miccia, alla quale hanno poi dato fuoco. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del Pal[redacted] comunale e [redacted] caseggiati vicini.

Le ricerche dei dinamitardi, subito iniziate dai carabinieri, non hanno dato esito. E' [redacted]babile che, anche questa volta, l'attentato fosse diretto contro il Montanucci, e che sia stato compiuto da qualche automobilista o motociclista, da lui dichiarato in contravvenzione. Il vigile, prima di essere assunto dal comune di Trescore, aveva prestato servizio per vari anni nella polizia stradale.

u. g.

La polizia [redacted] gli spacciatori che fornirono la droga [redacted] conte

Il nobile milanese arrestato con due amici: un commediografo [redacted] un pittore - Un festino [redacted] studio-cantina dell'artista con tre giovani donne [redacted] proiezione d'un film immorale

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 novembre.

La squadra narcotici della Questura Centrale di Milano prosegue l'inchiesta che ha portato all'arresto di tre tossicomani i cui nomi [redacted] noti nel bel [redacted] milanese. Gli arrestati sono: il conte Sergio Arrivabene di 34 anni, figlio [redacted] conte Guido Arrivabene, Guglielmo Lukas di 53 anni, commediografo e traduttore, e il pittore Urano Palma di 27 [redacted].

I primi due sono accusati di detenzione e uso di sostanze stupefacenti e, assieme al Palma, di divulgazione di materiale pornografico.

Dall'inchiesta è [redacted] che non si tratta di uno spaccio di droga ma di un piccolo club di visioni che [redacted] soliti fumare sigarette all'hashish e assistere a proiezioni di film immorali prodotti [redacted] Francia.

Le riunioni avvenivano in via A. Lincoln, nello studio di Urano Palma, attrezzato come una [redacted] cinematografica. La polizia [redacted] che [redacted] certi ambienti della «dolce vita» milanese si faceva uso di stupefacenti e sapeva [redacted] uno dei più assidui frequentatori di queste riunioni era il conte Sergio Arrivabene.

Giovedì scorso, alle [redacted] del mattino, la polizia ha fatto irruzione nella stanza del nobile alloggiato temporaneamente in un albergo cittadino scoprendo un piccolo quantitativo di hashish in foglie e in sigar[redacted]. L'Arrivabene affermava [redacted] aver avuto [redacted] droga da un certo «Willy», commediografo, che veniva identificato per il Lukas. Poche [redacted] più tardi gli agenti sono piombati anche in casa di quest'ultimo ritrovando una cinquantina [redacted] sigarette e diverse foglie di hashish e in più [redacted] materiale pornografico.



Il conte Sergio Arrivabene arrestato a Milano (Tel.)

Guglielmo Lukas [redacted] allora fatto il nome del Palma, che, fermato dagli agenti, respingeva sdegnato l'a[redacted].

Dagli interrogatori [redacted] accertava però, che nella [redacted] il 28 e il 29 ottobre scorso, il patrizio milanese aveva partecipato a una riunione svoltasi nella cantina-studio del pittore. Sergio Arrivabene aveva portato liquori di marca e un pacchetto di sigarette all'ha[redacted], offrendoli agli invitati (una decina, fra cui tre giovani e avvenenti donne); durante la movimentata serata era stato proiettato un film osceno di produzione francese.

Il personaggio di maggiore spicco, nel terzetto già trasferito a San Vittore, è [redacted] dubbio il conte Arrivabene. Primogenito di [redacted] famiglia illustre, da diverso tempo si era [redacted]stato dalla famiglia e s'era [redacted] a vivere [redacted] conto [redacted]. Sposato con una giovane donna che gli ha dato due gemelli e dalla quale si è in seguito diviso, il conte tentò di espatriare, alcuni anni fa, in Francia [redacted] il passaporto di un'altra persona. In questi ultimi tempi [redacted] antiquario [redacted] ha fatto [redacted] sostenendo di avergli ceduto [redacted] «pezzo» di pregio senza [redacted] mai [redacted]vato l'importo.

Le indagini ora proseguono [redacted] chiarire alcuni aspetti della vicenda, per rintracciare i fornitori della droga e dare un nome a tutti i partecipanti alla riunione svoltasi [redacted] via Lincoln.

[redacted] m.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 13)

[redacted] 1-2-3 CAMERE, [redacted]NO, CUCINOTTA, CASA PRONTA FINE ANNO, PREZZO STRAORDINARIO 2.700.000 CAMERA, ZONA ITALIA '61, FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GRUGLIASCO vendo alloggi 1-2-3 camere servizi pronti 1964. Telefonare 885-962. O390

[redacted] Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 681-805 (pasti). O784

IMPRESA acquisterebbe lotti terreno fabbricabile con progetti approvati, o costruirebbe cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3 camere oltre servizi, casa signorile, consegna fine 1964. Visite cantiere corso Montecucco ang. via Lancia. Pomeriggi giorni feriali 14-17.

LA Loggia vendesi appezzamenti terreno lottizzato da mq. 600 circa, luce telefono strada adatti villette o medi capannoni L. 3200 mq. comodità pagamento. Telef. 655-627, 641-778.

MONTAGNA acquisterei contanti camera cucina soleggiata acqua luce. Scrivere. «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A111946

MURA negozi zona corso Orbassano, piazza Pitagora, reddito 7% vende Bellatti, via Pietro Micca 6.

MURA negozio angolare zona grande avvenire licenza bar-pasticceria, cede Bellatti, via Pietro Micca 6.

[redacted] box [redacted] 1 milione 650.000. Telefonare 518-738.

NEGOZI in case signorile su corso pronti subito vendonsi. Tel. 774-686.

[redacted] adatto elettrauto gommista vendo muri vera occasione. Telefonare 553-850. O563

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NUOVO complesso residenziale Torino-Ovest Beinasco vendiamo alloggi 2-3 camere. Reddito garantito 6%. Mutui, rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616, 329-526.

NUOVO locale 350 mq. luminosissimo periferico vende Cav. Castelgno, Telefonare 885-962. O390

OCCASIONE 4.500.000 vendo terreno per villa progetto 12 camere volendo 3 [redacted]. Tel. 273-571.

OCCASIONE 7.200.000 vendiamo corso Orbassano signorile alloggio due camere cucinotta servizi terrazzo panoramico. Mutui, rateazioni. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

OCCASIONE 11.500.000 vendiamo appartamento zona Stadio quattro camere, cucina servizi ampio terrazzo. Mutuo, facilitazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

PARAGGI corso Bramante prendiamo signorili alloggi 2-3-4 camere in costruendo immobile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616, 693-871.

PARAGGI dazio Francia vendo terreno progetto [redacted]. Telefonare 592-514, Prato e Ruggero.

PARAGGI Sommeiller Re Umberto vendiamo realando ultimi appartamenti 3-4 camere doppi servizi terrazzo. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616, 593-937. O770

PICCOLI grandi lotti terreno industriale entro dazio, ogni servizio, vende studio rag. Setragni, Cernaia 22, telefonare 544-741. O321

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere. Prezzo modico, allestimo reddito. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121.70-285. O714

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo lottino per villetta. Telefonare 655-782. O500

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi 7.500.000. Telefonare 587-005. A110661

PINO Torinese IVA, Mazzini 1, telefono 41-445, vende lottini con progetto approvato villette ogni dimensione. O699

[redacted] vende bellissimo alloggio corso Traiano 3 camere servizi. Telefonare 327-585. A113585

PROGETTO approvato 100-200 stanze e box auto vendesi Nichelino zona centralissima anche in parte cambio stanza. Telefonare 655-627, 641-778.

[redacted] vendesi str. Venaria 218 condominio S. Marco alloggi 1-2-3 camere servizi finiti febbraio, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. O839

SANREMO, Palazzo Altavoio, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

SANREMO, [redacted] Noraro 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture facilitando pagamento. I.F.I.T., [redacted] Quintino 4 bis, Torino, telefono [redacted]; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O657

SANREMO villa [redacted] pensione 20 locali, 35.000.000. [redacted] 20 milioni (Inintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino».

SETTECENTO metri da corso Grosseto vendo terreno industriale. Strada Lognature. Telefonare 545-152.

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Tel. 53-501.

STUDIO B consiglia l'acquisto a Milano appartamenti uffici centrali mq. 65-92 pronti dicembre '63. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5.

STUDIO B consiglia l'acquisto a Porta Susa attico mq. 207 consegna aprile '64, 27.000.000 più mutuo 12.800.000; sottostanti locali ufficio da mq. 80-210. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

[redacted] B consiglia l'acquisto di alloggi corso Grosseto tre camere servizi, affittati. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto di alloggi da una due tre camere tinello servizi borgata Parella. Tel. 515-287. Piazza Statuto 5. [redacted]

STUDIO B consiglia l'acquisto [redacted] alloggi, negozi in borgo S. Pietro 1-2-3 camere, servizi parte [redacted] parte in costruzione, piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto di appartamenti 2-3-4 camere, saloni, doppi tripli servizi Crocetta. Mutuo 30% consegna dicembre. Tel. 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto in corso Orbassano appartamenti 3-4 camere servizi, volendo box, consegna giugno '64. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto in Sardegna Maddalena ville fronte spiaggia, adiacenze nuovo albergo, circostante terreno lottizzabili. Telef. 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto Svizzera immobili in costruzione con appartamenti sussidiati a reddito garantito. Telefonare 515-287. Piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto terreni industriali cintura nord-ovest lotti da mq. 4000 a mq. 1.000.000 con progetti approvati, raccordo ferroviario. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto terreni residenziali con volumetria approvata per complessivi mc. 98.148, venti lotti. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto villa precollinare otto camere servizi, veranda, terrazzo, giardino, box anche permuta immobili. Telef. 515-287, piazza Statuto 5. O836

TERRENO industriale 7000 mq. zona Moncalieri confine Torino strada nazionale adiacenti importanti stabilimenti privato vende blocco o frazionato. Telefonare 694-475.

TERRENO mq. 2300 dazio corso Francia vende 48.000.000 IVA, Mazzini 1, telefono 41-446.

TERRENO progetto approvato 30 camere 1300 basso fabbricato aumentabili [redacted]. Telefonare 761-861.

ULTIMI [redacted] funzionali [redacted] camere tinello cucinino servizi vendiamo zona San Paolo. Mutui, rateazioni. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

VENDESI alloggio corso Francia 177 composto 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 758-931.

VENDESI appartamento camera cucina servizi corso Cosenza 95 2° piano pronto subito. Mutuo. Avir, via Cibrario 6, telefono 489-009.

VILLA 4 camere salone servizi parco garage vendesi vuota 18.500.000 ammobiliata 21.000.000, IVA, Mazzini 1, telefono 41-445. O699

VILLAGGIO Edelweis, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 758, [redacted] moderne residenze e tranquillità le troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4.800.000; 3 camere servizi 6.800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; mano mutuo 30% su importo. Impresa [redacted] direttamente sul posto anche [redacted] giorni festivi. O673

5.900.000, due [redacted], [redacted], servizi, giardino, corso Casale, vende Rossin, 5. [redacted] 12. O340

[redacted] AFFITTO [redacted] LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI [redacted] [redacted]isogno alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. RIVA, telefono 513-598, cerca alloggio vuoto ammobiliato da 30.000-50.000. O554

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto, Telef. 688-755, 397-001. O416

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 528-539.

CAMERA [redacted] qualsiasi zona [redacted]bilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefon[redacted] 544-461. O71

CONIUGI con bambino referenziati cercano alloggio due camere e servizi. Telefonare ore ufficio 251-035.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. [redacted] 2 camere [redacted] signorile subito S. [redacted]. Tel. 528-539.

A.A. AFFITTIAMO alloggio due camere servizi con seminterrato. Telefonare [redacted], [redacted].

AFFITTASI negozio e retro mq. [redacted]. Telefonare 92-195. A110801

AFFITTASI S. Quintino [redacted] negozio, [redacted], [redacted], adatto qualsiasi attività. Telefonare 382-125.

AFFITTASI villa quattro camere giardino garage Testona. Tel. 642-986.

AFFITTO in nuovo quartiere [redacted] viale Carlo [redacted] e negozi in casa con portici, posizione splendida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino». A110518

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Luini. O531

APPARTAMENTO 7 vani più servizi, libero subito, affittasi. Davide Bertolotti 7. Rivolgersi portineria oppure Telefonare 20-632 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAPANNONE mq. 600 Moncalieri affittasi. Telefonare 641-092.

BELLISSIMI locali recente [redacted]ne zona Francia Parella mq. circa 700 uso laboratorio magazzino oltre ufficio elegante piano rialzato mq. circa 150 affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO E [redacted] MQ. 280 CIRCA RISCALDAMENTO PARTICOLARE LIBERI 1° GENNAIO AFFITTANSI. TELEF. 525-445. [redacted].

CINQUE ambienti primo piano adatti dentisti oppure dentista, alloggio. Telefonare 652-001. A113155

CINQUE camere salone doppi servizi affittasi Crocetta. Crevenzola, Cernaia 40. O370

IN corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Prenotazioni in loco. Telefonare 322-327. O819

PORTA Palazzo affitto 160 mq. magazzino oltre cortile autorimesse tettoie. Telefonare 53-601.

SANTARITA affittansi 2 e tinello, 3 e cucine a stabili referenziati. Telefonare 580.017 dopo ore 16.

TRE-cinque camere servizi affittasi subito Crocetta. Crevenzola, Cernaia 40.

ZONA S. Rita affittasi negozio mq. 65 nuova costruzione. Telef. 512-114.

[redacted] affittasi 18.000 [redacted] camere adatte ufficio deposito. Telefonare 690-056. A113692

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA TAGGIA (Sanremo), Hôtel Svizzera, Lungomare, telef. 43-152, soggiorni invernali tranquilli. Camere balcone soleggiate. Riscaldamento. Cucina casalinga. 27558

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi novembre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima sezione lingue estere: primi novembre inizio corsi diurni, serali traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. O503

ALL'ISTITUTO Cima primi [redacted] inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. O503

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. O371

CAMBRIDGE School of English, Turin, metodo orale con professori inglesi corsi per aziende, principianti, Lower, Proficiency: ogni mese iniziano nuovi corsi mattino, pomeriggio, pre-serale, classi per bambini dai 10 ai 13 anni. Chiedete programmi. Via Principe Amedeo [redacted], [redacted]. 81-040.

LINGUE corsi annuali, corrispondenti, Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telefono 520-820. O782

8387, via [redacted], [redacted]. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale [redacted] tutti i corsi diurni, preserali, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[redacted] modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AMMOBILIATA centrale due lettini affittasi persone serie. Tel. 511-243.

CENTRALISSIMA nuova tre letti, impiegati, acqua corrente, tranquillità. Telefonare 528-962. A103789

SIGNORE cerca camera ammobiliata possibilmente vicinanze piazza Statuto. Telefonare ore ufficio 544-804.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A 25 mila mensili dattilografa (pensionata) pratica ufficio legale e commerciale, bella scrittura, occuperebbesi mezza giornata (eventualmente tutto il giorno). Telefonare 758-435 in mattinata oppure ore pasti.

ABILE [illegible] operatrice, pratica decennale lavori ufficio classe ditta. Telefonare [redacted] preferibilmente ore 20-21. A112887

ASSISTENTE capo-cantiere, lunga esperienza lavori civili industriali, contabilità lavori, offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A114057

CAPO contabile esperto referenziato offresi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A113947

[redacted]nne pratica abbigliamento offresi subito. Telef. 883-137 preferibile mattino. A112899

CONTABILE espertissimo corrispondente pratica esportazione offresi. Telefonare 519-449, ore ufficio.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi ore serali e festive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4492 — Torino». A114017

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 799-004.

DIPLOMATA dattilografa bella presenza occuperebbesi mezza giornata. Referenze. Telefonare 870-215.

DIPLOMATO, 26enne, serio, praticissimo lavoro pubblicità, scopo miglioramento esamina proposte, preferibilmente importante azienda provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino». 27587

DIRETTORE albergo lunga esperienza anni 35 ligure plurilingue offresi. Telefonare 76-584 Imperia.

GEOMETRA lunga esperienza conduzione cantieri civili e industriali, pratico trattazione clienti fornitori rapporti progettisti e direzione lavori offrendo periodo prova occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino».

GEOMETRA pratico dodecennale direzione assistenza cantieri, tracciamenti, cemento armato, finizioni. Referenziato. Telefonare 551-347.

[redacted] ragioniere disponendo ore libere occuperebbesi. Tel. 887-862.

IMPIEGATA dattilografa ventunenne offresi. Telefonare 240-578.

[redacted] praticissima contabilità ricalco, magazzino, cerca lavoro serale. Telefonare 681-008 ore 14.

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità banche fornitori clienti trattative commerciali referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A113946

LAUREATO LEGGE VENTISEIENNE, ABILITATO INSEGNAMENTO, PERFETTO TEDESCO ET BUON INGLESE, ESPERIENZA AMMINISTRATIVA ET LEGALE IN GENERE OFFRESI ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4498 — TORINO». A114040

OPERATORE meccanografico referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino».

PERITO meccanico 25enne buone conoscenze disegno cerca impiego con mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

QUARANTENNE pratica ufficio cerca lavoro domicilio oppure mezza giornata. Varallo presso Debenedetti, Monginevro 172/9. A112906

RAGIONIERA 19enne dattilo offresi subito. Telefonare 84-290.

RAGIONIERE ventitreenne, militesente, patentato, esperienza biennale campo commerciale, attualmente capo sezione vendita presso importante industria offresi. Disposto viaggiare. Referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino».

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzative conoscenze lingue diplomata, decennale esperienza offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino».

STENO, dattilografia, operatrice contabile, mansioni paghe, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

STENODATTILOGRAFA volenterosa, primo impiego, offresi subito. Telefono [redacted] 231-436. A113700

TECNICO lunga esperienza manutenzione e progetti automatismi elettrici ed elettronici industriali impiegherebbesi eventualmente anche mezza giornata presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

TECNICO 24enne impianti termici miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

TRENTENNE presenza pratica amministrazione dattilografia patente 3ª ragioneria cerca serio impiego o direzione casa signorile. Telefonare mattino al 500-009. A113669

UNIVERSITARIO insegnerebbe computisteria e ragioneria in corsi per segretarie d'azienda ed avviamento commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino».

VENTICINQUENNE universitario (chimica) [redacted]si, Primo [redacted] Telefonare 721-116. [redacted]14022

VENTUNENNE militesente, pratico amministrazioni di magazzino, approvvigionamenti, carico e scarico cartellini, uscite merci in lavorazione, patente, offresi. Telefonare 235-607.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A giovani ambosessi oltre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendita diretta, dopo corso istruzione. Guadagno immediato alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere: referenze curriculum a «Pubblicità Stampa 250 — Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume giovane impiegata da adibire mano d'opera, manoscrivere domanda precisando posti occupati, pretese, referenze, titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino». A113823

IMPORTANTE società autotrasporti assume impiegati ambo sessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica zona Stupinigi assume provetta impiegata amministrazione personale. Manoscrivere precisando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A111565

(Continua [redacted] pag. 18)

Rottura tra l'Associazione ed il ministro

Referendum tra i magistrati prima di decidere lo sciopero

Un comunicato informa che i tre giudici inclusi nella commissione ministeriale per la riforma dei codici si dimettono - Il documento elenca i motivi di contrasto con il potere esecutivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

I magistrati italiani decideranno con un *referendum* se entrare in sciopero per motivi economici. A questa singolare ed al tempo stesso grave iniziativa si è giunti in seguito ad una sostanziale rottura dei rapporti tra l'Associazione nazionale magistrati ed il ministro guardasigilli, tanto è vero che il comitato direttivo dell'Associazione, nel prendere l'iniziativa relativa al *referendum* ha anche deciso di ritirare dalla commissione ministeriale per la riforma giudiziaria i tre membri nominati dal ministro.

La polemica che divide da tempo l'ordine giudiziario ed il potere esecutivo, e di cui si è avuto chiaramente sentore nel corso dei lavori del recente congresso dei magistrati tenutosi ad Alghero, è giunta così ad un punto di tensione. In sostanza i magistrati chiedono — come rivendicazioni economiche — che sia applicato loro un trattamento differenziato da quello degli statali, in quanto questi ultimi godono di benefici che i magistrati non hanno. Ma prima di decidere se disertare le udienze, l'Associazione nazionale, che raccoglie la stragrande numero dei magistrati italiani, ha deciso di valutare l'atteggiamento dei giudici sostanzialmente restii a prendere delle decisioni così gravi.

E che la polemica sia giunta alla fase di rottura, lo si deduce da un comunicato approvato ieri dal comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati.

«Il comitato direttivo centrale, in merito alla partecipazione di componenti del comitato stesso alla commissione ministeriale per la riforma dell'ordinamento giudiziario, nominata dal ministro Guardasigilli con decreto 4 aprile 1963, richiamate le proprie precedenti deliberazioni delle sedute 5 maggio e 21 luglio scorsi, riaffermato che in detta commissione la cui costituzione è stata richiesta dalla Associazione nazionale magistrati nel corso delle trattative dell'ottobre scorso con il ministro Guardasigilli, relative alla legge sul sistema delle promozioni, non sono state adeguatamente rappresentate quelle correnti di opinione e quegli indirizzi scientifici che si sono andati delineando nel paese per l'attuazione piena e non meramente formale della Costituzione nella parte concernente il potere giudiziario;

«Considerato che ogni iniziativa dell'Associazione diretta ad ottenere dal ministro Guardasigilli il soddisfacimento delle esigenze di cui sopra è rimasta praticamente insoddisfatta; che le stesse direttive programmatiche del ministro all'atto stesso dell'insediamento della commissione, nettamente sfavorevoli alle posizioni costituzionali sostenute dalla Associazione, rappresentano la conferma dell'indirizzo del governo già manifestato nella composizione della commissione;

«Ritenuto che in tali condizioni l'Associazione nazionale magistrati non può consentire che la partecipazione ai lavori della commissione dei tre componenti del comitato direttivo centrale nominati dal ministro possa significare preventiva accettazione dell'indirizzo di cui sopra, in radicale contrasto con l'azione che da tanti anni l'Associazione svolge per ottenere una riforma dell'ordinamento giudiziario secondo il precetto costituzionale nell'interesse della giustizia del paese;

«Ritenuto che la piena libertà del ministro di procedere alle scelte politiche che ritiene più opportune nella sua attività di governo non può condizionare o limitare l'altrettanta piena libertà dell'Associazione magistrati, quale organo rappresentativo dell'opinione e delle aspirazioni della maggioranza della magistratura italiana, di non associare la propria responsabilità a tale indirizzo di politica legislativa, invita il presidente Guarnera, il presidente Giallombardo e il giudice Berla D'Argentine a presentare le proprie dimissioni al ministro guardasigilli, delibera di dare comunicazione di quanto sopra ai presidenti delle due Camere e a tutti i componenti della commissione ministeriale».

I tre magistrati nominati membri della commissione, nella giornata di oggi invieranno al ministro la lettera di dimissioni. Prima di entrare in funzione l'organo al quale spetta il compito di riorganizzare la giustizia in Italia è entrato dunque in crisi.

g. z.

Sfonda il parabrezza con il fucile e ferisce un cacciatore di frodo

Novara, 4 novembre.

(p. b.) Un episodio di una certa gravità è avvenuto stamane nella riserva di caccia di San Bernardino di Briona. I guardacaccia erano impegnati in una battuta con un gruppo di riservisti, quando tre cacciatori in automobile entravano nella riserva, forse per non aver notato i cartelli che delimitano la zona.

Richiamate dagli spari, le guardie giurate sopraggiungevano e intimavano il fermo ai cacciatori di frodo che avevano già abbattuto un buon numero di lepri e fagiani. I tre, risaliti in macchina, tentavano di allontanarsi, ma uno dei guardacaccia sfondava con il calcio del fucile il parabrezza; Angelo Alberti di 22 anni di Pioltello (Milano), rimaneva così leggermente ferito al viso dalle schegge del vetro.

Secondo un'altra versione il parabrezza sarebbe stato frantumato da un colpo partito inavvertitamente dal fucile di una guardia urtata da uno dei cacciatori in fuga.

I guardacaccia sequestravano quindi l'autovettura, le armi e la selvaggina. Gli altri due cacciatori di frodo sono stati identificati per Emilio Baroni di 22 anni residente a Lodi e Vito Capazzini di 23 anni abitante a Milano. I tre saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Un mediatore di Pinerolo

Muore mentre gioca a carte con gli amici in un caffè

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 novembre.

(m. g.) Un mediatore di Pinerolo, Francesco Bonansea di 59 anni, è morto oggi, mentre stava giocando a carte con amici nell'affollatissimo salone del Circolo sportivo Veloce Club.

Il Bonansea era reduce da una gita sociale e da un pranzo consumato a Bra con gli stessi amici del Veloce, appassionati come lui del gioco delle bocce.

Per nulla stanco, dopo la gita si era fermato a giocare a carte quando improvvisamente è sbiancato in volto ed ha reclinato il capo. Spaventati, i compagni l'hanno subito caricato su un'auto, trasportandolo al vicino ospedale Agnelli. Purtroppo i medici non hanno potuto che constatarne il decesso, che è stato istantaneo per *ictus* cerebrale.

Auto con tre passeggeri investita da una grossa frana sulla Gardesana

Un morto e un ferito grave - L'incidente tra Riva di Trento e Limone di Brescia - La strada interrotta

L'automobile investita e schiacciata da una frana sulla Gardesana occidentale. In primo piano uno dei grossi macigni precipitati sulla sede stradale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 4 novembre.

Una frana di macigni abbattutasi sulla Gardesana occidentale nel tratto Riva di Trento-Limone, ha travolto un'automobile in transito uccidendo una persona e ferendone gravemente un'altra; il guidatore, è riuscito miracolosamente a porsi in salvo balzando dalla macchina.

La caduta della frana è avvenuta all'ingresso sud di Riva, proprio al bivio per la valle di Ledro. Enormi massi, staccatisi poco dopo le 22 dall'alto della roccia che sovrasta in quel punto la strada statale, sono precipitati con un sordo fragore verso il lago, investendo la strada gardesana e quella che sale a Bezzecca e alla valle di Ledro.

Proprio in quell'attimo sopraggiungeva da Limone, in provincia di Brescia, un'autovettura «BMW» condotta dal signor Mario Corti, vice-direttore della filiale di Salò della Cassa di Risparmio lombarde. Con il Corti erano sulla macchina due suoi amici, Luigi Giuseppe Roncoroni, 32 anni, radiotecnico, e Guerrino Salvadori, 55 anni, salumiere, entrambi di Gardone Riviera. Alla caduta dei primi massi, il Corti ha avuto la presenza di spirito di frenare e di saltare fuori dalla macchina, mettendosi di corsa al riparo di un muraglione a lato della strada che costeggia il lago.

Gli altri due non hanno fatto in tempo a seguire il Corti e sono rimasti schiacciati nell'auto dalla gragnuola di massi.

Dei due passeggeri estratti dall'automobile, ridotta ad un ammasso di ferraglie, Giuseppe Roncoroni è morto per le gravi ferite riportate, mentre il Salvadori versa tuttora in condizioni gravissime all'ospedale di Riva, per fratture e ferite multiple.

Una commissione di tecnici e geologi recatasi oggi sul posto ha rilevato che la roccia presenta in quel punto alcune fessure che potrebbero provocare ulteriori scoscendimenti.

Domani si provvederà a far saltare in aria i massi pericolanti e successivamente si inizieranno le operazioni di sgombero del materiale franato. Si prevede che il transito non potrà essere riattivato prima di mercoledì sera.

a. n.

Due giovani arrestati per rapine a mondane

Asti, 4 novembre.

(a. m.) Due giovani casalesi sono stati arrestati la scorsa notte da agenti della Squadra Mobile per tentata rapina ai danni di una mondana. Il fatto è accaduto nelle vicinanze di corso Savona.

I due meccanici, Mario Carelli di 27 anni, e Luciano Allara di 28, residenti a Casale Monferrato, si erano intrattenuti con la signora A. V. di 40 anni. La donna ad un tratto apriva la borsetta e i giovani visto un biglietto da cinquamila lire tentavano di impossessarsene. La donna invocava aiuto e sopraggiungeva una pattuglia di agenti, che fermavano i mancati rapinatori portandoli in Questura.

Durante l'interrogatorio i due si sono confessati autori di un'altra rapina, avvenuta ad Asti due mesi fa ai danni di un'altra mondana, C. E. di 28 anni, che era stata derubata del portafogli contenente poche migliaia di lire. I giovani sono stati trattenuti in arresto e associati alle carceri.

Afferra il fucile da caccia parte un colpo che lo uccide

Una seconda esplosione ha ferito l'amico della vittima - L'incidente nell'Oltrepò Pavese

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 4 novembre.

(g. n.) Una battuta di caccia si è conclusa tragicamente stamane verso le 10,30 a Bastida Pancarana, nell'Oltrepò Pavese: un cacciatore è morto mentre un altro è rimasto ferito. La vittima è Antonio Vaghi, 28 anni, da Milano.

Il giovane è stato colpito al petto da un colpo di fucile esploso accidentalmente dalla carabina automatica dell'amico Gianni Giori, di 33 anni, anch'egli da Milano. Il Giori è rimasto ferito e si trova ora ricoverato al Policlinico di Pavia, con una mano spappolata.

Giunti in località Isolone, dopo una lunga battuta di caccia, i due amici si fermavano sotto il ponte del Po. Il Giori, volendo accendere una sigaretta, pregava il compagno di reggergli la carabina. Il Vaghi nell'afferrare il fucile premeva, forse inavvertitamente, il grilletto provocando l'esplosione del colpo mortale. Il fucile cadeva a terra e partiva un secondo colpo, che raggiungeva alla mano sinistra il Giori.

Sul luogo della disgrazia sono subito accorsi alcuni contadini per porgere soccorso ai due cacciatori. Mentre per il Vaghi non rimaneva nulla da fare, il Giori veniva trasportato al Policlinico e ricoverato in clinica chirurgica con prognosi di un mese.

La spedizione del Cai-Uget rientrerà in Italia a metà novembre

Intitolate a Volante e Rossi le due vette scalate nel Nepal dagli alpinisti torinesi

Il gruppo ha già lasciato il campo-base: è in marcia per Katmandu dove giungerà il 7 - Difficoltà per il trasferimento delle salme del medico e del perito industriale: forse il trasporto avverrà soltanto nella primavera prossima

(Nostro servizio particolare)

Katmandu (Nepal), 4 novem.

La spedizione alpinistica torinese del Cai-Uget, che il 25 ottobre scorso ha conquistato due vette inviolate dell'Himalaya, è in viaggio da tre giorni per rientrare a Katmandu: l'arrivo è previsto per giovedì 7; con ogni probabilità gli scalatori partiranno subito per l'Italia e potranno giungere a Torino verso la metà di questo mese.

L'annuncio della conquista delle due vette inviolate — il Kyunkari e il Mitre, alti fra i 6800 e i 6900 metri — è arrivato ieri sera, attraverso una comunicazione del capo della spedizione, Lino Andreotti. Sull'impresa degli italiani si facevano, nei giorni scorsi a Katmandu, previsioni pessimistiche: il gruppo degli scalatori, nel primo tentativo al picco terminale del Lirung, aveva perduto in una sciagura il medico dott. Cesare Volante e uno dei componenti della spedizione, il perito industriale Giorgio Rossi. Inoltre, da due settimane, le burrasche avevano investito tutto il massiccio; i pastori tibetani, con i loro greggi, erano stati costretti a lasciare anzi tempo gli alpeggi e a scendere nelle valli.

Piogge torrenziali e temperature eccezionalmente basse hanno obbligato la spedizione italiana a rinunciare alla conquista del Lirung Himal, di 7246 metri d'altezza: una pattuglia di punta, composta da Andrea Mellano e dallo «sherpa» Migma, era riuscita a sistemare un bivacco oltre quota 6600, superando tutte le spaventose difficoltà che proteggono da ogni lato la cima della «montagna maledetta».

La mattina del 15 ottobre, mentre i due scalatori stavano per attaccare gli ultimi 700 metri di parete, verso la cresta sud-est, — che appariva l'unica strada possibile per giungere sul Lirung — una violentissima ondata di maltempo, con pioggia, gelide raffiche di vento e la temperatura discesa di oltre 8°, costringeva Mellano e lo «sherpa» a rinunciare.

Il 25 ottobre il gruppo degli scalatori — Andrea Mellano, Dino Rabbi, Alberto Risso e Guido Rossi — si divideva in due squadre, ciascuna accompagnata da uno «sherpa», e affrontava simultaneamente le vette del Kyunkari e del Mitre, giungendo sulla cima il giorno stesso.

Non è possibile indicare con precisione l'altezza di queste cime, date le imperfette rilevazioni e la scarsa documentazione cartografica della zona: esse comunque non sono inferiori ai 6800 metri. Sulle montagne conquistate la spedizione torinese ha piantato la bandiera tricolore e il guidoncino della città di Torino, col toro rampante; le vette sono state intitolate ai nomi di Cesare Volante e di Giorgio Rossi.

Il 28 ottobre gli scalatori ritornavano al campo base ricongiungendosi col capo della spedizione, Andreotti, con Giovanni Brignolo e col geologo dott. Bortolo Franceschetti. Due giorni dopo, il 31, il gruppo si rimetteva in marcia alla volta di Katmandu.

Si è appreso stasera che le autorità del Nepal non si oppongono al trasferimento in Italia delle salme del dott. Volante e del perito industriale Giorgio Rossi. A questo proposito il capo della spedizione torinese, Lino Andreotti, ha avuto recentemente colloqui con esponenti del governo locale.

Le difficoltà sono di ordine pratico: per trasportare i feretri dal campo base a Katmandu occorrerebbe l'impiego di un grosso elicottero; fino a questo momento non è stato possibile, agli italiani, ottenerne uno. Risulta anche che i familiari delle due vittime si sono posti in contatto, a Roma, con l'ambasciata e la legazione nepalesi ed hanno interessato l'addetto militare italiano presso l'ambasciata indiana a Nuova Delhi. Questi hanno assicurato il proprio interessamento. Con ogni probabilità le salme dei due sfortunati alpinisti torinesi potranno essere prelevate dal campo-base, ove sono state provvisoriamente sepolte, e portate a Katmandu nella primavera prossima. Il dott. Cesare Volante e il perito industriale Giorgio Rossi erano morti il 17 ottobre, investiti da una pioggia di massi, durante una marcia di trasferimento sul ghiacciaio del Lirung.

r. a.

Andrea Mellano, a sinistra, e Corradino Rabbi, due degli alpinisti torinesi che hanno scalato due cime ancora inviolate a quota 7000 metri nella catena dell'Himalaya

Indagine sulla morte di una giovane sposa

A Ovada - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 4 novembre.

(g. t.) Una giovane sposa, abitante nell'Ovadese, in una cascina isolata tra Masone e il passo del Turchino, è morta in circostanze misteriose. Il cadavere è stato rinvenuto nella tarda serata di ieri dal marito. Si tratta della ventenne Maria Peni, sposata con un operaio siciliano e madre di un bimbo di quindici mesi.

Il marito si è recato subito dai carabinieri di Campoligure e dall'ufficiale sanitario di Masone, dott. Enrico Convalle, a denunciare il fatto: il medico ha compiuto un esame sul corpo della donna, che non presentava tracce di violenza. La morte è stata fatta risalire a qualche ora prima e attribuita per ora a intossicazione di carbonio, forse provocato dalla stufa.

I carabinieri di Campoligure e il Nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno compiuto i primi accertamenti ma la morte di Maria Peni è tuttora avvolta nel mistero: per appurarne le cause sarà quindi necessario attendere il risultato dell'autopsia.

La salma, stamane, è stata trasportata all'obitorio di San Martino, Genova, a disposizione di quell'autorità giudiziaria. A tarda notte il marito della donna è stato trasferito dai carabinieri all'ospedale di Campoligure: sembra che l'uomo sia stato colto da un attacco febbrile.

Deciso ieri a Tortona

Forse alla fine di novembre lo sciopero delle autobotti

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 4 novembre.

(f. m.) Gli autotrasportatori dell'alta Italia si sono riuniti oggi a Tortona, uno dei maggiori centri autocisternieri, per esaminare la situazione dopo la mancata concessione dell'aumento dei noli. E' stata sottolineata la necessità di mettere in atto una sospensione, anche a oltranza, dei trasporti dei greggi ed olii combustibili.

L'azione dovrà però essere decisa in un momento di particolare richiesta dei trasporti, probabilmente verso la fine di novembre. Prima di iniziare l'agitazione sarà comunque indetto un referendum fra tutti gli autotrasportatori.

Alla riunione, presieduta dal dott. Fagnano, erano presenti centinaia di autotrasportatori.

Sono state ricordate le varie tappe dell'azione intrapresa dalla categoria nel luglio scorso quando a Tortona venne nominato un comitato di agitazione. Il comitato ha redatto un nuovo tariffario per i trasporti di benzina, gasolio e greggio (che fanno capo alle società petrolifere), olii combustibili per l'industria e olii combustibili per il riscaldamento, tariffario che prevede un aumento del 30 % rispetto alle tariffe in vigore dal 1958 e ormai inadeguate.

In particolare, il disagio colpisce i piccoli autotrasportatori, i cosiddetti «padroncini», assillati dalla scadenza delle cambiali firmate per l'acquisto delle autocisterne. I nuovi noli avrebbero dovuto entrare in vigore dal 1° settembre; di fronte alla mancata risposta dei committenti gli autocisternieri effettuarono il 2 settembre una giornata di fermo.

Da allora si è cercato di giungere ad un contratto nazionale, mentre le società petrolifere e le grandi industrie, che sono le maggiori committenti, sarebbero disposte a concedere qualche aumento, ma vogliono trattare i prezzi volta per volta con i vari autotrasportatori.

Scomparsa da una settimana una giovane madre cuneese

Cuneo, 4 novembre.

(n. m.) Una giovane madre di Busca è scomparsa alcuni giorni fa da casa e non ha più fatto avere sue notizie. E' la signora Mirka Guttero in De Andrea, di 29 anni, madre di un bimbo di 8 anni, e impiegata presso un'autoscuola di Busca.

La donna era partita da casa la scorsa settimana: andava sulla Riviera ligure per far visita a dei parenti. A quanto sembra, però, la Guttero non si sarebbe fatta viva presso i congiunti, lasciando in ansia il marito.

Due scosse di terremoto in Emilia e nel Veneto

Nel pomeriggio a Modena, Reggio e Verona - La gente è uscita in strada - Nessun danno

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 4 novembre.

(c. b.) Due scosse di terremoto sono state avvertite oggi pomeriggio a Modena. Sin dal 13 un caldo insolito per questa stagione ed un'afa opprimente erano calati sulla città: il cielo era in parte coperto da pesanti vapori. La prima scossa si è avuta alle 16,46 ed ha provocato profonda impressione. Essa è stata registrata soprattutto ai piani superiori degli edifici più alti, dove i lampadari hanno oscillato.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche in numerosi centri della provincia e in particolare a Castelfranco (dove i cittadini hanno narrato di avere udito un forte boato) ed a Carpi.

Una seconda scossa si è avuta tre minuti dopo, alle 16,49. A Modena l'impressione è stata vivissima e molti inquilini che vivono negli appartamenti al quarto e quinto piano hanno lasciato in fretta le abitazioni, scendendo nelle strade. Soltanto dopo mezz'ora i cittadini, tranquillizzati, sono tornati in casa.

Reggio Emilia, 4 novembre.

(g. n.) Due scosse telluriche di lieve entità sono state avvertite a Reggio Emilia e in alcuni centri della provincia. La prima si è registrata alle 16,46; tre secondi dopo se ne è avuta un'altra, press'a poco della stessa intensità. Entrambe avevano carattere ondulatorio.

Ai piani superiori dei fabbricati più alti, i lampadari hanno oscillato sensibilmente. Il fenomeno sismico non ha però provocato danni nè alle persone nè alle cose.

Verona, 4 novembre.

(l.) Una leggera scossa di terremoto a carattere ondulatorio e della durata di tre secondi è stata avvertita a Verona nei piani più alti delle abitazioni, alle 16,49. Un po' di paura ma nessun danno.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con pioggia locali, più frequenti sulle Alpi e sulle Prealpi. Possibilità di isolata attività temporalesca sulla Liguria. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente nuvoloso con temporanea intensificazione di nuvolosità stratificata. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *sulla Val Padana, deboli variabili; sul versante tirrenico e Canale di Sicilia moderati a localmente forti da sud; sui versanti jonico ed adriatico deboli meridionali con locali rinforzi sul Canale d'Otranto.* Mari: *Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, mossi o localmente agitati; medio ed alto Adriatico leggermente mossi o mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	10	Genova	17	19
Bolzano	9	15	Catanz.	17	19
Trento	9	15	Bologna	12	19
L'Aquila	6	18	Reggio C.	13	24
Verona	12	19	Firenze	11	22
Roma	13	23	Messina	20	22
Trieste	17	21	Pisa	14	22
Campob.	14	20	Palermo	20	27
Venezia	13	18	Ancona	17	20
Bari	19	23	Catania	14	22
Milano	11	13	Perugia	14	18
Napoli	14	28	Pescara	14	20
Potenza	14	19	Cagliari	13	24

ULTIME NOTIZIE

Riuniti a Parigi duecento parlamentari atlantici

All'esame della Nato i rapporti fra i due blocchi

Il segretario generale Stikker invita alla prudenza: "Se vogliamo avviarci verso una pace durevole con i sovietici, non dobbiamo aver fretta" - Monito agli alleati a non allentare i rapporti con l'America - Moderato intervento del Premier francese Pompidou

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 novembre.

Si è riunita stamane a Parigi la conferenza parlamentare della Nato, con la partecipazione di circa duecento deputati e senatori dei quindici paesi membri dell'Alleanza atlantica. I suoi lavori dureranno quattro giorni e avranno per tema i principali problemi di attualità per l'Occidente: accordo di Mosca, relazioni fra Est e Ovest, forza atomica multilaterale, trattative tariffarie in seno al Gatt (accordo generale sulle tariffe), relazioni fra l'Occidente e il Terzo Mondo.

L'insieme di questi problemi è stato illustrato dal segretario generale dell'organizzazione, Dirk Stikker, subito dopo il discorso di apertura pronunciato dal presidente della conferenza, Lord Crathorne, membro conservatore della Camera dei Pari britannica. Dopo avere insistito sulle ripercussioni che il dissenso cino-sovietico ha sulla politica di Mosca, Stikker ha detto: «*Se vogliamo avviarci ad una pace durevole con i sovietici, non possiamo farlo nella fretta. Il trattato che vieta gli esperimenti nucleari ci offre di entrare in un nuovo periodo di trattative con l'Unione Sovietica*».

Trattando poi le relazioni fra i membri all'interno della Alleanza atlantica, il segretario generale ha affermato: «*La regola d'oro deve essere l'integrazione della difesa e una cooperazione, una interdipendenza effettiva con gli Stati Uniti*». Era, evidentemente, una presa di posizione precisa contro il punto di vista gollista e, per non essere accusato di mancanza di imparzialità, Stikker ha creduto opportuno di aggiungere: «*Quelli fra noi che diffidano dell'eccesso dell'integrazione hanno diritto alla nostra comprensione e alla nostra simpatia*».

Dopo di lui, ha parlato il generale Lemnitzer, comandante supremo delle forze alleate in Europa, il quale si è felicitato degli accordi conclusi nel maggio scorso a Ottawa «*per ampliare la partecipazione dei membri dell'alleanza agli aspetti nucleari delle attività difensive*». Egli ha insistito sull'opportunità che tutti i paesi alleati forniscano ufficiali allo Stato Maggiore che prepara i piani strategici a Omaha, nel Nebraska, e ha precisato: «*In origine, i paesi della Nato rappresentati nel gruppo di collegamento di Omaha sono stati l'Italia, la Germania Occidentale, la Gran Bretagna e la Francia; a mano a mano che gli ufficiali distaccati da questi paesi avranno compiuto il proprio turno, verranno sostituiti da ufficiali di altri paesi dell'alleanza*».

Erano attese con un certo interesse le dichiarazioni di Georges Pompidou, data la particolare posizione assunta dal governo francese nei confronti dell'alleanza atlantica, però il Primo ministro ha evitato ogni spunto polemico, lasciandone probabilmente il compito ai parlamentari gollisti che partecipano alla conferenza. «*La nostra alleanza* — ha detto — *conferisce alle nazioni occidentali una responsabilità particolare: armonizzare delle politiche, unire delle volontà. E' l'importanza e la difficoltà di questa responsabilità che dà alla conferenza un compito di primo piano. E' importante che parlamentari di tutti i nostri paesi riuniscano le loro esperienze e le loro opinioni per sostenere o per criticare e, comunque, per illuminare l'azione dei governi. E' più importante ancora che parlamentari come governi sappiano combinare i loro interessi nazionali e la politica d'insieme che postula una libera ma durevole associazione*». s. v.

Ha governato la Grecia per otto anni

Caramanlis sconfitto annuncia il suo ritiro

L'ex *premier* ottiene il 39 per cento dei voti contro il 50,8 del 1961 - Ha vinto il rivale Papandreu (42 per cento), con i suffragi di parte dei comunisti - Il re gli ha già conferito l'incarico; ma la formazione del governo appare difficile

(Dal nostro corrispondente) Atene, 4 novembre.

La tradizionale classe politica ateniese, impersonata da Giorgio Papandreu, dopo otto anni di lotta ha finito con l'aver ragione del radicale Costantino Caramanlis il quale, all'alba di questa convulsa giornata, ha dettato ad un redattore dell'*Acropolis* — il più vecchio quotidiano greco — la seguente dichiarazione: «*Avevo chiesto al popolo ellenico una grande maggioranza per continuare la mia opera di ricostruzione. Visti i risultati delle elezioni, ho deciso di ritirarmi a vita privata*». In serata, la segreteria del partito nazionalradicale ha precisato che l'assenza dalla scena politica di Caramanlis sarà temporanea.

Ed ecco le cifre della tredicesima consultazione popolare in Grecia, dalla fine della guerra, che ha provocato le amare, e forse impulsive, parole dell'ex presidente del Consiglio, rimasto in carica per tre legislature consecutive. I nazionalradicali di Caramanlis con il 39 per cento dei voti hanno perduto più di un decimo dei suffragi acquisiti dal partito del centro di Papandreu, il quale ha raggiunto il 42 per cento. L'unione delle sinistre (Eda) ha ottenuto il 14,5 per cento, rimanendo ferma sulle posizioni del '61. A proposito di questo partito, comprendente soprattutto gli aderenti al comunismo ellenico, fuori legge in Grecia dalla fine della guerra civile, è stato osservato che in alcuni quartieri industriali di Atene e Salonicco la sinistra ha indirizzato i suoi votanti sul partito del centro, pur di sbarrare il passo ai nazionalradicali verso la maggioranza assoluta.

Stasera re Paolo ha rotto gli indugi per applicare subito i termini della costituzione, chiamando Papandreu (75 anni) nella reggia ateniese, ormai quasi nascosta nel centro della città da nuove alte costruzioni con appartamenti di lusso, tra lo Stadio Olimpico e il parco dello Zappeion. Incaricato dal sovrano di formare il nuovo governo, il capo centrista si trova di fronte a diverse strade, tutte irte di ostacoli. Il partito del centro ha infatti la maggioranza relativa e dovrà quindi scegliere per governare tra l'apertura verso l'Unione delle sinistre — che ha già dichiarato di essere pronta ad un fronte popolare, ed anche ad una prima comprensiva estensione in attesa del fronte stesso —, oppure puntare su un'intesa con gli eletti dello sconfitto partito di Caramanlis.

La prima eventualità sembra bloccata dall'importante presenza di Venizelos nel «centro», che è una unione di correnti più che un partito vero e proprio. Peraltro, Papandreu è sicuro del fatto suo e della sua lunga esperienza politica, per aver impedito durante la scorsa guerra che un governo comunista clandestino in Grecia, opposto a quello in esilio, facesse scivolare il Paese oltre cortina.

La seconda eventualità appare chiusa da ragioni sentimentali e di umore. Papandreu per otto anni ha attaccato quotidianamente, con una furia eccezionale considerando i suoi settantacinque anni, i nazionalradicali, con articoli, interviste e discorsi. Nessun elettore del «centro» accetterebbe un compromesso con i nazionalradicali, e viceversa, sebbene i due raggruppamenti abbiano programmi in politica interna, estera ed economica assai vicini.

Rimane la possibilità di una lenta frana degli eletti nazionalradicali verso il «centro», nel caso di un ritiro di Papandreu che seguirebbe quello odierno, spettacolare, del «giovane» Caramanlis (56 anni). In tal caso il sovrano darebbe l'incarico di formare un nuovo governo al figlio del famoso statista cretese Venizelos, che si chiama Sofocles, ed è oggi il n. 2 del partito del «centro».

Stefano Terra

I risultati di 10.089 seggi Restano da scrutinarne 73

Atene, 4 novembre.

Fino a questa sera sono noti i risultati di 10.089 seggi su 10.162. L'Unione nazionale radicale (Caramanlis) ha ottenuto 1.781.960 voti, pari al 39 per cento; l'Unione di centro (Papandreu) 1.903.634 voti, pari al 42,1 per cento; l'Eda (il partito di estrema sinistra) 652.752 voti, pari al 14,5 per cento; il Partito progressista di Markezinis 169.548 voti, pari al 3,8 per cento.

Altre liste hanno ottenuto voti pari allo 0,6 per cento. Restano da scrutinare le schede di 73 seggi. (Ansa)

Un nubifragio sull'Alessandrino 15 cascine distrutte o in pericolo

Sulle colline fra Novi e Tortona - Quattro cascinali demoliti dalle frane; altri undici evacuati Masse di terriccio sulle strade - Diciotto persone bloccate dall'acqua in una borgata

(Nostro servizio particolare) Serravalle Scrivia, 4 novembre.

(f. m.) Violenti nubifragi hanno flagellato durante la notte scorsa e per tutta la giornata le località meridionali e orientali della provincia di Alessandria, causando danni ingenti alle case ed alle strade, in particolare in valle Grue e in val Borbera, fra Novi Ligure e Tortona.

In questa zona si sono avute decine di frane; in pianura i due corsi d'acqua sono straripati allagando vasti appezzamenti di terreno. Quattro cascine sono state demolite da masse di terriccio; numerose altre sono pericolanti ed hanno dovuto essere sgombrate dagli abitanti. Non si lamentano vittime: c'è stato soltanto un ferito, un agricoltore di 73 anni investito da un grosso masso, mentre cercava di raggiungere la propria casa per portare in salvo alcune masserizie. Egli è ricoverato in ospedale, con ferite piuttosto gravi.

I temporali si sono abbattuti a brevi intervalli, con estrema violenza, mentre il cielo era coperto da una nera e bassa nuvolaglia che anche a mezzogiorno rendeva praticamente nulla la visibilità. A tarda sera il cielo era ancora coperto da fitti banchi di nuvole che fanno presagire altra pioggia.

Le frane hanno demolito i cascinali «Pratolino» e «Canevero» a Garbagna; «Casanova» e «Molino vecchio di sopra» a Grondona. Le cascine pericolanti — molte hanno già le fondamenta scoperte per lo slittamento del terreno — sono tre a Sezzella di Grondona (di proprietà di Luigi ed Alessandro Corazza), dove è in movimento una frana su un fronte di duecento metri; tre in frazione Castello di Molo di Borbera; tre (Siega, Lutta e Giaferro) a Casasco; una a Grondona; una, la cascina «Poreto», a Bagnasco di Garbagna. Tutte sono state evacuate. A Garbagna ed a Grondona, inoltre, alcune frane minacciano parecchie case, ma per i due paesi non vi è pericolo immediato.

La strada comunale tra Grondona e Sasso è bloccata; la provinciale Arquata-Grondona è aperta al solo traffico leggero, ma la situazione diviene sempre più critica e si teme che anche questa strada venga ostruita dalle frane. Il ponte sul Grue a Casasco è pericolante per la piena del torrente: la violenza delle acque aveva già portato via il terrapieno di accesso al ponte, quando i vigili del fuoco sono riusciti a deviare il corso d'acqua.

Numerosi i veicoli bloccati sulle strade in pianura dalle acque straripate.

In serata, fra Stazzano e Vargo, un pullman con a bordo cinque passeggeri è stato costretto a fermarsi. Un'autogrù dei vigili del fuoco ha cercato inutilmente di liberare la corriera, dopo che un altro mezzo di soccorso era rimasto a sua volta bloccato. I pompieri hanno fatto appena in tempo a portare in salvo i viaggiatori quando, per il cedimento della strada, il pullman è rimasto quasi del tutto sommerso dalle acque.

Allagamenti vengono segnalati anche a Serravalle Scrivia, a Novi Ligure, a Borghetto Borbera, a Gavi Ligure. In tutte le località sono al lavoro squadre di vigili del fuoco di Alessandria, agli ordini dell'ing. Bianconi e del geometra Bobbio. I pompieri sono stati impegnati per tutta la giornata e si trovano tuttora in stato di allarme. I danni, in via di accertamento, sono ingenti.

A tarda sera, per lo straripamento di un torrente, diciotto persone sono state bloccate dall'acqua in cinque case di Malvino di Sardigliano, fra Stazzano e Cassano Spinola. Squadre di carabinieri e di vigili del fuoco stanno tentando di portarle in salvo.

Ovada, 4 novembre.

(g. t.) Un fortissimo temporale si è abbattuto stamane sull'Ovadese e le valli dell'Orba e dello Stura. La pioggia impetuosa ha ostacolato il traffico su tutte le strade ed ha costretto a rinviare le fiere di merce e bestiame di San Carlo, che avrebbero dovuto svolgersi in alcuni centri della zona.

Verbania, 4 novembre.

(e. c.) Il tempo ha continuato a mantenersi pessimo su tutta la zona del lago Maggiore, con forti piogge e banchi di nebbia nei centri rivieraschi e nelle valli. E' piovuto nelle ultime ore fin verso i 1600 metri, sciogliendo la neve caduta in precedenza e ingrossando tutti i corsi d'acqua. Il livello del lago è salito di altri trenta centimetri. Seguita a nevicare alle quote superiori: nell'Alta Valle Formazza la neve misura stasera 130 centimetri.

Sestriere, 4 novembre.

(m.) Continua il brutto tempo nella Val Chisone e nella Val di Susa. Una fitta nebbia sovrasta il Colle del Sestriere, ma anche oggi, approfittando della giornata festiva, sono affluiti altri sciatori. La strada è completamente sgombra, la temperatura è risalita a zero gradi.

Proposte del psdi per la Giunta in Val d'Aosta

Respinto l'invito dell'avv. Caveri - Si chiede una formula di centro-sinistra oppure una alleanza temporanea tra Union, psi, socialdemocratici con l'appoggio esterno della dc

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 4 novembre.

La dc risponderà ufficialmente in settimana, nel corso di una riunione del direttivo regionale, alla nota lettera dell'avv. Caveri, nella quale il presidente dell'Union Valdôtaine ha rivolto a tutti i partiti un invito per la formazione di una giunta di salute pubblica. Tale decisione è stata presa in una riunione del direttivo tenutasi questa sera, e ne ha dato l'annuncio ai giornalisti l'avv. Dante Malagutti, segretario della federazione regionale della dc. Egli è tornato oggi da un viaggio di qualche giorno, ed ha annunciato di avere avuto a Roma importanti colloqui con alti dirigenti del suo partito, ai quali ha riferito sui risultati della campagna elettorale, avendone il loro compiacimento. Successivamente è andato a prendersi un po' di riposo presso amici in Abruzzo.

Ai giornalisti l'avv. Malagutti ha detto: «*Porto una volta di più la solidarietà del mio partito alla linea politica del nostro comitato regionale, che è confortata anche dal lusinghiero risultato elettorale. Mi pare che i partiti da noi invitati, nel corso della campagna elettorale, a una collaborazione governativa, possano tenere conto di questo importante fattore, pur sembrandomi anche indubbio che una formula governativa debba essere realizzata qui in Valle di Aosta e non al di fuori. Sono fermamente convinto che la formula da noi indicata può permettere alla nostra Regione di risolvere i numerosi problemi, che sono di attuazione statutaria e di realizzazione di un programma di largo respiro*».

Richiesto di un commento alla lettera dell'avv. Caveri, l'avvocato Malagutti così si è espresso: «*Sembra che l'Union Valdôtaine, con la lettera del suo presidente, distingua la sua posizione da quella del partito comunista, legato alla formula frontista. Io però ritengo che un governo regionale a cui partecipino indiscriminatamente tutti i partiti sia scarsamente produttivo per la Valle d'Aosta. E ciò senza dire che, accettando tale impostazione, la dc si svuoterebbe d'ogni contenuto ideologico. Non resta quindi da augurarsi che, tenendo presenti questi ed altri dati di fatto, si possa giungere ad una formula più consona alla realtà politica valdostana, come riteniamo sia quella che noi abbiamo indicato nel corso della nostra campagna elettorale*».

Questa sera si è riunito il direttivo del partito socialdemocratico, ed è stato deciso di respingere l'invito dell'Union, formulando invece la proposta di una giunta regionale di centro-sinistra. La lettera di risposta — che ha la firma del segretario della federazione, Giorgio Jorrioz —, indirizzata all'avv. Caveri, presidente dell'Union Valdôtaine, premesso che «i presupposti politici e programmatici di ogni partito sono diversi e per alcuni di essi, allo stato attuale, insormontabili», così conclude: «Per queste ultime ragioni, non disgiunte da una indispensabile chiarezza di impostazione, il partito socialdemocratico ritiene non accettabile la proposta del movimento da lei presieduto, e formula a lei (perché se ne faccia portavoce nel comitato centrale) e ai rappresentanti qualificati della dc, del psi e dei campagnards le seguenti proposte: 1) venga fatto ogni possibile sforzo per la formazione di una giunta regionale di centro-sinistra col concorso della dc, dell'Union Valdôtaine, del psi, del psdi e dei campagnards; 2) in linea subordinata e dopo la constatata impossibilità dell'attuazione della proposta precedente, formazione di una giunta a carattere temporaneo, con la partecipazione dell'Union Valdôtaine, del psi, del psdi e del rappresentante dei campagnards, con l'appoggio esterno della dc». g. f.

Napoli sarà una base di sottomarini «Polaris»?

Lo afferma il "Times" - Altre due squadre di sommergibili atomici previste nel Pacifico e in Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 novembre.

Il *Times* di Londra dedica oggi un articolo alla distribuzione nel mondo dei sommergibili nucleari americani muniti di missili «Polaris». Ogni gruppo di sommergibili deve avere l'appoggio di una «nave-officina» e una di esse, la «Holland», avrà forse per base il porto di Napoli. Il giornale precisa che un accordo non è stato ancora conseguito ma Napoli è presa in particolare considerazione.

Sono adesso pronti, secondo il *Times*, 13 sommergibili atomici con «Polaris». Washington ne ha in programma 41. Di questi tredici, dieci almeno usano per base «Holy Loch», in Scozia, destinata originariamente a non più di quattro sottomarini nucleari. L'area perlustrata dai sommergibili americani di «Holy Loch» si è gradualmente estesa e — afferma il *Times* — almeno tre sono «in servizio regolare» nel Mediterraneo. Ma è ora allo studio una riorganizzazione.

Il piano discusso a Washington e alla Nato sembra prevedere la creazione di tre squadre subacquee «Polaris».

1) Una con base a Holy Loch, che accoglierebbe però un numero minore di sommergibili;

2) Una con base a Napoli o altro porto mediterraneo;

3) Una con base nel Pacifico.

Ognuna di queste basi avrebbe una «nave-officina». A Holy Loch vi è già la «Hunley»; a Napoli, andrebbe la «Holland»; nel Pacifico opererebbe la «Simon Lake», già costruita ma ancora in fase di prova. Ogni «depot-ship» (come le chiamano gli americani) contiene circa «venti officine», in grado di eliminare qualsiasi difetto e qualsiasi avaria agli scafi, ai motori e ai missili, di provvedere ad ogni necessità, tecnica o d'altro genere, dei sommergibili. m. ci.

Morti 6 studenti in Olanda in un incidente stradale

Amsterdam, 4 novembre.

Sei studenti sono morti ed altri quattro seriamente feriti in un incidente stradale che ha coinvolto l'autobus su cui viaggiavano ed un autocarro. I due automezzi si sono scontrati frontalmente sulla statale che passa accanto al villaggio di Borger, circa 160 chilometri a nord-est di Amsterdam.

Le vittime si trovavano sul primo di una colonna di sei autobus che trasportavano un gruppo di studenti ad una manifestazione sportiva. (Associated Press)

Muore mentre tenta di fermare la sua auto che s'è mossa da sola

Un ingegnere di 43 anni, dirigente della Cogne - La vettura era su una strada in discesa - Impigliato nello sportello, il professionista è rimasto schiacciato

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 novembre.

Un dirigente della Società Nazionale Cogne ha perso la vita in un insolito incidente stradale accaduto alle 13 sulla strada del Gran San Bernardo, in località Gignod. E' l'ing. Enrico Levi, di 43 anni, da Aosta, vicedirettore del servizio patrimoniale della Cogne.

L'ing. Levi veniva da Aosta in auto. Con lui erano suo padre Guglielmo, proprietario di una distilleria, e due amici. La comitiva decideva di pranzare fuori casa e si fermava dinanzi all'albergo «La Torre», posto sulla statale. Dall'auto lasciata in sosta davanti all'albergo scendeva soltanto l'ingegnere che entrava nel locale e chiedeva alla proprietaria se tutto fosse pronto per la cena. Avuta una risposta affermativa, l'ing. Levi si apprestava a risalire sull'auto per parcheggiarla nell'apposito posteggio.

All'improvviso, la vettura, forse perché non ben frenata, si metteva in moto da sola, dapprima lentamente, poi sempre più in fretta, data la pendenza della strada, in direzione di un prato. L'ing. Levi cercava di risalire sull'auto per bloccarla, ma non vi riusciva e rimaneva impigliato nello sportello. Imboccata una stradina laterale, la vettura si rovesciava nel campo, dopo un volo di due metri, e schiacciava il professionista.

Quando il padre e gli altri due amici dell'ing. Levi potevano essere estratti dalla macchina rovesciata, si cercava di portare aiuto anche al professionista. Estratto in fin di vita da sotto l'auto, l'ing. Levi veniva trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta, ma durante il tragitto spirava senza avere ripreso conoscenza.

La notizia, diffusasi ad Aosta in serata, ha destato viva impressione. La famiglia Levi è molto conosciuta. L'ingegnere era stato per alcuni anni consigliere comunale della dc. Era sposato, e aveva una figlia di sette anni. i. v.

Rubano una fontana pubblica

Catania, 4 novembre.

Un insolito furto è stato perpetrato l'altra notte nella frazione di Nunziata, dove ignoti ladri hanno smontato e rubato una fontana pubblica.

I malviventi, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbero giunti a bordo di tre autovetture. Quindi abbattevano a colpi di piccone la base in muratura della fontana, caricando poi quest'ultima a bordo di una delle macchine. Da notare infine che per evitare dispersione d'acqua hanno chiuso il tubo di raccordo con un tappo di piombo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile — Domenica e ieri, giorni festivi, il Municipio non ha comunicato gli elenchi delle nascite e delle morti: li pubblicheremo domani.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Chicco
Lo annunciano il figlio, la nuora e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Casale 56. — Torino, 4 novembre 1963.

La famiglia Basell prende viva parte al dolore del geom. Gino Chicco per la scomparsa del caro papà signor
Chicco
— Torino, 4 novembre 1963.

E' cristianamente mancato
Umberto Locati
Ne danno il triste annuncio i figli colle rispettive famiglie, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Belfiore 22. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 5 novembre 1963.

La famiglia Martis partecipa al lutto.

E' mancato
Giovanni Dalza
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Gatto, la mamma, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30, partendo da via Crescentino 8. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

1955 1963
Nel dolore di allora, nell'amore di sempre
Francesco Artusio
Industriale
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. — Torino, 4 novembre 1963.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di
Francesco Artusio
Tommaso Sucher lo ricorda con immutato rimpianto. — Torino, 4 novembre 1963.

Cristianamente è mancato
Pietro Lavarino
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Antonio, con la moglie Angela Tinivella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 9 partendo da corso Belgio 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento, ai Proff. Audo-Gianotti, Einaudi, Ollino, Reschia, Sannazzari, ai Dott. Ferrero e Torretta, alle Rev. Suore, e personale dell'ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene. — Torino, 4 novembre 1963.

La famiglia Pisone, addolorata per la scomparsa di
Pietro Lavarino
partecipa al lutto della famiglia. — Torino, 4 novembre 1963.

Le famiglie Viano e Francovich, sono vicine alla famiglia Lavarino, nel dolore per la scomparsa del padre
Pietro Lavarino
— Torino, 4 novembre 1963.

Partecipano al dolore, i cugini Acchiardi-Corso. — Torino, 4 novembre 1963.

La famiglia Tinivella prende parte al dolore di Nino e Angela per la perdita di
Pietro Lavarino
— Torino, 4 novembre 1963.

Emilia Villa partecipa al dolore di Angela e Nino.

Famiglie Dettoni, Ruffino e Mastrorilli vivamente partecipano.

Partecipano al dolore dell'amico Nino le famiglie Ollino, Malossi e Anseldi.

Sebastiano e Carla Ferrero e famiglia, Samuele e Lucetta Guastalla, Angelo Vittorio ed Ermel Massero, Silvino Castagno e famiglia, prendono viva parte al dolore dell'amico Antonio per la scomparsa del Padre Sig.
Pietro Lavarino
— Torino, 4 novembre 1963.

Il Primario Prof. G. B. Audo-Gianotti, l'Aiuto Prof. Carlo Reschia, gli Assistenti Dott.ri Sebastiano Ferrero, Aldo Anseldi, Samuele Guastalla, Carlo Rosano, Guglielmo Pasquero, Angelo Pavia, Sergio Picco, Giulio Bianchi, le Rev.me Suore ed il Personale della Divisione Medica C dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista partecipano commossi al dolore del caro collega Dott. Antonio Lavarino per la perdita del padre sig.
Pietro Lavarino
— Torino, 4 novembre 1963.

La famiglia Casalone partecipa al dolore dei cugini Lavarino per la scomparsa dell'amato
Padre
— Torino, 4 novembre 1963.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Lucia Rovej
Angosciati ne danno il doloroso annuncio papà, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 5 novembre ore 16,15 da corso Lecce 17, indi la cara Salma verrà trasportata a Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 3 novembre 1963.

Le famiglie Girardi prendono viva parte al dolore per la improvvisa scomparsa di
Lucia Rovej
— Torino, 4 novembre 1963.

La fam. Geom. Settema prende parte commossa al dolore per la perdita della cara
Lucia
— Torino, 3 novembre 1963.

Cristianamente è mancato il
Comm. Carlo Capelletto
Lo annunciano le figlie: Maria, Giulia col marito Giulio Pinna e figli Riccardo e Alberto. Un particolare ringraziamento alle Superiore e Suore di S. Gaetano di Pancalieri per l'amorevole assistenza. La cara Salma arriverà al cimitero generale di Torino alle ore 16 del 5 corr. — Pancalieri, 4 novembre 1963.

Giulia Rabello ved. Cuniolo e famiglia si uniscono al dolore di Mariuccia e Giulia e ricordano con rimpianto il
Cav. Carlo Capelletto
— Torino, 4 novembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 74
Teresa Motta vedova Ferraro Iolo
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni (disperso in Russia), le figlie Maria e Angela e generi Federico Rapelsi e Silvio Bello, i nipoti Memo con la moglie Piera Gabriella e Tiziana, i fratelli, cognati, parenti tutti, la famiglia Riccardo Rapelsi di Sanremo e Luigi Peretto. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, via Pio VII per la chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione ove sarà celebrata la S. Messa presente la cara salma. Si dispensa dalle visite. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. — Bordighera, 4 novembre 1963.

Il 2 novembre ha chiuso la sua esemplare vita di uomo giusto e buono
Carlo Vercellone
A funerali avvenuti, per espresso desiderio del defunto, lo annunciano con dolore la moglie Adele Ritta, le sorelle Erminia ed Ebba, la cognata, i nipoti Laura, Marco, Antonio e Paola Vercellone, Maria Laura Ferraioli, Antonio Boniscontro, con le rispettive famiglie, la fedele Teresa Pavesio, e tutti i parenti. — Torino, 4 novembre 1963.

Confortata da fede profonda, serenamente è mancata
Margherita Falco
pensionata Aeronautica
Partecipano i nipoti Falco, Pastore, Bogliari, Gilardi. Funerali mercoledì 6 corr. ore 10,30, via S. Donato 37. S. Messa 13 corr. ore 9 Parrocchia S. Donato. — Torino, 4 novembre 1963.

Cristianamente è mancata
Carolina Torre ved. Bullio
Ne danno il triste annuncio, il figlio Aldo, la nuora Lucia, il nipotino Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

ANNIVERSARIO
Nel 3° anniversario della scomparsa del loro caro
Natale Baratto
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e doloroso rimpianto. Ringrazia coloro che vorranno partecipare alle S. Messe, a suffragio dell'anima sua diletta, che saranno celebrate a: Borgomanero, parrocchia S. Bartolomeo, mercoledì 6 novembre ore 8; Istituto Salesiano Don Bosco giovedì 7 novembre ore 8; S. Germano Vercellese, Chiesa Parrocchiale venerdì 8 novembre ore 9; Vercelli, Parrocchia S. Cuore (Belvedere) mercoledì 6 novembre ore 8.15. — Borgomanero, 5 novembre 1963.

G. B. Bisetti
Moglie e figlie con vivo rimpianto Lo ricordano nella tristissima ricorrenza. — Torino, 5 novembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
Franco Stoppani commosso dalla dimostrazione d'affetto ricevuta per la morte del Padre
DOTT.
Giorgio Rinaldo Stoppani
ringrazia: le Autorità Civili e Militari, il Presidente e l'Ordine dei Medici della Provincia di Imperia, il Presidente il Consiglio di Amministrazione, il Sovraintendente sanitario, il Direttore e le Reverende Suore dell'Ospedale San Giovanni, i Clinici e particolarmente il Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università, i Primari, l'Aiuto, gli Assistenti e Collaboratori tutti dell'Istituto Centrale di Radiologia, la Presidenza ed il Direttore del P.L.I., il Presidente e gli Amici del Circolo Subalpino, gli Enti ed i Colleghi che gli furono vicini nelle ore di dolore. — Imperia, 4 novembre 1963.

Cristianamente come visse è spirata stamane
Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco
Lasciando nel dolore i figli Anna col marito Camillo Lanza e figli, Carlo, Emilio con la consorte Enza Celesia di Vegliasco e figli, Vincenzo con la consorte Renata Varese e figlio; i diletti nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti, nonché la devota Lina Risonne. I famigliari esprimono al Dr. Prof. Diego Buttino la più sincera gratitudine per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 6, alle 9, partendo da corso Matteotti 15. Non fiori ma preghiere. — Torino, 4 novembre 1963.

I cugini Bonelli, Pedrini, Serzotti, si uniscono con affettuosa commozione al dolore dei Figli, per la scomparsa della cara Signora
Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco
— Torino, 5 novembre 1963.

Lidia Bechi piange addolorata
DONNA
Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco
indimenticabile consolatrice di tristi tempi lontani, e con il fratello Dante si accosta commossa al grande dolore dei cari Amici Carlo, Anna, Emilio, Enzo e famiglia. — Torino, 4 novembre 1963.

Le famiglie Domattelo e Camanni si uniscono con sentito dolore.

Enrico e Silvia Lattes partecipano al lutto della famiglia per la morte di
Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco
— Torino, 4 novembre 1963.

I cugini Vigitello, Nasi, Moreno, Einaudi prendono affettuosamente parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della cara
Bice
— Torino, 4 novembre 1963.

Carlo e Liliana Vigitello, con fraterno affetto, sono particolarmente uniti al dolore di Enzo e Noni per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 4 novembre 1963.

I nipoti: Giambattista e Annamaria Raggi, Armando e Lina Franzini, Giannetto e Mariarosa Boniscelli, Anna Bosone Preve, Paola Preve Preve, Luisa Caveglià Preve, Riccardo e Carly Preve, Baby Preve, Pucci Preve Battagliotti piangono la scomparsa della cara e indimenticabile zia
Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco
— Torino, 4 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Alberto Buschetti
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Giacinta Passone, la figlia Alfonsa, il fratello Edoardo, le sorelle Dolores, cognati, nipoti, parenti tutti. Torino, via Carlo Alberto 18. — 2 novembre 1963.

La Famiglia Carello partecipa al dolore di Alfonsa per la perdita del papà Signor
Alberto Buschetti
— Torino, 2 novembre 1963.

Condomini e inquilini di via Carlo Alberto 18 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Signor
Alberto Buschetti
— Torino, 2 novembre 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Vallero
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Peretti; i figli, Iris col marito Giovanni Vogliotti; Dario con la moglie Giulia Allocco e le adorate Barbara, ed Elisabetta; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga Can. martedì 5 alle ore 14,30 partendo da via Salessa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Valperga, 4 novembre 1963.

Impiegati e Personale della ditta Vallero Dario Concessionaria F I A T prendono parte al grande dolore per la perdita del
Papà
del titolare. — Valperga, 4 novembre 1963.

Stamane alle ore 6, confortata dai Ss. Sacramenti, è mancata all'affetto dei Suoi cari
Emilia Silvestro ved. Quarello Resetti
d'anni 81
La piangono con immenso dolore il figlio Nando con la moglie Elvira Ordasso, la sorella Teresa, nipoti e parenti tutti e la fedele Tina. Il rito funebre avrà luogo nella Parrocchia di San Gioacchino mercoledì alle ore 9 partendo da corso Palermo 16 bis, indi la cara Salma proseguirà per Sant'Anna di Montiglio. Servizio pullman. — Torino, 4 novembre 1963.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari
Enrichetta Berri ved. Rivetti
Ne danno il triste annuncio la figlia Olga, cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero, che amorevolmente ebbe curarla. I funerali martedì 5 ore 14,30 da via Garibaldi 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima eletta di
Maria Castelli
Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, cognati, e nipoti. I funerali oggi 5 corrente alle ore 10,15 partendo da via Cibrario 85, indi la cara salma proseguirà per Almè (provincia di Bergamo). La presente è di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

Mancata Cristianamente
Teresa Pettazzi ved. Aicardi
Danno l'annuncio i fratelli, sorella, cognata, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Suore Stefanine di Rocchetta Tanaro per le cure prodigate. I funerali mercoledì ore 14,30 partendo da via Leini 23. — Torino, 4 novembre 1963.

Cristianamente è mancato
Luigi Orlandini
Lo piangono la moglie, i figli, sorelle, fratello, generi e nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 novembre alle ore 14,30. — Torino, 4 novembre 1963.

Il 6 novembre 1962 è deceduto
Amedeo Perfumi
La moglie ed i parenti tutti nel quotidiano doloroso rimpianto lo ricordano a coloro che lo stimarono. Ss. Messe a Torino ed a Baldissero d'Alba alle ore 9 del giorno 6 corrente. — Torino, 5 novembre 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto
Ettore Nobile
i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa giovedì 7/11, ore 8, Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). — Torino, 5 novembre 1963.

1961 1963
Antonio Bonino
vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa mercoledì 6 ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza. — Torino, 2 novembre 1963.

Nel 3° anniversario della scomparsa di
Pierino Penello
i famigliari lo ricordano con immutato affetto. — Torino, 5 novembre 1963.

Il tempo non attenua il ricordo dell'
On. Giovanni Vianino
in chi lo stimò e amò. — Torino, 5 novembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Garlandi
Maresciallo CC. RR. in congedo
Ne danno annuncio la moglie Caterina, il figlio Giovanni con la moglie Franca Varvello e l'adorata Loredana, le sorelle Angela, Teresina, fratelli Sebastiano, Pasquale con le rispettive famiglie, nipote Giorgio, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ore 14,30 da via Valentino Carrera 65 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

La Famiglia Varvello, Giorgis e Cantarella partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Angelo
— Torino, 4 novembre 1963.

I Dirigenti della S.p.A. Luigi Lavazza Corso Novara 59 partecipano unitamente ai Colleghi al dolore del loro affezionato collaboratore Giovanni Garlandi per la perdita del caro
Papà
— Torino, 4 novembre 1963.

L'Amministratore del Condominio Simplesc unitamente ai Condomini prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Garlandi per la dipartita del loro Congiunto.

Con rasserenante fede cristiana è mancata
Cecilia Galliano v. Sacchetti
L'annunciano addolorati i figli Giuseppe e Luigi, le nuore, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. ore 16.15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Lauro Rossi 38. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 3 novembre 1963.

Direttrici, Dirigenti, Insegnanti della Scuola Materna di Torino prendono viva parte al dolore del direttore centrale dott. Giuseppe Sacchetti per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 3 novembre 1963.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Luigi gli amici Agostino Bessoi; Giorgio Bianchi; Giuseppe Camoletto; Carlo Ferrero Regis; Angelo Gunetti; Dionigi Mortera; Cesare Pasquale; Pietro Piolatto; Teresio Sacchetto; Rinaldo Sesia; Claudio Tosoini; Giuseppe Verrani; Osvaldo Zappa e gli Amici tutti della Speranza. — Torino, 4 novembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bertero
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alida Granero, i figli Angela, Adolfo Sergio Piero. I funerali avranno luogo in Alpignano il 5 novembre 1963 ore 15. — Alpignano, 4 novembre 1963.

Si associa al dolore Luciano Bertuzzi per la perdita dell'amatissimo suocero
Francesco Bertero
— Alpignano, 4 novembre 1963.

Per la perdita di
Francesco Bertero
partecipano al grave lutto il cognato Felice Granero e famiglia, le sorelle Domenica, Teresita e parenti tutti. — Alpignano, 4 novembre 1963.

Si unisce al dolore della Famiglia Bertero la Famiglia Cigna per la scomparsa immatura di
Francesco Bertero
— Ferriera, 4 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Borgo
Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 novembre alle ore 10, in Castagnole Monferrato. — Castagnole Monferrato, 4 novembre 1963.

I Colleghi del Settore Radio-TV partecipano al dolore di Maria Borgo per la perdita del suo
Papà
— Torino, 4 novembre 1963.

Nino e Michela Giletti partecipano al dolore di Maria e Tina per la perdita del loro caro
Papà
— Torino, 4 novembre 1963.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Santa Religione, ha cessato di battere il cuore buono di
Vittorina Vozzosi nata Scarsi
La piangono straziati dal dolore il Marito, il Papà, la Sorella, Nipoti e Pronipoti, Parenti tutti, con le fedeli Bianca e Rina. Un particolare ringraziamento al Dott. Piercarlo Feboli, che tanto amorevolmente l'assistette. Funerali oggi alle 10,30 da corso Tortona 17. La Cara Salma verrà tumulata a Verona, nella tomba di famiglia. — Torino, 5 novembre 1963.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Corini nata Passera
di anni 50
Angosciati danno il triste annuncio: il marito Angelo, i figli: Bruno con la moglie Maria e il piccolo Danilo, Giorgio con la moglie Walma e la piccola Rossella, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 10,30 partendo da via L. Rossi 27. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 novembre 1963.

Ha lasciato questa terra l'anima buona di
Aurelia Martelli Civolani
La piangono rassegnati le figlie Mariuca, Mercedes, Otilia Romilda, i generi Sullietti, Iura e Tavella, gli affezionati nipoti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Moncalieri a funerali avvenuti. — Torino, 3 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente spirava
Luigia Di Stefano nata Merlone
Addolorati lo annunciano la figlia Franca col marito Dott. Francesco Ralle, il nipotino Vito e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 11 in Cossambrato. — Narviano, 4 novembre 1963.

La N. Leumann S.p.A. annuncia col più profondo cordoglio la scomparsa del suo affezionato e fedele ex collaboratore, signor
Carlo Angelo Castelli
che per oltre 50 anni prestò in essa la sua intelligente e preziosa opera. — Torino, 3 novembre 1963.

E' mancato
Aldo Lombardi
Pensionato F. S.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corrente a Mantova. — Torino, 3 novembre 1963.

6-11-'61 6-11-'63
SENATORE
Giovanni Sartori
Con immutato rimpianto la famiglia ne rievoca la memoria e ringrazia quanti vorranno suffragarne l'Anima con una preghiera. Ss. Messe ore 7-8 e 8,30 (solenne) Parrocchia S. Andrea il 6 novembre 1963. — Bra, 5 novembre 1963.

Figli e nipoti uniti in immutato rimpianto nel primo anniversario della Sua morte, ricordano l'anima cara della Signora
Secondina Ciulio ved. Baricco
Nella chiesa dei SS. Angeli Custodi verranno celebrate Ss. Messe in Suo suffragio, giovedì 7 novembre alle ore 10 et 11. — Torino, 5 novembre 1963.

Da un anno
Vasco Brentazzoli
non è più. La moglie Angiolina Finelli ne rievoca la cara memoria certa di non essere sola nel rimpianto e nella preghiera, lo ricorda a quanti gli vollero bene. — Bologna, 5 novembre 1963.

I primi Istituti del mondo per il trattamento dei capelli celebrano il loro ventesimo anniversario

AKERS CELEBRA
VENTI ANNI DI ATTIVITA' E SUCCESSO CONTRO LA CALVIZIE IN SESSANTA CITTA' DI DUE CONTINENTI

Sono più di dodici milioni le persone che in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Danimarca, Svezia, Germania, Lussemburgo, ed in altre nazioni del mondo, hanno salvato i loro capelli usufruendo del trattamento Akers contro la calvizie prematura, unico al mondo per i suoi portentosi risultati.

Milano, 5 novembre 1963

Mr. L. R. Akers, fondatore degli Istituti Akers per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, ha colto l'occasione del ventennale della Sua organizzazione per esprimere al pubblico italiano, anche a nome dei Suoi collaboratori in Italia, il ringraziamento per l'eccezionale risposta e la grande fiducia nell'organizzazione Akers d'Italia. A proposito delle contraddittorie dichiarazioni di cosidetti « esperti », Mr. Akers ha voluto chiarire i punti essenziali che chi vuole salvare i propri capelli deve conoscere. ☐ Alla base del successo del trattamento dei capelli — ha detto Mr. Akers — debbono essere seri studi e ricerche che pongano in grado di ristabilire la naturale condizione di igiene che consente la crescita dei capelli, e di potere avvalersi di un prodotto che stimoli ed assista i capelli deboli, sottili, nel crescere sani e folti come vuole la natura.

☐ Per poter offrire a uomini e donne che perdono i capelli una soluzione efficace del loro problema, è necessario tutto un assieme di mezzi, tutti di grande importanza: ☐ disporre di personale che sia appositamente istruito e specializzato; e il personale dei miei Istituti segue per questo un corso che dura da 8 a 10 settimane, nella più grande scuola di Tricologia del mondo, quella che io mantengo operante a Londra per l'istruzione del personale dei miei istituti ☐ l'avere « realmente » operato nel campo della tricologia. Per potere essere in grado di offrire il trattamento dei capelli più efficace che ci sia al mondo e che si fonda su valide e scientifiche basi, la mia organizzazione ha investito in questo campo oltre 600 milioni di lire. ☐ Per questo la Akers oggi è in grado di ottenere il mantenimento dei capelli, la stimolazione della crescita, il ringiovanimento dei capelli. Questo è quanto nessuna altra organizzazione ha mai fatto nel campo tricologico ☐ l'esperienza della organizzazione. L'esperienza della Akers non può essere vantata, nel campo tricologico, da alcuno. Sono 20 anni che i miei Istituti sono operanti: **20 anni nel corso dei quali i miei Istituti hanno ottenuto 12 milioni di successi in 12 paesi di 2 continenti. E questa la « vera » esperienza antica, esperienza che non può essere acquisita se non con la « reale » partecipazione nel campo. 20 anni che la Akers vi opera, mentre è noto che il 90 % degli uomini che oggi « vantano esperienza » nel campo tricologico sono ex dipendenti della Akers.** ☐ Io auguro ai miei ex collaboratori il più grande successo — ha detto poi Mr. Akers — ma voglio che sia ben chiaro, al tempo stesso, che **esiste un solo ed originale trattamento Akers** che si avvale della più moderna delle tecniche, la formula Akers « Imhotep », che tutto il mondo oggi acclama come la più fantastica ed efficace formula per la stimolazione della crescita dei capelli che mai sia stata scoperta fino ad oggi. ☐ I miei Istituti ne posseggono l'esclusiva mondiale, ed i componenti di essa sono tali da renderla di impossibile duplicazione, provenendo da principi che esistono solo nella vegetazione del Messico, dell'America Centrale e del Sud e del Sudan. ☐ Oggi per questo la Akers, e la Akers soltanto, può fare contro la prematura calvizie molto di più di quanto fosse possibile prima, ed anche in quei casi che prima d'ora erano definiti senza rimedio. ☐ Ci sono sempre dei segni premonitori che precedono l'inizio della calvizie: in genere sono forfora, untuosità, irritazione della cute e caduta di capelli.

Se avete notato anche uno soltanto di questi segni, e ci tenete ai Vostri capelli, venite subito ad un Istituto Akers per accertarVi delle possibilità che esistono per il Vostro caso, mediante l'unica, esclusiva formula Akers « Imhotep ». ☐ **Non c'è costo o impegno alcuno per una consultazione privata,** nel corso della quale il preparato e cortese personale dei miei Istituti avrà il piacere di mettersi a Vostra disposizione. ☐ Ricordate che i Vostri capelli non aspettano, e che con ogni probabilità anche Voi, che siate uomini o donne, potete usufruire dei vantaggi veramente unici del trattamento Akers, proprio come 12 milioni di persone hanno già fatto. Il trattamento è eseguibile anche a domicilio per chi risiede fuori città, dopo una consultazione presso l'Istituto più vicino.

InvitandoVi a fissare un appuntamento oggi stesso Mr. Akers cordialmente saluta.

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO

TORINO: VIA MONTE DI PIETA. 1 - TEL. 518.328



Mr. R. J. Mazreku direttore generale per l'Italia

Istituto di Milano



I tricologi: B. Caviglolo R. Csorba G. Tanzi

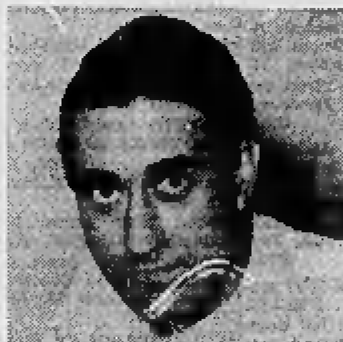


Le operatrici specializzate

Istituto di Torino



Il tricologo E. Magni



Il tricologo L. D'Angelo



Le operatrici specializzate

Istituto di Bologna



Il tricologo G. Veloccia

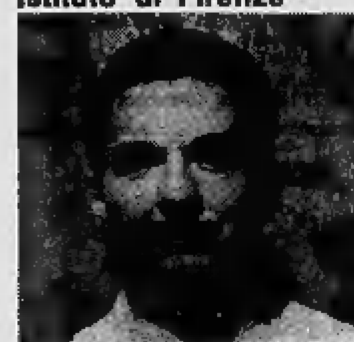


Il tricologo R. Zangrandi



Le operatrici specializzate

Istituto di Firenze



Il tricologo R. Di Nasso



Il tricologo G. Cavadias



Le operatrici specializzate



Mr. L. R. Akers fondatore e presidente

Istituto di Roma (Via del Corso)



Il tricologo F. Basili

L'Istituto Akers di Via del Corso 52, a Roma, è stato di recente inaugurato per far fronte alla grande affluenza di clienti dovuta agli eccezionali risultati della nuova formula Imhotep esclusiva della Akers.



Le operatrici specializzate

Istituto di Roma (Via Veneto)



Il tricologo F. Raso



Il tricologo L. Mazzoni



Le operatrici specializzate

Istituto di Genova



Il tricologo L. Magagnoli

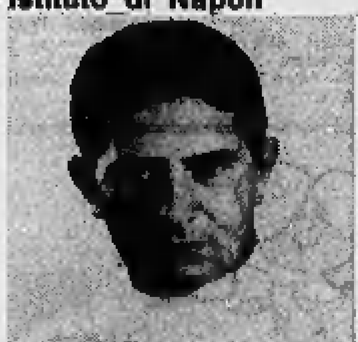


Il tricologo E. Broch



Le operatrici specializzate

Istituto di Napoli



Il tricologo A. Simonetti



Istituti Akers in Italia

Milano: Via Agnello 2 Tel. [illegible] - Torino: Via Monte di Pietà 1 Tel. 518328 - Genova: Via Fiasella 1 Tel. 593502 - Verona: Piazzetta Scala 1/2 Tel. 32373 - Bologna: Via Zamboni 1 Tel. 231130 - Firenze: Via Tornabuoni 10 Tel. 272242 - Roma: Via Veneto 169 Tel. 463242 474870 - Via del Corso 52 Tel. 674129 - Napoli: Via Nuova Ponte di Tappia 62 Tel. 324577 324580 - Bari: Corso Vittorio Emanuele 60 Tel. 11700 - Catania: Via Cimarosa 10 Tel. 271721

Istituto di Catania



Il tricologo V. Domizio

Istituto di Verona



Il tricologo G. Comincini



Il tricologo G. Tinelli

Le operatrici specializzate

Le operatrici specializzate



Le operatrici specializzate

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

NUOVA concessionaria importante auto straniera cerca provetto meccanico affidargli direzione officina assistenza. Telefonare 694-475.

OFFRESI a giovane medico, specializzato in odontoiatria, o iscritto 2° corso, seria, redditizia combinazione, avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino».

PICCOLA industria cerca signorina pratica lavori ufficio, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A111618

SIGNORINA apprendista ufficio magazzino assume corso [illegible] 10 bis.

STUDIO legale assume ottime condizioni stenodattilografa segretaria capacissima referenziata. Tel. 524-800.

TECNICO cerca industria per progettazione forni industriali, essiccatoi, cabine verniciatura. Indifferente assunzione o progettazione a domicilio. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE trentenne offresi ore libere. Telefonare 812-423.

AUTISTA C praticissimo autocarri autovetture giovane disposto viaggiare trasferirsi ovunque libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

AUTISTA torinese espertissimo guida autovetture offresi ad importante industria o privato. Tel. 663-200.

AUTISTA trentenne [illegible] D Torino e fuori, offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA 28enne B con 600 propria offresi mezze giornate consegne. Telefonare 735-117. A112683

AUTISTA 30enne torinese patenti D-E pubblica, offresi. Tel. 365-058 ore pasti. A113676

CARRELLISTA 20enne torinese libero subito offresi ditta. Telefonare 874-021. A114264

CUOCO 44enne referenziato piemontese offresi città stagione. Scalabrini, Vassalli Eandi 33. A114218

DISPONENDO pomeriggio libero abbonamento tranviario, occuperebbesi lavori decorosi, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A114025

ELETTRICISTA prenderebbe a cottimo antenne impianti elettrici montaggio apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali referenziato libero subito offresi. Telefonare 653-862.

FATTORINO autista torinese patente C, pratico guida autocamioncini leggeri offresi. Telefonare 663-200.

GIOVANE con Ape offresi ditta per piccoli trasporti in Torino. Telefonare 690-540. A112914

INFERMIERA diplomata offresi diurna o notturna, assistenza ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A112920

MURATORE decoratore tinteggiature e riparazioni di ogni genere offresi libero subito. Telefonare 693-471.

OFFRESI dama compagnia direzione generale governo casa disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A113679

PENSIONATO elettricista volenteroso offresi lavori leggeri o fattorino, conoscenza lingua tedesca. Telefonare 895-772. A112902

OFFRESI autista patente B. Telefonare 83-278. A114250

PIEMONTESE 29enne celibe lunga pratica distributori vendita carburanti autista garagista fattorino offresi. Telefonare 366-852 dalle ore 14 alle 16. A112869

SIGNORA cerca facile lavoro montaggio plastica, a domicilio. Telefonare 734-065. A114274

SIGNORA offresi pulizia uffici vicinanze piazza Rivoli. Tel. 769-447.

VENTIDUENNE volenterosa offresi subito lavoro decoroso. Tel. 231-436.

VENTIQUATTRENNE meccanico con patente offresi mezze giornate. Telefonare 721-151. A114050

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. PERSONA sola distinta piemontese cerca donna bella presenza massimo 35enne, lavori casa, fissa, trattamento familiare. Telef. 515-241.

A buone condizioni cercasi magazziniere pratico utensileria, massimo trentacinquenne. Presentarsi: Seppino, corso Bramante 65. A112997

A coniugi soli centro Torino occorre tuttofare fissa buon mensile, permessi uscita. Telefonare 759-913.

A famiglia quattro persone adulte occorre tuttofare fissa o giornata zona Francia Parella. Tel. 760-588 oppure 53-596. A114041

ABILE tuttofare famiglia cerca, ottimo stipendio. Telefonare 877-064 ore pasti. A113659

ADDETTI presse veramente capaci buona retribuzione cercansi. Furlan, Corso [illegible]. A112301

AGGIUSTATORI, montatori cerca industria meccanica torinese. Presentarsi domani muniti possibilmente di libretto lavoro in via Cervino 52 presso stazione Dora, dalle 14,30 alle 16.

APPRENDISTA aggiustatore meccanico cercasi. Telefono 389-390.

APPRENDISTE 15-16enni assume maglificio Arienne. Telefonare 53-196.

ASSUMIAMO fattorino sedici-diciassettenne, pratico Motom. Castagnoli, San Maurizio 5. A114210

AUTISTA fattorino per furgone 600, 50-55enne per commissioni città cercasi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino».

CERCANSI aggiustatori, stampisti 1ª, apprendisti. Telefonare 35-657.

CERCANSI apprendisti bar ambosessi. Telefonare 587-602. A113690

CERCANSI apprendisti magazzeno. Presentarsi Donati, Lagrange 3.

CERCASI battilastra verniciatore paga massima. Via Guido Reni 28.

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-095

CERCASI portapane. Offresi vitto alloggio. Telefonare 876-102.

CERCASI pulitori, Ditta Bruno, via Pianezza 1, Torino. A112091

CERCASI ragazzina 14enne per negozio generi alimentari. Tel. 587-173.

CERCO commessa per panetteria. Telefonare 273-455. A109832

CONIUGI cercano [illegible] giovane abile referenziata. Fissa o giornata. Telefonare 579-661.

CONIUGI soli cercano tuttofare. Esigonsi referenze. Telefonare 553-504.

CONIUGI soli cercano coppia referenziatissima autista et tuttofare. Telefonare 588-292. A113891

CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME: TORNITORI, PANTOGRAFISTI, FRESATORI, RETTIFICATORI, ELETTRICISTI I E II CATEGORIA, FUOCHISTI CON PATENTE 2ª GENERALE, OPERAI ED OPERAIE, MANOVALI COMUNI E SPECIALIZZATI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A112843

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa et una sola mattina, esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino» o telefonare 553-982. A113614

DOMESTICO con moglie brava cucina, praticissimi, referenziati, cercasi. Telefonare 545-551 ore 8-12.

GIARDINIERE custode provvisto patente auto cercasi villa zona Sassi. Telefonare 290-101. A114268

GIOVANI coniugi bimbo treenne assumono cameriera tuttofare, massima retribuzione. Telefonare 756-869.

LITOGRAFIA assume impressori 3ª. Presentarsi Stile, via Pianezza 14, telefono 259-273. A11287[illegible]

MAGLIFICIO [illegible] assume apprendiste 14-16enni. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO Arienne assume giovane pratica Ov. Rimoldi. tel. 53-196.

MANOVALI cerca impresa edile. Telefonare 53-274 oppure 559-702.

MANOVALI specializzati cerca industria meccanica torinese. Presentarsi domani muniti possibilmente di libretto lavoro in via Cervino 52 presso Stazione Dora, dalle 16 alle 17,30.

PENSIONATI coniugi cercansi custodia villa. Scrivere Brunicardi, Piossasco. A114292

SALDATORI autogeno cerca industria meccanica torinese. Presentarsi oggi muniti possibilmente di libretto di lavoro in via Cervino 52, presso stazione Dora, dalle 16 alle 17,30.

SARTA finita e apprendista cercansi. Telefonare 322-373.

STAM 1922 assume per nuovo stabilimento Settimo Torinese: addetti cesoie, addetti presse piegatrici, addetti fabbri, addetti saldatori autogeni-arco-argon. Presentarsi ore ufficio presso Stam, corso Massimo d'Azeglio 54. A103606

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa. Scrivere «Pubblicità Stampa 8042 — Torino». A110672

TORNITORI qualificati cerca industria meccanica torinese. Presentarsi oggi muniti possibilmente di libretto di lavoro in via Cervino 52 presso stazione Dora, dalle 14,30 alle 16.

TUTTOFARE fissa referenziata seria cerca piccola famiglia ottimo stipendio e trattamento. Cuffia, Duca Abruzzi 10. A114028

TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare 327-549. A114272

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

CASA discografica importanza nazionale cerca per Piemonte giovani militesenti anche primo impiego purché in possesso auto. Da destinarsi alle vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

IMPORTANTE società lavorazione materie plastiche cerca rappresentante abile venditore, auto propria, stipendio, concorso spese, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A110379

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia riportando braccialetto oro smarrito 31 ottobre. Tel. 81-623.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

A. INFORM investigazioni infedeltà, prove legali, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176. O768

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni, 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

A. NUMEROSE 500, 600, 1100 cambi. Corso Moncalieri 19. O551

A qualunque condizioni pagamento vendiamo qualsiasi tipo automobili d'occasione, prezzi convenientissimi, permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11. O383

ABBIAMO rate 1100 lusso, 1300, 600, Giulietta, camion 600. Saluzzo 52, telefono 60-622. O576

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia. Appie recentissime. Corso Francia 341.

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permute, rateazioni. Atauto, telefono 226-232. O792

APPIA [illegible] perfettissima, Anglia bicolore seminuova vendo privatamente. Telefonare 60-094. O711

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql, normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

AUTONOLEGGI all'Autogiocoso noleggi senza autista con vetture [illegible] in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture 1100, 600 nuove, 6 mesi; 1300 nuovo, Appia III serie, 1100 Export, Flavia 1962 bleu scuro, Giulietta T.I. 1961, Dauphine, Floride spider, Appia spider Vignale con cupolette, Dauphine 1961, numerose 600, 500 e 1100. O830

AUTOTRENO cisterna ottimo stato vendo 3.800.000, Telefonare ore pasti 550-474. A114162

BELVEDERE 500 C, nuova 500 1961-62 vendo. V.e Susa [illegible] O326

BMW 700 BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, p. Statuto 24, tel. 485-889, 485-882. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati O124

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. LOCAUTO nuova concessionaria Simca corso Peschiera 342, telefonare 790-436 prove vetture, prenotazioni 1000, 1300, 1500, permute, rateazioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci, telefonateci. 27586

APPIA recente 3ª serie bellissima vendesi. Telefonare 237.777.

APPIE, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchino; rateazioni. Gallari 11 O650

AUTO officine San Silvestro, via Benevagienna 8, telef. 364-505. Servizio Lancia, servizio Abarth, tagliandi e interventi in garanzia, prenota nuovo. Occasioni: Appie I-II-III serie, Flavia berlina e coupé, Flaminia e vetture varie. A110677

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci. Vetture dipendenti. Telef. 510-462.

AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bossatto. Telefonare 20-207. O1061

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, [illegible] Belvedere, 600 multiple, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telefonare 687-514.

CAMIONCINO e furgone Corbasco portata [illegible] q.a. [illegible] compagna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CERCO occasione Consul Capri coupé. Scrivere: Pubbliman Casella 49, Alessandria. 27503

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Rosselli 11. O383

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 1500 4 [illegible] privato vende rateizza permuta con Taunus 17 M. Telefonare 644-138.

CONTO privati vendesi 1800, 2100, 600 multiple, 1300-1500, eventuali permute, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O641

COTTINO Commissionaria Alla Romea. Renault: prenotazioni Giulia sprint gran turismo. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O267

COUPE' Fiat 1500, Giulietta T.I. 1961, vendo rateizzando. Telefonare 60-094. O711

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova, vendo in garanzia, cambio, rateizzo. Telefonare 480-986.

FAMILIARE 1100 completamente revisionata 380.000, Giardiniera ottima 350.000. Corso Moncalieri 19.

FORD Consul 315 1962 offresi con garanzia scritta. Massime rateazioni. Telefonare 326-232 O792

GHIA [illegible] COUPE' GT AUTOMOBILE SPORTIVA DI ALTA CLASSE, PROVE PRENOTAZIONI: RUBEO COMMISSIONARIA ESCLUSIVA, VIA PIETRO GIURIA 54, TEL. 697-872; CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547. O535

GIULIETTA T.I. seminuova [illegible] vendo cambio rateizzo. Telef. 326-233.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O337

IM 3 Innocenti 5 mesi perfetta, vendesi. Telefonare 513-460, ore ufficio.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP Jepponi GMC Ford Chevrolet verricelli [illegible] girevoli vendo. Telefonare 890-709. A113768

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LOTUS, CONCESSIONARIA SIAT, CORSO CASALE 44 BIS, TELEFONO 877-468, VENDE: FLAVIA COUPE' 8 MESI COME NUOVA, JAGUAR MK 2 3.8 9 MESI, MERCEDES 190 D '60, FIAT 1500 SPIDER, FERRARI 2+2 61, PEUGEOT 403 FRIZIONE ELETTRICA. A109711

MOLINO ha sempre pronti ricambi auto estere, nazionali. O697

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485. Prenotazioni permute rateazioni occasioni, Appie I-II-III coupé Farina, Fulvia, Flavia, coupé, berline, Aurelia B 20, B 24, Jaguar 2/4, Citroen ID. O330

OCCASIONE rimorchietto 1.50 x 2 completo gancio e impianto elettrico. Via Micheli 15, ore ufficio.

OCCASIONI: Simca 1000 semestrale 835.000, Innocenti A.40 '62 750 mila, BMW coupé 61 730.000, Giulietta TI '61 780.000, Dauphine '61 480.000, assortimento 500, Bianchina, Giardiniera, Belvedere, 1100, 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA: Simca 1000 nuova, Appia 2ª, N 500, 600, 1100. Via Monte Ortigara 7, tel. 31-561.

OM Leoncino cisterna OMT olio combustibile occasione vendiamo conto clienti. Wolf Commissionaria OM, Tirreno 11. Tel. 591-804, 592-530.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Super Taurus e Taurus ribaltabili, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Visconteo, Beta, 615, 1100 10 ql. O829

OPEL tutti tipi, prenotazioni, prove, permute, rateazioni. Messano, via Susa 25, telefono 772-381.

PRIVATAMENTE 500 190.000, Dauphine 4 marce 450.000, 103 190.000 1500 780.000. Flavia come nuova. Telefonare 20-805. O429

PRIVATO vende Abarth 1000 perfette condizioni, Telefonare 373-645 ore pasti. A111986

PRIVATO vende bellissima 500 1961. Telefonare 482-955, pomeriggio.

PRIVATO vende Peugeot 403 ottima. Telefonare 644-138. O773

PRIVATO vende 600 e 500 bellissime. Visibili: via Baretti 35, Moretti.

PRIVATO vende 1300, TO 386.953, ottime condizioni. Telefonare 528-728 ore ufficio. A110512

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni. Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-989. O303

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDO 600 D 8 mesi, altra luglio '60. Rateazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIA PASTORINO LA PIU' GRANDE MODERNA ATTREZZATA OFFICINA. TAGLIANDI A CATENA. VENDITA CORSO SEBASTOPOLI 327. TELEFONO 363-060. O432

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-548. O436

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose, assistenza sollecita. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200-1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEF. 759-920.

103 1958 impianto gas, Volkswagen 1960 vendo privatamente. Telefonare 60-094. O711

500 semestrale vendo. Telef. 735-474 ore pasti. A113862

500 D 7 mesi vendo. Telefonare ore pasti 285-089. A108249

600 D sei mesi grigio chiaro vendesi. Telefono 275-146. A112341

1100 Export, bellissimo, 1961, vende privato. Telef. qualsiasi ora 773-886.

1100 special 1961 completamente revisionato vende via Susa 25.

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1100 D sei mesi, vende privato. Telefonare qualsiasi ora, 773-886.

1300 B grigio perla 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 386-705.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ISOCARRO 1962 cabina alta vendesi contanti 160.000. Tel. 264.756.

MOTOSCAFI legno, vendo, costruisco su ordinazione, riparo, custodisco. «Vicraft» cantiere nautico, Cavaglià prov. Vercelli. A107387

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telefonare 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Tel. 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. COMPRO contanti armadioni ingrosso qualsiasi tipo. Telef. 521-918, Torino. O420

A 70.000 studio [illegible] composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. O688

ARMADI laccati e normali, assortimento Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CANI toelette zoofila Renzo de via Camerana trasferita via Messina 49. Telefonare 500-671. A103790

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendonsi. Telefonare 881-129, mattino. O226

DUPLICATORE elettrico primaria marca come nuovo vendesi da privato a privato. Telefonare 60-566.

LIBRI giuridici letterari biblioteche acquisto. Ardy, piazza Sauli 4, Genova. 27533

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILI soprammobili ceramiche bronzi quadri antichi vari acquisto. Telefonare 237-646. A110961

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. Telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo mobile uso tintostireria, negozio o laboratorio abbigliamento. Telefonare 283-182.

PELLICCIA persiano, castoro, indiano marsone, zampe, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI assortimento marche mondiali Bluthner, Schiedmayer, Kawai (giapponese) Seiler, armonium. Concessionario Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798.

PIANOFORTI, organi elettronici, assortimento, occasioni, noleggio, rateazioni, Restagno, corso Vittorio 90, telef. 544-658. A109433

SALOTTI poltrone divani letto, riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.